IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Libri Barche d'epoca € 9,90

ANNO 125 - NUMERO 40
LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2006
€ 0,90

9 771592 169468

Grande folla sulle Rive per assistere alla vittoria di Alfa Romeo II (foto sotto)

Trieste ha offerto un magnifico scenario per uno spettacolo unico al mondo trasmesso in Tv: Rive e colline affollatissime. Resiste il record di Skandia

Una magica Barcolana: in 24 mila nel golfo

Il «popolo della vela» in regata a bordo di quasi 1800 imbarcazioni: Illy timoniere in incognito

Crichton trionfa con Alfa Romeo 2: nel team il triestino Stopani. A sorpresa Maxi Jena batte Alikè

TRIESTE Una splendida giornata di sole con vento di bora leggero e incostante ha contrassegnato la 38.a edizione della Barcolana, la regata velica più affollata d'Europa, Ai nastri di partenza 1.788 imbarcazioni e oltre 20mila membri di equipaggio, tra cui Russel Coutts - tre volte vincitore della Coppa America - accanto a tanti altri professionisti del settore, ma soprattutto le migliaia di semplici appassionati di vela che hanno fatto famosa in tutto il mondo questa regata. Straordinaria la cornice di pubblico, in mare, sulle rive, da Miramare alla Sacchetta, sul ciglione carsico. Ha vinto Alfa Romeo II del neozelandese Crichton (nel team anche il triestino Stopani) che ha preceduto Maxi Jena di Kozmina, stavolta splendido secondo davanti al più atteso Maximus Alikè.

● *Nell'inserto di 12 pagine*

GIOIA E ORGOGLIO

di **Pino Roveredo**

Ogni volta che pronuncio la parola «Barcolana», lo faccio con lo stesso tono e suono che solitamente uso per indicare il piacere di una giovane ragazza. Lei, anche se non è educato rammentare un'età, ha trent'anni e passa, eppure per tutta una mescolanza straordinaria di muscoli e passione, da sempre riesce a dimostrare allo stupore dei presenti, la meravigliosa agilità di una ventenne.

● *Segue a pagina 2*

Finanziaria, duello Prodi-Berlusconi

ROMA Sulla Finanziaria è ormai scontro aperto tra i leader di maggioranza e opposizione. Berlusconi parla di provvedimento di stampo stalinista e torna a ipotizzare «manifestazioni in tutta Italia» contro la manovra». Inoltre, «sarebbe grave - dice - se il governo ponesse la fiducia sul provvedimento». «Questa Finanziaria - ribatte seccamente Prodi - è dalla parte delle famiglie; la famiglia è parte fondante del provvedimento del governo».

● *A pagina 3*

Mosca, giornalista uccisa: proteste ma Putin tace

● *A pagina 5*

LA TERRA PROMESSA NON ESISTE PIÙ

di **Paolo Segatti**

Interpretare quali saranno gli effetti della Finanziaria è difficile. Bisognerà vedere cosa sarà di molti provvedimenti dopo l'esame del Parlamento. E poi una cosa è evidente. Gli effetti della manovra da considerare non sono solo quelli diretti, ma anche quelli indiretti. Come quelli per esempio che saranno presi dalle amministrazioni locali.

● *Segue a pagina 3*

I dati regionali sulle attese dei pazienti per gli interventi chirurgici

Ricoveri ospedalieri: Trieste migliora e «taglia» le code

TRIESTE L'ospedale Maggiore di Trieste è quello che ha saputo tagliare di più le liste d'attesa per gli interventi chirurgici secondo i dati del primo trimestre 2006 comparati con quelli del 2005. L'artoprotesi d'anca richiede 59 giorni anziché i 182 del luglio 2005, la cataratta 61 anziché 65, l'asportazione della neoplasia alla mammella 11 anziché 17, l'asportazione della neoplasia al colon 10 anziché 17.

● *A pagina 6*

Elena Orsi

LA SFIDA DELLA SINISTRA

di **Alessandro Maran**

Sergio Baraldi ha scritto, a proposito del recente congresso dei Ds, «non si vive di solo leader» e ha invitato il centrosinistra che vuole vincere (e convincere) «a non sottovalutare l'importanza di un profondo mutamento culturale». È, in fondo, il tema del seminario di Orvieto sul Partito democratico.

● *Segue a pagina 4*

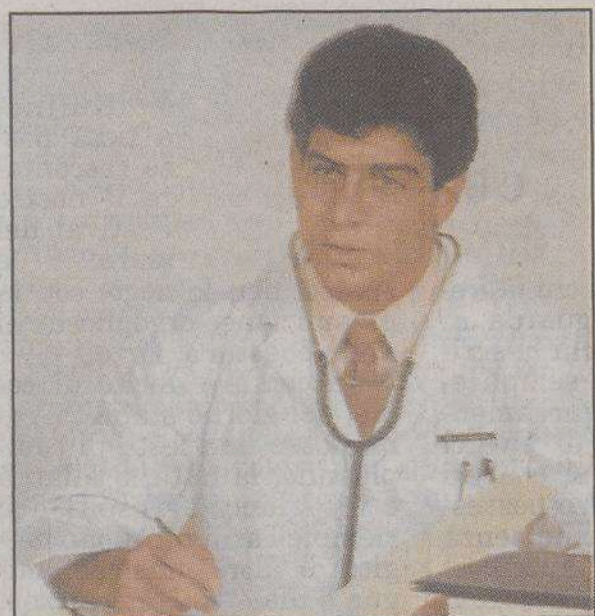
Quarto assalto in quattro anni all'«Azzurra» di via Puccini. Svuotati gli estintori su lettini e giocattoli: resterà chiusa una settimana

«Materna» allagata e devastata dai vandali

Aperta un'inchiesta: si cercano analogie con i colpi del «mucchio»

TRIESTE Non hanno solo allagato le aule, le sale giochi, la mensa e la direzione della scuola materna «Azzurra» di via Puccini 67. I vandali sono andati oltre e hanno riversato il contenuto tossico di una mezza dozzina di grossi estintori a polvere sui lettini in cui gli allievi di tre o quattro anni si riposano o si addormentano dopo aver pranzato. Con la stessa polvere, che i pompieri hanno definito tossica, i vandali hanno lordato contenitori per cibo, lettini, giocattoli. La materna dovrà restare chiusa per una settimana. Aperta un'inchiesta: i carabinieri verificano analogie con i vecchi colpi del «mucchio».

● *A pagina 11*

Claudio Ernè

Medici: con Lubiana cadono le frontiere

● **Gabriella Ziani** *a pagina 13*

Aggredisce il tassista che lo smaschera: «Sei un ladro». Arrestato

TRIESTE Sale su un taxi in via Giulia, ma il conducente lo riconosce. Il passeggero assomiglia troppo a Skender Radoncic, 37 anni, kosovaro, conosciuto come il Fregoli dei furti, in passato già arrestato più volte proprio per colpi nei taxi e il suo volto è noto a molti conducenti triestini di auto pubbliche. Il tassista cerca di guardarlo meglio, ma il passeggero vistosi scoperto e smascherato nelle intenzioni, lo aggredisce. Ma nel frattempo il conducente riesce a mettersi in contatto con la polizia. E alla fine il kosovaro finisce in manette non solo per aver picchiato il taxista ma anche i poliziotti della squadra volante intervenuti dopo pochi minuti. Sul posto, dopo averlo immobilizzato, gli agenti lo hanno perquisito trovandogli in tasca alcune banconote per l'ammontare di circa 600 euro e anche qualche capo di vestiario ancora confezionato che Skender Radoncic teneva in un sacchetto e, secondo la polizia, probabilmente provento di un furto messo a segno qualche ora prima.

● **Corrado Barbacini** *a pagina 14*

Nella Quercia il Correntone chiede il congresso. Rutelli rassicura i Dl: «Tutti saranno garantiti»

Il premier: «Sul Partito democratico la decisione passa a Ds e Margherita»

ROMA «La fusione non può avvenire in un giorno solo». Romano Prodi è molto soddisfatto delle conclusioni del convegno di Orvieto sul Partito democratico e non vuole bruciare le tappe, consapevole delle difficoltà interne di Ds e Margherita. È così, sui congressi di Quercia e Dl, il premier precisa: «Non dovrà essere una mia decisione, bensì dei partiti».

Insomma, la palla ora passa a Piero Fassino e Francesco Rutelli. Il lavoro più duro, adesso, spetta a loro. È soprattutto il primo si trova di fronte un'opposizione interna decisa a non mollare: il Correntone e Cesare Salvi bocciano il seminario di Orvieto e promettono battaglia.

La prima tappa del confronto interno ai Ds sarà la direzione del partito che sarà probabilmente convocata la settimana del 16 ottobre.

Prodi incassa il via libera al progetto arrivato sabato e nello stesso tempo non forza più di tanto. Del resto, negli ultimi mesi il motto dei prodiani è stato sempre lo stesso: è meglio fare bene piuttosto che fare presto. «In questo Paese - osserva il presidente del Consiglio - è la prima volta che c'è un'operazione di fusione. A Orvieto è stato fatto un passo avanti straordinario, tutti erano d'accordo sulla necessità di andare avanti sul partito democratico».

Per quel che riguarda le tappe che dovranno portare all'obiettivo, il Professore ricorda: «Ho proposto che un gruppo di saggi faccia il manifesto. Poi si dovranno fare i congressi dei partiti maggiori, possibilmente nello stesso giorno, la prossima primavera. Ma non dovrà essere una mia decisione, bensì dei partiti».

Piero Fassino sul Partito democratico deve fare i conti con la minoranza interna dei Ds

FASSINO
Dobbiamo presentarci alle amministrative del 2007 con il simbolo dell'Ulivo e creare gruppi unitari nelle assemblee elettive

E i partiti sono al lavoro. Le due minoranze interne di Fabio Mussi e di Salvi, per ora, non hanno nessuna intenzione di chiudere le ostilità. «Da Orvieto - attacca Carlo Leoni del Correntone - non vengono le risposte attese non solo dalla sinistra, ma da larga parte degli iscritti alla Quercia. Il congresso dei Ds è sempre più urgente e necessario».

Ancora più duro Salvi: «Siamo sempre più lontani. Il Partito democratico rischia di ricordare l'esperienza del vecchio Psu, il Partito socialista unificato».

Insomma, Fassino avrà il suo bel daffare per portare tutti nel nuovo soggetto riformista, obiettivo primario, da sempre, del gruppo dirigente del «Botteghino». Marina Sereni, diessina e vicepresidente dei deputati dell'Ulivo, si rivolge alle minoranze: «Le vostre domande hanno avuto e hanno cittadinanza». Il dibattito interno vivrà un momento importante di confronto tra una decina di giorni, quando i Ds convocheranno la direzione.

Nella Margherita si è attenuato lo scontro interno tra ex popolari e le altre componenti (rutelliani e parisiani). I primi hanno fatto capire molto bene che intendono difendere senza sconti la propria identità e Francesco Rutelli torna a rassicurarli: «Le diverse anime devono essere garantite giorno per giorno e poi nell'approdo conclusivo. Nel nuovo partito ci andremo insieme, con tutte le aree e le componenti che verranno garantite. Ciascuno è indispensabile. È indispensabile garantire la cultura liberal-democratica come quella del cattolicesimo democratico».

Il lavoro dunque va avanti e Fassino, in un'intervista al Tg3, definisce i primi passi da fare: presentarsi con il simbolo dell'Ulivo alle amministrative del 2007, creare gruppi unitari nei consigli di regioni, province e comuni.

«Il Partito democratico non può essere un partito di sinistra. Serve un dibattito serio, approfondito e continuo perché altrimenti le forze del centrosinistra resteranno per anni all'opposizione» dice Lamberto Dini durante il suo intervento all'assemblea nazionale di Rinnovamento italiano. Secondo Dini, il Partito democratico è un progetto di cui l'Italia ha certamente bisogno, anche se il problema è come arrivarci. L'ex premier sostiene che «i valori liberaldemocratici non devono scomparire nel calderone visto che la prospettiva di sciogliersi nel Pd ha fatto riemergere con forza l'orgoglio cattolico e quello di alcune componenti ds. Anche noi avverte dobbiamo far sentire la nostra voce».

GIUSTIZIA

Accuse al ministro di riconoscere quale interlocutore solo l'Anm

Penalisti: Mastella dialoghi

ANCONA I penalisti vogliono il dialogo con il governo e, in particolare, con il ministro Mastella sui problemi della giustizia, che «sono quelli dei cittadini»; ma se le loro istanze di fondo resteranno ignorate, mentre si continuerà a riconoscere all'Associazione nazionale magistrati «il ruolo improprio» di «interlocutore privilegiato delle istituzioni e della politica», sono pronti a ricorrere ancora all'arma della protesta. Il congresso dell'Unione delle Camere penali nella sua ultima giornata elegge per acclamazione come nuovo presidente dell'organizzazione che rappresenta 8500 avvocati, Oreste Dominioni, professore di procedura penale alla Statale di Milano. Ed è lui a dare questa indicazione di rotta, proprio alla vigilia di una nuova tornata di scioperi già decisa dalla giunta precedente contro la sospensione della riforma dell'ordinamento giudiziario e la legge Bersani.

Sabato il congresso era stato durissimo con Mastella e il governo. Ieri il neoeletto presidente smorza i toni e in qualche modo ricuce, ma la sostanza delle critiche resta tutta. I penalisti chiederanno di incontrare Mastella e vogliono con lui «un dialogo equilibrato, ma molto chiaro», spiega Dominioni, senza fargli sconti. «Non può più essere riconosciuto all'Anm un ruolo preminente o addirittura esclusivo di interlocuzione con il potere politico e istituzionale - scandisce Dominioni -. Questo sbilanciamento nel riferirsi agli interlocutori è molto grave, perché significa creare uno squilibrio nell'individuazione dei problemi e delle soluzioni per la giustizia penale; insomma, nell'attuale situazione si finisce per recepire per intero solo le posizioni della magistratura. E al ministro diremo che questo metodo è politicamente e tecnicamente sbagliato». Come pure è un errore che Mastella accompagni l'Anm da Prodi per discutere di tagli agli stipendi dei magistrati. «Così - avverte - si rischia di mischiare problemi sindacali dei magistrati con quelli della giustizia che sono, prima che della magistratura e dell'avvocatura, dei cittadini».

Il premier Romano Prodi e il vicepremier Francesco Rutelli, leader della Margherita

L'assemblea nazionale ha approvato pressoché all'unanimità il documento elaborato da Fini

An in marcia verso il Ppe: Storace non vota

L'ex ministro attacca: «Merito rispetto, non sono un nostalgico»

ROMA Fiuggi 2, si parte. Ma Francesco Storace non ci sta. L'assemblea nazionale di An, dopo due giorni di intenso dibattito, più di 40 intervenuti in 11 ore di lavori, approva pressochè all'unanimità (pochissimi gli astenuti) il documento elaborato da Gianfranco Fini che dà il via ad una nuova fase di An in grado di traghettare il partito nato a Fiuggi dalle ceneri dell'Msi nel 2009 nella famiglia del popolarismo europeo. È il primo atto formale che impegna il partito su questo percorso tanto ambizioso a pochi mesi dalla presentazione del documento da parte di Gianfranco Fini. Un percorso, però, non condiviso da Francesco Storace. L'ex ministro, intervenuto ieri mattina, preferisce non prendere parte alla votazione.

Ma tra Gianfranco Fini e l'ex presidente della Regione Lazio è tensione non solo politica: nel suo intervento l'ex ministro per la Salute punzecchia a più riprese il presidente del partito e la sua leadership. «È offensivo - ha attaccato - associare la destra alla nostalgia. Anch'io credo che un partito si debba evolvere ma non i suoi pilastri. Questo che viene delineato non è un partito nuovo ma un nuovo partito e io voglio sapere se questa è ancora casa nostra. Ci sono delle idee da rappresentare che non vanno gettate al macero». E poi, aggiungeva malizioso: «Ora è necessario un congresso, del resto non c'è nulla da temere: attorno al leader c'è un consenso enorme che viene messo in difficoltà solo in qualche caffetteria...». E Storace chiudeva il suo intervento con una nota polemica. «Il prossimo fine settimana ci troveremo con 3 o 4 amici a Fiuggi. Se ti va - aggiungeva rivolgendosi a Fini - vieni pure a sentire che si dice di noi. Non sono Fausto Bertinotti ma credo di meritare lo stesso rispetto».

Gianfranco Fini durante i lavori dell'assemblea nazionale di An

Prima della replica finale all'ora di pranzo di Gianfranco Fini, Storace spiegava il senso di queste parole. «Voi non ve ne siete accorti ma mentre parlavo - raccontava ai cronisti - Fini sbuffava e faceva gesti. Ma lui deve imparare a rispettare i dirigenti politici. E poi quel passaggio sulla nostalgia non mi va giù: non vale dire che io sono quello nostalgico e loro sono i moderni quando poi sono loro, Alemanno, Berlusconi e Fini, e non io a fare gli accordi con la Mussolini».

In sede di replica Fini non cita mai il nome del suo oppositore interno ma non rinuncia a bacchettarlo implicitamente. «Sono soddisfatto - esordisce - per tutti gli interventi che ho ascoltato. Insisto tutti anche se in verità in nessuno ho colto un progetto alternativo e diverso da quello del documento. Noi con questa svolta indichiamo una prospettiva strategica, un nuovo orizzonte ed è banale limitarsi a vedere la punta del dito. Il documento si può migliorare ma la strada è quella e non credo proprio che un congresso sia il luogo giusto dove dare la strategia». Ma, al di là del botta e risposta con Francesco Storace, Gianfranco Fini forte di un consenso pressochè unanime sfida il partito ad essere coerente. «Vi annuncio che questo passaggio sarà più difficile di quello di Fiuggi, lì avevamo il vento in poppa, oggi la strada è più impervia. La svolta comincia domani - conclude - non serviranno le lacrime di Fiuggi a scandire un percorso ambizioso ma un lavoro intelligente e quotidiano. Abbiamo una responsabilità enorme, voglio che tutto il partito ne sia cosciente».

Alitalia, domani sindacati a Palazzo Chigi

ROMA Le prospettive attuali di Alitalia sono reversibili purchè si attui subito un deciso cambiamento di rotta. Lo sostengono le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Ugl Trasporto aereo e Unione piloti. «Si esce dalla crisi - sostengono i sindacati - solo se si attua un radicale riposizionamento attraverso un serio piano industriale. Irrinunciabile, poi, un immediato e non rinviabile nuovo governo del processo produttivo, tutto da ricostruire e oggi inefficiente in modo preoccupante». Dall'incontro di domani a Palazzo Chigi, aggiungono i sindacati, «dovranno scaturire, come condizione indispensabile per il prosieguo del confronto con il governo, iniziative concrete immediate, vista la gravità della situazione». Due i punti qualificanti: «Un pieno coinvolgimento delle organizzazioni sindacali durante tutto il percorso delle elaborazione delle linee generali di indirizzo strategico e un intervento immediato per il riavvio dei processi produttivi».

Polemica con la Bonino

Di Pietro su Autostrade: «Da Bruxelles temo decisioni sbagliate»

ROMA «Temo che Bruxelles prenderà delle decisioni sbagliate perché ha ricevuto informazioni errate da chi, nel nostro governo, doveva invece attenersi alla mera trasmissione degli atti». Il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro difende il decreto legge allegato alla Finanziaria sulle modifiche alle concessioni autostradali e polemizza, pur non citandola, con la titolare alle Politiche comunitarie Emma Bonino, che «va a fare il difensore del nostro Paese su una questione specifica in cui non crede». Bonino, infatti, aveva detto che, secondo la Ue, il tetto del 5% per i diritti di voto dei soci-costruttori di concessionarie contenuto nel decreto è contrario al diritto comunitario, e quindi la Commissione si opporrà allo stop del governo alla fusione Autostrade-Abertis.

Di Pietro, i cui tecnici sono andati a Bruxelles per chiarire «per la prima volta in modo corretto» le ragioni delle modifiche, annuncia che le farà valere in tutte le sedi. E deplora che un suo precedente documento sia stato «edulcorato di alcuni passaggi importanti da chi l'ha trasmesso» alla Ue.

A Bruxelles, spiega Di Pietro, abbiamo detto che il precedente divieto alle società costruttrici di partecipare all'azionariato delle concessionarie è stato superato proprio dal decreto legge, che prevede non un limite alla percentuale di partecipazione ma un tetto del 5% al diritto di voto. Quindi, aggiuge il ministro, «abbiamo eliminato d'ufficio il possibile rilievo» della Ue, avvertendola «che la questione è risolta, di non prendere quindi una decisione che non è più attuale, insomma di non commettere un abuso, di non avviare la procedura di infrazione che andrebbe contro la normativa europea: anche noi potremmo ricorrere alla Corte di giustizia europea. Quel divieto non esiste più, e non sempre Bruxelles ha ragione».

Antonio Di Pietro

Ma alla Commissione Di Pietro ha detto di più: «Se il tetto del 5% non è ancora sufficiente, dateci indicazioni su una fonte normativa e valuteremo se opporci o meno». Il ministro spera quindi che «Bruxelles si comporti correttamente e non subisca le pressioni delle lobby e le controspinte di chi, nel governo, ritiene di non accedere alla tesi che l'esecutivo si è dato con un decreto legge». Le modifiche alle concessioni - ribadisce - sono state decise perché «compito del governo è stabilire regole uguali per tutti», senza favorire la fusione Autostrade-Abertis. E afferma che non è stato fatto alcun passo indietro: inizialmente - dice - si è applicata una norma del 1997, poi superata per venire incontro a esigenze nuove.

Rispetto al «messaggio minaccioso e irrispettoso nei confronti delle istituzioni» lanciato da Schemaventotto (la società dei Benetton che controlla Autostrade con il 52,15%), il ministro osserva che ha tutti diritti di far valere le proprie pretese nelle sedi opportune. Anche se, da magistrato, ricorda che una legge per definizione non è illegittima, e che un privato non può ricorrere alla Corte costituzionale («a meno che promuova un litis consortio finto per poter attivare la pronuncia del giudice»).

La norma del decreto, sottolinea il ministro, non boicotta gli investimenti, che sono legati al piano finanziario allegato ad ogni convenzione. Piuttosto, fino ad oggi Autostrade «non ha fatto investimenti ed è in arretrato per oltre 2,5 miliardi di euro di opere». «Di questo dovrebbero rispondere davanti al giudice e invece si dice parte lesa», chiosa.

DALLA PRIMA PAGINA

Gioia e orgoglio

Una ventenne che non teme gli spifferi d'ottobre, e che dopo essersi tolta le protezioni e precauzioni che l'hanno conservata per undici mesi, si tuffa dentro la referenza più grande e forte della nostra città: il mare. Il mare democratico e liberale, dove si possono bagnare i piedi di conti e marchesi, d'industriali e disoccupati, gente di destra e gente di sinistra. Non esistono raccomandazioni, e tutti sono obbligati al rispetto, altrimenti si corre il rischio che il mare si scuota con l'offesa e la ventenne ritiri il piacere della sua bellezza.

La Barcolana, come il mare, è proprietà comune. Nessuna gelosia: niente da dividere, tutto da condividere. Lei, è di chi la frequenta, di chi la guarda, di chi l'ascolta e di chi la scrive, o di chi più semplicemente o meravigliosamente ha la fortuna di viverci accanto. Con lei si è liberi di usare l'aggettivo possessivo del «mio» anche senza conoscerla nello specifico. Io ad esempio, che ignoro il senso e la funzione della stecca, della randa, dello staglio e delle bitta, e che a malapena distinguo la poppa dalla prua, posso vantarla nelle bocche aperte di chi non può goderla. Badia Polesine, Gessopalena, Chieti, Campobasso, Vercelli , Predazzo, San Vito di Leguzzano e Montereale Valcellina, a tutti posso raccontare il nostro Festival del mare, e spesso, non lo nego, con la presunzione orgogliosa di un: modestia a parte!

Raccontare anche di come, nel giorno stabilito, come fosse una festa di compleanno, la città si allarga e si spalanca agl'ospiti, e si riempie l'aria col suono magico di altre musiche, lingue e dialetti. Quel giorno, i palchi e le pareti di Trieste si riempiono di marinai col mare e senza mare, e che formando una folla di occhi e dita, applaudono l'entusiasmo dello stesso spettacolo. Qui, tutti sostengono tutti, e a nessuno viene in mente di usare il tono faticoso della rivalità. Qui, la gioia dell'ultimo arrivato vale la gioia del vincitore, qui la piccola barca distinta nella settecento quarantacinquesima posizione vale l'orgoglio della mega imbarcazione che gira nell'alta classifica. Qui, grazie al cielo, De Coubertin esiste ancora.

Alla fine, quando il mare chiude lo spettacolo, gli applausi s'infilano nelle tasche e si torna tutti a casa. La Barcolana, come una ragazza bella, si riveste, e strizzandoti l'occhio ti da l'appuntamento ai prossimi spifferi d'ottobre, e come sempre: paga la storia di un altro anno senza smuoversi l'età.

Pino Roveredo

Consumatori contro Bankitalia Troppi ottomila dipendenti

ROMA Secca bocciatura dell'Adusbef alla Banca d'Italia che, con la sua «pletora» di oltre 8.000 dipendenti che costano allo Stato più di 700 milioni l'anno, è considerata una vera pecora nera tra le Autorithy italiane. Per dare un contributo alla trasparenza e all'efficienza delle pubbliche amministrazioni, l'associazione dei consumatori ha provveduto infatti a confrontare le funzioni svolte dalle 7 maggiori autorità (Bankitalia, Consob, Antitrust, Isvap, Autorità Garanzie nelle Comunicazioni, Garante Privacy, Autorità Gas Energia), alla luce degli organici, delle delibere assunte e sui costi tratti dai bilanci 2005 e dalle relazioni annuali. Dall'analisi l'Antitrust ottiene il massimo punteggio (5 stelle), sufficienti appaiono anche i risultati di Consob e Garante per la Privacy, mentre a Bankitalia e Autorità delle Tlc vengono ritenute insufficienti e assolutamente negativo è considerato il consuntivo dell'Isvap. Adusbef sottolinea che la Banca d'Italia, con 8.027 dipendenti ha un personale di oltre 5 volte superiore a quello delle altre principali autorità messe insieme (1.448 unità).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'8 ottobre 2006 è stata di 61.950 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Il premier non chiude la porta a possibili modifiche del provvedimento mentre l'opposizione preannuncia manifestazioni in tutta Italia

Manovra, Berlusconi attacca. Prodi: è per le famiglie

Il leader del Polo: «Protesteremo in 150 città». Ma Fini frena: «Aspettiamo il voto alla Camera»

ROMA Romano Prodi non chiude la porta a modifiche della Finanziaria reclamate tanto dall'opposizione quanto da parti della sua maggioranza, a partire dal vicepremier Francesco Rutelli. Ma con un limite invalicabile: l'importante, spiega il premier, è «non mettere a rischio gli obiettivi di equità, sviluppo ed equilibrio nei conti».

Perché altrimenti, ribadisce Prodi, «non sarebbe più una Finanziaria». «Le correzioni alla Finanziaria -ha detto- sono sempre possibili. Sono d'accordo, purchè non si metta a rischio l'obiettivo: equità, sviluppo e equilibrio dei conti». Il presidente del Consiglio raccoglie anche l'appello lanciato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano perchè nella manovra ci sia un'attenzione particolare rispetto alle politiche familiari. «La famiglia - precisa - è un punto fondante della Finanziaria. È importante nella Finanziaria sia come assegni familiari, sia come aliquote, sia come incentivi specifici per gli asili nido, aspetto si cui per la prima volta c'è un grande piano».

«Non dobbiamo chiuderci per paura, l'Italia quando si è chiusa per paura ha sempre perso. Siamo di fronte ad una sfida aperta»: così il presidente del Consiglio Romano Prodi ha risposto alla domanda di un genitore che, spingendo un passeggino con dentro il figlioletto di quattro anni in Piazza Santo Stefano a Bologna, ha incontrato il premier e gli ha chiesto quale futuro dovesse aspettarsi il suo bambino.

Ma sulla manovra non si ferma il fuoco di fila dell'opposizione: con Silvio Berlusconi che annuncia manifestazioni di protesta in 150 città italiane, e Gianfranco Fini che bolla Prodi e il ministro Padoa Schioppa come gli «ultimi mohicani» rimasti a difendere la manovra davanti alle critiche degli amministratori locali e di Confindustria.

Tuttavia, il leader di An è più cauto di Berlusconi rispetto alla prospettiva della protesta di piazza. Un «ultima ratio» cui ricorrere, spiega all'assemblea nazionale del suo partito, solo se il governo porrà la fiducia al Senato senza aver accolto alla Camera gli emendamenti «qualificati» dell'opposizione. «Tutti noi - osserva Fini - contestiamo la Finanziaria. Se fossimo alla vigilia della sua approvazione organizzeremmo una grande manifestazione dopo cento manifestazioni in ogni luogo. Ma siccome non piace a settori dell'Unione è possibile che venga modificata e non ho nessuna difficoltà nel ritenere che la Cdl debba presentare pochi e qualificanti emendamenti e verificarne il cammino. Solo al termine di questi voti valuteremo quali modifiche sono passate e quali no e solo allora affronteremo l'ineluttabilità di ricorrere alla piazza».

Insomma, prima si dovrà esperire ogni tentativo in Parlamento per cambiare la manovra; se la chiusura in commissione e in Aula dovesse esser totale, allora la Cdl potrà manifestare. Più possibilista sulla manifestazione, invece, è il leghista Calderoli, che la considera come «una pistola puntata» sul governo ove esso si chiudesse a riccio rispetto alle modifiche.

E se il leader dell'Udc Lorenzo Cesa spara a zero su una Finanziaria che «scontenta proprio tutti», alcuni cambi alla Manovra Prodi-Padoa Schioppa sono reclamati anche dalla maggioranza. A cominciare dal vicepremier Francesco Rutelli secondo cui «saranno possibili aggiustamenti». Una «rimodulazione» che appare come «inevitabile» a Nello Formisano dell'Idv ma anche al Verde Angelo Bonelli che però mette le mani avanti: «sì a miglioramenti al testo ma senza fare stravolgimenti». La manovra, invece, non piace per nulla al Pdci. «Non è nè sinistra nè di centrosinistra perchè è destinata per due terzi alla riduzione del deficit e al cuneo fiscale. Cioè, in soldoni, alla finanza internazionale, alle banche e alle grandi imprese», dice Marco Rizzo.

«Vedo che Romano Prodi si sta sempre più irrigidendo sui cambiamenti significativi da apportate alla Finanziaria e ne capisco le ragioni», dice il capogruppo dell'Udc al senato Francesco D'Onofrio, che spiega: «Con la maggioranza della quale egli fa il guardiano, non credo che siano facili cambiamenti significativi alla manovra. Sarebbe un cambiamento della maggioranza politica».

Berlusconi annuncia manifestazioni di protesta in 150 città italiane e Fini bolla Prodi e Padoa-Schioppa come «gli ultimi dei Mohicani»

MONTI

ROMA Se c'è una critica da fare alla legge Finanziaria, è che «aumenta le entrate e non riduce le spese», che «non prevede interventi strutturali su pensioni e sanita». È il commento dell'ex commissario europeo Mario Monti che, intervistato dal Tg1, ha però promosso la parte fiscale, giudicando come «positivi la lotta all' evasione, l'abbandono della politica dei condoni, e gli effetti redistributivi» delle nuova aliquote. Critico invece sulla soluzione data al Tfr, il cui passaggio all'Inps, a suo giudizio «allontana l'Italia dai mercati moderni».

Giudizio in chiaro scuro, infine, sui primi cinque mesi del governo, partito con un «provvedimento promettente sulle liberalizzazioni», ma che poi ha registrato un «blocco sulle infrastrutture» e «velleità di incentivi nella politica industriale, anzichè dare spazio al mercato».

L'affondo del Cavaliere: tolgono la moneta come Stalin

AOSTA Silvio Berlusconi ha scelto la tribuna delle Giornate dell'Amicizia dei «leali amici» della Democrazia Cristiana per l'Autonomia per mobilitare il popolo della Casa delle Libertà contro la Finanziaria «che ha aumentato la pressione fiscale di 2 punti». «La gente ce lo chiede e noi vogliamo - ha detto parlando dalla tribuna del palacongressi del Grand Hotel Billia di Saint Vincent (Aosta) - dare la possibilità a tutti i cittadini di poter manifestare contro questa Finanziaria per questo non basta mobilitarsi a Milano o a Roma dobbiamo manifestare nelle piazze di tutte le 150 città italiane».

Berlusconi ha dato così il via, senza mai citarli, ai girotondi auspicati da alcuni alleati per una grande «tax day». Al tempo stesso ha però ribadito «la volontà di agire per rendere il meno peggio possibile una Finanziaria che ha introdotto 67 aggravamenti di imposte mettendo le mani nelle tasche dei cittadini», ma non solo. Berlusconi, infatti, ha aggiunto: «Ho letto l'ultimo scritto di Stalin dove spiega che l'obiettivo comunista è togliere la moneta. Visco e Bersani ci stanno riuscendo. Hanno aperto la via fiscale al regime abolendo la moneta in tantissimi rapporti». Si è quindi detto certo che con Tremonti avrebbe fatto «molto molto meglio, bastava tagliare gli sprechi e si sarebbe guadagnato un punto di Pil che sarebbe stato più che sufficiente invece così si blocca la ripresa». «Vediamo - ha aggiunto - che anche gli Amministratori locali della sinistra sono contrari a questa Finanziaria. È evidente che le è scappata di mano; noi vogliamo difende gli interessi di chi produce e dei cittadini consumatori».

Senza soluzione di continuità il leader di Forza Italia ha poi analizzato lo stato di salute della Casa delle Libertà assicurando gli «amici democristiani»: «siamo avanti di sei punti rispetto all'Unione». Pur dicendosi favorevole alla creazione di Federazione del centro destra sollecitata dal segretario della Dc, Gian Franco Rotondi, «perché i tempi non sono ancora maturi per sciogliere i partiti», Berlusconi ha rilanciato il progetto del «Partito delle Libertà referente in Italia del Partito del Popolo Europeo». A sorpresa ha poi fatto un'autocritica sui cinque anni di governo macchiati da «dieci errori capitali» il primo dei quali è «non avere portato a compimento la separazione delle carriere dei magistrati».

«Oggi - ha precisato - il pubblico accusatore ed il giudice appartengono alla stessa categoria, hanno la stessa carriera, ma soprattutto i pubblici ministeri hanno una forza importantissima nelle istituzioni che decidono della carriera dei giudici stessi». Secondo Berlusconi tutto questo «costringe i giudici, se vogliono dire di no ad un teorema accusatorio dei Pm, ad un atto di coraggio e qualche volta ad un atto temerario e a volte, me l'ha detto un magistrato - ha sottolineato - a compiere un atto addirittura di eroismo». Infine l'affondo su Romano Prodi. Berlusconi lo ha defnto: «Un uomo solo obbligato dai suoi a rispondere in Senato su Telecom e ad ascoltarlo c'era una manciata di senatori della sinistra».

Finanziaria

Visco: le aliquote dell'Irpef «sono giuste e equilibrate»

ROMA Mentre critiche e polemiche sono ancora al calor bianco, prende il via oggi la consueta sfilza di audizioni che caratterizzano ogni anno il cammino della legge finanziaria. Il governo insiste nel sottolineare quelli che giudica gli aspetti positivi della manovra: «La spesa pubblica corrente quest' anno non aumenta, e dal prossimo comincia a calare», afferma Visco, che parla anche di un'impostazione della riforma delle aliquote Irpef «equilibrata e giusta», perchè consente una redistribuzione, con «un aggravio modesto» per i redditi più alti, e uno «sgravio robusto», soprattutto per le famiglie, per chi ha un reddito sotto i 38.000 euro. I primi a varcare le porte della sala del Mappamondo, alla Camera, dove le commissioni Bilancio dei due rami del Parlamento ascolteranno assieme la difesa e le accuse alla manovra da oltre 33 miliardi saranno i principali protagonisti del dibattito di questi giorni: in mattinata il titolare dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa; nel pomeriggio l'Anci, le Province e la conferenza delle Regioni. Comuni, Province e Comunità montane hanno però chiesto e ottenuto di discutere della manovra a Palazzo Chigi con lo stesso Prodi, in un appuntamento fissato per domani, che sarà ripetuto, ma questa volta con le Regioni, giovedì 12.

E giovedì, con il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, si chiuderà anche il ciclo delle audizioni, dove saranno ascoltati i rappresentanti dei sindacati e delle associazioni di industriali e commercianti, la Corte dei Conti, l'Istat, il Cnel, e l'Isae. Poi il provvedimento prenderà l'iter parlamentare vero e proprio, con la presentazione degli emendamenti e la discussione dell'articolato. Che consentirà quegli aggiustamenti che tutti gli esponenti dell'esecutivo si sono detti disponibili ad inserire.

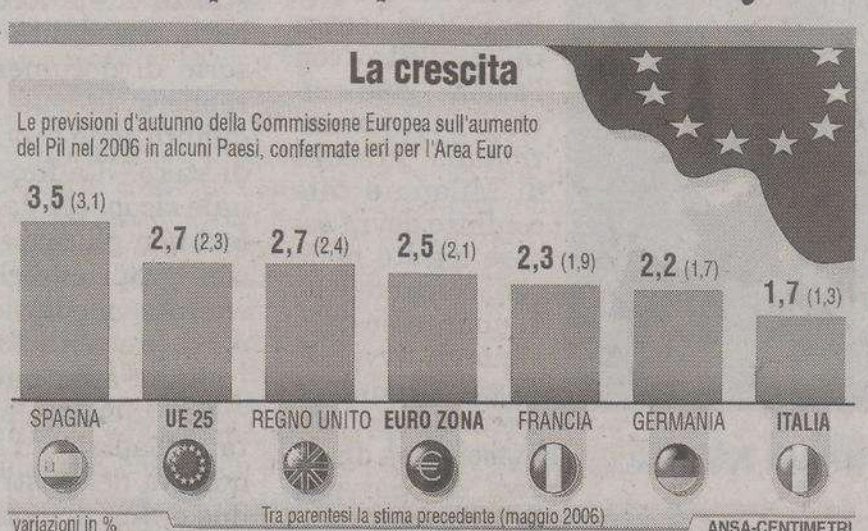
Il ministro alla vigilia della riunione dell'Ecofin illustra oggi ai ministri economici dell'area Euro la manovra da 33,4 miliardi

Padoa-Schioppa: primo esame in Europa

Sotto la lente di Bruxelles le misure per riportare il deficit-Pil sotto il 3%

ROMA Primo esame in Europa per la Finanziaria targata Padoa-Schioppa. Il ministro dell'Economia sarà oggi a Lussemburgo.

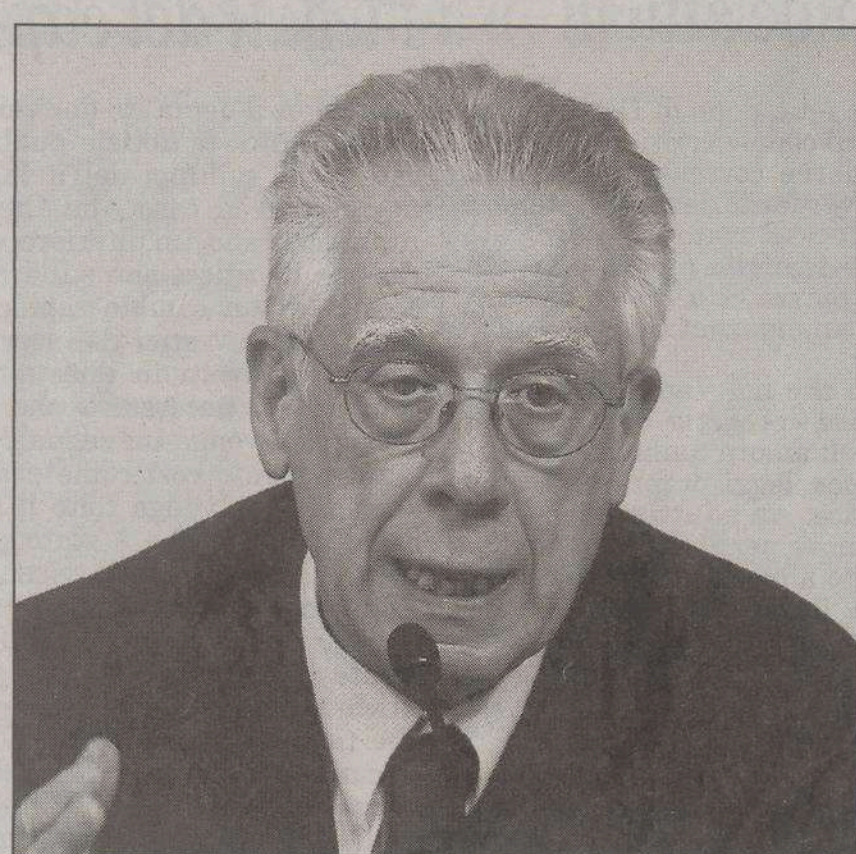
Padoa-Schioppa nel pomeriggio - alla vigilia della riunione dell'Ecofin - incontrerà i colleghi dell'Eurogruppo (i ministri economici dell' area dell'euro) e illustrerà loro i contenuti della manovra da 33,4 miliardi. Ad ascoltarlo ci sarà anche il Commissario Ue agli Affari economici, Jaoquin Almunia, che finora - a più di una settimana dal varo della Finanziaria da parte del consiglio dei ministri - non ha fatto alcun commento. Non è escluso che i due si possano incontrare in separata sede lunedì o martedì per fare il punto della situazione sui conti pubblici italiani. Almunia, infatti, entro il 6 novembre dovrà mettere a punto le cosiddette previsioni d'autunno della Commissione. Previsioni dalle quali si capirà se gli obiettivi della Finanziaria vengono considerati da Bruxelles credibili o meno. Nell' ultima ipotesi la Commissione potrebbe portare avanti la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia: e questa volta sarebbe l'anticamera delle sanzioni.

Ma Tommaso Padoa-Schioppa, forte anche della grande credibilità di cui gode in Europa, parte per la missione lussemburghese con la speranza di ottenere nel granducato quel consenso che finora gli è mancato in Italia, dove la manovra è stata bersagliata da quasi tutte le parti, sindaci e industriali in testa. Il ministro sa che per avere il via libera di Bruxelles e dei colleghi di Eurolandia dovrà essere convincente soprattutto su un punto: le misure prese con la Finanziaria sono strutturali e in grado di raggiungere gli obiettivi su cui l'Italia si è impegnata in Europa; quindi, riportare stabilmente il rapporto deficit-Pil sotto il 3% entro il 2007 attraverso una correzione strutturale dell'1,6% nel biennio 2006-2007 (0,8% il primo anno, 0,8% il secondo).

La crescita

Le previsioni d'autunno della Commissione Europea sull'aumento del Pil nel 2006 in alcuni Paesi, confermate ieri per l'Area Euro

SPAGNA	UE 25	REGNO UNITO	EURO ZONA	FRANCIA	GERMANIA	ITALIA
3,5 (3,1)	2,7 (2,3)	2,7 (2,4)	2,5 (2,1)	2,3 (1,9)	2,2 (1,7)	1,7 (1,3)

variazioni in % — Tra parentesi la stima precedente (maggio 2006) — ANSA-CENTIMETRI

I numeri che porterà il ministro dell'Economia vanno in questa direzione, visto che il deficit - secondo quanto prevede la manovra - dal 4,8% di quest'anno tornerà al 2,8% alla fine del prossimo, e resterà sotto il 3% anche negli anni successivi. Bruxelles, inoltre, ha già fatto capire di essere disposta a chiudere un occhio sul fatto che nel 2006 l'Italia non ha raggiunto l'obiettivo dello 0,8% di correzione del disavanzo: l'importante è che Padoa-Schioppa dimostri che alla fine del 2007 sarà realizzato l'1,6% previsto. Anche le previsioni 2007 della Finanziaria su avanzo primario e debito (il primo in salita al 2%, il secondo in discesa al 106,9%) permetteranno a Padoa-Schioppa di presentarsi ai colleghi europei con in mano un buon biglietto da visita.

Il ministro Tommaso Padoa-Schioppa

Ma c'è un altro aspetto sul quale il ministro dell' Economia dovrà rassicurare Almunia e l'Eurogruppo: il passaggio in Parlamento della manovra non ne stravolgerà l'impianto. Dunque, nessun assalto alla diligenza, ma - come ha detto il premier Romano Prodi - la possibilità di alcune correzioni alla Finanziaria senza intaccarne gli obiettivi di fondo.

Almunia guarda con attenzione alla questione Tfr: una parte servirà a coprire la riduzione del cuneo fiscale

Infine, da Bruxelles si guarda con attenzione alla questione del Tfr, di cui una parte dovrebbe essere utilizzata per coprire la riduzione del cuneo fiscale. Un'operazione che rischia di contravvenire le regole dell'Ue perchè andrebbe ad incrementare lo stock del debito pubblico. Padoa-Schioppa ha già annunciato di voler valutare alcune correzioni. Le dovrà spiegare ad Almunia nei prossimi giorni.

DALLA PRIMA PAGINA

La terra promessa non esiste più

Per far fronte ai risparmi imposti loro dal governo. Potrebbe dunque essere che la platea dei cittadini colpiti sia maggiore di quella di cui si parla oggi.

È indubbio però che la manovra si ispiri a un principio di redistribuzione della ricchezza. Personalmente non ho nulla contro questo principio. Anzi penso che sia equo che chi più ha più paghi. Il punto che un principio di equità per essere persuasivo deve essere percepito come utile. Ed è qui che c'è un punto debole della manovra varata dal governo. Già in passato chi ha un reddito elevato, e non può sfuggire al fisco, ha dato molto. Sarebbe interessante analizzare quali classi di reddito hanno maggiormente contribuito nella prima metà degli anni Novanta a mettere in sesto il bilancio dello Stato, permettendo al Paese di entrare nell'euro. Il fatto è che quei sacrifici non sono evidentemente serviti a molto se dopo quasi dieci anni ci troviamo praticamente allo stesso punto. In altre parole chiedere più denaro a chi ne ha si può e si deve anche, ma nello stesso tempo si dovrebbero avviare quelle riforme necessarie allo sviluppo e tali da impedire che tra dieci anni siano sempre gli stessi a pagare il conto. Ma per il momento le riforme che sarebbero utili sono ancora da venire.

Aleggia però su questa manovra anche qualcosa di più dell'affermazione di un principio di equità sociale. Nei discorsi che sentiamo da parte di alcuni protagonisti politici, soprattutto quelli della sinistra radicale, è presente l'idea che con una manovra di questo tipo si possa realizzare anche una politica elettorale. L'idea è che dicendo di colpire "i ricchi" per dare ai "poveri" si possa ottenere anche un tornaconto elettorale. Vi sono due argomenti che fanno di questa idea qualcosa di simile a quello che gli inglesi chiamano un *wishful thinking*.

In primo luogo non è chiaro quali sono i poveri che sarebbero beneficiati. Come ha mostrato di recente in un bel articolo sul Corriere Maurizio Ferrera i veri poveri non vengono affatto beneficiati da questa manovra perché o perché già non pagano le tasse o perché sono clienti del fragile sistema locale di welfare che rischia di essere penalizzato proprio dalla manovra.

In secondo luogo all'origine di questa credenza vi è un abbaglio sistematico di cui è vittima la sinistra italiana, in particolare nella sua variante radicale, ma non solo. L'abbaglio nasce da un' interpretazione errata delle ragioni che spingono gli elettori italiani a votare per un partito o per una coalizione. Sarà perché in loro sopravvive ancora una lettura di ispirazione marxista molti politici, e anche molti osservatori, continuano a credere che gli elettori votano come votano perchè spinti dalla loro condizione occupazionale. Così chi ha una professione economicamente elevata voterebbe a destra e chi è un dipendente salariato voterebbe a sinistra. In Italia le divisioni di classe in realtà hanno sempre contato pochissimo. Molti operai votavano la Dc, per esempio, perché attribuivano più importanza all'identità cattolica che a quella sociale. Molti professionisti votavano Pci perchè era un partito laico. Dagli anni Novanta in poi l'appartenenza di classe conta ancora meno. Per rendersene conto basta andare in provincia di Pordenone dove, come risulta da diverse indagini, molti operai pure iscritti alla Cgil votano poi tranquillamente per la Lega. L'unico fattore sociale che nelle elezioni dal 1992 a oggi ha avuto un certo peso è la frattura tra lavoro privato e lavoro pubblico. Il primo tende a votare a destra, il secondo a sinistra.

È vero tuttavia che tra il 2001 e il 2006 vi è stata una crescita relativa di voti al centrosinistra in settori popolari. Non sufficiente però a dare consistenza all' idea che si sta entrando in una fase in cui l'occupazione conta. Anche perché la crescita del voto popolare a favore del centrosinistra sembra essere stata maggiore nelle regioni del Mezzogiorno, un'area del Paese dove il voto di classe che la sinistra radicale sta inseguendo è sempre stato particolarmente debole. D'altro canto forse proprio perché il centrosinistra, volente o nolente, sta dando l'immagine di voler perseguire politiche elettorali di questo genere, rischia di trascurare un aspetto importante della competizione elettorale. Se c'è un dato che emerge con chiarezza dagli studi elettorali è che in molti Paesi europei quei pochi voti che muovendosi determinano la vittoria elettorale sono conquistati o persi per effetto principalmente della leadership che le forze politiche possono mettere in campo e della immagine di competenza nell'affrontare i problemi del Paese che riescono a proiettare.

Da questo punto di vista il centrosinistra è messo parecchio male. È uscito dalla competizione elettorale debole su ambedue i fronti. E sinora non pare aver approfittato della opportunità della manovra finanziaria per superare questo handicap di partenza. C'è qualcuno dei tanti leader di centrosinistra che si preoccupi di parlare al Paese indicando dove stiamo andando e perché la strada suggerita è quella giusta, nonostante i sacrifici da fare? Insomma dove è la terra promessa? Almeno dieci anni fa c'era l'Europa. Ma oggi?

Paolo Segatti

Grazie all'indulto ha ottenuto la cancellazione di metà della pena a sei anni di carcere per corruzione, che sconta ai domiciliari

Previti chiede di fare servizio sociale

Ma sull'ex ministro dopo la condanna Imi-Sir pende il giudizio sul caso Sme

Cesare Previti è attualmente agli arresti domiciliari

MILANO L'affidamento in prova ai servizi sociali è la richiesta avanzata nei giorni scorsi da Cesare Previti al Tribunale di Sorveglianza di Roma.

Il deputato di Forza Italia e la sua difesa ritengono che i tempi per ottenere tale misura siano maturi. L'ex ministro, che è stato condannato definitivamente a sei anni di carcere per corruzione in atti giudiziari per la vicenda Imi-Sir, si è visto cancellare metà della pena grazie alla recente legge sull'indulto e, in più, ha alle spalle quella della pena del cosiddetto «presofferto». Dallo scorso 10 maggio, dopo aver trascorso quattro giorni in cella a Rebibbia, ha beneficiato della cosidetta «ex Cirielli»: gli era stata concessa la detenzione domiciliare, confermata a fine settembre, nella sua casa in piazza Farnese, nel cuore della vecchia Roma, a due passi da Campo dei Fiori. I giudici della sorveglianza sempre lo scorso mese hanno anche disposto che possa uscire per un paio d'ore al giorno o, previa richiesta, anche per più ore.

Nulla trapela dalla difesa sui particolari della richiesta di affidamento in prova anche se si può intuire che Previti possa aver proposto di svolgere un'attività legata alla sua professione di avvocato. Da quanto si è saputo il Tribunale di Sorveglianza non ha ancora fissato la data dell'udienza.

Inoltre, c'è una sorta di «spada di Damocle» che pende sul futuro dell'ex ministro: il giudizio della Cassazione sulla vicenda Sme. Il processo di terzo grado davanti ai giudici della Suprema Corte è in calendario per il prossimo 24 ottobre e se dovesse essere confermata la condanna inflitta in sede di appello (5 anni), l'affidamento in prova automaticamente verrebbe meno.

Ma il caso Previti verrà anche valutato dalla giunta per le elezioni di Montecitorio dopo che una copia della sentenza della sua condanna nell'ambito della vicenda Imi-Sir sarà consegnata dal presidente della Corte di Cassazione al presidente della Camera. Da quel momento, è stato spiegato nei giorni scorsi dal presidente della Giunta Donato Bruno (FI), «partirà un'istruttoria per il cui svolgimento ci sono fino a quattro mesi di tempo». Prossimamente Previti sarà invitato davanti alla Giunta per essere ascoltato.

IL CASO

Cerimonia della Regione a Roma per la ricostruzione. «Altri più meritevoli»

Friuli, Cossiga non ritira il premio

Francesco Cossiga

ROMA «Non sono degno». Francesco Cossiga rifiuta, polemico, il premio della Regione Friuli Venezia Giulia. Quello che Alessandro Tesini e Riccardo Illy, i presidenti del consiglio e della giunta, intendono attribuire oggi a Roma a una nutrita schiera di presidenti emeriti della Repubblica, esponenti di governo e figure istituzionali di spicco, tra cui Carlo Azeglio Ciampi, Oscar Luigi Scalfaro, Giulio Andreotti e Giuliano Amato, per l'aiuto fornito al Friuli, dopo il terremoto del 1976, nell'opera di ricostruzione.

Alla vigilia, però, Cossiga declina l'invito. Rifiuta il riconoscimento. E annuncia che non intende partecipare alla cerimonia organizzata dalla presidenza del Consiglio regionale. «Credo che un uomo politico e delle istituzioni - afferma il presidente emerito - debba avere anzitutto il senso della misura. Non comprendo quali meriti mi debbano essere mai riconosciuti di fronte a quelli accumulati da così alti personaggi delle istituzioni che erano sul terreno del terremoto, tra gli sfollati nelle tendopoli e nei villaggi provvisori e che hanno dato un decisivo contributo a fronteggiare quel dramma e poi alla ricostruzione di quel nobile Paese. Che meriti mai posso avere io che ero soltanto il ministro dell'Interno dell'epoca, allora competente per la Protezione civile? E che meriti mai, di fronte a così altissimi personaggi, potrà vantare Giuseppe Zamberletti, commissario straordinario per il Friuli e inventore in quella occasione di un modello esemplare di protezione civile? E che meriti mai potrò avere io che sono stato alcuni mesi dopo il presidente del Consiglio della ricostruzione? Ben altri meriti hanno... altri!». Cossiga è un fiume in piena: «Io lo so, lo ammetto e non mi ritengo meritevole di nessuna ricompensa di fronte a così alti personaggi che hanno dato la mente e il cuore, esponendo anche sul terreno la loro vita, e che sono gli autori forse anche più del popolo friulano della ricostruzione del loro Paese. Ringrazio, ma "non sum dignus"! Mi sembra quasi una presa in giro! E poi, in verità, più che una cerimonia pubblica mi sembra una manifestazione dell'Ulivo».

Di sicuro, nonostante la defezione di Cossiga, la Regione si aspetta oggi a Roma un parterre de roi: i riconoscimenti, oltre che a Ciampi, Scalfaro, Amato e Andreotti, sono destinati a Ciriaco De Mita, all'ex presidente della Camera Pietro Ingrao, agli ex parlamentari Mario Toros, Giorgio Santuz, Sergio Coloni, Piergiorgio Bressani e al commissario straordinario alla ricostruzione, Giuseppe Zamberletti. Alla cerimonia sono inoltre attesi i presidenti di Senato e Camera, Franco Marini e Fausto Bertinotti. Successivamente, nella sede di rappresentanza della Regione, in piazza Colonna, si prevedono riconoscimenti anche per i parlamentari del Friuli Venezia Giulia in carica dalla sesta alla decima legislatura, in segno di gratitudine per l'impegno profuso.

Sono ripresi ieri i «voli della speranza»: oltre cento bambini giunti in Italia per cure. Ma chi li accoglie deve firmare vari documenti

La piccola Maria sarà probabilmente adottata in Bielorussia

GENOVA La piccola Maria, la bambina nascosta per venti giorni dai coniugi Giusto, potrebbe essere adottata da una coppia bielorussa, forse la stessa che ha già con sé il fratellino. Ma ogni decisione sul suo futuro sarà presa soltanto al termine del programma di recupero in corso e che sta dando ottimi risultati. Lo ha riferito Diego Perugini, legale dell'ambasciata bielorussa in Italia. «Quella dell'adozione interna è un'ipotesi vecchia - ha detto l'avvocato, dopo essersi consultato con l'ambasciatore Skripko - già prevista dal centro adozioni di Minsk. Per il momento il team di medici e psicologi che ha in cura la bambina, del quale fanno parte anche la neuropsichiatra e la psicologa inviate dalla Asl 3 genovese, ha ritenuto di vietare qualsiasi contatto di Maria sia con i coniugi Giusto, sia con i vecchi compagni dell'orfanotrofio di Vileika». Maria - ha proseguito l'avv. Perugini - non potrà neppure essere ascoltata per l'indagine sulle presunte violenze subite nell'orfanatrofio di Vileika. Anche un colloquio con un'amichetta della bambina ricoverata sempre a Vileika è stato sconsigliato per evitare ogni forma di coinvolgimento emotivo della bambina, che - è stato ribadito - «si sta inserendo pienamente nel nuovo programma».

Sono intanto ripresi ieri gli arrivi in Italia di bambini bielorussi per ragioni di cura. Il primo dei cosidetti «voli della speranza» è avuto all'aeroporto di Brescia quando il portellone del Tupolev 154 si è aperto e si sono viste scendere le prime testoline bionde. E, a un centinaio di metri di distanza, dietro la rete, le mani hanno iniziato ad agitarsi in segno di saluto.

Non sono infatti potuti venire - in alcuni casi tornare in Italia - insieme ai 110 coetanei del primo volo 'dopo crisi, quattro bambini che si trovano in istituti. E chi ha potuto ospitare i bambini bielorussi ha dovuto firmare un documento aggiuntivo in cui assicura che non farà nulla per impedire il loro rientro in patria. La vicenda della piccola Maria si è abbattuta su chi è dovuto rimanere negli orfanorofi.

Contro l'edonismo l'omelia all'Angelus

Il Papa: il matrimonio va difeso perché è lo strumento sociale per difendere le sfide attuali

CITTÀ DEL VATICANO «Il matrimonio è un dono di Dio ed è per sempre. Nel mondo c'è bisogno di coppie cristiane che non si lascino travolgere dalle moderne correnti culturali di edonismo e relativismo. E i governanti devono sostenere il matrimonio, per il bene comune». È stato tutto dedicato al senso del matrimonio e della famiglia aperta alla vita l'Angelus del Papa, recitato in piazza San Pietro davanti ad alcune migliaia di fedeli, in una giornata di sole tipica dell'ottobre romano.

Ppapa Ratzinger ha spiegato che nel Vangelo si rivela la «verità del matrimonio» come «progetto originario di Dio, intima comunione di vita e di amore coniugale, fondata dal Creatore e strutturata con leggi proprie». «Il mio pensiero - ha aggiunto il Pontefice - va a tutti gli sposi cristiani: ringrazio con loro il Signore per il dono del sacramento del matrimonio e li esorto a mantenersi fedeli alla loro vocazione in ogni stagione della vita, «nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia», come hanno promesso nel rito sacramentale». «Consapevoli della grazia ricevuta - ha aggiunto - possano gli sposi cristiani costruire una famiglia aperta alla vita e capace di affrontare unita le molte e complesse sfide di questo nostro tempo.

C'è oggi - ha sottolineato - particolarmente bisogno della loro testimonianza. C'è bisogno di famiglie che non si lascino travolgere da moderne correnti culturali ispirate all' edonismo e al relativismo, e siano pronte piuttosto a compiere con generosa dedizione la loro missione nella Chiesa e nella società».

Benedetto XVI ha poi insistito sul carattere «missionario» della vita della coppia cristiana, «all'interno della famiglia, specialmente nel servizio reciproco e nell'educazione dei figli»,

Dopo il caso Abu Omar è polemica politica sull'inopportunità di mantenere gli attuali vertici

Verdi e Rc: Pollari deve lasciare il Sismi

I legali del capo dei Servizi: «Troppi atti segreti, non può difendersi»

Il capo del Sismi, Nicolò Pollari

MILANO Per il deputato dei Verdi Paolo Cento «le notizie pubblicate sugli sviluppi dell'indagine relativa al caso Abu Omar rappresentano un'ulteriore occasione di riflessione sulla necessità di un cambio rapido e radicale dei vertici dei servizi segreti coinvolti in questa vicenda». «È necessario che al più presto venga un segnale di rinnovamento così come è auspicabile che venga tolto il segreto di Stato che è stato più volte richiamato sulla vicenda Abu Omar da parte del direttore del Sismi Pollari». «Siamo di fronte a una nuova stagione politica e civile del nostro paese che richiede un rapporto di fiducia con i vertici dell'intelligence».

«Un Paese come l'Italia non può tollerare che il capo dei suoi servizi segreti sia sottoposto a procedimento giudiziario. La funzione di Nicolò Pollari è incompatibile con il ruolo di imputato, per questo motivo il governo deve immediatamente provvedere alla sua rimozione».

Anche per Giusto Catania, eurodeputato di Rifondazione Comunista e capogruppo della Sinistra Europea nella Commissione d'inchiesta del Parlamento Europeo sui voli e sui rapimenti della Cia, «è inaccettabile che Pollari continui a rimanere al suo posto dopo aver mentito, varie volte, al Copaco e anche alla Commissione dell'Europarlamento. Ritengo doveroso che Prodi debba anche togliere il segreto di stato sugli accordi tra Italia e Usa in materia di lotta al terrorismo in modo che si faccia chiarezza definitivamente sul rapimento di Abu Omar, che rappresenta una delle pagine più nera della democrazia in Italia».

«L'impossibilità ad una piena difesa del generale Pollari entra in conflitto con l'azione giudiziaria portata avanti dalla Procura di Milano e tale conflitto dovrà essere risolto nelle sedi competenti». È quanto sostengono gli avvocati Titta Madia e Franco Coppi, difensori del direttore del Servizio di sicurezza militare, accusato con Marco Mancini, capo del controspionaggio, con altri dirigenti del Sismi, e con 26 agenti della Cia, del rapimento dell'ex imam Abu Omar.

All'indomani dell'avviso di chiusura delle indagini, in vista della richiesta di rinvio a giudizio da parte della magistratura milanese, i legali di Pollari, ritornano sul conflitto istituzionale, ribadendo in sostanza che il loro assistito non ha la possibilità di fornire una serie di documenti che proverebbero la sua innocenza in quanto sono coperti dal segreto di stato. «La funzione istituzionale ricoperta dal generale Pollari non gli consente di entrare con proprie dichiarazioni nel circuito mediatico alimentato da deprecabili fughe di notizie - hanno affermato i due legali -. Noi difensori, ancora una volta, ribadiamo l'assoluta tranquillità del nostro assistito per due ordini di motivi: gli atti raccolti dal pm di Milano e dal gip dimostrano la sua estraneità, e quella del Sismi, in ordine della partecipazione al presunto sequestro di Abu Omar».

IN BREVE

È grave all'ospedale di Udine

Sottufficiale dell'esercito precipita sul Piancavallo con il parapendio

AVIANO Versa in gravi condizioni all' ospedale di Udine, dopo una caduta col parapendio, Massimo Celani, 36 anni, di Aviano (Pordenone), sottufficiale dell'aeronautica militare in servizio a Concordia Sagittaria (Venezia). Il militare si stava esercitando con il parapendio intorno a mezzogiorno quando è rimasto vittima di una caduta nella zona di Castaldia, nei pressi di Piancavallo, subito dopo aver lasciato la rampa di lancio. Soccorso dall' elicottero del 118, Celani è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Udine. A causare l' incidente sarebbe stata un' improvvisa folata di vento.

Trovata nuda e senza vita su una spiagga in Calabria

REGGIO CALABRIA Il cadavere completamente nudo di una donna sulla battigia. Nessun segno di violenza, nessuna ferita da arma da fuoco o da taglio, nessuna ecchimosi sul collo. L'espressione del viso non tirata, quasi serena. Ma chi è quella donna trovata senza vita sulla spiaggia nella Locride. E soprattutto cosa è stato a provocarne la morte? È un grattacapo quello che sono chiamati a risolvere magistrati e investigatori.

DALLA PRIMA PAGINA

Una nuova sinistra

La relazione di Bruno Zvech testimonia del lavoro per trovare, nella dimensione locale, risposte efficaci, ispirate ai nostri valori e compatibili in un contesto di risorse scarse. Ma il compito mancato, tra il 1989 e il 1994, della costruzione di un grande partito riformista a sinistra (e di un grande partito moderato a destra) è sempre di fronte a noi.

Secondo Andrea Romano, nel corso degli anni Novanta, «l'endiadi "socialismo europeo-Paese normale" presentava in realtà un programma ambizioso e fortemente discontinuo rispetto a quanto era accaduto sino ad allora nella sinistra postcomunista (...) Si trattava, né più né meno, di inserire stabilmente la componente maggioritaria della sinistra nell'alveo della socialdemocrazia europea (per la prima volta in termini realmente politico-culturali, al di là dei formalismi associativi già risolti) e di porsi l'obiettivo politico di superare alcuni dei limiti di sviluppo più consolidati della nazione italiana sulla base di un nuovo equilibrio tra coesione sociale e innovazione economica». Ma il governo di allora scontò le sue difficoltà principali proprio sul piano della trasformazione degli slogan della "rivoluzione liberale" in un programma di governo che fosse capace di tradurli in realtà.

Quella vicenda mise in luce l'incapacità della sinistra riformista di promuovere un'aperta battaglia culturale all' interno del proprio "mondo di riferimento" in difesa di quelle idee che aveva annunciato come l'orizzonte della propria azione politica. «Quella battaglia - scrive infatti Romano - non ci fu mai davvero, a differenza di quanto era accaduto pochi anni prima in Gran Bretagna». E non per un pavidità, ma perché bisognava crederci davvero.

«Prevalsero in quel momento - insiste Romano - tutti i limiti di una cultura politica tardoberlingueriana incardinata sull'orizzonte della diversità e su una rappresentazione compattamente unitaria e indivisibile della propria identità e del proprio elettorato. Di tale cultura erano figli legittimi tutti i principali esponenti di quel gruppo dirigente, per i quali ogni rischio di frattura culturale era percepito come l'annuncio di un trauma». Da qui una sorta di strategia dei due tempi: prima bisognava risolvere il problema della guida politica del partito (e del Paese) e «solo successivamente l'effetto carismatico di quella guida avrebbe dovuto trascinare il partito su nuove coordinate di cultura politica. Una strategia che implicava un giudizio di non riformabilità della sinistra e la necessità di una sorta di *by-pass* con cui superare gli snodi più problematici di quel passaggio storico».

Il fatto è che nessuna delle tradizioni del riformismo italiano può considerasi autosufficiente ad animare un soggetto politico capace di svolgere quella stessa funzione politica che nei grandi Paesi europei svolgono i grandi partiti socialisti, socialdemocratici e laburisti. In Italia, un partito del genere può nascere solo dal concorso e dalla fusione delle tradizioni, delle esperienze, delle culture politiche di cui sono espressione oggi i partiti dell'Ulivo.

Non mancheranno i problemi: dalla collocazione internazionale del partito ai temi eticamente sensibili. Per non parlare della vita interna dei due partiti che ne dovrebbero costituire l'asse portante: oggi l'assenza di un confronto e di una lotta politica spegne tutto e fa prevalere la normale amministrazione nei centri in cui si amministra il potere. Ma dovunque, nella sinistra europea, socialismo, liberalismo, personalismo cristiano stanno convergendo nella costruzione di una nuova politica dello sviluppo e dell'inclusione. E solo con molta fantasia si possono ricondurre le profonde specificità nazionali all' ortodossia di un "unico" socialismo europeo. Al contrario, i partiti socialisti europei sono dei veri e propri "crocevia culturali" che sono stati capaci di metabolizzare e addirittura egemonizzare le tendenze innovative sorte su altri terreni. Oggi la socialdemocrazia è già un compromesso liberal-socialista. E, anche in Italia, c'è l'esigenza di costruire la sinistra come crogiolo dei diversi filoni che si sono variamente intrecciati nella sinistra europea, quale condizione del suo radicamento, che ci porti all' altezza politica, elettorale, culturale della sinistra europea.

È proprio l'incontro tra socialismo e liberalismo che ha consentito ai grandi partiti del socialismo europeo di ridefinire la propria funzione, i tratti essenziali del proprio programma: il rapporto tra Stato e mercato, l'organizzazione dello Stato sociale, le relazioni con i sindacati. E più in generale: il rapporto tra politica, singoli cittadini e società civile. Non bisogna confondere il Partito democratico con un sogno a lungo inconsciamente coltivato, quello cioè dell'incontro tra cattolici e comunisti, come se si trattasse del tardivo inveramento di un compromesso storico inscritto nel Dna della Repubblica. Perché il Partito democratico si possa realizzare occorre infatti una cultura politica del primato dell'individuo, delle libertà, della cittadinanza e un programma fondamentalmente liberale.

Vale sia per la riforma del welfare (e il motivo per cui in Italia il modello di Stato sociale universalista socialdemocratico non si è sviluppato ha a che fare ovviamente con la natura familistica democristiana di quello che è stato costruito - con i suoi pregi e i suoi molti difetti - ma anche con il modo sempre assai incerto con cui la sinistra ha coltivato il suo rapporto col riformismo europeo) sia per l'identità (poiché si tratta di riconoscere che le identità sono in larga misura plurali e tali pluralità rappresentano un antidoto a una separazione netta lungo una linea divisoria fortificata e impenetrabile). L'adesione del nuovo partito all'area socialista è (a mio avviso) naturale e può essere uno stimolo per l'allargamento di quel perimetro. Ma il riferimento al socialismo europeo vale non per ciò che è stato in passato, ma per quel che fa oggi nell'economia, nel welfare, nella società civile.

La sinistra oggi riconosce che il mercato è il contesto migliore per giungere a una economia efficace e razionale e che il nodo da sciogliere è piuttosto quello per conciliare, nella realtà della globalizzazione, un'economia competitiva con una società equa. Ma se c'è ancora un problema permanente di redistribuzione del reddito secondo equità e se questo problema può essere affrontato solo mediante un'azione organizzata socialmente e politicamente, allora bisogna continuare a "tenere la sinistra". E dopo Orvieto possiamo chiederci se c'è davvero differenza tra socialisti e kennediani o se non vogliamo tutti la stessa cosa.

Alessandro Maran
deputato dell'Ulivo

La donna che ha pagato con la vita la sua indipendenza professionale, rimanendo freddata in un agguato a Mosca, non si considerava un'eroina

La reporter uccisa: «Putin, un nuovo zar»

Anna Politkosvkaya era scomoda per il Cremlino e aveva scritto un dossier sul presidente

L'omaggio dei colleghi e dei moscoviti a casa della giornalista

Pubblichiamo stralci dell'intervista alla reporter russa Anna Politkosvkaya, uccisa sabato a Mosca, raccolta un anno fa dal nostro collaboratore Sergio Buonadonna quando uscì un suo saggio: molte frasi paiono tragicamente profetiche.

Una rivoluzione a Mosca? Un altro assalto al Palazzo d'inverno? Non è il sogno nostalgico di un comunista sovietico ma la previsione di una giornalista che da noi si definirebbe solo democratica. Una che non le manda a dire e che rischia molto nella Russia «liberale» di oggi. Lei è Anna Politkosvkaja, redattrice del giornale moscovita «Novaja Gazeta», premiata nel 2000 con il Golden Pen Award per i coraggiosi reportage sulla guerra di Cecenia, divenuti un pamphlet di denuncia dal titolo esplicito: «Cecenia, il disonore russo». Putin non ama certo questa figura di coraggiosa giornalista, la cui unica arma è l'esercizio della verità. Nel grande Paese post-sovietico fare giornalismo secondo canoni che alla nostra cultura sembrano consueti equivale spesso a pagare con la vita: è già successo e può ripetersi ma questo non ha impedito a Politikovskaja, 50enne decisa, dall'aria un po' algida ma dal sorriso lieve e penetrante, di sfidare il «nuovo zar» con un libro che ne mette a nudo il sistema di potere fondato sulla corruzione. Il titolo è semplice e programmatico «La Russia di Putin».

Politkovskaja, è stato detto che in Russia fare giornalismo è un atto di coraggio e che quelli come lei sono eroi. Si riconosce in questa definizione?

No. Sono una persona normale. Lavoro nel modo che ritengo necessario e sono convinta che il rischio faccia parte della mia professione. Per guarire una malattia bisogna rischiare.

Chi è Putin?

Uno che desidera molto e lotta molto per diventare il nuovo zar della Russia. Io - e non solo io - sono categoricamente contraria. C'è bisogno solo di buoni manager dello Stato.

Com'è possibile che dall'Unione Sovietica di Breznev alla Russia di Putin non sia cambiato nulla?

Beh qualcosa è cambiato. Abbiamo vissuto anni molto interessanti sotto Gorbacev e Eltsin; abbiamo assaggiato la democrazia e abbiamo sentito il gusto dell'autodecisione.

Quali sono le sue accuse alla Russia di Putin?

La colpa principale di Putin è che in lui è rimasto l'ufficiale del Kgb. Questo fa sì che le personalità individuali e le singole persone non esistano. Considera la gente una folla da dirigere ed è sintomatico che nell'entourage presidenziale non si usi mai la parola narod, che ha un significato molto forte nella lingua russa e che indica l'identità nazionale ma si parla genericamente di gente, di folla.

Purtroppo in Occidente si parla di Cecenia solo quando accadono tragedie come questa. Qual è la verità sulla guerra dei ceceni?

La verità ha due facce: la guerra ha dato la stura al terrorismo, che prima non esisteva nel Paese; e ora si continua a uccidere per arricchire un piccolo gruppo di persone che fanno parte della nomenclatura militare o di quella burocratica e amministrativa. Questa è la guerra.

Forse fatali le critiche all'uomo forte Kadirov. Fiori sull'uscio e a migliaia in strada. Domani i funerali. Washington: inchiesta imparziale

I colleghi: «Assassinio legato alle sue inchieste sulla Cecenia»

MOSCA «Non sappiamo chi l'ha uccisa e perchè»: la redazione del bisettimanale «Novaia Gazeta» collega comunque al premier ceceno Ramsan Kadirov l'assassinio della sua giornalista Anna Politkovskaia.

Nel sito del periodico si legge: «possiamo avanzare due ipotesi: una vendetta di Kadirov per quello che lei aveva scritto e continuava a scrivere su di lui, o l'azione di chi voleva addossare al premier ceceno l'omicidio per impedirgli di arrivare alla presidenza della Cecenia». Kadirov, uomo forte della piccola repubblica caucasica finora sostenuto dal Cremlino, era stato più volte bersagliato da Politkovskaia per i metodi violenti coi quali il suo esercito di pretoriani - veri e propri squadroni della morte stando alla stessa Anna e ad altri commentatori - si assicurava l'obbedienza popolare. Secondo indiscrezioni riprese pure dalla Federazione internazionale per i diritti umani (chiede un'indagine indipendente), anche l'ultimo articolo della giornalista, che doveva uscire oggi e trattava della tortura in Cecenia, chiamava direttamente in causa Kadirov.

Davanti alla porta di casa un tappeto di fiori rossi, come la passione e il sangue versati per il suo lavoro: è l'omaggio che sin da sabato sera decine e decine di colleghi hanno tributato alla Politkovskaia. Tutti lo considerano un delitto a sfondo politico, legato alle inchieste sugli orrori della guerra cecena. Anche altri cittadini - erano circa 3.000 nella capitale - si sono riuniti ieri spontaneamente per tributare la loro stima. Le istituzioni si dimostrano ambivalenti: da un lato il procuratore generale russo Iuri Ciaika ha sottolineato il massimo impegno degli organi inquirenti avocando a sè l'inchiesta; dall'altro, il silenzio di Cremino e governo a 24 ore dalla tragedia strideva ieri con la richiesta di verità che si alza nel Paese. Scettico sui risultati di investigazioni ufficiali è il segretario dell'Ordine dei giornalisti russi Igor Iakovenko: «Faremo una nostra indagine; non c'è nessuna speranza che l'inchiesta delle forze dell'ordine porti a dei risultati, come dimostrano casi precedenti». Poca fiducia negli inquirenti anche fra gli azionisti di «Novaia Gazeta», tra i quali l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov: hanno stanziato una taglia di 25 milioni di rubli (quasi un milione di dollari) per informazioni su esecutori e mandanti. A differenza del mentore Putin, Kadirov ha commentato il delitto dicendosene «sconvolto» ma sottolineando le divergenze di vedute con la vittima: «Nonostante il suo materiale non fosse sempre obiettivo, mi sento addolorato per la sua morte». Domani in una cerimonia laica Mosca darà l'estremo saluto alla coraggiosa reporter.

Indignazione ed emozione in tutto il mondo, insieme a preoccupazioni sulla libertà di espressione in Russia. Stati Uniti, Ue, numerosi Paesi e istituzioni internazionali come Consiglio d'Europa, Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) e Federazione internazionale dei giornalisti (Fij) si sono detti «scioccati». Il Dipartimento di Stato Usa ha chiesto ieri a Mosca con massima urgenza un'inchiesta immediata ed esaustiva. Ha ricordato che negli ultimi sei anni sono almeno 12 i giornalisti assassinati in Russia, «affronto ai media liberi e ai valori democratici».

Un ritratto della reporter uccisa

IN BREVE

Lavoravano per la Deutsche Welle

Kabul, sei sospetti per i giornalisti tedeschi trucidati

MAZAR-I-SHARIF Le autorità afgane hanno identificato fino a sei persone che vogliono interrogare sull'uccisione dei due giornalisti tedeschi assassinati sabato, Karen Fischer e Christian Struwe. L'ha detto ieri un responsabile afghano. I tedeschi lavoravano a un documentario per l'emittente Deutsche Welle: sono stati uccisi all'alba da un gruppo di uomini armati che hanno attaccato la tenda dove stavano dormendo, nella provincia di Baghlan, circa 130 km a Nord di Kabul. Il portavoce dei talebani Qari Muhammad Yousuf ha smentito la responsabilità del gruppo.

Karen Fischer

Palestina, a breve l'incontro tra Olmert e Abu Mazen

GERUSALEMME Ancora non c'è una data ma gli «sherpa» israeliani e palestinesi lavorano ai preparativi del primo vertice fra Ehud Olmert e Abu Mazen, che per il quotidiano di Tel Aviv «Yediot Ahronot» potrebbe svolgersi nella seconda metà del mese. Collaboratori del premier israeliano e del presidente palestinese si sono visti di recente per colloqui preliminari.

Pesa 534,1 chili la zucca più grande d'Europa

BERLINO Pesa 534,1 chilogrammi e il suo proprietario ha impiegato 28 ore per portarla in auto da Alem, in Svezia, a Ludwigsburg (Sudovest della Germania): è la più grande zucca del Vecchio Continente, premiata ieri al Campionato europeo dei coltivatori di tali cucurbitacee. Il coltivatore, svedese di 32 anni, ha battuto il record detenuto da un belga con 475 kg.

IL CASO

Appello della famiglia del pordenonese morto

Pakistan: a un anno dal sisma molta gente costretta a vivere in tende di fortuna

NEW DELHI È passato un anno da quando, l'8 ottobre 2005, il devastante sisma che colpì India e Pakistan uccise quasi 75.000 persone, lasciò centinaia di migliaia di senza tetto e cancellò dalla mappa geografica interi villaggi. L'epicentro, di magnitudo 7,6, era a circa 80 km a Nordest della capitale pakistana Islamabad ma il sisma fu avvertito in tutto il Sudest asiatico, dall'Afghanistan al Bangladesh. Il bilancio, a un anno di distanza, è pesantissimo. Circa 3,5 milioni di persone colpite dal sisma, oltre 73.000 morti in Pakistan (il Paese più colpito) e circa 1.400 morti in India (Kashmir indiano, confina col Pakistan).

Un anno dopo la terribile sciagura la situazione, per molta parte della popolazione colpita, resta ancora critica. Nonostante gli oltre 6,5 miliardi di dollari di aiuti ricevuti dalla comunità internazionale, la ricostruzione in molte aree del Pakistan procede ancora a rilento. Secondo la Ong Oxfam, sarebbero ancora 1,8 milioni le persone senza tetto costrette a vivere in tende di fortuna. Il governo pakistano si dice però soddisfatto dei passi avanti. Per molti però la ricostruzione va a rilento per il cattivo uso dei fondi reperiti e la corruzione: parte dei fondi delle Nazioni Unite sarebbero stati dirottati, attraverso sodalizi locali, verso gruppi estremisti islamici.

A lanciare un appello per gli aiuti è la famiglia di Alberto Bonanni, di Casarsa della Delizia (Pn) unico cittadino italiano a trovare la morte nel sisma. «Occorre sgombrare il campo - ha precisato la sorella Daniela - dagli stereotipi per cui il Pakistan è patria solo di estremisti islamici e donne velate. Purtroppo, diversamente dallo tsunami, il terribile sisma del Pakistan non è stato nemmeno dimenticato, visto che era stato ignorato del tutto fin dal primo momento». La Regione Friuli Venezia Giulia ha destinato 40 mila euro per l'Ong «Il Noce», di Casarsa: sta realizzando un centro e scuola elementare a Ghanool. Verranno intitolati a Bonanni.

Polemiche anche nell'esecutivo: per il titolare del dicastero per le Comunità Woolas l'uso «può generare paura e risentimento»

Velo islamico: a Londra il Partito laburista si spacca

Il vice premier Prescott smentisce il leader ai Comuni Straw dichiaratosi contrario al copricapo

LONDRA La presa di posizione di Jack Straw, influente deputato laburista, leader alla Camera dei Comuni ed ex ministro di Interni ed Esteri che tre giorni fa si era detto contrario all'uso del velo da parte delle donne islamiche, sta creando un vespaio di polemiche e una lite all'interno del partito di Tony Blair e Gordon Brown.

Il vicepremier John Prescott ha cercato ieri di bloccare sul nascere la protesta della folta comunità musulmana britannica che ha subito alzato la voce dopo le osservazioni forse incaute ma di sicuro non offensive dell'ex ministro. Prescott ha difeso a spada tratta il diritto delle donne musulmane a coprirsi il volto in quello che sembra un passo ben studiato a Downing Street per arginare perdite di consenso nelle città e nei quartieri con elettorato laburista, tradizionale partito degli immigrati islamici. Sulla lite in casa Labour Party stanno ora capitalizzando i conservatori, il cui giovane e dinamico leader David Cameron ha centrato il discorso di chiusura al recente congresso «tory» proprio sulla necessità di evitare la ghettizzazione degli islamici.

L'ex premier e delfino di Margaret Thatcher, John Major, pur riconoscendo la buona fede e il garbo delle argomentazioni di Straw, ha subito colto la palla al balzo per ribadire che il velo islamico è un diritto delle donne musulmane sul quale «noi non dobbiamo intervenire». La sensibilità su tutto ciò che sfiora la «tematica Islam» è fortemente aumentata nel Regno Unito dopo i lunghi mesi di riflessione seguiti alle stragi del 7/7 2005 di Londra. Alla rabbia, non ancora sopita, di dovere fare i conti con cellule dormienti di terroristi in quartieri ormai noti come Londonistan, è subentrata un'analisi più pacata sulle condizioni di vita degli islamici in Gran Bretagna e sulla loro cultura. Quella del velo, ha detto ieri Prescott costituisce «una differenza culturale» e «se qualcuno si presenta nel mio collegio con un turbante in testa, certo non gli chiedo di toglierseli». Straw aveva detto che gli sarebbe piaciuto «vedere il volto, capire l'espressione della gente con cui parlo» quando venerdì si era augurato che le donne islamiche lasciassero a casa il velo. Ma, occorre ricordare, Straw aveva più volte osservato che il suo era un auspicio e non l'ipotesi di un obbligo da fare osservare con un'apposita legge. Un particolare non da poco, tanto che alcuni esponenti della comunità islamica britannica gli avevano espresso il loro appoggio ma che i conservatori hanno voluto sfruttare in un momento in cui i sondaggi li vedono in vantaggio sui laburisti. Che, per bocca di Prescott, sono ieri corsi subito ai ripari.

Una voce però anche ieri non univoca in casa Labour: dopo Straw un altro ministro britannico, Phil Woolas, intervistato dal «Sunday Mirror» sui problemi legati al velo islamico, ha sostenuto che l'uso del tradizionale copricapo musulmano può ingenerare «paura e risentimento». Per Woolas, ministro per le Comunità, «è difficile dire se le donne che portano il velo islamico lo facciano come espressione della loro fede o se siano obbligate a farlo».

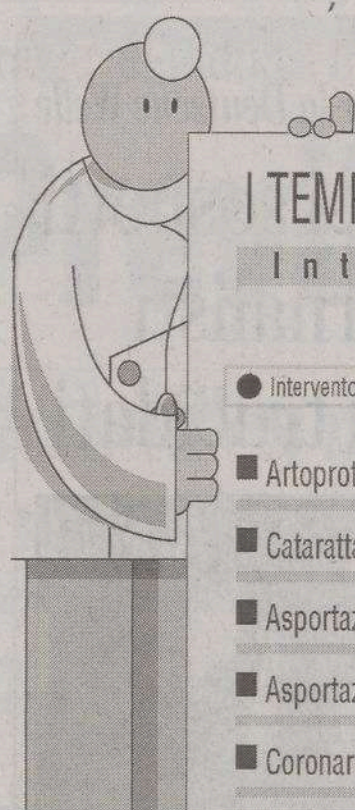
In Bolivia dopo una sanguinosa faida tra minatori il presidente Morales in difficoltà sempre maggiori

LA PAZ «Sto vivendo i peggiori giorni del mio governo» ha ammesso il presidente boliviano Evo Morales in merito alla «guerra» scoppiata tra giovedì e venerdì tra le miniere più povere, quelle di stagno, in cui i dipendenti dell'impresa statale e quelli delle cooperative private che vi lavorano si sono affrontati a colpi di dinamite, con un bilancio di 16 morti e 120 feriti. Lo «scontro fratricida» è avvenuto a Huanuni, 270 km da La Paz, dopo il recente aumento dei prezzi internazionali dello stagno.

Il velo islamico

	HIJAB	Il termine deriva dalla parola araba "velo". È un foulard che copre testa e spalle lasciando scoperto il viso
	AL AMIRA	Velo in due pezzi. Sotto una specie di berretto aderente in cotone che trattiene i capelli e sopra un foulard tubolare che copre il collo
	SHAYLA	Lunga sciarpa rettangolare avvolta intorno alla testa e fermata con una spilla sulla spalla
	KHIMAR	Lungo velo che scende fino alla vita. Copre completamente capelli, collo e spalle, ma non il viso
	CHADOR	Lo indossano le donne iraniane quando escono. Copre completamente il corpo fino ai piedi
	NIQAB	Serve per velare il volto lasciando scoperti gli occhi. Solitamente viene indossato con il Khimar
	BURQA	Specie di mantello che copre completamente la testa, il viso e il corpo. Una retina davanti agli occhi permette di vedere

ANSA-CENTIMETRI

RICOVERI PER INTERVENTI CHIRURGICI NEGLI OSPEDALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

I TEMPI MEDIA DI ATTESA

Intervento — Tempo medio di attesa (in giorni)

● Intervento non effettuato

Intervento	Salus	Cattinara	Sanatorio	Maggiore	Gorizia	Monfalcone	Ao Udine	Policlinico Udine	Palmanova	Ao Pordenone	Cro
Artoprotesi d'anca	132	91	29	59	160	60	56	210	83	75	●
Cataratta	134	●	75	61	31	52	56	66	12	68	●
Asportazione neoplasia mammaria	●	10	12	11	16	11	19	18	15	22	33
Asportazione neoplasia colon	●	11	8	10	20	10	8	20	19	28	22
Coronarografia	●	28	●	●	●	●	65	●	●	4	●

GLI INTERVENTI CHIRURGICI PIÙ FREQUENTI

Numero di interventi

Intervento	Ospedale	Numero
CATARATTA	Ao Udine	555
	Maggiore	427
CORONAROGRAFIA	Cattinara	433
	Ao Udine	404
NEOPLASIA MAMMELLA	Cro	133
	Ao Udine	87
NEOPLASIA COLON	Ao Pn	34
	Ao Ud	31
ARTOPROTESI D'ANCA	Tolmezzo	72
	San Daniele-Ao Ud	63

centimetri.it

Monitorati i dati sui ricoveri ospedalieri: «Cro» in ritardo sulle neoplasie mammarie. A Monfalcone 10 giorni per l'asportazione del tumore al colon

Interventi chirurgici, Trieste abbatte le code

Al «Maggiore» l'attesa per la protesi d'anca scende da 182 a 59 giorni. Gorizia sotto osservazione

TRIESTE L'ospedale Maggiore di Trieste è quello che ha saputo tagliare di più le liste d'attesa dei ricoveri. Lo rivelano i dati relativi al primo trimestre del 2006 comparati con quelli del 2005: tali dati, andando a completare quelli sulle prestazioni ambulatoriali già diffusi dall'Agenzia della sanità, assegnano infatti il primato regionale all'ospedale triestino.

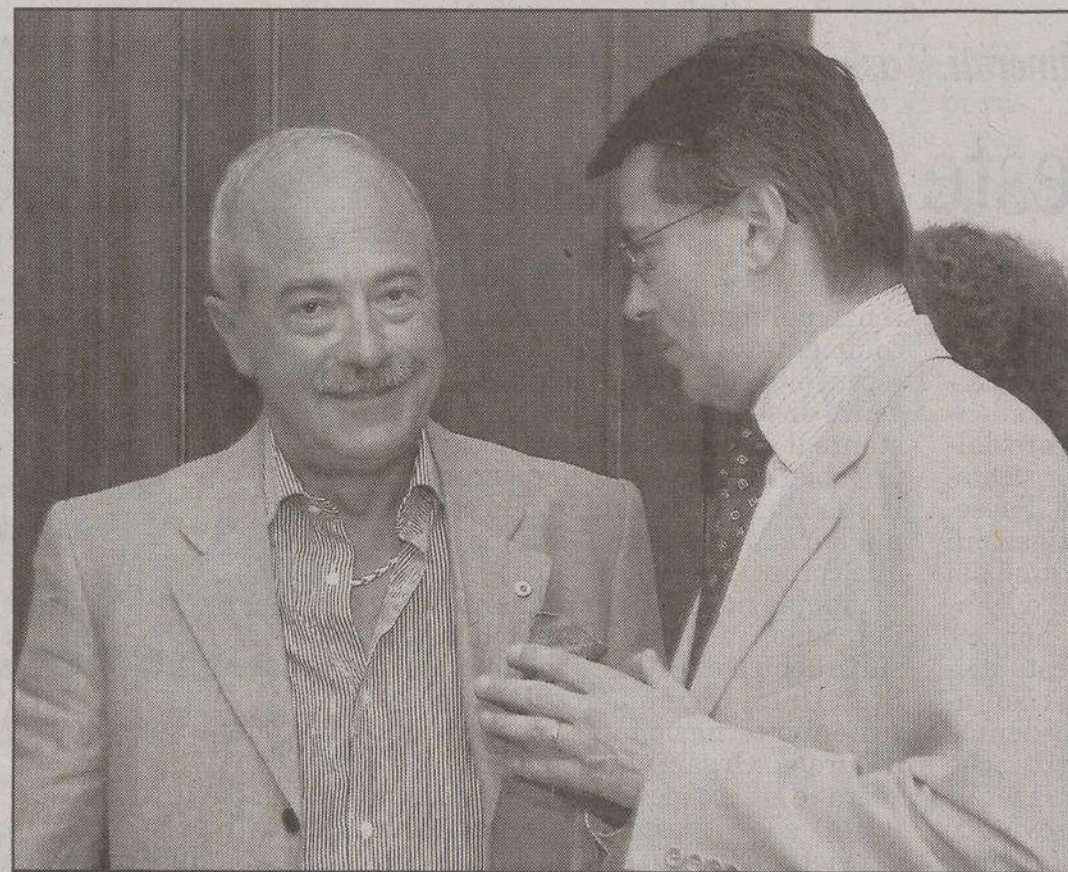
IL PRIMATO Le tipologie d'intervento prese in esame sono cinque: artoprotesi d'anca, cataratta, asportazione di tumori alla mammella e al colon, coronarografia. Il Maggiore migliora in tutti i campi: l'artoprotesi d'anca richiede 59 giorni anziché i 182 del luglio 2005, la cataratta 61 anziché 65, l'asportazione della neoplasia alla mammella 11 anziché 17, l'asportazione della neoplasia al colon 10 anziché 17.

I PUNTI NERI Ma se l'ospedale triestino fa l'en plein, quasi tutte le Aziende riescono a contenere i tempi d'attesa. A Cattinara, ad esempio, ci vogliono solo 10 giorni per l'asportazione dei tumori al seno. Lo stesso tempo che, a Monfalcone, assicura l'asportazione dei tumori al colon. Non mancano però le eccezioni negative che portano, ad esempio, all'ospedale di Tolmezzo e all'artoprotesi d'anca (+115 giorni) o al Policlinico di Udine e alla cataratta (+66 giorni). Brillano, invece, l'ospedale di Latisana che registra un calo di 40 giorni per l'artoprotesi, il Policlinico che segna una riduzione di 39 giorni per la stessa tipologia di intervento, il Santa Maria degli Angeli che taglia 20 giorni per la cataratta.

L'AVVERTIMENTO Ma, al di là dei dati che emergono dal monitoraggio, ci sono elementi aggiuntivi da considerare: i tempi d'attesa indicati in tabella sono quelli medi, frutto del confronto tra i casi più veloci e quelli più lenti che ancora si verificano. Un esempio sull'artoprotesi: alcune aziende sanitarie come Gorizia, Tolmezzo e il Policlinico di Udine stentano a rispettare il limite massimo imposto dalla Conferenza Stato-Regioni del 2002, pari a 180 giorni. Ma l'Agenzia non intende fare sconti e reclama, entro il 2006, il rispetto di quel limite.

I TUMORI Nel caso della neoplasia alla mammella, invece, il sistema Friuli Venezia Giulia si difende egregiamente: i tempi sono al di sotto dei limiti massimi previsti. C'è una sola eccezione, quella del Cro di Aviano, dove l'attesa media arriva a 33 giorni. Buoni anche i tempi di attesa globali per l'asportazione di neoplasia al colon, a parte qualche caso sporadico all'Azienda sanitaria della Destra Tagliamento e al Policlinico. Da segnalare, inoltre, il fatto che le due strutture ospedaliere di Trieste si piazzano al primo e al secondo posto per la frequenza di interventi effettuati nel quarto trimestre del 2005 (ultimi dati disponibili dell'Azienda Sanitaria) in due tipologie diverse: Cattinara ha effettuato 433 interventi di coronarografia, record assoluto a livello regionale, mentre il Maggiore ne ha praticati 427 di cataratta, cedendo il primo posto all'Azienda ospedaliera di Udine, con 555 interventi.

«PIÙ QUALITÀ» La Regione, a fronte dei dati positivi sui tempi d'attesa che arrivano dalle prestazioni ambulatoriali e dai ricoveri, non nasconde la soddisfazione. «Ma il fatto più importante - afferma l'assessore alla Salute Ezio Beltrame - non emerge dai semplici numeri che sono dati solo quantitativi. La vera vittoria sta nelle considerazioni qualitative: assistiamo infatti a una netta diminuzione dei tempi di attesa nelle prestazioni fondamentali, mentre i ritardi si registrano in quelle meno importanti». La stessa pubblicazione dei dati, continua Beltrame, riveste la sua importanza: «Dimostra che il nostro obiettivo è il massimo della trasparenza e che non abbiamo nulla da nascondere. D'altra parte, lo stesso protocollo di controllo attivato con il Tribunale del Malato e Cittadinanzattiva ne è ulteriore conferma. Lo scopo di queste misurazioni, peraltro, non è quello mettere in difficoltà le Aziende sanitarie, bensì di creare una rete per risolvere le situazioni più critiche».

Elena Orsi

Franco Zigrino, direttore dell'Azienda di Trieste, con Ezio Beltrame

IL CASO

Beltrame: «Le critiche di Bertossi? La nostra sanità ha standard altissimi»

TRIESTE «Non ho sentito direttamente le dichiarazioni dell'assessore Enrico Bertossi, per cui non voglio fare commenti diretti. Posso solo dire che bisogna conoscere bene la sanità prima di potersi pronunciare». Ezio Beltrame risponde così alle dichiarazioni del collega alle Attività produttive che, qualche giorno fa, aveva detto che la Regione avrebbe dovuto fare di più in due materie: la montagna e la sanità per la quale, aveva aggiunto Bertossi, «a un anno e mezzo dalle elezioni è tardi per iniziare una vera riforma». Il giorno dopo, in verità, l'assessore aveva corretto il tiro, spiegando di aver voluto sottolineare la difficoltà di far comprendere il valore del piano sanitario e della riforma sulla montagna entro il 2008, trattandosi di due provvedimenti che necessitano di tempo per far sentire tutti i benefici. «Il piano sanitario - replica, adesso, Beltrame - è già parzialmente in vigore. Arrivo da due convegni nazionali in cui il Friuli Venezia Giulia si è confermato come un punto di riferimento italiano. La qualità delle nostre cure è altissima: si dovrebbe dirlo, ogni tanto, per rispetto dei pazienti e dei tanti operatori». Molte le cose importanti già fatte: «Tagliamo i posti letto per aumentare l'assistenza domiciliare. Facciamo gli screening oncologici. Immettiamo nel sistema oltre 300 collaboratori di studio...». Quanto ai risultati rapidi, conclude Beltrame, «in sanità è sempre meglio diffidare. Gli effetti della riforma ci saranno con il tempo e si faranno sentire sui cittadini».

Fronte comune degli enti locali per superare i rilievi della magistratura. L'Areran: «Altri 100 dipendenti saranno trasferiti a breve»

I sindaci: «Comparto, convinceremo la Corte»

Pizzolitto: «Il decentramento va fatto per gradi». Strassoldo: «Daremo una mano»

UDINE «Non facciamoci prendere dall'ansia». Gianfranco Pizzolitto cerca di tenere alto il morale della truppa. La Corte dei conti ha bocciato il comparto unico? Il presidente dell'Anci non si abbatte. Si dice convinto che si può provare a correggere.

E soprattutto a convincere i magistrati che «il processo federativo e di omogeneizzazione degli istituti va fatto per gradi» e che dunque «più di così, anche sul fronte della mobilità del personale, era impossibile produrre in questo momento». I datori di lavori, i primi che si siederanno al tavolo, domani mattina a Udine, dopo lo stop della sezione di controllo, sono decisi a verificare fino in fondo le carte da giocare.

Non solo la Regione, anche gli enti locali. Vittorio Brancati, che non aveva nascosto perplessità sui costi del comparto, è sulla linea di Pizzolitto. «La riforma del pubblico impiego – afferma il sindaco di Gorizia – ha senso solo se si accompagna al trasferimento delle funzioni. Il mio Comune lo ha ribadito più volte e la Corte lo sottolinea ripetutamente nelle motivazioni della bocciatura. Ma credo vada dato atto alla giunta Illy di aver avviato il decentramento, prima con la legge Iacop e, proprio in queste settimane, con un altro disegno di legge che disciplina l'ordinamento degli enti locali. Su queste basi si può lavorare per ritornare dai magistrati e ottenere la certificazione». Il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo, di solito non tenero con il centrosinistra in tema di federalismo, si limita a parlare di «eccessiva timidezza della Regione nello sviluppare una forte azione devolutiva» ma si dice pronto «a contribuire a definire le linee per superare questo ostacolo».

Fronte comune, ma basterà? Chi fa chiarezza sulle difficoltà della partita è Gianfranco Patuanelli. «Approvando i contratti precedenti – ricostruisce il presidente Areran – la Corte aveva probabilmente immaginato un quadro di decentramento più ampio, soprattutto quanto a trasferimento del personale. Ma è difficile immaginare che, in questa fase storica, mille regionali su 3 mila passino alle autonomie locali». Se la Corte non si accontenta dei 178 dipendenti già al lavoro nelle Province, di altri 15 trasferiti dalla Regione agli enti locali per effetto della legge 15 e degli ulteriori 100 che si prevede in mobilità dopo l'approvazione del ddl sull'ordinamento degli enti locali, per un totale di circa 300, sarà in ogni caso complicato trovarne di altri. «Una volta decentrate le funzioni che meglio si possono svolgere vicino al cittadino – dice Patuanelli – resteranno ben pochi uffici aperti al pubblico in Regione». Insomma, c'è il rischio di un decentramento completo sulla carta ma troppo ridotto «sul campo» per mancanza di funzioni (e addetti) da trasferire per poter giustificare agli occhi dei magistrati contabili la differenza tra l'incremento salariale di un dipendente pubblico del Friuli Venezia Giulia (8,7%) beneficiato dal «contrattone» rispetto a quello di un collega del resto d'Italia (5,01%).

Marco Ballico

Gianfranco Patuanelli

Nuovo contratto

I medici: «La Regione pensa solo ai costi»

TRIESTE Sono preoccupati, temono che la Regione voglia solo contenere i costi, anziché garantire un'adeguata assistenza, e lo dicono a chiare lettere: i medici e i veterinari aderenti all'Intersindacale del Friuli Venezia Giulia, quella che riunisce Anaao Assomed, Cgil, Cisl e Uil medici, Sivemp e Umsped, scendono in campo. E criticano, in una nota, la posizione dell'amministrazione regionale sull'applicazione del contratto di lavoro 2002-2005.

Medici e veterinari, ricordando che «quel che riguarda il nostro rapporto di lavoro va ben al di là degli interessi di categoria e coinvolge direttamente la qualità dell'assistenza ai cittadini», denunciano in particolare il rischio che «il primo obiettivo dell'amministrazione regionale sia il contenimento della spesa sanitaria anche a scapito dell'assistenza erogata» e che «ogni altra progettualità, pur rilevante, sia destinata a rallentare o addirittura a fermarsi davanti a tale esigenza».

«Evidente - scrivono medici e veterinari - appare la volontà regionale di mantenere il più basso possibile, rispetto alle effettive necessità, il numero dei medici che lavorano negli ospedali e nelle aziende sanitarie, incrementando al tempo stesso i compiti, a prescidere dalle condizioni organizzative di base». La riprova? «L'amministrazione - continuano medici e veterinari - ha manifestato l'intenzione di creare l'obbligo per i medici di operare costantemente oltre l'orario di servizio, retribuendo il lavoro in eccesso al valore più basso possibile, o non retribuendolo affatto. Con tali premesse si vorrebbe evidentemente dare una risposta anche al problema della riduzione delle liste d'attesa».

Ma questo, afferma l'Intersindacale, non è accettabile. Né è accettabile «che non si voglia fare chiarezza sulle reali criticità delle strutture aziendali, che manchi la volontà di pianificare, che non si intenda investire sulla qualità».

Ma non è finita: «Un'altra fonte di rilevante preoccupazione è dovuta al fatto che la Regione non sembra voler garantire che l'emergenza e l'urgenza siano adeguatamente assicurate nelle 24 ore anche negli ospedali periferici, rifiutando le proposte dei medici di mettere allo studio soluzioni idonee a garantire il tempestivo intervento degli specialisti».

Il rischio concreto? L'Intersindacale, esprimendo «solidarietà alle altre categorie della sanità», non ha dubbi: la «fuga» dei medici nelle strutture private o in quelle pubbliche di altre regioni.

La conclusione? «Auspichiamo che nel prossimo confronto - concludono medici e veterinari - possano emergere soluzioni soddisfacenti e sicure per i medici e per gli utenti del nostro servizio, superando impedimenti amministrativi pretestuosi, a favore delle oggettive necessità sanitarie».

Saro e Menia: «Roma ignora il Friuli Venezia Giulia e massacra le autonomie». Maran: «L'accordo ci aiuta a far valere le nostre istanze nella manovra imminente»

Renzo Tondo

Alessandro Maran

I parlamentari si dividono sul protocollo d'intesa per lo sviluppo

La Cdl: «La Finanziaria dimostra che il patto Illy-Prodi è uno spot»

TRIESTE «Uno spot alla Illy» dicono nel centrodestra. «Un buon viatico in vista dell'esame della Finanziaria» replicano nel centrosinistra. Il protocollo Stato-Regione, fresco di firma tra Romano Prodi e Riccardo Illy, divide i parlamentari del Friuli Venezia Giulia.

Ferruccio Saro, annunciando emendamenti alla Finanziaria 2007, picchia duro: «È un protocollo propagandistico firmato da un premier che ha dimostrato quanto tenga alla parola data. Questo documento serve solo a Illy per vendere fumo». La riprova, insiste Saro, è nella Finanziaria: «Ha ignorato il Friuli Venezia Giulia. E quindi, se fossi stato in Illy, non avrei firmato. Tanto più che il governo sta massacrando le autonomie locali». Renzo Tondo, che di protocolli se ne intende visto che nel 2002 ha firmato quello con Silvio Berlusconi, è meno pungente: «L'impegno sarebbe positivo, ma le risorse ci sono? Mi riservo di vedere quello che accadrà, ma non vorrei che fosse l'ennesima promessa mancata di Illy. Questo presidente ci ha abituato a una gestione mediatica, fatta di annunci, cui non seguono i fatti». Per nulla convinto della bontà dell'atto, Angelo Compagnon, deputato dell'Udc, che rimarca come la Finanziaria non abbia previsto nulla per il Friuli Venezia Giulia: «Illy, sinora, non ha portato a casa niente di quello che aveva annunciato». Resta alla finestra Albertino Gabana, senatore della Lega: «Verrebbe da dire "meglio di niente", ma mi riservo un giudizio per quando vedrò le carte». Roberto Menia, deputato di An, attacca: «Siamo fuori tempo massimo. E il protocollo è in contraddizione con la Finanziaria che taglia 6 miliardi agli enti locali e non prevede nulla per opere come la Tav o per i Fondi Trieste e Gorizia».

Di parere opposto i parlamentari di centrosinistra. «Il fatto che ci sia l'intesa tra governo e Regione – afferma il ds Alessandro Maran - è di buon auspicio per la discussione della Finanziaria. Dovrebbe consentirci di realizzare emendamenti che rendano immediatamente operativi alcuni provvedimenti a vantaggio del territorio. Firmando il protocollo il governo sembra dirsi pronto ad accoglierli. Una priorità restano i Fondi Trieste e Gorizia». Il diellino Flavio Pertoldi, ricordando che la ritrovata intesa tra Illy e Prodi si deve anche al lavoro dei parlamentari del centrosinistra, definisce prioritaria «la salvaguardia dello statuto regionale. Dopo di che - aggiunge - ci sarà da capire quali sono le priorità per il governo regionale e lavorare per realizzarle».

m.mi.

IL SOTTOSEGRETARIO

Rosato: «Grande viabilità, già fissato il vertice con Anas»

TRIESTE «È un accordo tra Stato e Regione e quindi tutto ciò che è contenuto in quel protocollo si farà». Il sottosegretario Ettore Rosato non solo non ha dubbi ma si è già attivato: «La settimana prossima avrò un incontro con l'Anas per fare il punto sulla grande viabilità triestina. Quest'opera va completata in tempi brevi». È chiaro però, ricorda Rosato, che non tutti i punti del protocollo possono trovare risposta nella Finanziaria. Ma, se sui tempi si può discutere, non si discute sulla concretizzazione degli impegni presi. Un esempio? La terza corsia: «Si arriverà ad una soluzione che sarà accolta favorevolmente dalle concessionarie. La situazione creatasi - afferma Rosato - fa capire come sia corretto quello che dice Antonio Di Pietro: le concessioni devono essere di lunga durata perché così si realizzano le opere».

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Giovanni Marin (Archimede)

Lo annunciano con immenso dolore la moglie BRUNA, i figli EMANUELA, ALESSANDRA e MARCO, i generi PAOLO e FABIO, le nipoti LORENZA e MARTA, i cugini e parenti tutti.

Il funerale si svolgerà mercoledì 11 ottobre alle ore 9,45 presso la basilica di Santa Eufemia di Grado.

Grado, 9 ottobre 2006

XX ANNIVERSARIO

Irma Buttiro ved. Ulcigrai

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 9 ottobre 2006

II ANNIVERSARIO

Con noi sempre

Rinaldo Turk

I familiari

Trieste, 9 ottobre 2006

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Continua la serie di ristrutturazioni e di costruzioni a vantaggio della minoranza. Interventi della Ui e dell'Università Popolare

Nuova sede della Comunità a Torre

Sarà realizzata in due fasi. Il costo sarà affrontato con il contributo italiano

TORRE Gli italiani della minoranza in Croazia, a Torre, nell'interno dell'Istria, hanno visto rilanciata la loro attività a vantaggio della comunità locale con la firma del protocollo con cui praticamente si apre il cantiere di costruzione della nuova sede sociale. «Finalmente è arrivato il grande momento», ci ha dichiarato Diego Babich, che è stato il primo a battersi per questo traguardo e che ora ha lasciato le redini della Comunità al giovane Gaetano Bencic. «Ci sono voluti sei anni di complessi percorsi burocratici e amministrativi e ora finalmente gli operai possono iniziare a lavorare».

La sede della nuova Comunità sorgerà «vicin ala botega de Doro», nel centro di Torre. Per la precisione nel punto in cui sorgeva l'ex cantina vinicola ormai da decenni in disuso. Il progetto verrà realizzato in due fasi: la prima prevede la costruzione entro 300 giorni di un edificio di 500 metri quadrati che sarà la struttura portante subito agibile della Comunità. Il costo è di 450.000 euro stanziati dal governo italiano per il tramite dell'Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste (presente il direttore amministrativo Alessandro Rossit).

Krbavcic, Babich, Orietta Mariot, Rossit e il presidente Bencic

Nella seconda fase, che seguirà a ruota, verranno realizzati una sala polivalente, gli spazi per l'asilo italiano che finalmente avrà una sede stabile, e alcuni vani da affittare. I proventi dell'affitto andranno a formare la piattaforma economica della Comunità, rendendola meno dipendente dalle dotazioni dell'Unione Italiana. Una questione che sta diventando importante anche negli altri sodalizi della Comunità nazionale italiana.

«Continua cosi la serie di costruzioni e ristrutturazioni delle Comunità sul territorio dell'insediamento storico degli italiani, che in ambienti nuovi e funzionali avranno le condizioni ottimali - rileva Bencic - per coltivare la loro lingua e la loro cultura».

Stasera a Dignano dopo il no a Fiume

Tremul ripresenta la giunta dell'Unione: una seduta decisiva

DIGNANO Si svolge oggi a Dignano la seconda Assemblea dell'Unione Italiana chiamata, dopo la bocciatura per un voto a Fiume, a ratificare la nuova giunta e il programma di lavoro dell'esecutivo diretto da Maurizio Tremul (mandato quadriennale), oppure la Comunità nazionale italiana sarà costretta a tornare alle urne dopo le elezioni dello scorso giugno.

In vista dell'appuntamento odierno, Tremul, che si è subito rimesso al lavoro, ha aggiunto un posto nel suo esecutivo. Il presidente dell'Assemblea e parlamentare, Furio Radin, ha definito la bocciatura un incidente di percorso, si è detto convinto che Tremul otterrà i voti necessari e nel contempo si è appellato ai consiglieri affinché non disertino la riunione odiernai, che si terrà alla Comunità degli Italiani di Dignano. La speranza è quella di evitare elezioni anticipate, scenario inedito per i connazionali.

Maurizio Tremul

IL CASO

Kucan: «L'area di Salvore poteva diventare slovena»

LUBIANA Per risolvere il problema della definizione del confine marittimo nel golfo di Pirano ed evitare incidenti tra i due Paesi, il defunto presidente croato Franjo Tudjman e l'ex presidente sloveno Milan Kucan avevano discusso anche dell'ipotesi che la Croazia conceda in affitto alla Slovenia parte della penisola di Salvore per un certo numero di anni, ma l'idea non è mai stata approfondita nei dettagli. L'esistenza di quell'insolito piano, che non ha avuto poi sviluppi concreti, è stata confermata in una lunga intervista realizzata dal quotidiano «Dnevnik» di Lubiana dallo stesso ex capo di Stato sloveno. Né in Slovenia né in Croazia oggi non ne parla più' nessuno. Eppure, è convinto Kucan, «sarebbe stata una soluzione vantaggiosa per entrambe le parti, che nessuno avrebbe avuto la sensazione di aver guadagnato qualcosa a scapito dell'altro». Per Kucan, quel tipo di accordo avrebbe chiuso il contenzioso ancora aperto su chi e in quale misura debba controllare il golfo di Pirano.

Milan Kucan

L'ex presidente sloveno ha espresso il suo giudizio anche sul modo in cui Lubiana e Zagabria oggi tentano di far valere i propri interessi nella definizione del confine. Se il punto di partenza è la situazione alla data dell'Indipendenza, il 25 giugno 1991, e ci sono dei punti contesi, spiega Kucan, uno Stato responsabile dovrebbe astenersi da qualsiasi gesto unilaterale che possa essere interpretato come tentativo di imporre la propria sovranità. «Siccome noi stessi non abbiamo saputo astenerci da simili atti – rileva Kucan – anche le nostre proteste risultano essere meno credibili».

L'intera questione viene affrontata in entrambi i Paesi con una carica emotiva eccessiva, dice Kucan, per cui forse la cosa migliore in questo momento sarebbe rinviare la ricerca di una soluzione a quando la situazione sarà piu' tranquilla. L'ex presidente sloveno si dichiara inoltre contrario a forzare le soluzioni delle questioni aperte con la Croazia durante il suo avvicinamento all'Unione europea.

Se il clima oggi tra Lubiana e Zagabria non è dei migliori, afferma Kucan, lo si deve principalmente all'errore commesso con la Lubljanska Banka. Per Kucan, sarebbe stato più opportuno risarcire subito i risparmiatori croati della ex filiale zagabrese della Ljubljanska Banka (i loro depositi in valuta estera sono stati bloccati nel 1991) e chiedere poi la restituzione definitiva della cifra sborsata nell'ambito dei negoziati sulla successione dell'ex Federativa. Così invece l'opinione pubblica croata ha perso la fiducia nelle istituzioni slovene. «Se si considerano i danni subiti finora dall'economia slovena in Croazia per questo motivo – ha dichiarato Kucan - il pagamento provvisorio del debito della Ljubljanska Banka sarebbe stato già recuperato».

Una agevolazione era stata già concessa in passato ai residenti per il transito gratuito sul ponte che collega Fiume a Veglia

Cherso: «Precedenza agli isolani sui traghetti estivi»

Il sindaco chiede un provvedimento regionale. «Non possiamo fare la fila assieme ai turisti»

CHERSO Una corsia preferenziale per l'imbarco sui traghetti che collegano l'isola e la terraferma. E' quanto chiedono gli abitanti di Cherso. La proposta è stata avanzata da giunta e consiglio cittadini alle competenti autorità regionali.

A motivare la richiesta è stato il sindaco chersino Gaetano Negovetic: «Già in passato era stata sollecitata l'istituzione di una sorta di accesso privilegiato per i nostri concittadini isolani, che specie in estate sono costretti a fare lunghe file in coda al traffico turistico. Ma i loro spostamenti sono di tutt'altra natura, soprattutto legata a urgenti motivi di lavoro. Purtroppo finora la nostra richiesta non ha avuto seguito» – sottolinea ancora il primo cittadino – ricordando altresì l'importanza dei collegamenti via mare con la terraferma per motivi medici, cioé per sottoporsi a cure che non possono essere soddisfatte sull'isola.

«Rimanere intruppati nelle chilometriche code della stagione estiva è ingiusto nei nostri confronti». Ecco perchè la richiesta è stata avanzata alle giunte delle Regioni istriana e quarnerino–montana, quali fondatrici delle autorità portuali di Smergo, Valbisca, Faresina e Brestova, ossia dei quattro scali dei traghetti cui fanno capo i collegamenti con l'isola altoadriatica.

Anni fa i tentativi erano andati a vuoto in quanto si riteneva che dare la precedenza d'imbarco ai chersini poteva essere discriminatorio al contratio, cioé nei confronti di altri passeggeri, specie se d'oltreconfine.

Uno degli imbarchi ai traghetti per l'isola di Cherso

«Il Consiglio comunale di Cherso ha appoggiato senza riserve la proposta della mia giunta – ha rimarcato Negovetic – e adesso siamo in attesa di notizie più confortanti».

Nel corso del dibattito legato al problema, che sta molto a cuore agli isolani, il consigliere municipale Marina Medaric ha proposto che la richiesta venga avanzata anche al ministero del Mare e Trasporti, elevandola così a livello statale e dandole dunque un maggior peso.

«Dovevamo cominciare l' iter in regione – conclude il sindaco di Cherso – anche perché è a livello conteale che fanno capo le autorità portuali. Dal Palazzo regionale di Fiume mi attendo una precisa risposta e i suggerimenti sul come procedere a Zagabria».

Quella della corsia preferenziale al momento dell'imbarco sui ferry boat delle linee Brestova – Faresina e Valbisca – Smergo non sarebbe la prima e unica agevolazione a favore dei chersini. Un paio d'anni fa era stato deciso che il pedaggio per l'attraversamento del ponte di Veglia (l'ex ponte Tito, che collega l'isola e la terraferma) fosse gratuito per i veglioti, come pure per gli abitanti di Cherso e di Lussino. Una decisione, subito adottata dal governo, che fu subito apprezzata nell'arcipelago quarnerino.

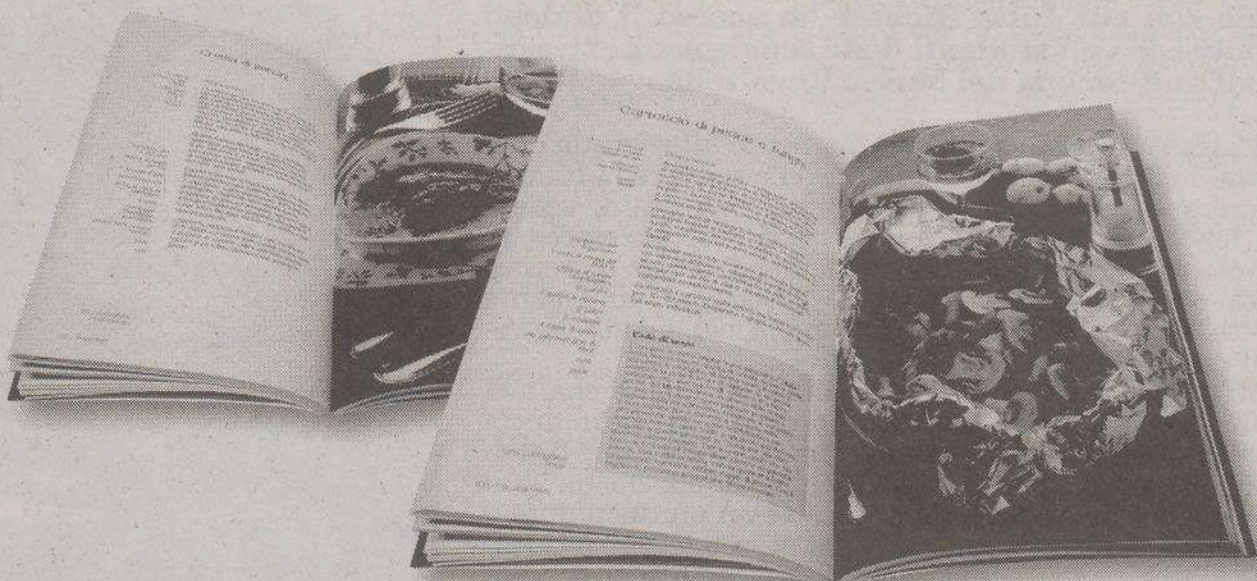
Successivamente, grazie alla legge sulle Isole, i residenti nell'area insulare possono beneficiare di agevolazioni (prezzo del biglietto) nelle comunicazioni via mare e nei collegamenti aerei relativi alla tratta Unie – Artatore (Lussinpiccolo). Ricordiamo che in base ai dati del censimento 2001, l' isola di Cherso conta 3 mila abitanti, Lussino 8.400, Sanpiero (Ilovik) 104, Unie 92, Canidole Grande e Piccolo 10, Sansego 190.

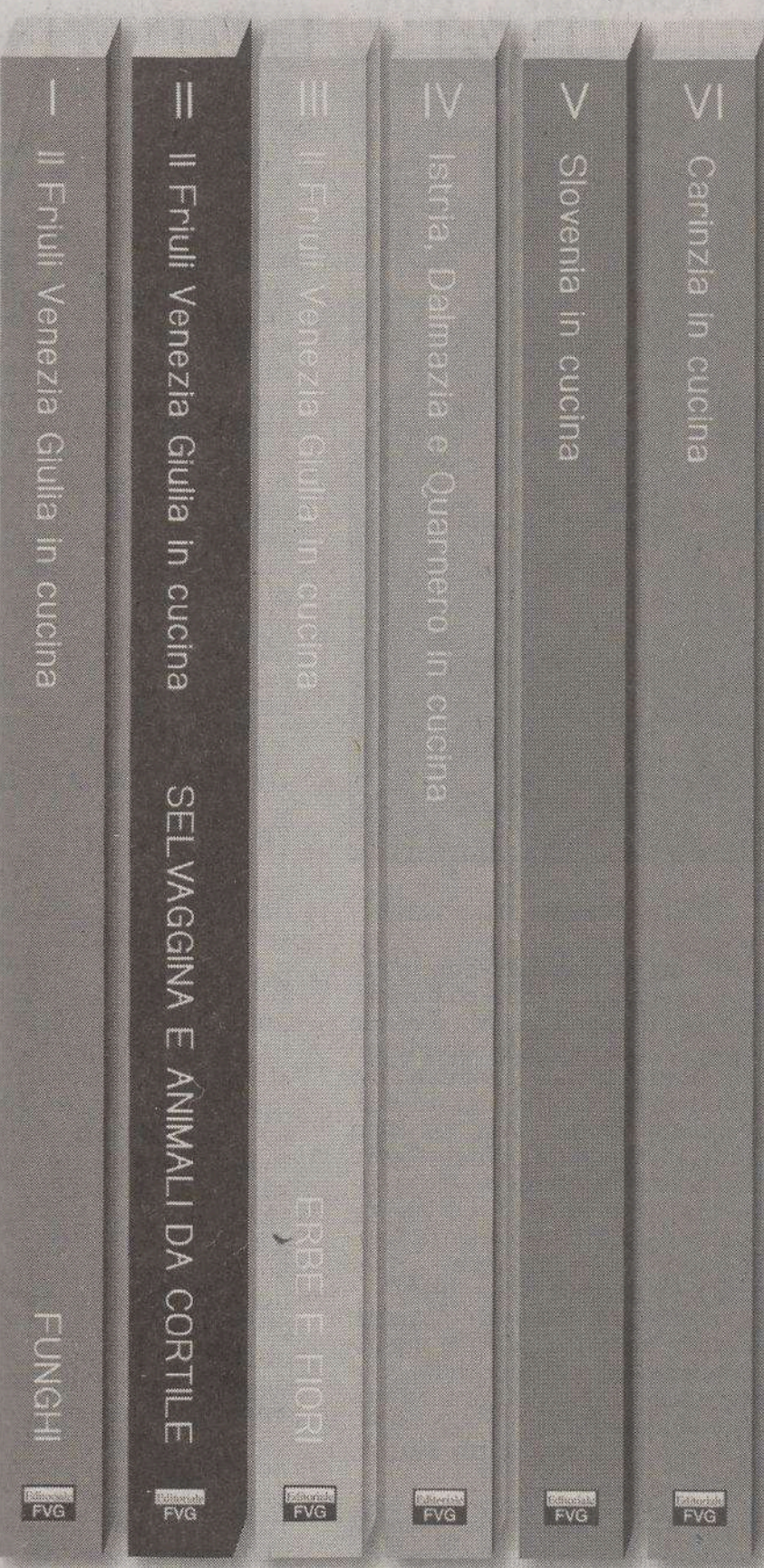
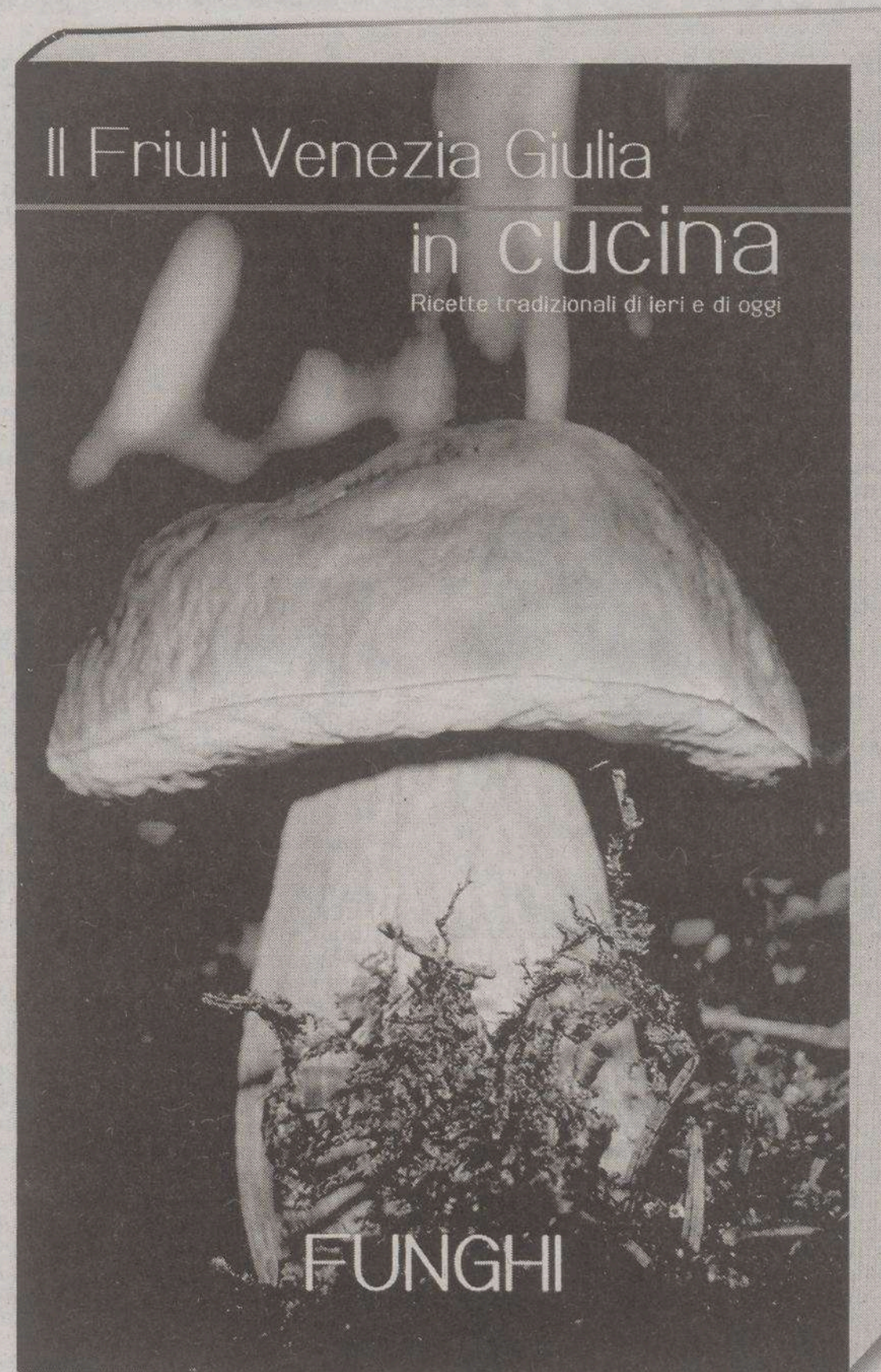
a.m.

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1346 €

Carburante	Paese	Prezzo	€
BENZINA SUPER	Croazia	kune/litro 8,00	1,0770 €/litro
BENZINA VERDE	Slovenia	talleri/litro 233,50	0,9744 €/litro**
	Croazia	kune/litro 7,60	1,0232 €/litro
DIESEL	Slovenia	talleri/litro 230,60	0,9623 €/litro**
SUPER 100	Slovenia	talleri/litro 236,60	0,9873 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA Fiaba dell'ex presidente triestino delle comunità ebraiche

Nell'apologo di Luzzatto inventato in Dalmazia i nostri nemici siamo noi

di **Renzo Sanson**

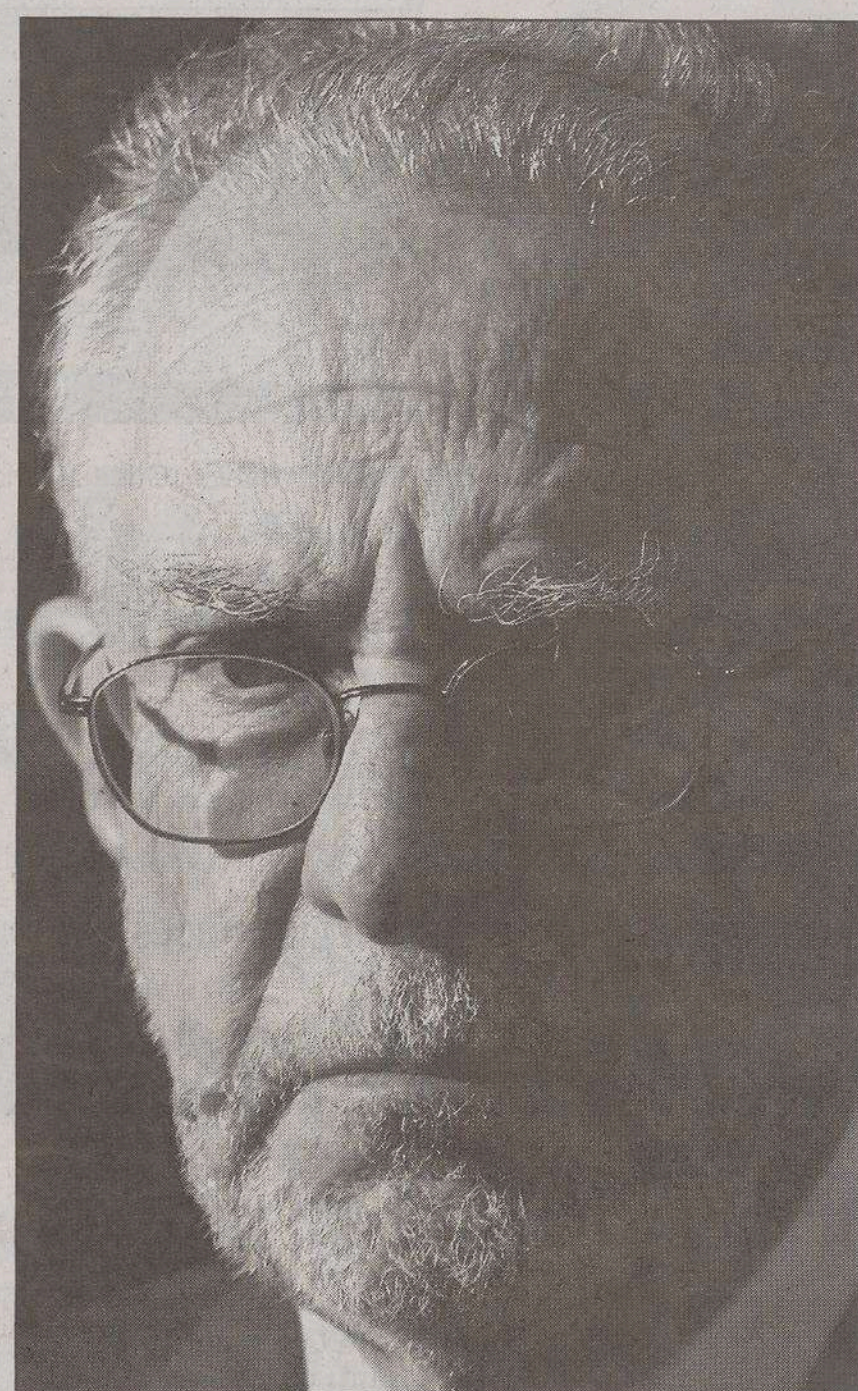
La vita spesso è sconcertante, al punto che talvolta siamo attanagliati dal disagio esistenziale di non saperle più dare un significato. Eppure ci sforziamo di comprendere il complesso mondo in cui siamo immersi. I mass media, che potrebbero aiutarci, ma non sempre ci riescono. E se provassimo con le fiabe? Possono esserci utili, diceva lo psicanalista Bruno Bettelheim, perchè quel genere di racconti può suggerirci come mettere ordine nella nostra casa interiore, e dunque nella nostra esistenza, proponendoci storie plausibili, dal significato - anche etico e morale - riconoscibile.

Amos Luzzatto, classe 1928, fino a pochi mesi presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, ci prova con **«La leggenda di Concobello» (Mursia, pagg. 215, euro 16,00**, copertina illustrata da Lele Luttazzi), il suo primo romanzo per bambini, dedicato ai suoi figli Alisa, Gadi e Michele e ai nipoti. «È una favola per ragazzi - spiega l'autore, - ma anche per quei ragazzi che credono di essere diventati adulti. Racconta delle paure del popolo del benessere, delle sue difficoltà a capire coloro che appaiono tanto diversi, ma che sono in realtà lo stesso popolo».

«Questa storia - aggiunge Luzzatto - ha avuto origine come una libera invenzione, fatta da me e dai miei tre figli, allora bambini, durante un viaggio in macchina attraverso la Dalmazia».

Il protagonista del romanzo è Druk, un eroe senza macchia e senza paura, che «sbaglia sempre, ma con gran ardore», il quale, dopo essere cresciuto da guerriero nelle Terre Lontane, viene mandato dal padre Luk in soccorso della piccola patria, Concobello, paese immaginario che non esiste sulle carte geografiche, per difenderlo dal temuto attacco dei Borbi. E se dapprima è difficile non vedere nei Borbi, «nemico barbaro ed orrendo», che minaccia la civiltà di Concobello, qualcosa di già conosciuto nella storia recente, poi invece il lettore deve ricredersi, quando scoprirà che sia i Borbi sia la gente di Concobello sono in realtà lo «stesso popolo» separatosi, dice Luzzatto, per «vicende casuali».

«La leggenda di Concobello» suscita reazioni diverse. Alcuni l'hanno letta seriamente come una riflessione sull'ebraismo, altri come una parabola sul rapporto tra Israele e la diaspora. E, visti i suoi trascorsi, verrebbe spontaneo il richiamo sia alle vicende dell'autore sia al suo legame con l'ebraismo. Ma per Luzzatto è solo «una favola che ognuno, ragazzo o adulto, può interpretare secondo il proprio gusto».

Letta la fiaba - «un'avventura abbastanza fatata, con combattenti un po' scatenati,/ persone sporche, persone linde./ Ma soprattutto persone vere,/ molte intriganti, poche sincere» - non possiamo che essere d'accordo con Luzzatto e coglierne la morale, che c'è come in tutte le favole che si rispettino: il vero «nemico» è prima di tutto nelle nostre paure.

Una tesi che Bettelheim ha dimostrato nei suoi saggi sul «mondo incantato». Gran parte degli inconvenienti della vita sono dovuti alla nostra stessa natura: alla propensione ad agire in modo aggressivo, asociale, egoistico, spinti dall'ira e dall'ansia. Fingiamo con i bambini - primi destinatari delle fiabe - che il «lato oscuro» non esista. Eppure lo vediamo, lo vedono, bene o male rappresentato anche sul piccolo e sul grande schermo, dalla saga di «Guerre stellari» a quella del «Signore degli anelli», fino alle parole di un regista-attore come Clint Eastwood, da sempre identificato come un «eroe», il quale proprio ieri, presentando il suo ultimo film, «Flags of our fathers» (sulla cruenta battaglia di Iwo Jima durante la seconda guerra mondiale) ha commentato: «Nella maggior parte dei film di guerra che ho visto crescendo c'erano i buoni e i cattivi. Però la vita non è così, e così non è neanche la guerra».

E anche Druk, l'eroe della fiaba, imparerà a sue spese («ragionando si comprendono meglio le cose») che non è vero che «tutto il bene deve essere da una parte, tutto il male dall'altra, separati nettamente dalla spada». Lo sa perfino un bambino come Gheghe, che glielo dice in versi: «Anche gli uomini di rango/ si ribaltano nel fango: anche i forti e anche i fieri,/ anche i prodi cavalieri». Ce n'è per tutti - nel racconto di Luzzatto - anche per la religione e per le sue «reliquie» e superstizioni, quando servano soltanto alla conservazione il potere delle mani di pochi.

Quanto al fiume Conco, che dà il nome al luogo, è un'ispirazione legata al fiume Piave nelle cui terre Luzzatto va in vacanza da anni. «E alcune figure mi sono state ispirate da miei amici e amiche» confessa l'autore, che insiste nel non ritenere corretto cercare nella sua favola «una metafora di eventi correnti». «Ma piuttosto - spiega - un modello più generale che vive di contrapposizioni 'potere/contropotere', 'leggenda/realtà', 'nemico/barbaro selvaggio', 'ideale/prassi quotidiana'». Insomma, un apologo nel quale Luzzatto si augura che ognuno possa trovare quello che più gli appare giusto. Come succede nelle favole. Almeno qualche volta.

Il triestino Amos Luzzatto, ex presidente dell'Unione delle comunità ebraiche. A sinistra, una illustrazione di Lele Luzzati

BIOGRAFIA

Romanzo di Gianni Gori sulla Reicher Kindermann

Brünhilde, morte a Trieste del celebre soprano tedesco

Un treno in viaggio da Stoccarda a Venezia. Veloce quanto l'impetuoso fluttuare delle acque del Reno, che trascolorano dentro l'animo in una «musica del profondo». Un treno carico di scenari e di bagagli, un «convoglio speciale allestito con maestria di stratega da Angelo Neumann per la più lunga e audace tournée europea che mai fosse stata organizzata». È l'anno 1883, e Wagner è morto a Venezia qualche mese prima per un attacco cardiaco. Nel suo nome e all'insegna della tetralogia «L'anello dei Nibelunghi», peregrina quel treno con l'ardente vestale **Hedwig Reicher Kindermann**. Al celebre soprano tedesco, **Gianni Gori** ha dedicato il romanzo **«Brünhilde, morte a Trieste»** (Zecchini Editore), ricostruendo - fra documenti e squarci di fantasia – i giorni di quella sua crociata wagneriana attraverso l'Italia, assieme ai compagni d'arte, fino all'arrivo a Trieste. Per lei fu l'ultima tappa di una Via Crucis segnata dall'insinuarsi invisibile eppure inesorabile della malattia, prima il tifo e poi la polmonite che la fece morire il 2 giugno 1883, a 29 anni, in una stanza dell'Hotel de la Ville. Lì si concluse la sua solitaria esistenza ai margini di un matrimonio fallito, con un figlio amato solo da lontano, essendo stato affidato al padre. Un destino che la accomunò alla Malibran, anche lei spentasi in solitudine, a 28 anni, in un albergo a Manchester.

L'ideale romantico della dedizione fino al sacrificio accompagnò la Kindermann pure nei momenti in cui le forze erano allo stremo. Volle calcare il palcoscenico del Politeama Rossetti per innescare l'ultimo «brivido di emozione» e «l'epilogo sinfonico della redenzione d'amore» cantando «Il crepuscolo degli dei».

Musicologo, critico, giornalista, fino a pochi anni fa direttore di produzione del Teatro Verdi, Gori ha rievocato nelle sue pagine il turbinoso fascino musicale che emanano le tavole del palcoscenico. E la lunga frequentazione professionale del mondo lirico dietro le quinte balugina di continuo nelle vivide pennellate con cui lumeggia le ubbie, le invidie e la piccola umanità che sprizza dai cantanti quando si muovono nella loro quotidianità.

Fluida e raffinata, la scrittura di Gori s'impreziosisce qua e là di vocaboli inusitati e di un tratteggio pittorico che rende la narrazione una sorta di «tableau vivant». Trieste, in particolare, ha l'ombreggiatura delle fotografie color seppia, con i nomi antichi delle vie: Piazza della Legna, Contrada del Torrente, l'Acquedotto, Contrada Nuova, Piazza Grande. Fra le quali si aggirano personaggi quali il barone Morpurgo, l'editore Giuseppe Caprin o Italo Svevo, fuggevole apparizione sotto il suo vero nome. Ma soprattutto Gian Carlo de Wannieck, agente della Banca Union, un giovane ammiratore di Hedwig Reicher Kindermann che accompagnò la cantante in una briosa passeggiata alla conoscenza del paesaggio triestino. Che nel suo passionale entusiasmo verso la leggendaria Brünhilde si riverberasse un sentimento d'amore, lo rivela forse la premura con cui si prese a cuore le sorti del soprano dopo la sua morte. Riuscì, infatti, ad ottenere per lei una tomba perpetua al Cimitero di Sant'Anna. E accanto a lei riposa dal 9 novembre 1917.

La Reicher Kindermann

M.C.V.

PERSONAGGIO

I suoi nuovi libri nascono in Italia: «Qui vedo le cose in modo più nitido e preciso»

Jutta Richter: sono l'avvocato dei bambini

La scrittrice tedesca ha incontrato gli studenti delle scuole medie di Trieste

TRIESTE Vendereste il vostro angelo custode? «Venderlo no, magari lo affitterei», bisbiglia un ragazzino ai compagni vicino a lui, ma un altro chiede il microfono per dirlo a voce alta: «Dipende! Se ho bisogno di soldi, sì». È la domanda fendighiaccio con cui Jutta Richter ha acceso il dialogo nel suo incontro con gli studenti delle scuole medie triestine svoltosi all'Auditorium del Museo Revoltella.

Nel corso dell'incontro, organizzato dal Goethe-Institut Italien e dalla Biblioteca «Quarantotti Gambini», la nota scrittrice tedesca di libri per ragazzi ha letto, alternandosi con la traduttrice italiana Bice Rinaldi, alcuni brani dal suo romanzo «Hinter dem Bahnhof liegt das Meer» («Tutti i sogni portano al mare», Beisler Editore, 2004), il cui protagonista Neuner vende appunto il proprio angelo custode per realizzare il suo sogno più grande.

In questi giorni, in altre città italiane, la Richter sta presentando «Il gatto Venerdì», appena uscito sempre da Beisler, fra le cui pagine guizza il passo felino di un gatto di strada che non ha mai conosciuto padroni. Malconcio, pelo arruffato, quasi arrogante, comprende bene i segreti del mondo e li svela a Cristina, che abita con mamma e papà in una casetta in cui tutto è lindo e perfetto, ma non mancano sorrisi e carezze. Grazie a Venerdì, gatto parlante, lei può sognare e librarsi sopra l'ottusità della gente, crescendo e maturando.

Nel 2006 Salani ha pubblicato «Un'estate di quelle che non finiscono mai» e, un paio d'anni fa, «Quando imparai ad addomesticare i ragni». Oltre ai romanzi, la scrittrice ha firmato anche radiodrammi, testi teatrali, canzoni e poesie.

Nata nella terra degli «Spökenkieker», ossia coloro che sono dotati della seconda vista, Jutta Richter vive nel Münsterland, regione del Nord Reno-Westfalia, nel castello di Westerwinkel. Quando è impegnata nella stesura di un nuovo libro, però, predilige la sua casa di Lucca. «Lo scrivere in Italia – spiega - mi consente di vedere le cose con un certo distacco, in modo molto più nitido e preciso. È come descrivere un gigante da lontano. E poi qui sto davvero in pace».

«Un'estate di quelle che non finiscono mai» è la storia di tre amici, una bambina e due fratellini la cui mamma ha un cancro. È un tema piuttosto intenso per un piccolo lettore. «Ho affrontato questa tematica prendendola un po' con le pinze, ma so che i bambini ne parlano, mentre sono gli adulti più restii a volersi confrontare con la morte. Sono dell'opinione che è molto importante parlarne con i bambini, perché la morte fa parte della vita».

I suoi libri parlano d'amicizia e di solitudine, di angeli custodi, delle origini del mondo, di fantasia, della difficoltà d'essere accettati per la propria diversità. Possono essere considerati romanzi di formazione?

«In senso pedagogico no, ma credo che si può imparare dalla letteratura. Attraverso il libro, il lettore può vedere che ci sono altri bambini come lui e quindi la definirei più una formazione del cuore. Ai ragazzi rispondo sempre che i miei romanzi sono delle storie con delle verità travestite».

Lei ha detto: «Voglio pensare ed esprimermi poeticamente». È una lezione che vuol trasmettere ai ragazzi, che sono il suo pubblico privilegiato?

«Credo nella forza della poesia e nella forza descrittiva che ha. Penso che possiamo capire il mondo attraverso la poesia. I bambini la percepiscono meglio degli adulti».

Quando ha cominciato a scrivere?

«A quindici anni, durante un viaggio in America come ragazza alla pari, perché mi sentivo tagliata fuori dalla mia cultura. La cultura americana è completamente diversa da quella tedesca e da quella europea. Per me è stato essenziale mantenere questo legame, questo contatto con la madrelingua. Ma già all'asilo raccontavo storie a Martin, un mio amichetto sordomuto. Ricordo benissimo tutta la mia infanzia, riesco a risalire fino ai due anni. E questo, per scrivere, è fondamentale».

Sul suo sito dice di ricevere volentieri email. Cosa le scrivono i ragazzi?

«I bambini mi scrivono molto spesso e tutte le volte che posso, cerco di rispondere. Mi parlano dei miei libri e delle esperienze che hanno fatto leggendoli. Un bambino mi ha raccontato che, leggendo i miei libri, in certi punti gli viene da piangere e mi ha chiesto se, quando li ho scritti, piangevo anch'io. Gli ho risposto di sì. Ha colto esattamente quello che volevo dire».

Come si descriverebbe?

«Sono una persona curiosa, molto spontanea, allegra ma alle volte anche molto triste. Come scrittrice, mi definirei l'avvocato dei bambini».

Sta pensando a un nuovo libro?

«Sto scrivendo un nuovo soggetto, ma è difficile spiegarlo in poche parole. Ha a che fare con l'Antico Testamento. Il libro uscirà nell'autunno del 2007».

Maria Cristina Vilardo

Jutta Richter è tra le scrittrici per ragazzi più apprezzate in Germania

IN BREVE

Domani in libreria

Il nuovo thriller di Faletti

Si intitola «Fuori da un evidente destino» il nuovo romanzo di Giorgio Faletti *(foto)*, che uscirà domani edito, come i precedenti, da Baldini Castoldi Dalai.

Dopo il successo di «Io uccido» e «Niente di vero tranne gli occhi», Faletti torna dunque in libreria con un nuovo thriller, che sarà presentato in anteprima assoluta a Milano oggi alla libreria Mondadori e l'autore incontrerà il pubblico e leggerà in esclusiva alcuni brani tratti dal romanzo. Grazie alla collaborazione con Rosso Alice il portale asdl di Telecom Italia sarà possibile assistere alla serata in videostreaming collegandosi al sito web.

Materazzi: «Cosa ho detto a Zidane»

Arriva un libro a sciogliere uno dei misteri che più hanno fatto scrivere al stampa negli ultimi mesi: si intitola «Che cosa ho veramente detto a Zidane» ed è firmato da Marco Materazzi. Lo pubblica a giorni Mondadori che intanto, a Francoforte, lo sta già vendendo a qualche editore straniero. «Come avrai capito, caro lettore, mi sono divertito - scrive Materazzi nella lettera introduttiva - a sviluppare il lato assurdo di questa faccenda». Un libro naturalemnte ironico, un gioco sulla testata più celebre del mondo *(foto)*, anzi da Coppa del Mondo, il cui ricavato il calciatore devolve interamente all'Unicef.

Madame Bovary ha 150 anni

Sono passati esattamente 150 anni dalla prima apparizione di «Madame Bovary», ma il fascino è ancora intatto. Nelle librerie il romanzo di Gustave Flaubert sta fra i grandi classici ed è disponibile in tutti i formati. La Francia festeggerà il grande scrittore e «Madame Bovary» (che, assieme a «L'educazione sentimentale», fa parte dei suoi capolavori) nel 2007, poichè la pubblicazione vera e propria dell' opera avvenne nel 1857, quando Flaubert aveva 35 anni. Ma già quest'anno - il 16, 17 e 18 novembre, all'università di Parigi III - ci sarà un convegno internazionale su «Madame Bovary e i saperi».

CINEMA *Dopo la doppia inaugurazione della 25.a edizione, fra Pordenone e Sacile*

Questa sera alle Giornate del muto si scatena Houdini, il mago dei maghi

SACILE L'incarnato pallido e i morbidi, ma espressivi lineamenti di Lillian Gish, sul cui volto è in qualche modo segnata la storia del cinema del ventesimo secolo, hanno segnato anche la doppia inaugurazione della 25.a edizione delle Giornate del cinema muto, svoltasi lo scorso fine settimana tra Pordenone e Sacile. La musa ispiratrice di David Wark Griffith ha infatti ispirato, oltre al suo talent scout, anche la scelta degli organizzatori.

Che hanno voluto alzare il sipario di questa «veneranda» edizione, proprio all'insegna di due dei maggiori capolavori del regista statunitense, «Way Down East» (Agonia sui ghiacci), del 1920 e «True Heart Susie» (Amore sulle labbra) del 1919.

Il primo ha infatti caratterizzato la preinaugurazione, svoltasi venerdì sera al Teatro Comunale di Pordenone, il secondo ha segnato, invece, forse l'ultimo ritorno del Festival a Sacile, che lo ospita già da otto anni. Inventore del moderno linguaggio cinematografico e sperimentatore di nuove tecniche di ripresa, Griffith aveva, negli anni a cavallo tra il 1910 e il 1920, dato vita a una società di produzione e distribuzione, la United Artists, in società con Douglas Fairbanks, Mary Pickford, Charlie Chaplin, vale a dire i dominatori della Hollywood di quegli anni. E proprio la United Artists produsse anche l'evento musicale d'apertura, «True Heart Susie», proiettato con l'accompagnamento musicale dal vivo di Giovanni Spinelli eseguito da un terzetto d'archi e ambientato nell'America rurale. Il dramma sentimentale, che più di ogni altro evidenzia la frattura tra il Griffith moderno, urbano e velocizzato e il suo alter ego tradizionalista, rurale e pastorale. Con la sua ricca e articolata struttura narrativa ha voluto immortalare anche con l'ausilio della macchina da presa lo spostamento della vita dalle campagne alle città e il successivo smarrimento dei modelli di comportamento e le tragiche conseguenze, che tutto ciò può comportare nelle vite dei singoli protagonisti.

A festeggiare l'anniversario d'argento «che rappresenta anche la metà della vita di alcuni di noi», come ha ribadito uno dei volti storici delle Giornate, Piero Colussi, sono arrivati molti rappresentanti delle istituzioni (i sindaci di Sacile e di Pordenone e l'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz), ma anche simboli della stagione del muto, come Diana Serra Cary, la prima bambina prodigio di Hollywood, meglio conosciuta come **Baby Peggy**, ospite storica delle Giornate. Ma l'introduzione della 25.a edizione che continuerà a Sacile, fino a sabato 14 ottobre, si è svolta anche all'insegna delle **«Silly Symphonies»** di Walt Disney. Veri gioielli dell'animazione, che alcuni definiscono come il massimo livello dell'arte cinematografica nei primi anni Trenta. Quelle cioè, che meglio di chiunque altro ha saputo coniugare una serie di disegni animati basati su fantasiose combinazioni di immagini e musica.

La prima di queste, intitolata **«The skeleton dance»** (La danza degli scheletri), popolata da sgargiantissimi scheletrini che danno vita a delle spumeggianti performance all'interno di un cimitero, offrendo una diversa interpretazione della paura dell'oscurità, della notte e della morte, ha caratterizzato anche l'inaugurazione. Nell'arco della rassegna verranno poi proposti altri nove film d'animazione realizzati nel decennio dal 1929 al 1939, che testimoniano il lungo periodo di transizione dal muto al sonoro nel quale Disney sperimentò sonorizzazioni musicali non parlate e a cui le Giornate hanno voluto dedicare anche un prezioso volume di due specialisti come Russell Merritt e J.B. Kaufman, ai quali si deve anche Walt in Wonderland, un testo che ha avuto in passato importanti riconoscimenti internazionali.

Il programma odierno, accanto ai due nuovi episodi delle Silly Symphonies, prevede la presentazione di un lungometraggio cileno, del 1925, «El húsar de la muerte» di Pedro Sienna e, in serata, un'antologia di filmati d'epoca sul mago dei maghi, **Harry Houdini**, girati tra il 1909 e il 1923, compreso il trailer del suo film più famoso, «Il mago del mistero» e «L'isola del terrore» (1920), con la scena del mago - legato, imbavagliato e chiuso in una cassa gettata in mare, che si libera in pochi secondi e riemerge dall'acqua. In mattinata film sorpresa dedicato al Baby Peggy.

Ivana Godnik

Il mago dei maghi Harry Houdini di cui oggi a Sacile si proietta una antologia di filmati d'epoca girati tra il 1909 e il 1923

FESTIVAL *Il pianista al Ridotto*

Herbert Schuch apre la rassegna della Chamber

TRIESTE Al Ridotto del Verdi ha preso il via la rassegna pianistica «Giovani interpreti e grandi Maestri» promossa dalla Chamber Music. Il primo convocato, Herbert Schuch, nato in Romania ma tedesco, ha corrisposto alle attese. Giovanissimo, appena ventisettenne, è dotato di piena e accattivante musicalità, in possesso di una visione interpretativa molto matura. Quando vuole, Schuch sfodera una tecnica accecante. L'ha mostrato in un'elaborazione del suo collega Volodos sulla «Marcia turca», del tipo «mille note al secondo», concessa quale primo fuori programma e nella quale Schuch non ne ha perso una; ha esibito un'assoluta padronanza della tastiera esasperando il già «Sehr rasch» indicato da Schumann nella «Kreisleriana», ma sempre facendo di tutto per restare estraneo al virtuosismo algido, mettendo al primo posto il sentimento, perseguendo nelle esecuzione una costante, alta qualità poetica.

Il rifiuto di accendere facili euforie risulta fin dalla scelta del programma che offriva, prima di Schumann, la Sonata in sol maggiore op. 78 di Schubert, pagina molto ampia, improntata ad un respiro di misteriosa serenità e con un Allegretto conclusivo nel quale è sommamente arduo apparire creativi. Anche la schumanniana «Kreisleriana», pur tornata in auge nelle sale da concerto, viene di solito evitata in chiusura di recital, perché la visionarietà e l'eccitazione dei vari numeri sfumano alla fine e l'opera ripiega su se stessa quasi a spegnere ogni euforia nell'ascoltatore.

Herbert Schuch

Di innegabile interesse il brano d'apertura di Helmut F. Lachenmann, apprezzato musicista di Stoccarda, classe 1935. Le «Fünf Variationen über ein Thema von F. Schubert» risalgono ad una cinquantina d'anni fa, espongono la «Deutsche Tanz» originale, ne forzano le movenze di danza con ironia, con qualche ammiccamento al jazz ma il risultato rientra in un appropriato neoclassicismo ancora lontano dalle fratture che Lachenmann apporterà in seguito ai contatti con Nono e Stockhausen. Per il secondo bis Schuch ha attinto a Scriabin. Serata contrassegnata da applausi vivissimi e insistenti.

Oggi, alle 20.30, al Ridotto del Verdi il festival prosegue con l'esibizione del talento uzbekistano Eldar Nebolsin.

g. ghe.

La pianista Angela Hewitt

MUSICA *Consensi fitti anche per l'Orchestra, diretta dal talento moravo Tomas Netopil nel quarto concerto sinfonico*

Hewitt, étoile della tastiera, ammalia il pubblico al «Verdi»

TRIESTE Il quarto appuntamento della Sinfonica ha riunito al Teatro Verdi due notorietà del mondo musicale: una appena esplosa, il direttore d'orchestra moravo Tomas Netopil, e la pianista Angela Hewitt, star di casa in Italia nell'ultimo decennio e qui beniamina. In programma il Concerto di Schumann e la Seconda Sinfonia di Brahms. Due personalità spiccate, che difficilmente cedono un grammo della propria visione interpretativa. Il Concerto di Schumann è una gemma incastonata nella letteratura per pianoforte e orchestra; non instaura un rapporto dialettico fra il solista e il «tutti», incoraggiando un colloquio libero e poetico, semmai fondendo le sonorità dell'assieme. Qualunque autore affronti, la Hewitt si dimostra sempre un prodigio di sicurezza strumentale, si muove sulla tastiera con la grazia e l'incanto di un'étoile del Kirov, e stavolta sfodera prodigiose levigatezze, accentuando la sua affinità con la malinconia di fondo del la minore. Non rinuncia al suo stile personalissimo, al gusto per le «innere Stimmen», per una libertà assoluta nel rubato, naturale e convincente. Alla notissima pagina manca un po' di polpa pianistica e viene meno quell'entusiasmo nell'aspettativa, spesso al rallentamento della pulsazione corrispondendo un allentamento del respiro, della tensione e dell'eccitazione.

Netopil è parso non molto convinto dalla lettura imposta dalla Hewitt, alla quale invece si sono avvicinati con sensibilità gli strumentisti dell'Orchestra (i fiati in particolare). Il pubblico, letteralmente ammaliato dalla Hewitt, l'ha richiamata più volte alla ribalta con applausi, ottenendo alla fine uno squisito Adagio mozartiano quale bis.

L'indubbio talento di Netopil ha trovato quindi sfogo nella Seconda Sinfonia di Brahms. Scelta forse temeraria, dovendo il giovane maestro ancora affinare la propria tecnica direttoriale, efficace ma esuberante. Netopil ha dimostrato di conoscere a fondo la materia, ha badato a tenere salda l'impalcatura spesso incappando in turgori eccessivi rispetto alla discorsività aperta della melodia. Consensi fitti per lui, meritatamente condivisibili con l'Orchestra.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Pianista dall'Uzbekistan al Ridotto del Teatro Verdi

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Ridotto del verdi, per il Festival pianistico, concerto di Eldar Nebolsin (Uzbekistan).

Domani alle 21, al Teatro Miela, va in scena lo spettacolo «Nel fondo del bicchiere», tratto dal romanzo «Aspro e dolce» di Mauro Corona. Regia di Sabrina Morena.

Domani alle 19, al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni, «Bike al Baikal», audiovisivo di Stefano Cavallari, Marco Tossutti e Fabio Dandri.

UDINE Venerdì alle 21, a Villa dei Conti di Varmo a Mortegliano, «Fin a setembar», canzoni, aneddoti e poesie di Ennio Zampa.

CIVIDALE Giovedì alle 20.30, nella sala della Somsi, proiezione del video mosaico «Poeti di due minoranza», promossa dall'Unione dei circoli culturali sloveni.

VENETO Giovedì alle 21.30, al New Age club di Roncade (Treviso), «Karma-Kola», nuovo spettacolo di Marco Paolini e i Mercanti di Liquore.

CROAZIA Domani alle 18, a Palazzo Modello, concerto del quartetto d'archi Lumen Harmonicum dedicato alle musiche di Visnoviz nel centenario della nascita.

TEATRO *Le coreografie della compagnia Nederlands Dans Theater II al Nuovo*

Jiri Kyliàn ha aperto le danze a Udine

UDINE Apertura di stagione nel segno della freschezza e dell'esuberanza giovanile al teatro Nuovo di Udine, dove s'è esibita la compagnia internazionale «Nederlands Dans Theater II» di Jiri Kyliàn, coreografo di fama che continua a stupire il pubblico mondiale con le sue invenzioni capaci d'esplorare le infinite potenzialità dell'espressività corporea, senza perdere un solido legame con i codici classici. Quattro le coreografie proposte dall'infaticabile compagine di giovani danzatori, tutti dotati di tecnica raffinata e di eccezionali doti interpretative. A cominciare da «Sleepless», firmata dallo stesso Kyliàn nel 2004 su musiche di Dirk Haubrich ispirate da Mozart. Sei danzatori per un gioco d'apparizioni e sparizioni attraverso le fenditure di un muro di tela, perfetti squarci verticali che, come i «tagli» di Fontana, alludono a innumerevoli possibilità, in un continuo alternarsi di dialoghi tra corpi tesi e vibranti e riflessivi monologhi, guizzi energici e morbidi abbandoni.

Deliziosa «Shutters Shut», divertissement ironico di gesti e segni in rapida sequenza, ideato da Paul Lightfoot, «delfino» di Kyliàn. I due interpreti, Sarah Reynolds e Ivàn Pèrez, attraversano il palco muovendosi con straordinaria intensità sulla voce registrata di Gertrude Stein, che recita i versi «cubisti» della sua «If I told him: a completed portrait of Picasso».

Una grande prova dello stile e del talento di Lightfoot è anche «Subject to change», ideata nel 2003 con Sol Léon, e ispirata a «Morte e la fanciulla» di Schubert. Sopra e intorno a un tappeto rosso, pas-de-deux di lancinante bellezza (Nina Botkay e Menghan Lou) e momenti corali ad alto impatto emotivo. Infine «Minus 16» del coreografo israeliano Ohad Naharin, trascinante e irriverente rito collettivo in cui tutta la compagnia è protagonista d'una vorticosa sequenza di quadri su musiche che vanno dal folclore ebraico alla techno-pop. Coinvolto nelle danze anche il pubblico, che premia la serata con calorosi applausi.

Folto parterre d'autorità. In sala anche il nuovo direttore del «Nuovo» per la prosa, Michele Mirabella, che sabato scorso s'è presentato alla stampa. Prossimo appuntamento sabato 21 ottobre con l'Orchestra nazionale russa diretta da Vladimir Jurowski e il violino di Nikolaj Znaider.

Alberto Rochira

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ **AMBASCIATORI**

MIAMI VICE 15.50, 17.55, 20.05, 22.15
con Colin Farrell e Jamie Foxx.

■ **ARISTON**

MATTI DA SLEGARE 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Marco Bellocchio, Stefano Rulli, Sandro Petraglia e Silvano Agosti. 3 €.

Domani: AS YOU LIKE IT e KINKY BOOTS.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

MIAMI VICE 16, 17.30, 19, 20.30, 22
con Colin Farrell, Jamie Foxx e Gong Li.

SCOOP 16, 18, 20, 22
di (e con) Woody Allen, con Scarlett Johansson, Hugh Jackman.

BLACK DAHLIA 16.30, 22
di Brian De Palma, con Scarlett Johansson, Josh Hartnett, Hillary Swank.

LADY IN THE WATER 19.50
di M. Night Shamalan (regista de «Il sesto senso»).

CAMBIA LA TUA VITA CON UN CLICK 15.50, 17.50, 19.55, 22
con Adam Sandler.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16.10, 19.15, 22
(proiezioni in digitale) con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley.

TI ODIO, TI LASCIO, TI... 16, 18, 20, 22
con Jennifer Aniston e Vince Vaughn.

CARS - MOTORI RUGGENTI
dai creatori di «Nemo»; sabato e domenica.

ANT BULLY UNA VITA DA FORMICA
Sabato e domenica.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

SCOOP 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Woody Allen, con Woody Allen, Hugh Jackman, Scarlett Johansson e Jan McShane.

THE QUEEN - LA REGINA 16, 20
di Stephen Frears, con Helen Mirren, Coppa Volpi a Helen Mirren alla 63.a Mostra del cinema di Venezia.

BACIAMI PICCINA 18, 22
di Roberto Cimpanelli, con Vincenzo Salemme.

■ **FELLINI**

NUOVOMONDO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
Vincitore del Leone d'Argento al Festival di Venezia. Candidato agli Oscar 2007.

■ **GIOTTO MULTISALA**

BLACK DAHLIA 16, 18, 20.10, 22.20
di Brian De Palma, con Josh Hartnett, Scarlett Johansson, Hillary Swank.

PROFUMO - STORIA DI UN ASSASSINO 17.40, 20
con Dustin Hoffman e Corinna Harfouch. Dal romanzo più letto, il film più premiato.

LITTLE MISS SUNSHINE 16, 22.20
con Steve Carell, Toni Collette e Alan Arkin. Trionfatore ai festival di Sydney, Sundance, Locarno, Deauville. Malinconia, risate, ritmo in una piccola perla da non perdere!

■ **NAZIONALE MULTISALA**

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16.30, 19.45, 22.15

TI ODIO, TI LASCIO, TI... 16.30, 20.15, 22.15
La commedia più divertente con Vince Vaughn e Jennifer Aniston.

LADY IN THE WATER 18.30
di M. Night Shamalan, regista di «Il sesto senso».

CARS - MOTORI RUGGENTI 16.30

CAMBIA LA TUA VITA CON UN CLICK 18.30, 20.20, 22.15
con Adam Sandler.

WATER, IL CORAGGIO DI AMARE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Deepa Mehta. Dall'India il film più premiato. Un film che tocca l'anima. Gli estremisti hanno distrutto i set, bruciato la pellicola ma la verità non può essere messa a tacere. Candidato agli Oscar 2007.

■ **NAZIONALE 3 €**

BOMBON - EL PERRO
Mercoledì alle 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

VERSO IL SUD
Giovedì alle 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

■ **SUPER**

MASTURBATION 16, ult. 22
Luce rossa. V. 18.

■ **ALCIONE ESSAI**

THANK YOU FOR SMOKING 17.30, 19.15, 21
Con Aaron Eckhart.

TEATRI

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com numero verde 800-054525.

STAGIONE SINFONICA 2006 - VENDITA DEI BIGLIETTI PER TUTTI I CONCERTI presso la biglietteria del Teatro Verdi; oggi chiuso, domani aperto con orario 9-12 16-19.
Quinto concerto direttore Daniel Oren, pianoforte Nina Kotova, 13 ottobre ore 20.30 (turno A), 15 ottobre ore 18 (turno B).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/'07 Campagna abbonamenti: solo per gli abbonati alla stagione 2005/'06 che intendono rinnovare l'abbonamento per la stagione 2006/'07 con diritto di prelazione valido fino a martedì 7 novembre 2006. Oggi chiuso, domani aperto con orario 9-12 16-19.

■ **TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA**

Oggi riposo. Domani ore 16.30 SARIANDOLE di Roberto Curci, con Ariella Reggio, Lidia Kozlovich e la Compagnia Stabile della Contrada. Regia Francesco Macedonio. **Campagna abbonamenti in corso.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA**

Dal 10 al 14 ottobre ore 21: **«Nel fondo del bicchiere»** tratto da «Aspro e dolce» romanzo dell'autore-scultore-alpinista ertano Mauro Corona, riflessione disincantata sull'alcolismo e più in generale sulla condizione umana. Ideazione e drammaturgia di Riccardo Maranzana e Sabrina Morena, con Fulvio Falzarano, Riccardo Maranzana e Alessandro Mizzi. Ingresso euro 12. Prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni 17-19, domenica 11-13.

■ **ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC TRIESTE**

5.o Festival pianistico «Giovani interpreti & grandi maestri». Prevendita biglietti presso Ticket Point - corso Italia 6/c - tel. 040-3498276 e un'ora prima del concerto. Oggi 9 ottobre Sala del Ridotto del Teatro Verdi ore 20.30 «ELDAR NEBOLSIN», musiche di Gubaidulina, Chopin e Schumann. Info: www.acmtrioditrieste.it

CERVIGNANO

■ **TEATRO P.P. PASOLINI**

LA STELLA CHE NON C'È 19
5 euro.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it.

Campagna abbonamenti 2006/2007: Fino al 12 ottobre, riconferme stagione prosa con cambio pacchetto «contrAZIONI» e per riconferme stagione musica.
Dal 21 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Biglietteria presso Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (piazza Cavour 44, tel. 0481-45840), da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-20.

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

MIAMI VICE 17.30, 19.50, 22.20

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 18, 21.30

ANT BULLY - UNA VITA DA FORMICA 17.30

THE BLACK DAHLIA vm 14 20, 22.15

CAMBIA LA TUA VITA CON UN CLICK 17.50, 20

LADY AND THE WATER 22.15

SCOOP 17.45, 20.10, 22.10

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418.

Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi). Prevendita spettacolo «Tutti insieme appassionatamente» dal 23 ottobre.
10 ottobre 2006 Castello di Udine ore 20.45 (fuori abb.) **Ensemble Micrologus - Interludio I - Venite amanti a la liçadra festa**. Musica e poesia nella Firenze del Boccaccio.
17 ottobre 2006 Castello di Udine ore 20.45 (fuori abb.) **Clemencic Consort, Wien - Interludio II** Musiche dei crociati.
18 ottobre 2006 ore 20.45 (fuori abb.) Teatro Ambra Jovinelli e Compagnia della Luna **«Il signor Novecento - Racconto musicale»** con Lello Arena e Norma Martelli, musica Nicola Piovani, versi Vincenzo Cerami.

GORIZIA

■ **CINEMA CORSO**

Sala rossa: MIAMI VICE 17.30, 20, 22.30

Sala blu: BACIAMI PICCINA 17.45, 20

Sala blu: LADY IN THE WATER 22.15

Sala gialla: PROFUMO 18.30, 21.45

■ **KINEMAX**

Sala 1:
THE BLACK DAHLIA 17.30, 20, 22.15

Sala 2:
PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 18, 21.30

Sala 3:
TI ODIO, TI LASCIO, TI... 17.40, 20, 22

RAIREGIONE

Mauro Corona domani al Miela. Poi si parla di alcol e minori

Oggi, alle 11, in apertura di «A più voci» secondo appuntamento con l'Inferno di Dante in dialetto triestino. Alle 11.30 si parlerà di smaltimento dei **rifiuti** a Pordenone e nella provincia. Alle 13.30 la rubrica su libri e alle 14 la presentazione del libro «Operai. Figure del mondo del lavoro del Novecento», curato da Stefano Musso.

Domani mattina, dopo una conversazione con Mauro Corona e Sabrina Morena sullo spettacolo **«Nel fondo del bicchiere»** che debutta domani sera al Teatro Miela di Trieste, dalle 11.30 si affronterà il tema **alcol e minori**, sempre di attualità anche in seguito a recenti disposizioni di legge. Nel pomeriggio musica e arte contemporanea.

Mercoledì alle 11 il tema sarà l'educazione permanente degli adulti e alle 11.30, i risultati di un recente studio della Clinica pediatrica dell'Università di Udine sull'**inquinamento atmosferico**, anche in relazione alle allergie del bambino. Giovedì alle 11.30 si parlerà delle elezioni politiche che si sono appena concluse in alcuni Paesi d'oltre confine. Alle 13.30 «Periscopio» si occupa di **depressione**, mentre alle 14.25 «Jazz & Dintorni» presenta l'anteprima del nuovo singolo dei **Kossovni Odpadki**: «Casino Paradise».

Venerdì alle 11 riprende il dialogo con i corregionali nel mondo. Nella seconda parte di trasmissione, si parlerà del **gioco d'azzardo** e dei percorsi di guarigione da questa insidiosa dipendenza. Alle 13.30 presentazione del cartellone 2006-2007 dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, cui seguirà un'intervista al nuovo sovrintendente del Teatro Verdi, Giorgio Zanfagnin.

Sabato alle 11.30 il sentiero «Truì dal Sciarbon» da Erto a Casso, terrazzo naturale sulla **valle del Vajont** e visita al Parco Naturale delle Dolomiti Friulane di Erto, dove è custodita la memoria della tragedia del Vajont, saranno le mète di «Girandolando». Itinerari radiofonici alla scoperta della natura nel Friuli Venezia Giulia. Domenica, alle 12.08 quarta puntata di **«Verdi, supremo anelito»**, originale radiofonico di e con Mario Maranzana.

Domenica 15 ottobre, alle 9.45, sulla Terza Rete a diffusione regionale, il documentario **«La bella tra i monti»**, sui cento anni della ferrovia Transalpina.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.40
MARILYN MONROE SEGRETA

Ritratto inedito dell'attrice Marilyn Monroe oggi a «La storia siamo noi». Giovanni Minoli, attraverso le foto inedite di Milton Greene, ricostruirà il volto segreto della star di Hollywood presentando il documentario «Marilyn Segreta» di Patrick Jeudy.

LA7 ORE 20.30
BERTINOTTI DA FERRARA

Il presidente della Camera dei Deputati, Fausto Bertinotti, questa sera sarà ospite della trasmissione d'attualità «Otto e Mezzo», condotta da Giuliano Ferrara, che naturalmente «interrogherà» l'ospite sui temi e i problemi dell'attuale situazione politica.

RAITRE ORE 21.00
LA SCOMPARSA DI NAVARRA

Oggi «Chi l'ha visto» prende in esame il caso di Enrico Navarra. Dieci anni fa era andato a Londra. Aveva avuto degli screzi con il padre. Con la famiglia aveva soltanto contatti telefonici. Poi più nulla. Secondo un paesano, che ha parenti a Londra, «l'hanno sparato».

LA7 ORE 23.15
SI PARLA DI NAZIONALE

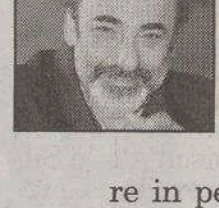
Sarà dedicato alla nazionale di calcio il nuovo appuntamento di «Le partite non finiscono mai», l'approfondimento condotto da Darwin Pastorin. In scaletta un'intervista realizzata nel ritiro azzurro dopo la vittoria a Roma contro l'Ucraina al portiere Buffon.

I FILM DI OGGI

THE PATRIOT
di Dean Semler, con Steven Seagal (foto).
GENERE: AZIONE (Usa, '98)

RETE 4 21.00

Un medico tenta di bloccare l'epidemia innescata da un virus, liberato da un gruppo di terroristi neonazisti asserragliati sulle Montagne Rocciose. Un film d'avventura che può piacere agli amanti del thriller...

PARENTI SERPENTI
di Mario Monicelli, con Alessandro Haber (foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, '92)

LA 7 21.00

Problemi in famiglia. Si sta per festeggiare il Natale e tutti i parenti si riuniscono per il tradizionale cenone. Trieste e Saverio, carabiniere in pensione, hanno invitato proprio tutti...

LEMONY SNICKET - UNA SERIE DI SFORTUNATI EVENTI
di Brad Silberling, con Jim Carrey (foto).
GENERE: FANTASY (Usa, 2004)

SKY 3 21.00

Riduzione cinematografica dei primi tre episodi di una serie di libri per ragazzi progettata in tredici volumetti e ormai giunta all'undicesimo...

PRIGIONE DI VETRO
di Daniel Sackheim, con Diane Lane (foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 2001)

CANALE 5 23.30

Ruby e Rhett, due fratelli adolescenti, rimangono orfani di entrambi i genitori e vengono affidati alla custodia di una coppia di amici di famiglia. L'eredità lasciata ai ragazzi è sostanziosa e la coppia di amici dei genitori sono troppo gentili...

DUE IRRESISTIBILI BRONTOLONI
di Donald Petrie, con Jack Lemmon (foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, '94)

RETE 4 16.35

Max e John sono due vecchi vicini di casa non ancora paghi delle discussioni e dei litigi di tutta una vita. Giunge un giorno una nuova vicina di casa, Ariel, un'insegnante ultra-quarantenne ancora piacente...

QUEL MOSTRO DI SUOCERA
di Robert Luketic, con Jennifer Lopez (foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2005)

SKY 1 21.00

Charlie, una precaria dallo sguardo latino e dai fianchi forti, incontra davanti all'oceano l'uomo dei suoi sogni, Kevin: bello, biondo, ricco e naturalmente vincente. L'esageratamente fantastico Kevin Fields vuole lei e soltanto lei...

RAIUNO

06.30 **TG1 - CCISS Viaggiare informati**
06.45 **UnoMattina**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.50 **TG Parlamento**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco**
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Sottocasa**
14.35 **Festa Italiana Storie**
15.05 **Il Commissario Rex** Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.**
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **TG1**
20.30 **Affari tuoi**

21.00 TELEFILM

> Assunta Spina
Bianca Guaccero è la protagonista della nuova serie di Raiuno

23.15 **TG1**
23.20 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
00.55 **TG1 Notte**
01.20 **Tg1 Turbo: A seguire: Che tempo fa**
01.30 **Appuntamento al cinema**
01.35 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.05 **Rai Educational**
02.35 **Metronotte.** Film (drammatico '00). Di F. Calogero. Con Diego Abatantuono e Flavio Insinna.

RAIDUE

06.00 **Viaggi e viaggi**
06.15 **L'isola dei famosi**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.30 **Sorgente di vita**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.50 **Il pomeriggio di Wild West**
17.15 **Squadra speciale Cobra 11** Telefilm
18.05 **TG2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **Wild West**
19.10 **L'isola dei famosi**
20.00 **Warner Show**
20.10 **Tom e Jerry**
20.30 **TG2 - 20.30**
20.55 **TG2 10 Minuti**

21.05 TELEFILM

> N.C.I.S.
«Segreti», «Incidente» e «Doppia identità» sono i titoli dei tre episodi

23.30 **TG2**
23.40 **La mia vita a stelle e strisce.** Film (commedia '03). Di Massimo Ceccherini. Con Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt.
01.15 **TG Parlamento**
01.25 **Protestantesimo**
01.55 **Wild West**
02.15 **Meteo 2**
02.20 **Appuntamento al cinema**
02.30 **TG2 Salute (R)**
02.40 **Compagni di scuola** Telefilm. Con Massimo Lopez e P. Sassanelli.

RAITRE

08.05 **Rai Educational**
09.05 **ApriRai**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
09.50 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi.
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie**
12.25 **TG3 Shukran**
12.40 **Le Storie.** Con Corrado Augias.
13.10 **Salone nautico di Genova**
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Papà Castoro**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.40 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.15 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela.

21.00 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli si occupa del caso di Felicetto, alla ricerca dei veri genitori

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
00.40 **TG3 - TG3 Meteo**
00.45 **Appuntamento al cinema**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.35 **MediaShopping**
06.45 **TG4 - Rassegna Stampa**
06.55 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
07.05 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
07.20 **Quincy** Telefilm
08.00 **Charliès Angels** Telefilm
08.45 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
09.50 **Saint Tropez** Telenovela.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Renegade** Telefilm.
15.00 **Sai Xchè?** Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 **Sentieri** Telenovela.
16.35 **Due irresistibili brontoloni.** Film (commedia '94). Di Donald Petrie. Con Jack Lemmon e Walter Matthau.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FILM

> The patriot
Film americano d'azione del '98 con Steven Seagal...

23.00 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
23.15 **La seduzione del male.** Film (drammatico '96). Di Nicholas Hytner. Con Daniel Day-Lewis e Winona Ryder.
02.45 **TG4 - Rassegna Stampa**
03.10 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
03.50 **Tv moda.** Con Jo Squillo.
04.30 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Moglie in trappola.** Film TV (drammatico '97).
09.30 **TG5 Borsa Flash**
10.45 **Un detective in corsia** Telefilm.
11.50 **Reality Circus**
12.20 **Vivere** Telenovela.
13.00 **TG5**
13.30 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Buon pomeriggio.** Con Maurizio Costanzo.
17.00 **Tg5Minuti**
17.40 **Tempesta d'amore** Telenovela
18.50 **Fattore C.** Con Luca Laurenti e Paolo Bonolis.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della turbolenza**

21.00 TELEFILM

> Distretto di polizia 6
Giorgio Tirabassi alle prese con due nuovi casi...

23.30 **Prigione di vetro.** Film (azione '02). Di Daniel Sackheim. Con Diane Lane e Leelee Sobienski.
01.20 **TG5 Notte**
01.50 **Striscia La Notizia - La voce della turbolenza (R)**
02.20 **MediaShopping**
02.33 **Reality Circus (R).** Con Barbara D'Urso.
03.25 **Lassie** Telefilm
04.00 **TG5 (R)**
04.30 **X - Files** Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.

ITALIA 1

06.50 **Che drago di un drago**
07.00 **Dora l'esploratrice**
07.20 **Il mondo di Benjamin**
07.35 **L'ape Maia**
08.00 **Magica Doremì**
08.25 **Pixie & Dixie**
08.35 **Doraemon**
09.05 **Settimo cielo** Telefilm
10.15 **Mr. Baseball.** Film (commedia '92). Di F. Schepisi. Con Ken Takakura e Tom Selleck.
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Naruto**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Paso Adelante** Telefilm. Con Monica Cruz.
15.55 **Instant star** Telefilm
16.20 **Scooby Doo**
16.50 **Keroro**
17.20 **Spongebob**
17.35 **Georgie**
18.00 **Raven** Telefilm
18.30 **Studio Aperto**
19.05 **Tutto in famiglia** Telefilm. Con Damon Wayans.
19.35 **La pupa e il secchione**
20.10 **Mercante in fiera.** Con Pino Insegno.

21.05 REALITY

> La pupa e il secchione
Federica Panicucci conduce con Enrico Papi...

00.20 **Studio Sport**
00.50 **Studio Aperto - La giornata**
01.00 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
01.20 **La pupa e il secchione (R)**
02.20 **Lois & Clark** Telefilm
03.15 **Talk Radio**
03.20 **Blues metropolitano.** Film (commedia '85). Di Salvatore Piscicelli. Con Ida Di Benedetto e P. Bonetti.
05.10 **Studio Sport (R)**

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Due south - Due poliziotti a Chicago** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Matlock** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.00 **Il tocco di un angelo** Telefilm
14.00 **Signori, in carrozza!.** Film (commedia '51). Di Luigi Zampa. Con Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo.
16.00 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.00 **Jag - Avvocati in divisa** Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 **Star Trek Deep Space 9** Telefilm. "La ribellione - Seconda parte"
20.00 **TG La7**
20.30 **Otto e Mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 FILM

> Parenti serpenti
Alessandro Haber fra i protagonisti del film di Monicelli

23.15 **Le partite non finiscono mai**
01.15 **TG La7**
01.40 **25a ora - Il cinema espanso**
03.05 **L'intervista (R).** Con Alain Elkann.
03.35 **Otto e Mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
04.05 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
04.10 **CNN - News**

SKY 1

06.10 **Shark Tale.** Film (animazione '04). Di Bibo Bergeron, Rob Letterman e Vicky Jenson.
07.45 **The kiss.** Film (horror '88). Di Pen Densham.
09.15 **Gianni Canova - Il cinemaniaco**
09.25 **Due single a nozze.** Film (commedia '05). Di David Dobkin.
11.25 **Speciale - Cinderella Man: Il cinema sul Ring**
11.55 **36, Quai des Orfevres.** Film (noir '04). Di Olivier Marchal.
13.50 **Loading Extra**
14.00 **Oliver Twist.** Film (drammatico '05). Di Roman Polanski.
16.15 **Loading Extra**
16.25 **L'uomo di casa.** Film (commedia '05). Di Stephen Herek. Con Christina Milian e Tommy Lee Jones.
18.10 **La locandina**
18.20 **La fiera della Vanità - Vanity Fair.** Film (drammatico '04). Di Mira Nair. Con Reese Witherspoon e Romola Garai.
20.45 **Hollywood Flash**

21.00 FILM

> Quel mostro di suocera
Jane Fonda e Jennifer Lopez si dividono la scena...

22.50 **Una poltrona per due**
23.05 **Collateral.** Film (noir '04). Di Michael Mann. Con Jamie Foxx e Tom Cruise.
01.10 **Speciale - Le regole dell'attrazione**
01.40 **Due candidati per una poltrona.** Film (commedia '04). Di Donald Petrie. Con Gene Hackman e Ray Romano.
03.35 **A mighty Wind - Amici della musica.** Film (commedia '03). Di C. Guest. Con Jim Moret e Michael Baser.

SKY 3

09.55 **Ragazze di campagna.** Film (commedia '97). Di David Leland. Con A. Friel e Rachel Weisz.
12.15 **Bad Apple.** Film (commedia '04). Di Adam Bernstein.
14.05 **Swing Kids - Giovani ribelli.** Film (drammatico '93). Di T. Carter. Con Kenneth Branagh
16.00 **Sideways - In viaggio con Jack.** Film (commedia '04). Di Alexader Payne. Con Virginia Madsen.
18.45 **Squadra 49.** Film (azione '04). Di J. Russel. Con John Travolta.
21.00 **Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi.** Film (commedia '04). Di Brad Silberling. Con Jim Carrey e Meryl Streep.
22.55 **Sballati d'amore.** Film (commedia '05). Di Nigel Cole. Con Amanda Peet e Aston Kutcher.

SKY MAX

10.10 **Fino all'inferno.** Film (azione '98). Di John G. Avildsen. Con Jean - Claude Van Damme e Pat Morita.
12.20 **Cortina di ferro.** Film (poliziesco '02). Di Michel Poulette. Con Christopher Plummer e Marina Orsini.
14.30 **Le crociate.** Film (storico '05). Di Ridley Scott. Con Liam Neeson
17.20 **The Confession.** Film (drammatico '98). Di David Hugh Jones. Con Alec Baldwin e Ben Kingsley.
19.20 **La tela dell'assassino.** Film (thriller '04). Di Philip Kaufman. Con Andy Garcia e Ashley Judd.
21.00 **XXX 2 - The next level.** Film (azione '05). Di Lee Tamahori. Con Ice Cube e Samuel L. Jackson e Willem Dafoe.
22.45 **Follia omicida.** Film (thriller). Di I. Cumming e R. Walsh. Con G. Walsh

SKY SPORT

06.00 **Sport Time (R)**
08.15 **Serie A Highlights: Segue Serie B HL**
09.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Fiorentina-Juventus 2004/05**
11.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Lazio-Chievo**
13.00 **La compagnia dell'Eurogol**
14.00 **Sport Time: Segue Serie B HL**
15.00 **Sky Calcio (R): Rewind: Roma-S.Donetsk 2006/07 - Milan-Juventus 2000/01**
17.00 **Sky Calcio (R): Rewind: Milan-AEK Atene 2006/07 - Roma-Inter 2006/07**
19.00 **Highlights: Serie B**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Fuori zona**
21.00 **Sky Calcio (R): Premier League: Manchester Utd-Newcastle**
23.00 **Mondo gol**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Sky Calcio (R): Serie B: Spezia-Napoli**

MTV

09.00 **Pure morning**
11.00 **Into the music**
12.30 **All access**
13.30 **Room Raiders**
14.00 **Next**
14.30 **TRL - Total Request Live**
15.30 **Pimp my ride (R)**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv 10 of the best**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **Mtv Our Noise**
19.00 **Flash News**
19.05 **Pimp my ride**
20.00 **Flash News**
20.05 **Full metal panic**
20.30 **Lolle (R)** Telefilm
21.00 **A night with....** Con Carolina Di Domenico.
22.30 **Flash News**
22.35 **Daria**
23.00 **Can't get a date**
23.30 **Avere Vent'anni.** Con Massimo Coppola.
00.00 **Mtv Live**
00.30 **Storytellers**
01.30 **Into the music**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **Inbox**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland**
13.30 **The Club on the road**
14.00 **Community**
15.30 **Classifica ufficiale**
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.30 **Inbox**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox**
19.30 **The Club on the road (R)**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **All Moda**
22.00 **All Music Show**
23.00 **Modeland (R)**
23.30 **Rapture**
00.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
01.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.15 **Buongiorno con Telequattro**
10.30 **Ti chiedo perdono** Telenovela
11.10 **Documentario**
12.00 **TG 2000 - Collegamento con Sat 2000**
12.15 **Salus Tv**
12.30 **Rotocalco ADNKronos**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Basket**
16.00 **Automobilissima**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Rubrica**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Sport regione**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Automobilissima**
21.10 **Libero di sera**
22.30 **Calcio: Cesena - Triestina**
23.36 **Beat filmato B**
00.15 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.45 **Alter Eco**
15.15 **Slovenia Magazine**
16.15 **Tartini festival**
16.45 **L'universo è...**
17.15 **Istria e ... dintorni**
17.45 **Ma dove vai**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Cartoni animati**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.30 **Programma in lingua slovena**
23.45 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.15 **Ufficio reclami**
19.30 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Iceberg**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **L'importante è crederci**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di soldi; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.02: Parlamento news; 10.09: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: Gr1 Radioeuropa; 23.17: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 1.00: GR1; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 3.05: Scherzi della memoria; 3.40: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.05: La notte di Radiouno; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 21.35: I concerti di Radio 2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Rubrica; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Alojz Rebula: Notturno per il Litorale. Regia Marjana Prepeluh. 5.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine del Litorale (replica); segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Monografie: Mozart; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

RADIO CAPITAL

6.05: Il Caffè di Radio Capital; 10.05: Radio Capital; 13.05: Time out; 17.05: Radio Capital; 20.05: Capital 4 U; 23.05: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vic; 21.00: B Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno (R); 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

A sinistra volontari al lavoro per asciugare il pavimento della materna. Sopra, tappeti e altri arredi stesi fuori dell'istituto comunale. A fianco la direttrice della scuola materna «Azzurra» di via Puccini, Tamara Alessio

Nuovo assalto dei teppisti: nel mirino una struttura municipale di Valmaura. È successo la scorsa notte. Direttrice e volontari al lavoro per riparare i danni

Vandali allagano e devastano una scuola materna

All'«Azzurra» di via Puccini sono stati anche svuotati gli estintori sui lettini: resterà chiusa una settimana

di Claudio Ernè

Non hanno solo allagato le aule, le sale giochi, la mensa e la direzione della scuola materna «Azzurra» di via Puccini 67. I vandali sono andati oltre e hanno riversato il contenuto tossico di una mezza dozzina di grossi estintori a polvere sui lettini in cui gli allievi di tre o quattro anni si riposano o si addormentano dopo aver pranzato.

I vandali hanno lordato con la stessa polvere che i pompieri hanno definito «tossica», i contenitori per il cibo, i tappetini, i giocattoli, i cuscini, le sedie, i tavolini, gli stessi disegni dei piccoli alunni. Uno scempio generalizzato che è stato scoperto ieri mattina e che terrà forzatamente chiusa per almeno una settimana una scuola materna comunale frequentata da un centinaio di alunni. Unico locale scampato al raid è quello usato come palestra.

«È la quarta volta che succede in quattro anni» ha raccontato una delle mamme che ieri nella tarda mattinata hanno risposto all'appello della direttrice- coordinatrice Tamara Alessio e hanno iniziato a smassare gli arredi per evitare che il raid avesse conseguenze ancora peggiori. «L'ultima incursione risale alla scorso gennaio. Furono lordati con escrementi armadi e scrivanie. Ma ora la situazione è di gran lunga peggiore». Tutta la scuola dovrà essere svuotata e ripulita da cima a fondo, perché la polvere degli estintori irrita le vie respiratorie e gli occhi. Alcune mamme hanno lavorato per ore e ore indossando mascherine protettrici. Altre ne hanno fatto a meno perché altre maschere non erano al momento disponibili.

L'incursione notturna nella scuola è stata scoperta verso le 8 di ieri mattina, quando un passante ha visto uscire dalla porta d'ingresso un rivolo d'acqua. La scuola non ha mai avuto un custode e nonostante le richieste non è stata «protetta» dagli obiettivi di qualche telecamera comunale. Quando il passante ha visto l'acqua ha avvisato i carabinieri della Compagnia di Muggia che a loro volta hanno attivato i vigili del fuoco.

«Il danno è enorme. Centinaia di migliaia di euro. L'acqua fortunatamente ha iniziato a defluire da sola, grazie a una minima pendenza del pavimento verso l'esterno. La polvere degli estintori dovrà invece essere rimossa a mano da ogni interstizio e da ogni mobile» ha spiegato Walter Ciuch, il caposquadra dei pompieri di Muggia che è intervenuto in via Puccini con altri quattro colleghi.

L'incursione è stata facilitata dallo stato precario di una grande porta a vetri, già in precedenza forzata nel corso di un altro raid e

Una delle aule devastate dall'incursione

riparata in modo sommario. Poi i vandali hanno raggiunto l'idrante e hanno aperto il rubinetto. Infine, quando l'acqua aveva già iniziato a invadere l'unico piano della scuola, hanno usato gli estintori, peraltro presenti sulle pareti in buon numero. Li hanno svuotati in tutti i vani, vaporizzandone il contenuto: tutto si è ricoperto di una polvere bianca e sottilissima. Un odore sommesso ma a lungo pungente si avvertiva nella minuscola stanza della direzione, l'aula dei «delfini», la sale mensa, i ripostigli e le stanzette dove i bambini di tre anni riposano dopo aver mangiato su lettini apprestati per loro.

Da un prima sommaria ispezione non è emersa alcuna sparizione di oggetti. Ma i carabinieri hanno notato le vistose tracce di una effrazione malriuscita alla porta di uno stanzino in cui erano conservati un computer e un lettore dvd, assieme a cassette e libri. La porta ha resistito al tentivo di aprirla.

«Non credo abbiamo acceso le luci» ha spiegato la direttrice in una pausa del lungo lavoro di salvataggio degli arredi e dei giocattoli dei bambini. «Abbiamo rimosso le tende dalle finestre e dalle porte sia perchè non erano ignifughe, sia perchè dalla strada si possa facilmente vedere cosa accade all'interno della scuola. Credo che i vandali siano entrati approfittando del buio o delle primissime luci dell'alba. Forse hanno anche usato delle torce elettriche».

Oggi la scuola materna «Azzurra» di via Puccini resterà chiusa e lo sarà per parecchi giorni. E' inagibile e dovrà essere bonificata dalla polvere degli estintori riversata dai vandali in tutti i locali dell'edificio. Già ieri però si è aperto uno spiraglio positivo per risolvere il problema dei cento bambini che rischiano di dover restare a casa per giorni e giorni. Il Comune, attraverso il dottor Conte, dirigente dell'Area educazione, si è impegnato a trovare nello stesso rione altri spazi per accogliere gli alunni. Il dottor Conte ha incontrato poco dopo le 13 nel-

I PRECEDENTI

I carabinieri accerteranno le eventuali analogie con altre incursioni effettuate in altri istituti

Aperta un'inchiesta per smascherare la gang

l'edifico preso di mira dai vandali, la coordinatrice Tamara Alessio ed altre insegnanti impegnate assieme a un buon numero di genitori nell'opera di smassamento degli arredi e di pulizia sommaria delle aule. Sarà però necessario l'intervento dei tecnici di una cooperativa specializzata.

Sempre ieri i carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Muggia nella prima parte della mattinata avevano rilevato impronte e fotografato stanza per stanza i dettagli dell'incursione, cercando di ricostruire il percorso seguito dai delinquenti per definirne il numero. Due, tre o forse un gruppo più nutrito?

Stamane un primo rapporto sul danneggiamento delle aule arriverà sul tavolo del magistrato di turno, il pm Federico Frezza. Allo stesso tempo i carabinieri hanno riaperto i fascicoli delle precedenti incursioni vandaliche che hanno coinvolto negli ultimi anni la scuola «Azzurra» e altri edifici o luoghi pubblici. Cimiteri, giardini, parchi, ma soprattutto scuole. Tra queste il Galvani e lo Stefan, l'Oberdan, il Galilei, il Preseren, l'istituto d'arte Nordio, il Volta, lo Slomsek, il Carducci e il Deledda.

Che una gang agisca in città a danno delle aule è un dato certo. In alcuni episodi ai danneggiamenti si sono affiancati furti di computer, apparecchi telefonici cordless ma anche dei regali che le insegnati avevano preparato ad esempio per la festa di San Nicolò. In altri sono stati fatti sparire registri e piccole somme di denaro. Se a questi danneggiamenti vengono affiancati quelli subiti da automobili, camper e moto, posteggiate sulla pubblica via, il discorso si amplia e diviene più allarmante.

Secondo il consigliere comunale di opposizione Alessandro Minisini, presente ieri fin dal primo mattino nella scuola danneggiata, il Comune spende 400 mila euro ogni anno per ripristinare ciò che i vandali hanno danneggiato solo nei giardini pubblici. «Non voglio fare lo sciacallo, mi dispiace aver ragione. Avevo chiesto attraverso un emendamento al bilancio comunale che questa ed altre scuole e giardini fossero sorvegliate. La spesa sarebbe stata di 30 mila euro. Invece siamo qui per l'ennesima volta a valutare i danni provocati dai vandali».

IL COMUNE

Dipiazza: «A questi delinquenti manca l'educazione familiare»

Roberto Dipiazza

«Delinquenti, spaccano per divertimento. Si divertono...È drammatica la loro mancanza di senso civico e di educazione familiare».

Sono queste le parole con cui il sindaco Roberto Dipiazza ha bollato ieri l'ennesima incursione all'interno di un edificio scolastico cittadino.

«Il raid è finalizzato al nulla, se non a provocare danni alla comunità cittadina, ai piccoli alunni, alle loro famiglie, agli insegnanti. Paradossalmente non hanno nemmeno rubato. Volevano divertirsi alle 3 di notte e non sono riusciti a pensare ad altro che fare a pezzi una scuola, No, i soldi per rimetterla a posto rappresentano l'ultimo dei problemi. Il denaro si trova. Il primo problema è quello di riuscire a convincere queste belle persone che le scuole, i giardini, gli arredi pubblici, appartengono alla comunità ed anche a loro che li hanno fatti a pezzi. È drammatica la mancanza di educazione familiare e di senso civico. Purtroppo questi valori non si ripristinano in un paio di mesi. È un problema di tutti, dei familiari ma anche anche degli insegnanti».

La giunta Dipiazza già nel precedente mandato aveva affrontato analoghe situazioni. Nel gennaio scorso la stessa scuola di via Puccini era stata lordata con escrementi da «incursori» rimasti a tutt'oggi senza volto e senza nome. «Abbiamo in città 150 edifici scolastici. Abbiamo bisogno della collaborazione dei presidi e degli insegnanti» aveva affermato sconcertata in quella occasione l'allora assessore all'istruzione Angela Brandi che aveva anche promesso che di lì a poco avrebbe portato il problema all'interno della giunta. «Dovremo prendere delle decisioni prima che sia troppo tardi» aveva dichiarato pubblicamente.

I raid ora sono ricominciati e i genitori si chiedono perché venga presa di mira proprio una scuola in cui il rapporto con le famiglie degli alunni viene privilegiato attraverso l'aggregazione, la ludoteca e persino con grigliate nell'adiacente giardino. In sintesi, una scuola «speciale» che è stata presa di mira da almeno quattro anni dai vandali.

Il centrosinistra replica agli attacchi della Cdl. Il sottosegretario: spero ci sia solo trascuratezza, sennò si dica che non ci si vuole ricandidare

Rosato: «Expo, Dipiazza si sbaglia»

E Cosolini avverte: Regione disponibile, ma le istituzioni cittadine precisino il loro progetto

Il centrodestra attacca il governo Prodi sulla Finanziaria paventando che la ricandidatura di Trieste all'Expo finisca in «beffa»? Il centrosinistra invita la Casa delle libertà a parlar chiaro. Dice il sottosegretario Ettore Rosato: «Mi auguro che il cosiddetto dossier» inviato al premier «sia solo frutto di una grande trascuratezza, e che la cosa si possa poi recuperare. In caso contrario, visto che candidarsi all'Expo non è obbligatorio, si affermi con tranquillità che non lo si vuole fare. Rispetto chi si dice contrario». Roberto Cosolini, l'assessore regionale, la mette così: «Dobbiamo decidere se vogliamo portare avanti questa candidatura fino in fondo, in un clima solidale, consapevoli delle difficoltà; oppure se stiamo cercando i pretesti buoni per scendere da un tram attribuendone le responsabilità a qualcun altro».

L'assessore regionale Roberto Cosolini con Ettore Rosato

Così dunque il centrosinistra, dopo che ieri tanto Dipiazza quanto il vicepresidente dei deputati di An Roberto Menia erano intervenuti sulla Finanziaria. Nel testo della manovra che verrà portata in Parlamento «sono stanziati 5 milioni a sostegno dell'Expo 2015 di Milano e 5 per Torino. Chiaro che sarà difficile portare a casa l'Expo tematica per Trieste», incalzava Dipiazza. È il protocollo d'intesa che venerdì il governatore Illy ha firmato con Prodi per lo sviluppo della regione, e che contiene anche il sostegno del governo all'Expo 2012? Si rischia «la beffa», commentava Dipiazza. Menia rincarava: «È risibile la polemica di chi si dice agghiacciato dal sindaco e cerca di precostituirsi un alibi, scaricando su altri le responsabilità di una scelta fatta da Prodi e dal governo di cui egli è parte», mandava a dire - senza citarlo - a Rosato, che del dossier spedito da Dipiazza a Prodi (una cinquantina di righe) si era detto appunto «raggelato».

Quanto a Menia, «non polemizzavo con lui quand'ero all'opposizione, figuriamoci se inizio ora che sono al governo», attacca Rosato. Ma a Dipiazza, «basta leggere il testo della Finanziaria: non è vero che ci siano 5 milioni per Torino e 5 per Milano», risponde Rosato. E allora «mi sembra che il sindaco abbia lanciato una campagna a giustificazione delle sue scelte poco rispondenti alle promesse elettorali e ai bisogni dei cittadini arroccandosi dietro alla Finanziaria nazionale, mentre tutti sanno che questa sui nostri Comuni non avrà riflessi: la nostra è una Regione speciale che decide in piena autonomia cosa fare con gli enti locali. Se dunque Dipiazza vuole aumentare le tasse o tagliare sui servizi lo farà a sua discrezione». Secondo Rosato «quelli del sindaco sono attacchi pretestuosi. Ribadisco che il dossier di candidatura presentato al governo era inaccettabile: qualunque classe delle scuole medie avrebbe fatto di meglio». E invece «bisogna far sì che la candidatura abbia un minimo di fondamento programmatico», chiude il sottosegretario.

Premettendo che con la firma del protocollo la Regione ha «portato a termine» l'impegno preso sul fronte Expo, Cosolini intanto invita a «evitare di riproporre un clima di polemiche che fanno venire seri dubbi su quali siano i reali obiettivi». Quella di Trieste è una candidatura «difficile», ammette l'assessore, «ma la sottoscrizione del protocollo è un passo avanti, cioè una disponibilità del governo a prenderla in considerazione». Roma però sceglierà la città che avrà le maggiori possibilità di creare ricadute «magari per l'intero sistema Paese. E qui rischiamo un primo limite: riproporre Trieste in termini localistici, senza coinvolgere altri territori e farli diventare partner di questa opportunità».

Non manca, l'assessore, di alludere ai diversi atteggiamenti assunti negli anni sull'Expo da parte del sindaco, che definiva la candidatura nel 2001 *una bufalata* salvo poi «diventarne un paladino dandone per sicura la vittoria, e infine, a sconfitta maturata, arrivare a dire che non ce ne importava nulla». La Regione, chiude Cosolini, resta disponibile a fare «la sua parte», come già fece l'altra volta «pure essendo tagliata fuori da quasi tutto». Ma «a condizione che il territorio di Trieste, con le sue istituzioni, venga a dirci se vuole fare sul serio. E quale è il progetto».

p.b.

TRAFFICO

Proposta rilanciata dal gruppo che tempo fa raccolse oltre mille firme

Il Comitato: via Mazzini pedonale

Chiudere al traffico la via Mazzini. La proposta, già formulata al Comune un paio di anni fa e rimasta senza esito, torna di attualità in questi giorni, per opera del Comitato sorto proprio per sostenerla.

«Due anni fa – spiega la presidente del Comitato, Paola Gaggi – raccogliemmo in poche settimane ben 1100 firme, perché il problema era ed è grave. La gente accorse subito al nostro appello e non fu difficile raggiungere quel numero. La chiusura di via Mazzini, percorsa ogni giorno da un notevole numero di autobus, con le conseguenze che è facile immaginare – aggiunge la Gaggi – è la risposta più rispettosa per la salute pubblica».

La chiusura di via Mazzini come del resto la limitazione al traffico in corso Italia è uno dei temi del nuovo piano del traffico, il cui varo tuttavia non sembra imminente. Prosegue la presidente del Comitato: «Continuiamo a credere che il futuro di tutto il centro cittadino e comunque di una sua buona parte sia la sua pedonalizzazione. Solo in questa maniera – prosegue – si potrebbero garantire il quieto vivere e la salute a tutti, ma c'è anche una ragione pratica a provocare la nostra azione, che a breve riprenderà con forza. Solo chiudendo la via Mazzini e altre vie centrali al traffico, si potrebbe combattere la decentralizzazione commerciale».

Il Comitato, composto da decine di pubblici esercenti, commercianti e residenti della zona vicina a via Mazzini, da due anni attende la risposta dell'amministrazione comunale.

I promotori dell'iniziativa denunciano: «Mai giunta una risposta da parte del Municipio»

«Una risposta che non è mai arrivata – dichiara la Gaggi – nonostante a nostro avviso il Comune abbia l'obbligo morale di intervenire».

L'obiettivo del Comitato è quello di «trasformare il centro di Trieste in un grande salotto, dotato di tutti i comfort, nel quale far accomodare e incontrare i cittadini».

In via Mazzini si registrano da anni «vibrazioni e rumori, determinati dalle numerose imperfezioni del manto stradale».

«Noi che lavoriamo per tante ore al giorno nei pressi di questa strada – continua la presidente del Comitato – siamo penalizzati e sottoposti a un notevole stress. Ci sentiamo di affermare che ogni passaggio di autobus si trasforma in un piccolo sisma».

Ad avvertire maggiormente questi disagi sono coloro che lavorano e vivono nei piani più alti. Uno dei promotori del Comitato, due anni fa, fu l'avvocato Armando Fast, il cui ufficio legale è situato a pochi passi dall'incrocio fra le vie Roma e Mazzini.

«Speriamo – riprende la Gaggi – che questo problema non si trasformi, come spesso accade in questa città, nello spunto per alimentare nuove battaglie politiche, nelle quali gli unici a fare le spese sono i cittadini. Ma noi non staremo con le mani in mano per altri due anni – annuncia infine Paola Gaggi – e adotteremo tutte le misure necessarie per farci sentire nelle sedi opportune».

u. sa.

L'ex deputato verso le elezioni 2007

Il ritorno di Niccolini «Mi offro come sindaco di Grado»

Candidato sindaco di Grado? Capolista di una formazione civica, liberal e moderata? Lui tira subito il freno a mano e non fa - oggi - alcuna ammissione: «Macché candidatura... Solo, ora che sono un disoccupato di lusso, ho tempo per ragionare più a lungo e con calma. E per mettere a disposizione della collettività l'esperienza di trent'anni di giornalismo e dieci di politica...»

La collettività è appunto quella dell'Isola d'oro, che nel 2007 eleggerà il nuovo primo cittadino. Il «disoccupato di lusso» - pensionato da questo mese - è Gualberto Niccolini, 65 anni, giornalista del Piccolo poi direttore di Telequattro, in Parlamento nel 1994 come indipendente nella Lega e poi, fino al 2001, con Forza Italia. Quel partito che a Trieste lo ha «sempre emarginato», ricorda l'ex deputato che con i berlusconiani locali (quasi tutti) raccolti attorno a Giulio Camber ha sempre avuto «grossi problemi». Tanto da schierarsi con Roberto Antonione, «con cui non ci vediamo né ragioniamo ma di cui condivido le prese di posizione».

Gualberto Niccolini

Ma se «in questi anni ho visto che Trieste non ha bisogno di me», perché non pensare a Grado, dove Niccolini ha intenzione di passare sempre più tempo? Grado, sì, dove ha una casa e amici con i quali - dice - ha parlato a lungo. Allora, l'ex deputato (ultimi incarichi noti, una collaborazione con l'allora sottosegretario Antonione per la promozione Expo e, pochi mesi fa, una consulenza «professionale» per la Dc dell'allora candidata a sindaco di Trieste Sabrina Castro) per Grado ha un progetto di rilancio realizzabile in una consiliatura. Niccolini pensa a un movimento «di opinione che poi diventa anche movimento civico elettorale», aperto ai cittadini tutti. Sul piano amministrativo, di idee forti ce n'è più d'una: dai metrò di superficie a due maxi-parcheggi esterni e a un deciso stop alla cementificazione. Binomio vincente: pesca e turismo.

Tutto qui. Per ora. Di candidatura si parlerà, forse, più avanti, se quel «laboratorio di opinione e concertazione democratica» cui Niccolini pensa andrà a buon fine. A Grado.

p.b.

ATENEO

I numeri e le novità delle facoltà

Lettere e Architettura, al via i corsi. Tra gli stranieri prevalgono gli studenti croati

Studenti all'apertura del corso di Lettere (Lasorte)

Centinaia di iscritti alle facoltà dell'Università che hanno inaugurato l'anno accademico in questi giorni. Almeno 200 alla Facoltà di Lettere e Filosofia e 150 ad Architettura. Decine gli stranieri che arrivano da tutto il mondo, in particolar modo dalla Croazia.

Lettere e filosofia ha dato il benvenuto agli studenti nella sua sede in Androna Campo Marzio. «Gli iscritti sono oltre 200» ha spiegato il preside Stefano di Martino. «L'anno scorso le iscrizioni sono rimaste aperte fino al 5 novembre». Degli attuali iscritti 20 studenti sono stranieri ed hanno scelto soprattutto i corsi di lingua e letteratura inglese. Il preside ha annunciato inoltre un nuovo servizio di tutorato per la compilazione dei piani di studio e l'apertura di un nuovo Infopoint, dove i tutor saranno a disposizione per informazioni sui 7 corsi di laurea di primo livello attivati dalla facoltà (lettere, filosofia, storia, lingue e culture straniere moderne, scienze e tecniche dell'interculturalità, scienze dei beni culturali, discipline dello spettacolo). Questo l'orario dell'Infopoint: lunedì 15-17, martedì, mercoledì e giovedì fino alle 18 e venerdì dalle 10 alle 13.

Per quanto riguarda i corsi di Architettura, l'anno accademico si presenta già «pieno». «Abbiamo già raggiunto il numero massimo – 150 studenti – e l'ammissione è avvenuta attraverso una prova su test prestabiliti che hanno misurato nei candidati la propensione culturale ed attitudinale agli studi di Architettura» ha spiegato il preside Giacomo Borruso. «Una ventina di studenti sono stranieri» ha aggiunto Borruso, che ha notato le «prospettive più che positive» della sua facoltà, visto il numero alto degli iscritti e il quinto posto nelle ultime classifiche nazionali. Avviato nell'anno accademico 1998/99, il corso è strutturato secondo il quadro legislativo che prevede la suddivisione progressiva del percorso formativo in Laurea di primo livello (triennale), Laurea specialistica (biennale), Master, Dottorati di ricerca, consentendo l'acquisizione di titoli e professionalità di grado superiore. L'offerta didattica comprende lezioni, seminari, esercitazioni in laboratorio, stages , workshops.

Gabriela Preda

Oggi l'inaugurazione della struttura costata all'Erdisu due milioni e mezzo di euro

Mensa universitaria rimessa a nuovo

Dopo tre anni di lavori è stata ampliata a 600 posti

Pizza, pasta, griglia e self service. Sono queste le sezioni che compongono la nuova mensa unversitaria centrale, interamente ristrutturata dopo tre anni di lavori. Ora il complesso che rientra negli edifici del campus di piazzale Europa può contenere fino a seicento posti a sedere e permette di erogare punte massime di duemila pasti al giorno. L'ingente opera è costata alle casse dell'Erdisu di Trieste – l'Ente Regionale per il Diritto allo studio universitario – circa 2.5 milioni di euro. Di questi 860 mila sono stati finanziati dalla Regione attraverso un mutuo con cassa depositi per la ristrutturazione della facciata esterna, realizzata con una copertura a vetri che permette una visione panoramica di tutta la città. Gli altri 11.600 euro sono stati gestiti dalla ditta Sodexho che ha provveduto all'ammodernamento degli ambienti interni.

«Abbiamo iniziato nel 2003, ma il grosso dei lavori era terminato già un anno fa» spiega Silvano Magnelli, presidente dell'Erdisu. «La scelta è stata quella di mantenere la mensa al servizio degli studenti durante tutto il corso della ristrutturazione e il motivo per cui abbiamo impiegato un po' di più del previsto per terminare tutto era perché dovevamo effettuare tutti gli accertamenti necessari alla messa in sicurezza dell'edificio e all'installazione degli strumenti antincendio da parte dei vigili del fuoco».

La nuova mensa ora è suddivisa per tipologia di ristorazione, dai primi, ai secondi, alla pizza e dispone di una serie di isole aggregative, ovvero gruppi di tavoli ravvicinati, «per far sì che il momento del pranzo sia anche un momento di incontro e condivisione tra i ragazzi» spiega Magnelli.

Silvano Magnelli

Il personale della Sodexho, la ditta che gestisce il servizio mensa, può contare ogni giorno su un trenta addetti alle cucine e quindici alle pulizie. «Cuciniamo tutto in modo espresso e per la pizza, ne sforniamo tre tipi diversi a pranzo e tre a cena» spiega Riccardo Saccon, capocuoco della mensa e aggiunge «lavoriamo 7 giorni su 7 offrendo una gamma di soluzioni combinate allo studente che può scegliere tra una o più portate, mangiando ad esempio una semplice insalata o un panino oppure servendosi dei banchi riservati alla carne grigliata o ad un semplice piatto di pasta». Le combinazioni di listino permettono di adeguare il prezzo al tipo di pasto scelto che può essere completo o parziale o composto da una sola vivanda. Le quote dei pasti inoltre vengono personalizzate a seconda della fascia di reddito dichiarato e possono variare da un minimo di 1,50 euro per un pranzo semplice ad un massimo di 7 euro per un pranzo completo.

Possono venir serviti duemila pasti al giorno, pizze comprese. I costi: un euro e mezzo per un menu semplice, 7 per un pranzo completo

Ragazzi prendono posto nella mensa universitaria ristrutturata e che verrà inaugurata ufficialmente oggi (Lasorte)

«Avevamo tre obiettivi e mi sembra che li abbiamo realizzati tutti – afferma Magnelli – il primo era rendere l'ambiente più accogliente, luminoso e fantasioso; il secondo era aumentare la capienza dei posti a sedere ed il terzo era ridurre le file d'attesa. Grazie alle tessere prepagate i tempi si sono ridotti notevolmente».

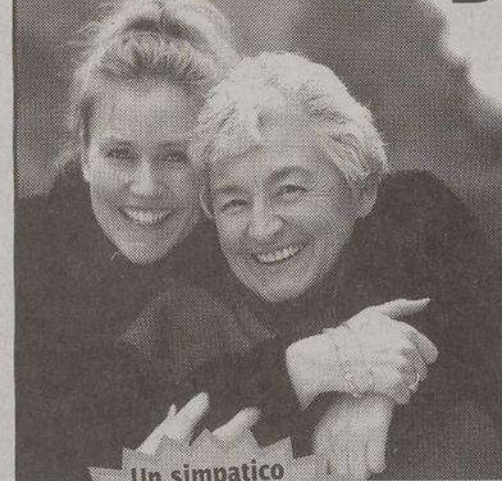
Claudia Burgarella

Marketing: il rettore Romeo firma un accordo con la Banca di Cividale

Project management, ultimo atto

Due appuntamenti importanti per l'Università. L'ateneo e la Banca di Cividale collaboreranno per potenziare la ricerca nell'ambito degli studi bancari, del marketing e della comunicazione. Oggi il rettore Domenico Romeo e il presidente della Banca di Cividale Lorenzo Pelizzo firmeranno l'accordo di collaborazione. In particolare l'istituto di Cividale contribuirà a sostenere il costo di un ricercatore universitario e delle attività finalizzate a promuovere la comunicazione fra Università, mondo delle imprese e istituzioni preposte a incentivare la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, mentre l'ateneo svilupperà una serie di analisi relative a specifiche ricerche di mercato.

Domani invece si conclude, con la discussione delle tesi, la prima edizione del master universitario in «Project management-Esperto in gestione dei progetti nel settore costruzioni», organizzato dall'Università e dalla Rizzani de Eccher, finanziato da Fondazione CRTrieste e Assoindustria Udine, e patrocinato da Anas e Str. Per tale occasione è stata organizzata un cerimonia di chiusura durante la quale sarà tracciato un bilancio dell'edizione appena conclusa e verrà presentata la seconda edizione, le cui domande di iscrizione scadranno il 16 ottobre 2006.

La giornata prevede una conferenza dell'arch. Mario Kaiser, project manager della Ove Arup & Partners, società leader mondiale nell'ingegneria (partner tecnico dei maggiori studi di architettura contemporanei); le testimonianze degli ex-alunni del Master con la presenza dei due giovani ingegneri che lavorano a San Diego e al Dubai Metro Project; la consegna degli attestati da parte del preside della facoltà di Architettura.

Avviato un piano di collaborazione e di scambi professionali che prevede, dal gennaio 2007, anche un tesserino bilingue

Medici, cadono le frontiere con la Slovenia

Oltre confine mancano 1700 dottori. Nuove prospettive per gli iscritti all'Ordine triestino

Melato: «Chi nell'altro Paese lavora fuori dalle regole sarà sanzionabile»

di **Gabriella Ziani**

Medici senza frontiere: non è solo il titolo di una nota serie televisiva, ma una realtà che prende corpo concretamente per i «camici bianchi» triestini e sloveni, che tra poco saranno protetti ma anche controllati dai rispettivi Ordini professionali quando e se andranno a lavorare oltreconfine.

Nella vicina Repubblica entrata nella Ue c'è una grande carenza di professionisti. Mancano almeno 1700 medici, soprattutto «di famiglia». E comunque la circolazione del lavoro è destinata a diventare sempre più libera e intensa. Ma chi tutela il medico che agisce all'estero? E come si tutela un cittadino se quel medico non è a conoscenza delle regole vigenti nel paese che lo ospita? E come può sanzionare un medico inadempiente un Ordine che non ha giurisdizione sul collega di altra nazione?

A queste problematiche risponde a Trieste, per la prima volta in regione, l'Ordine dei medici che sta predisponendo tecnicamente questo flusso in collaborazione con la Medical Chamber of Slovenia, che è il corrispondente del nostro Ordine e che però ha valenza nazionale e non provinciale come in Italia.

«I regolamenti però sono molto diversi e profondamente diverso è il ruolo stesso dei due organismi professionali - spiega Mauro Melato, presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Trieste -, la Medical Chamber ha potestà molto più ampie, infatti si occupa anche della formazione continua in medicina (Ecm) e dell'accreditamento stesso degli iscritti».

Concretamente, i due Ordini hanno già tradotto rispettivamente in sloveno e in italiano i propri Codici deontologici e le leggi e i regolamenti relativi alla professione medica in Italia e in Slovenia, mentre per gennaio 2007 potrebbe già essere disponibile un tesserino di riconoscimento bilingue.

I medici di Trieste che vorranno lavorare in Slovenia, o viceversa, dovranno «iscriversi» a un elenco che verrà reciprocamente scambiato tra i due Ordini. Tutto ciò «per chiarezza e trasparenza», con la garanzia che ognuno sia a conoscenza delle norme che regolano la professione nel paese ospitante. Naturalmente l'adesione sarà su base volontaria, e chi vorrà lavorare nel paese tranfrontaliero senza sottostare a questa procedura «sarà sanzionabile - commenta Melato - e comunque sarà un medico che va all'avventura».

Melato apprezza le regole slovene in merito all'accreditamento e alla formazione dei medici: «Avremo a breve un incontro a Roma col ministero della Sanità, quelli dell'Università e della Funzione pubblica per discutere proprio del ruolo degli Ordini nell'ambito della formazione pre-laurea, per l'esame di Stato, per la formazione post-laurea e per i crediti dell'Ecm».

Mauro Melato, presidente dell'Ordine dei medici

MARITTIMA

Incontro con Cuperlo su «I diritti della persona»

Gianni Cuperlo

Il Gruppo consiliare regionale dei Ds e la Federazione locale dei Ds di Trieste promuovono oggi alle 18 nella Sala Vulcania della Marittima l'incontro pubblico «I diritti della persona: un valore e una priorità per i riformisti». L'incontro è introdotto da Fabio Omero, segretario dei Ds di Trieste. Intervengono: Paolo Cendon, docente universitario; Tamara Blažina, consigliera regionale; Renata Brovedani, presidente della Commissione pari opportunità della Regione Fvg; Giovanni Damiani, architetto. Concluderà l'incontro Gianni Cuperlo, parlamentare dell'Ulivo.

Verrà firmato oggi un accordo di collaborazione mirato a sviluppare l'assistenza a distanza

Ospedali e Microsoft partner per la telemedicina

Allo studio nuove soluzioni da applicare anche sul versante della didattica

L'Azienda ospedaliero-universitaria e il colosso dell'informatica Microsoft riuniti attorno a un tavolo per sottoscrivere un accordo di collaborazione.

Succederà oggi, quando con la firma dell'atto ufficiale Ospedali riuniti e Microsoft diventeranno partner nel settore dela telemedicina. Obiettivo dell'iniziativa sarà quello di sviluppare nuove soluzioni nel campo della sanità a distanza, sia sul versante dell'assistenza che su quello della teledidattica.

Le applicazioni pratiche alle quali pensare? Il poter accedere in un futuro vicino al medico direttamente da casa propria, contattandolo anche «visivamente» attraverso il computer. Rendere possibile l'assistenza sanitaria, sempre via monitor, nei confronti di pazienti che risiedono in aree difficilmente raggiungibili o a mare. E ancora, rendere più facile la vita ai malati cronici, quelli che magari hanno difficoltà a raggiungere i centri specialistici.

Franco Zigrino

La collaborazione mirata a fare evolvere il progetto nasce nell'ambito delle attività del Competence center sulle tecnologie Microsoft costituitosi di recente nel comprensorio di Area Science Park, e che coinvolge gli ospedali triestini come presìdi di alta specialità e tra i più informatizzati d'Italia. Il Competence center si avvale inoltre del supporto della società Teorema, esperta nelle nuove soluzioni informatiche applicate e nella teledidattica.

L'accordo tra Ospedali riuniti, Microsoft e Teorema che verrà sottoscritto oggi avrà la durata di un anno e sarà rinnovabile. Il progetto mira a sviluppare nuovi tipi di apparecchiature speciali a basso costo, da collegare a sistemi telefonici tradizionali per rendere operativo il sistema di sanità a distanza; gli studi inoltre saranno indirizzati a mettere a punto sistemi operativi e soluzioni specifiche.

Sul versante dei settori di applicazione, in base all'accordo si prevede di partire dalla Cardiologia per poi coinvolgere, in una fase più avanzata, le altre specialità ospedaliere e in futuro ulteriori realtà sanitarie.

Come si diceva, l'Azienda ospedaliero-universitaria è ai primi posti tra gli ospedali più informatizzati del Paese, in campo cardiologico ma anche nel settore della telediagnostica e delle procedure per la gestione dei dati sanitari informatizzati secondo le regole della privacy. Anche per questo Microsoft ha deciso di scegliere Ospedali riuniti, il cui direttore generale Franco Zigrino firmerà oggi l'accordo, come proprio partner per questo nuovo progetto di sviluppo.

Per il colosso Microsoft si tratta del primo intervento «triestino» dal giorno dell'insediamento nel comprensorio dell'Area Science Park di Padriciano. Un intervento che potrebbe venir presto esteso anche ad altre realtà locali.

Sanità

I sindacati: «Trasferimento del Burlo, mai stati informati»

«Non siamo mai stati mai informati del piano di trasferimento del Burlo a Cattinara, dopo due anni non è stato ancora reso noto il piano attuativo e rimangono incerti la tempistica e il finanziamento per la costruzione del nuovo ospedale, c'è il rischio di perdere alcune unità operative, si teme che il trasferimento del Burlo risponda all'esigenza di razionalizzare gli organici e contenere la spesa anche con accorpamenti con servizi dell'adulto».

Sette sindacati del Burlo reagiscono così alle recenti polemiche tra Illy e il sindaco Dipiazza sui ritardi burocratici per dare avvio al riordino del polo sanitario (contrasti poi superati con una proficua riunione) e nello stesso tempo lasciano intravedere fronti diversi: l'Anaao del Burlo l'altro giorno ha annunciato, solitariamente, di non voler protestare contro questo progettato trasferimento, ma di aver conquistato un accordo secondo cui ogni unità operativa resterà salva anche in futuro, a cominciare dal reparto trasfusionale che sta per diventare dipartimento allargato fino all'Isontino. Cgil, Cisl (dirigenza medica e sanitaria), Uil sanità, Sinafo, Snr, Aaroi, Snabi denunciano invece mancata informazione, rischio di perdere unità operative nei servizi e nella diagnostica, lamentano che la Cooperazione internazionale sia stata distaccata, che Malattie rare debba entro l'anno cambiare sede. Accanto a ciò i sindacati lamentano nell'ambito della contrattazione aziendale «i carichi di lavoro e gli orari di servizio continuativo, e il riconoscimento economico degli arretrati».

g. z.

Caccia al parcheggio meno caotica rispetto a sabato

Barcolana, paralisi evitata con 80 vigili sulle strade

«È stata una giornata difficile per quanto riguarda il traffico e i parcheggi, ma tutto è andato meglio del previsto. Tanto che ieri mattina addirittura mi hanno segnalato che c'era qualche posto pure sulle Rive».

È soddisfatto della prova traffico in occasione della Barcolana il comandante della polizia municipale Sergio Abbate. Soddisfatto anche perché i presupposti non erano tra i migliori.

«In città sono arrivate migliaia di auto ma nonostante questo afflusso, la viabilità ha retto», dice ancora Abbate.

Per fronteggiare quella che era stata annunciata come una vera e propria invasione di automobilisti sono stati impiegati oltre ottanta agenti della polizia municipale dislocati sia in centro che nelle strade di accesso.

«Ma il merito va soprattutto a molti triestini che proprio in cosnsiderazione del grande afflusso di gente in occasione della regata hanno preferito usare i mezzi pubblici contribuendo così a evitare il collasso della viabilità cittadina», afferma ancora il comandante dei vigili urbani.

Sabato si era temuto il peggio. Già nelle prime ore della giornata erano esauriti molti parcheggi in città. Off-limit anche i posteggi di Foro Ulpiano, via Locchi e il Silos. Impossibile anche trovare qualche posto auto in viale Campi Elisi. In serata poi, in occasione del concerto della rockstar Elisa, la situazione era addirittura peggiorata. Si erano formate code interminabili lungo le Rive e i vigili erano stati presi in contropiede dall'afflusso di automobilisti.

«Il rischio era stato di code anche lungo la Costiera da Sistiana e siamo riusciti a fronteggiare questo problema. D'altra parte queste manifestazioni come il concerto di Elisa implicano un grande afflusso di persone e quindi è logico che si verifichino disagi alla circolazione veicolare. Ma nonostante tutto ciò siamo riusciti a fronteggiare il problema deviando la circolazione su strade secondarie», dichiara ancora Abbate.

Non sono nemmeno stati registati gravi problemi sull'altipiano. Il divieto di circolazione dalle 8 alle 14 in strada del Friuli nel tratto in discesa tra Prosecco e il faro della Vittoria non ha causato grossi problemi alla viabilità. «Siamo riusciti a contenere gli ingorghi e le code. E questo nonostante un numero incredibile di auto che è arrivato in città», afferma infine il comandante dei vigili.

Le vetture dovrebbero tornare in linea entro la tarda mattinata di oggi dopo il doppio guasto per l'uscita del cavo

Tram di Opicina, in forse la ripresa del servizio

Luccarini: «Rimarrà fermo finché non saranno completate tutte le verifiche»

Il direttore generale della Trieste Trasporti parla anche di danno d'immagine per la città: i turisti accorsi per la Coppa d'Autunno non hanno trovato il caratteristico trenino

di **Claudio Ernè**

Una vettura ferma sul binario di piazza Scorcola. Un'altra bloccata alla sommità dello stesso colle. Entrambe desolatamente vuote.

Ieri il tram di Opicina non ha funzionato per tutto il giorno a causa del doppio guasto verificatosi sabato nel tardo pomeriggio. Ma anche oggi non è del tutto chiaro se riprenderà il servizio tra Trieste e l'altipiano.

Secondo l'ingegner Raffaele Nobile, direttore di esercizio. il tram dovrebbe rimettersi in moto nella tarda mattinata, quando saranno concluse le verifiche e le regolazioni dei rulli che «guidano» la grossa fune d'acciao che collega i due carri scudo. Le verifiche sono iniziate ieri di buon mattino. Le hanno effettuate alcuni operai e tecnici dell'azienda chiamati a lavorare «in orario straordinario»; ma sono state sospese nel pomeriggio.

Piergiorgio Lucarini, direttore di Triestetrasporti usa parole diverse per esprimere analoghi concetti.

«Terremo il tram fermo fino al momento in cui non saranno completate tutte le verifiche. Voglio vedere e capire di persona cos'è accaduto. Noi di Triestetrasporti siamo vittime di questa situazione, sia a livello economico che di immagine. Il tram avrebbe dovuto trasportare sull'altipiano molti turisti e triestini che volevano assistere alla varie fasi della Barcolana. Alcuni erano arrivati a Trieste da altre città proprio per questo appuntamento velico e speravano di usare il tram di cui avevano sentito parlare. Invece le vetture sono rimaste ferme. Ora dopo tanti disguidi alzo le mani in segno di resa. Forse dovremmo far benedire la linea e le vettuare a Lourdes, ma io mi accontenterei di Monte Grisa. Tutti i controlli sono stati fatti, tutte le verifiche imposte dalla legge, ma ormai siamo di fronte a una saga. I lavori non li facciamo noi. Il comittente è il Comune di Trieste e le ditte sono state scelte tra le più brave tra quelle che operano in Italia. Qualcuno mi chiede se chiederemo i danni . tutto è possibile, ma prima va capito a fondo perché si sono verificate in pochi mesi e dopo il restauro completo della linea e il suo adeguamento alle nuove norme di sicurezza ben otto episodi negativi. Lo ripeto, noi siamo vittime di questa situazione...»

Le recenti verifiche sul tram per capire le cause dei guasti

Il problema emerso sabato è stato descritto ieri dai tecnici. La fune d'acciaio è uscito da ben cinque dei 600 rulli della linea proprio nel momento in cui le due vetture si incrociavano a metà del percorso tra Scorcola e la sommità dello stesso colle. La fune ha superato la «cresta» dei cinque rulli a causa di un disallineamento dei rulli stessi, provocato dalle dilatazioni e contrazioni del metallo dei binari che sono tutti stati sostituiti durante la grande revisione.

Le regolazioni erano state fatte in piena estate, quanto il sole era alto e le temperature molto elevate. Ora però devono essere rifatte, tenendo conto di una situaziuone meteorologica molto diversa e con temperature in costante abbassamento.Questa almeno è la diagnosi dei tecnici.

«Non c'è stato alcun pericolo e nessun rischio per i viaggiatori e per lo stesso tram» ha precisato l'ingegner Nobile. «Siamo in una fase di rodaggio e tutto dovrebbe essere risolto con una messa punto».

Borgo San Sergio: parte la proposta di trasferire il centro sociale da via Levitz all'ex Visentini

«Trasferiamo il centro sociale comunale di Borgo San Sergio all'interno dell'ex Visintini, nell'unico edificio rimasto vuoto e abbandonato». Sono in molti, dalla Circoscrizione al Comune, a vedere di buon occhio l'ipotesi che vorrebbe lo spostamento dello storico circolo sportivo di via Levitz all'interno della quinta casetta dell'ex scuola elementare, esclusa dal mega progetto di riqualificazione che ha dato vita al polo dell'infanzia e alla biblioteca di quartiere, che oggi è un rudere abbandonato al degrado. Peccato però che il finanziamento del ministero delle Infrastrutture non siano stati sufficienti per ristrutturare anche l'ultimo immobile presente all'interno dell'ex comprensorio scolastico, che resta quindi un edificio vuoto e fatiscente, che per risorgere avrebbe bisogno di un investimento pari a circa 700 mila euro. La domanda quindi è: che farne? L'idea è di trasferire, all'interno della casetta diroccata, il centro sociale del rione, oggi situato in via Levitz, che con i suoi circa 400 iscritti rappresenta da ormai 25 anni una delle realtà aggregative più amate dai residenti e non solo.

Il centro sociale di via Levitz a Borgo San Sergio

«Trasferire il centro sociale all'interno dell'ex Visintini sarebbe un sogno – spiega uno dei rappresentanti dei gestori del circolo sportivo, Claudio Valentini -. Oggi il centro aggregativo di via Levitz non giace in ottime condizioni: è troppo piccolo per i tantissimi iscritti e si sta degradando con il passare del tempo, quindi l'ideale sarebbe spostare gli uffici e le attività nella quinta casetta vuota e nella palestra, anch'essa presente nel vecchio comprensorio scolastico, dopo un'opportuna ristrutturazione». Una ristrutturazione per cui servirebbero circa 700 mila euro; cifra che corrisponde pressappoco a quella che Trieste riceverà, come confermato dall'assessore Piero Tononi, dal ministero delle Infrastrutture nel giro di qualche mese, per essere riuscita a mettere a frutto, come previsto dal programma Urban Italia, il 75 per centro dei fondi concessi entro la fine del 2005. «Se fosse possibile sfruttare questa nuova possibilità economica per completare l'ex Visintini sarebbe perfetto – afferma il presidente della Settima circoscrizione Andrea Vatta -. È inutile continuare a pagare l'affitto all'Ater per operare in una struttura, quella di via Levitz, ormai in lento declino».

Elisa Coloni

Gli agenti hanno trovato addosso a un cittadino kosovaro 600 euro. Sospettano che siano frutto di un furto compiuto poche ore prima

Aggredisce un tassista: arrestato

L'autista lo aveva riconosciuto: in passato aveva colpito su altri mezzi pubblici

di **Corrado Barbacini**

Sale su un taxi in via Giulia, ma il conducente lo riconosce. Il passeggero assomiglia troppo a Skender Radoncic, 37 anni, kosovaro, conosciuto come il Fregoli dei furti, in passato già arrestato più volte proprio per colpi nei taxi e il suo volto è noto a molti conducenti triestini di auto pubbliche.

Il tassista cerca di guardarlo meglio, ma il passeggero vistosi scoperto e smascherato nelle intenzioni, lo aggredisce. Ma nel frattempo il conducente riesce a mettersi in contatto con la polizia. E alla fine il kosovaro finisce in manette non solo per aver picchiato il tassista ma anche i poliziotti della squadra volante intervenuti dopo pochi minuti.

Sul posto, dopo averlo immobilizzato, gli agenti lo hanno perquisito trovandogli in tasca alcune banconote per l'ammontare di circa 600 euro e anche qualche capo di vestiario ancora confezionato che Skender Radoncic teneva in un sacchetto e, secondo la polizia, probabilmente provento di un furto messo a segno qualche ora prima.

Domani l'uomo sarà interrogato dal gip alla presenza del pm Federico Frezza. Con il kosovaro sarà presente il difensore Roberto Mantello. Skender Radoncic è accusato di violenza e lesioni aggravate. Ma le indagini della polizia puntano anche a scoprire da dove erano stati rubati i 600 euro e i capi di abbigliamento che aveva con sè.

E intanto tra i conducenti di auto pubbliche cresce la tensione. «La situazione è peggiorata in questi ultimi anni. Non c'è stato solo il tragico episodio in cui ha perso la vita il nostro collega Bruno Giraldi (per il cui omicidio è stato condannato in primo grado il giovane barista Fabio Buosi, *ndr*) ma in questi ultimi tempi ci sono stati tanti fatti che ci hanno fatto preoccupare», dice il presidente della cooperativa Radiotaxi Mauro Detela. Aggiunge: «Dopo quel tragico fatto di sangue avevamo chiesto un contributo per installare le telecamere collegate al sistema di rilevazione satellitare nelle nostre auto come è già in funzione in molte città italiane, ma poi non se ne è più fatto niente».

Un posteggio di taxi in centro

Nell'agosto del 2001 Skender Radoncic era stato arrestato mentre scappava in taxi dopo aver rubato 10 milioni di lire nella farmacia di piazzale Valmaura. A incastrarlo era stata la polizia attraverso le sue impronte digitali. Era emerso che l'uomo aveva già subito una decina di condanne in vari tribunali italiani sempre per reati contro il patrimonio. Ma in ogni occasione aveva fornito agli inquirenti un nome diverso e una diversa età. Così, con questo stratagemma in carcere c' era rimasto poco. Finché gli investigatori non hanno controllato e confrontato le impronte digitali. Fatale era stato il colpo alla farmacia. Il conducente non sapeva di aver caricato l'autore di un furto con destrezza. Credeva fosse un normale cliente finché non si è imbattuto in un posto di blocco della polizia. Skender Radoncic aveva ancora il bottino, circa 11 milioni sottratti alla cassa della farmacia del dottor Fulvio Sardoz.

VIA PONDARES

Finisce in carcere una lite per una festa di compleanno

La discussione pacata e affettuosa tra Amor Hafsa, 29 anni, tunisino e la convivente, era nata su come e dove festeggiare il suo compleanno.

Ma in pochi minuti la situazione è precipitata tant'è che i vicini spaventati hanno avvisato la polizia che in via Pondares 23 era in corso una violenta lite. Alla fine è scattato l'arresto ed è stato in una cella del Coroneo che Amor Hafsa ha trascorso la sua giornata di compleanno.

L'episodio movimentato si è verificato alle 9 del mattino di ieri. All'arrivo degli agenti Amor Hafsa non si è calmato. Anzi è diventato ancor più aggressivo. Si è scagliato contro i poliziotti con violenza colpendoli con calci e spintoni e ribellandosi a ogni tentativo di bloccarlo.

Alla fine l'uomo è stato con una certa difficoltà ammanettato e accompagnato al carcere del Coroneo a disposizione del pm Federico Frezza. Domani Amor Hafsa sarà interrogato dal gip alla presenza del difensore Claudio Pettariny. È accusato di violenza a pubblico ufficiale. Gli agenti della squadra volante lo hanno arrestato anche in considerazione di altri episodi simili in cui Amor Hamsa si è reso protagonista in questi ultimi tempi, ma anche, hanno tenuto conto dell'atteggiamento giudicato particolarmente aggressivo dell'uomo. Che ha anche continuato a dare in escandescenze mentre veniva trasportato con l'auto della polizia in questura.

Una fine paradossale. Tutto è cominciato con la discussione su come trascorrere la giornata in cui ricorre il compleanno di Hafsa Amor che è nato a Tunisi proprio l'8 ottobre del 1977. E poi la situazione è precipitata.

Operazione della Finanza

Trafficante d'auto rubate in manette a Fernetti Fermati due complici

Un trafficante di auto rubate è stato bloccato e arrestati dalla Finanza al valico di Fernetti al termine di un'operazione spettacolare. In carcere è finito Sasa Petrovic, 28 anni, originario del Kosovo. Fermati dai militari della tenenza anche Simon Cotic, sloveno e Robert Markovic, pure lui sloveno.

L'operazione dei finanzieri è scattata l'altra sera quando hanno notato che una Bmw serie 3 che riusultava essere stata rubata poche ore prima stava procedendo in direzione del confine.

In breve i militari l'hanno seguita a distanza scoprendo che la vettura era preceduta da una Punto che faceva da staffetta.

Dopo pochi chilometri, all'altezza del Palasport di Chiarbola, le due auto si sono fermate e i conducenti sono scesi e hanno atteso l'arrivo di una terza vettura, un'altra Bmw serie 3 con targa slovena.

A questo punto i militari sono intervenuti in forza e hanno fermato i tre. C'è stata anche una breve colluttazione in cui è rimasto ferito un finanziere che stava bloccando Robert Markovic.

Sasa Petrovic sarà interrogato nelle prossime ore dal pm Pietro Montrone. L'uomo è assistito dall'avvocato Roberto Mantello.

Pochi giorni fa c'è stato un inseguimento da brivido in autostrada tra Campiolo, Redipuglia e l'area di servizio di Duino. Gli agenti della polizia stradale avevano intercettato due corrieri che viaggiavano alla guida di altrettante Range Rover con targa tedesca rubate alcune ore prima in Austria. Una di queste era uscita dall'autostrada al casello di Redipuglia, dopo aver abbattuto la barra del casello.

MUGGIA Il piano prevedeva aree verdi e parcheggi. Il cantiere doveva partire nei primi mesi del 2007

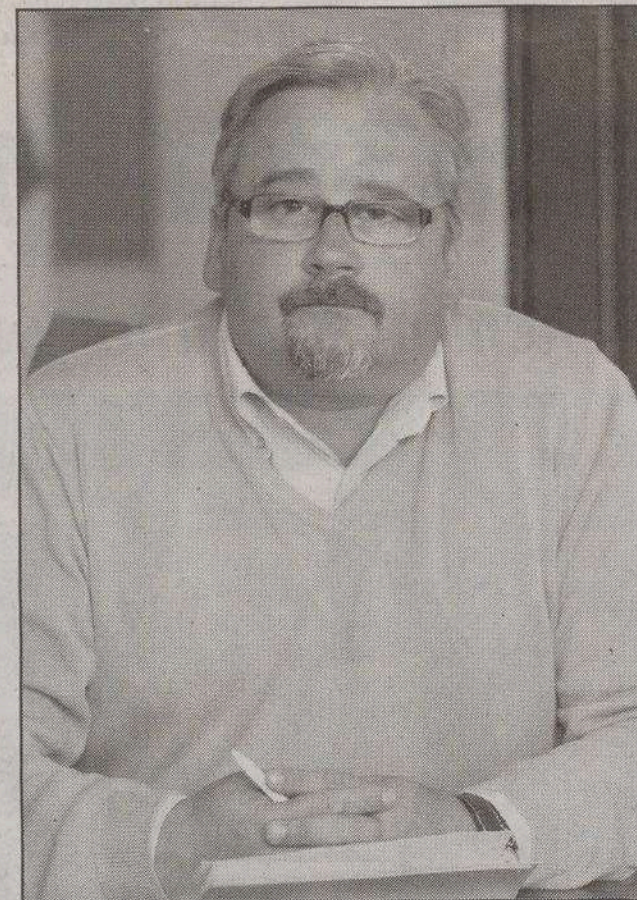
Stop al rifacimento di Borgo San Pietro

Dopo l'incontro con i residenti accantonato il progetto della giunta Gasperini

Si concludono a fine mese gli interventi sulle fognature in via Strudhoff e in Strada della Fortezza. Alle proteste l'assessore Valentich replica: «Opere improcrastinabili»

L'amministrazione muggesana ha deciso di accantonare il progetto, elaborato e presentato dalla giunta Gasperini, per il rifacimento dei borghi San Pietro e San Cristoforo. Progetto che aveva già la copertura finanziaria, i cui lavori dovevano partire nei primi mesi di quest'anno, ma che non era apprezzato dai residenti.

L'assessore allo Sviluppo del territorio, Moreno Valentich (Ds), ne ha parlato nei giorni scorsi con i residenti, direttamente nei borghi, assieme ad alcuni funzionari. Un incontro che rientra in una serie di sopralluoghi che l'amministrazione sta facendo sul territorio per rendere meno burocratico il rapporto tra i residenti e le istituzioni.

Valentich ha voluto parlare dei problemi di manutenzione dell'area, affrontati anche dalla precedente amministrazione, che aveva elaborato un progetto di riqualificazione che prevedeva aree verdi, parcheggi e una pulizia generale. I residenti però, però, lo ritenevano più estetico che funzionale.

L'assessore Moreno Valentich

E perciò adesso chiedono che il progetto venga accantonato, e anzi venga rifatto di sana pianta, per soddisfare meglio le esigenze dei residenti dei due borghi. E la nuova giunta appoggia questa opinione.

«Le richieste dei residenti sono ben diverse – così l'assessore -. C'è piuttosto la necessità di un maggior numero di posti macchina, di un miglioramento delle strade e di una nuova collocazione per i raccoglitori dei rifiuti. Con i fondi che sono a disposizione cercheremo di esaudire piuttosto questi bisogni».

Quindi, il vecchio progetto viene accantonato, e anzi si pensa ad un nuovo piano particolareggiato.

All'epoca, i fondi (350 mila euro) erano già stati reperiti con gli oneri di urbanizzazione del vicino residence «Costa alta», ora in costruzione. Riguardo le manutenzioni spicciole e i luoghi in cui la vegetazione invade anche la strada, l'amministrazione ha risposto che sicuramente interpellerà (esiste già un ordinanza in tal senso) i proprietari perché provvedano autonomamente a mantenere in ordine il verde ed a mettere in sicurezza i muretti pericolanti, in modo da risolvere al più presto queste questioni. Troppo spesso infatti ci si aspetta dall'amministrazione comunale interventi che invece sono di pertinenza dei privati.

E intanto il Comune chiede ancora un po' di pazienza ai residenti di via Strudhoff e strada della Fortezza per i disagi causati dai lavori alle fognature, il cui termine è previsto il 31 ottobre.

In una nota il Municipio precisa che i lavori erano improcrastinabili, e che la viabilità alternativa predisposta era l'unica che permetteva di raggiungere le abitazioni anche con le automobili e, se necessario, con i mezzi di soccorso. Quindi scavie cantieri per le fognature continuano, e i disagi anche, con i residenti costretti in molti casi a fare giri tortuosi per raggiungere le loro abitazioni.

s.re.

MOSTRA MICOLOGICA

MUGGIA Valorizzare la natura e l'ambiente e promuovere il rispetto degli stessi. È questo uno degli scopi principali della venticinquesima Mostra micologica, organizzata dal Gruppo micologico di Muggia e del Carso nei locali della sede sociale, in località Santa Barbara 35, nell'ex scuola elementare, che ha aperto ieri e proseguirà per tutta la settimana con le visite delle scolaresche (orario: 9-14), per concludersi domenica 15 ottobre (orario 10-19). L'evento vuole consolidare gli elementi innovativi introdotti nell'edizione precedente, con un apposito percorso formativo.

ACCORDO

Approccio al lavoro: aiuti per chi esce dal Coroneo

L'assessorato alle Politiche attive del lavoro della Provincia e l'Ufficio esecuzione penale esterna di Trieste del ministero della Giustizia hanno siglato un protocollo d'intesa con l'obiettivo di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per le fasce deboli della popolazione in cui sono compresi anche i ex carcerati. L'accordo, che fa seguito a un precedente protocollo d'intenti tra assessorato e ufficio, intende agevolare l'approccio lavorativo per quei soggetti che si trovano appena dimessi dal penitenziario oppure in esecuzione penale esterna (in regime di detenzione domiciliare, semilibertà, libertà vigilata etc). È l'Ufficio di Esecuzione penale esterna (Uepe), che cura l'esecuzione delle condanne fuori dal carcere e offre consulenza ai detenuti, a segnalare allo Sportello del lavoro provinciale le persone che possono essere di utilità alle aziende che hanno fatto richieste di determinate professionalità. La Provincia, nell'ambito delle sue competenze, cura l'orientamento al lavoro e cerca di valutare le potenzialità dei soggetti. Il protocollo d'intesa riguarda anche a coloro che hanno beneficiato del recente indulto.

Tra i fondi destinati al progetto, peraltro contenuti, sono previsti pure dei «bonus» formativi che verranno destinarlo a alcuni beneficiari di indulto per facilitare il loro inserimento nell'impresa. Sono previsti poi anche degli incentivi e sgravi per le imprese che intendono accogliere questi soggetti particolari.

Adele Pino

Nell'intento del protocollo, alla resa dei conti, c'è soprattutto il tentativo di abbattere i muri di diffidenza che riguardano quelle persone che, una volta scontata la pena, cercano di reinserirsi nel tessuto sociale. «Come Provincia – spiega l'assessore Adele Pino – avevamo già un protocollo d'intenti sulla rete istituzionale dei servizi, per puntare agli inserimenti lavorativi per quei cittadini che si trovano in situazioni di disagio. Da una breve indagine emerge come in generale i soggetti in difficoltà ricevano spesso aiuto da numerosi enti e associazioni che purtroppo non risultano coordinati tra loro». È un handicap di impostazione che alla fine può impedire di raggiungere gli obiettivi di recupero prefissi».

ma.lo.

STORIE TRIESTINE

Daniel Heuline è il capo della sezione danza del sodalizio biancoceleste

«Ho lasciato Parigi per la Sgt»

«All'inizio ho temporeggiato ma la città in seguito mi ha conquistato»

Ha scelto Trieste come città alla quale offrire la sua straordinaria esperienza professionale di maestro di danza, maturata nei teatri di tutti il mondo, dopo aver visitato il museo della Società Ginnastica Triestina.

Daniel Heuline, francese nato a Parigi nel 1950, da qualche tempo capo della sezione danza della Ginnastica, spiega così la sua decisione: «Osservando i cimeli raccolti in quella sala, molti dei quali risalgono a epoche remote, che fanno parte della storia della città e dell'Italia stessa – confessa – ho capito che mi si stava offrendo l'opportunità di lavorare in un ambiente nel quale i ricordi rappresentano una componente essenziale della Società. Perciò ho accettato la proposta del presidente Tonon».

Potenza delle fotografie, delle coppe, dei documenti, delle bandiere contenute nel museo, che parlano da sole della storia della Sgt. La vicenda professionale di Daniel Heuline è ricca di soddisfazioni, ma iniziò con una strana commistione: «Da giovanissimo facevo contemporaneamente danza e rugby – racconta – perché la prima appagava un'ispirazione interiore, praticare il secondo costituiva una regola di famiglia. Gli Heuline – precisa – arrivarono a Parigi provenienti dal Sud della Francia, dove la tradizione per il rugby è forte e consolidata. Tutto questo – prosegue – fino ai 14 anni. Mi piace dire che fu la danza a scegliere me, perché durante le vacanze estive mi videro danzare e mi proposero, anche se ero ancora giovanissimo, di lavorare come ballerino».

Il seguito fu una crescita continua: diventato rapidamente solista, Heuline danzò in Francia, Spagna e Germania, passando infine all'Opera di Bonn. Fra i personaggi interpretati, Heuline ricorda con piacere Mercuzio, l'amico di Romeo in «Romeo e Giulietta», il Gobbo di Notre Dame, Castore e Polluce. «A un certo punto della carriera – dice – dopo aver incontrato e sposato Cristina Hamel, prima ballerina all'Opera di Bucarest, cominciai, in parallelo alla professione, a fare anche il maestro». Anche svolgendo questo compito, Heuline ha avuto fortuna: è stato maestro a Monaco di Baviera e a Duesseldorf, diventando membro della Confederazione francese della danza. Giunto a Trieste per un'esibizione, Heuline è stato contattato dal presidente della Ginnastica, Carmelo Tonon: «All'inizio ho chiesto tempo – sottolinea – perché volevo rendermi conto della situazione. Poi ho accettato perché ho visto che ci sono le potenzialità per migliorare».

Daniel Heuline

Oggi la sezione guidata dal ballerino francese è composta da un centinaio di allievi, che vanno dai più piccoli, di 4 anni di età, agli amatori, gli over 50. «Tutti possono accostarsi a questa disciplina – conclude – e la mia intenzione è di rimanere a Trieste a lungo, perché la città mi ha conquistato».

Ugo Salvini

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it

a cura
di Pierluigi Sabatti

Anche in barca i brindisi non sono mancati, come si può vedere nella foto a sinistra. Qui sopra la folla che si è assiepata nel «villaggio» creato in occasione della regata dove non sono mancati i chioschi enogastronomici che l'hanno fatta da padroni, oltre ai ben frequentati stand di abbigliamento

BARCOLANA *Il bel tempo ha favorito un afflusso record lungo le Rive*

Ha vinto la gastronomia

Molti gli acquisti fatti negli stand dell'abbigliamento

A vincere sono sempre i chioschi enogastronomici. Anche ieri, nell'apoteosi di gente che ha caratterizzato le Rive al termine della Barcolana, quando Trieste si è identificata con la regata d'Autunno, gli espositori che hanno registrato il più alto volume d'affari sono stati quelli degli stand che proponevano birra e vino e le specialità gastronomiche locali. Anche se si tratta di ammirare la regata velica più attesa dell'anno, le abitudini non cambiano. Che la cornice sia quella della Barcolana o della Bavisela, della Fiera di Montebello piuttosto che di quella europea degli ambulanti, i triestini privilegiano lo stomaco.

Un caldo estivo ha favorito l'afflusso in centro e lungo le Rive di decine di migliaia di persone, a conferma che la Coppa d'Autunno è un evento che coinvolge tutti. Una passeggiata fra le musiche sparate altissime dagli stand delle radio locali, assaporando i profumi diffusi nell'aria dalle numerose rosticcerie e «fritolini», ammirando da vicino le barche, principali protagoniste della manifestazione, ha rappresentato il migliore passatempo per tutti. Fin dal mattino, ieri, sono stati sfornati fritti di ogni tipo, innaffiati da birra e vino.

Col passare delle ore e l'aumentare della temperatura, il bisogno di dissetarsi è via via cresciuto e coloro che vendevano bevande hanno rischiato di esaurire le scorte. Grande successo anche per i piccoli mini show allestiti dai dj delle radio private, che hanno calamitato l'interesse dei giovanissimi, velocissimi nell'accaparrarsi gli omaggi offerti nell'occasione. Molto frequentati anche i gazebo nei quali si vendeva l'abbigliamento targato «Barcolana 2006». Visto lo

I triestini come vuole tradizione si sono messi in fila nei chioschi enogastronomici

straordinario successo dell'edizione di quest'anno, sono stati tanti coloro che hanno voluto acquistare una maglietta, un giubbino, un cappellino che ricordasse la manifestazione. Sono state molto numerose anche le donne che hanno colto al volo l'occasione rappresentata dalla presenza dello stand dell'Associazione donne operate al seno, nel quale le esponenti dell'Andos hanno fornito tutte le informazioni del caso.

Molto apprezzata è stata la presenza di alcuni clown, che hanno coinvolto i più piccoli in giochi e intrattenimenti per tutto l'arco della giornata. Rispettando quella che è oramai una regola consolidata dai fatti, hanno riscosso un interesse meno marcato gli stand istituzionali, quelli delle banche, delle compagnie di assicurazione e delle forze dell'ordine. Ma sarebbe stato strano riscontrare un risultato contrario: la Barcolana è soprattutto una festa popolare, un'occasione per ritrovarsi e l'appuntamento davanti al banco delle birre o dei «calicetti» è pressoché doveroso per i gruppi che anche durante il resto dell'anno trascorrono uniti le ore libere dal lavoro.

Discorso a parte va fatto per i ristoranti del centro: sia sabato sera che ieri per l'intera giornata molti esercenti hanno registrato il tutto esaurito. Fondamentale è stata la possibilità di mangiare all'aperto, beneficiando di una temperatura ideale.

Ugo Salvini

Mercoledì alle 20.30 arte moderna e contemporanea alla Stadion

Asta, da Burri a Mascherini

Molti nomi internazionali, in tutto 238 lotti

Esposizione nella sede di Riva Sauro ancora oggi, domani e mercoledì mattina. Giovedì tocca alle altre tre sessioni

Mercoledì alle 20.30 alla Stadion arte moderna e contemporanea

La Stadion insiste sull'arte moderna e contemporanea. Dopo il successo avuto dall'asta del 7 aprile «Avanguardie artistiche internazionali dal 1960 ad oggi» la casa d'aste triestina presenta (esposizione ancora oggi e domani 10-13, 15.30-19.30; mercoledì 10-13) 238 opere di molti degli artisti italiani e stranieri che erano già presenti in quella tornata affiancandone altri. L'asta del moderno e contemporaneo si svolgerà mercoledì alle 20.30; giovedì (10, 15 e 20.30 le altre sessioni, oggettistica, arredi).

Del grande artista giapponese Shusaku Arakawa la Stadion propone «Landscape», una tecnica mista valutata fra 9.500 e 12.500 euro. Sono moltissime le opere di Claudio Costa (compresi i suoi lavori sull'etnografia); una decina i quadri di Renato Mambor, con prezzi base intorno ai 1000. Molti in catalogo gli esponenti della Mec Art (Arte Meccanica) come Di Bello e Tagliaferro, presenti con grandi lavori storici degli anni '70 con stima base 1200 euro. Yves Laloy, il cui quadro fa da copertina al catalogo, è un'opera del 1969 con partenza a 7000 euro. Di Salvo, artista piemontese, è presente con un'opera importante: «Il Castello» del 1973. In asta anche un grande quadro di Ontani; il famoso metronomo di Man Ray (esemplare 38 su 40) con stima di 14.000-18.000 euro, due lavori di Sol Lewitt: un grande acquerello e un progetto.

Moltissimi gli artisti stranieri che saranno battuti: Lee U Fan, Vostell, Dokoupil, Dahn, Isnard, Kirili, Dagley. Tra gli italiani ricordiamo Adami, Pinelli, Schifano, Prini, Nigro e le «Bande elastiche» di Cotani. Naturalmente non potevano mancare i pittori di casa come Spacal con un olio degli anni '60, Romeo Daneo e Nino Perizi con una pregevole opera figurativa; fra i friulani spicca Celiberti. E ancora: il goriziano Mocchiutti e il futurista Crali con un dolce paesaggio cubista del dopoguerra (5000-7000 euro). Da grandi collezionisti la chicca di Burri del 1966 (cm 7x6), una combustione su legno valutata 15.000-20.000 euro e l'acquerello su carta del '43 «Albero e figure» di Marcello Mascherini con stima (500-700 euro), un regalo per un consolidato maestro del Novecento. Ma sarà il mercato a decidere il prezzo.

Durante la benedizione degli animali svoltasi all'Astad consegnato un riconoscimento per trent'anni di volontariato

Silvano Benga, premiato nel nome di San Francesco

Un momento della cerimonia

A destra Silvano Benga, premiato per trent'anni di volontariato

Una cinquantina di persone, ciascuna col proprio amico fedele, hanno assistito ieri mattina alla cerimonia della benedizione degli animali, svoltasi nel rifugio dell'Associazione per la tutela dell'animale domestico (Astad) di Opicina. Durante la cerimonia è stato premiato Silvano Benga che dal '76 è volontario all'Astad: per trent'anni Silvano ha dato una mano alla benemerita associazione che lo ha voluto premiare con la targa dell'«Amico Fedele».

E com'è oramai tradizione, è stato il vice presidente dell'Associazione, don Ugo Bastiani, a impartire la benedizione ai piccoli amici portati sul posto dai proprietari. La manifestazione, indetta di regola nella domenica successiva alla ricorrenza della festa di San Francesco, patrono degli animali, ha offerto l'opportunità agli intervenuti di visitare la struttura che accoglie i cani e i gatti in attesa di trovare un padrone. Attualmente sono 400 gatti e 160 cani. Grandi e piccini hanno potuto avvicinare gli ospiti dell'Astad, che sono nutriti e accuditi, ma privi dell'affetto che può dare una famiglia. Una passeggiata in mezzo alle varie casette nelle quali questi animali trovano rifugio costituisce sempre un'esperienza particolare.

Uno degli specifici compiti dell'Associazione di Opicina è proprio quella di cercare di far adottare questi straordinari animali, che arrivano all'Astad molto spesso perché abbandonati da chi li ha presi, trattandoli come un soprammobile che si può gettare via non appena ci si stufa di lui.

Al termine della cerimonia, è stata presentata l'ultima pubblicazione di Alessandro Paronuzzi, intitolata «Abbai 33 – le barzellette del veterinario», edito da Stampa alternativa.

Don Ugo Bastiani mentre benedice gli animali (Foto Sterle)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.13
	tramonta alle	18.31
LA LUNA:	si leva alle	19.28
	cala alle	10.16

40.a settimana dell'anno, 282 giorni trascorsi, ne rimangono 83.

IL SANTO
San Dionigi

IL PROVERBIO
Lo spirito batte la forza.

■ FARMACIE

Dal 9 al 14 ottobre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Pasteur, 4/1 (Melara) tel. 911667
viale XX Settembre, 6 tel. 371377
via Mazzini, 1/A Muggia tel. 271124
Prosecco - tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Pasteur, 4/1 (Melara)
viale XX Settembre, 6
via dell'Orologio, 6 (via Diaz 2)
via Mazzini, 1/A - Muggia
Prosecco tel. 225141/225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via dell'Orologio, 6 (via Diaz 2) tel. 300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 2 Sgp EAGLE PHOENIX da Batumi a rada; ore 6 Pan MSC ANTONIA da Ravenna a Molo VII; ore 8 Tur ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 8 Hrv BRODOSPLIT 454 da Spalato ad Arsenale San Marco; ore 11 Tur UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 Bhs MATTERHORN SPIRIT da Baniyas a rada; ore 12 Bhs STAR OHIO da Novorossiysk a rada; ore 17 Tur UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 Mlt GRECIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE
Ore 6 Ita ADRIA BLU per Venezia da Molo VII; ore 20 Mlt GOODNESS per Capodistria da orm. 13; ore 21 Tur UND ADRIYATIK per Istanbul da orm. 31.

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.
ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

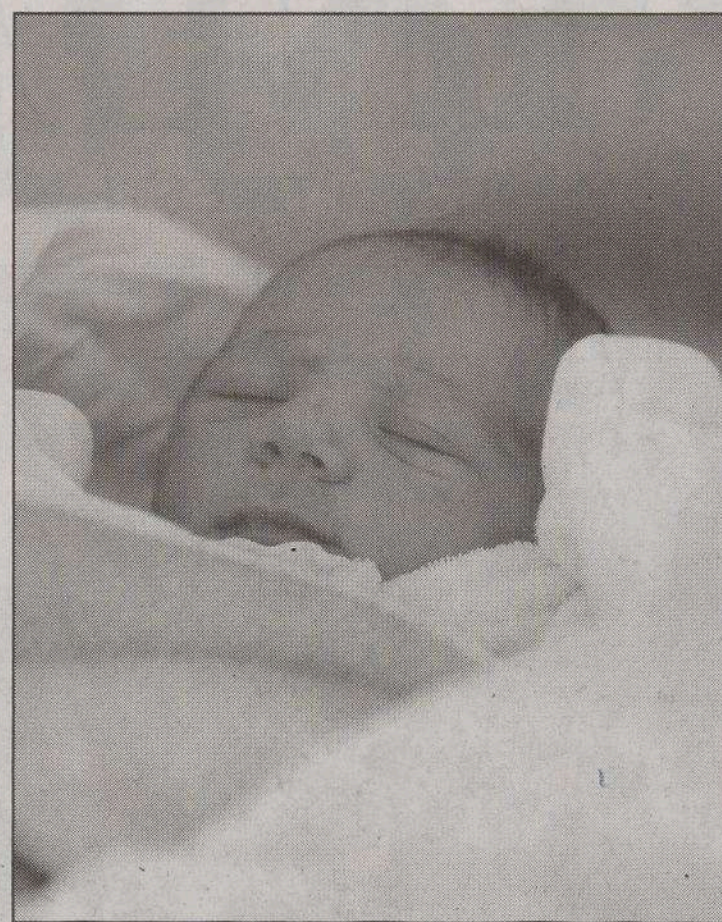
■ TRIESTE-GRADO

Partenza da TRIESTE (Molo Pescheria)
8.15, 12.15, 16.15
Partenza da MIRAMARE (Grignano)
16.40
Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
9.45, 13.45, 18.10
Partenza da GRADO (Molo Torpediniere)
10, 14, 18.30
Arrivo a MIRAMARE (Grignano)
11.25
Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria)
12, 15.30, 20

Tutti gli arrivi e le partenze a Grado «Molo Torpediniere» sono in coincidenza con il bus urbano per/da Grado Centro e Pineta. La prima corsa in partenza da Grado e l'ultima in arrivo a Grado sono in coincidenza con la linea extraurbana n. 1 da/per Gorizia-Gradisca-Monfalcone-Grado Campeggi. Tempo e mare permettendo.
TARIFFE: corsa singola: € 5; corsa andata-ritorno € 7,60; abbonamenti nominativi 10 corse € 30; 50 corse € 60.
Vendita biglietti a bordo! Numero verde 800-955957

SIAMO NATI

Gaia Agnoletto

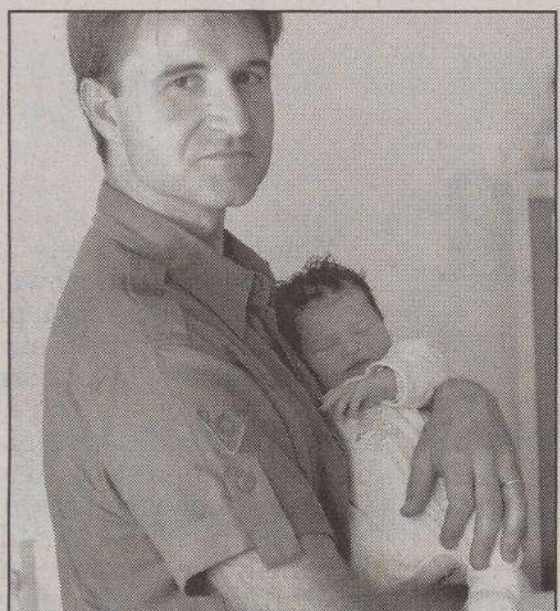
Il 14 settembre ha visto la luce la bellissima Gaia Agnoletto, che vediamo tra le braccia di una felicissima mamma Elisa insieme al papà Fulvio, comprensibilmente orgoglioso. Gaia pesava alla nascita 2 chili e 840 grammi

Martina Pollero

Questa deliziosa neonata è Martina Pollero, 2,960 chili alla nascita, nata il 5 ottobre per la gioia della mamma Tiziana e del babbo Giovanni

Melania Pajk

Ecco Melania Pajk in braccio a una felicissima mamma Jasmine. Melania è nata il 4 ottobre con un peso di 3,120 chilogrammi con gran gioia del papà Claudio

Stella Pertot

Si è appena svegliata Stella Pertot tra le braccia della mamma Ada. Stella è nata il 4 ottobre con un peso di 3,620 chilogrammi. Complimenti al papà Roberto

Ethan Ciak

È in braccio al felicissimo papà Davide il piccolo Ethan Ciak, nato il 5 ottobre con ben 4,330 chili per la gioia della mamma Elisa

Paolo Muratore

Ecco Paolo Muratore in braccio alla mamma Moira e insieme al papà Adriano. Paolo, un bel maschietto di 3,550 chilogrammi, è nato il 5 ottobre

Promice Ujbah

Dorme beata in braccio alla mamma Peace, la piccola Promice Ujbah nata il 3 ottobre con 2,900 chili, accolta con tanta gioia dal papà Steve

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Prevenzione tumori

È aperto da oggi a venerdì (ore 9-17) l'ambulatorio dell'Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) per la prevenzione dei tumori femminili, in viale Miramare al numero 3. Presso l'ambulatorio Anvolt è possibile effettuare visite ginecologiche, senologiche e pap-test gratuiti previa una semplice telefonata al numero verde nazionale 800-822150 disponibile anche il sito internet www.anvolt.org. Per informazioni e prenotazioni a Trieste rivolgersi al numero 040/416636.

Oggetti smarriti

All'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune (palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, ammezzato stanza n. 37), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì ore 9-12.30, il lunedì e mercoledì anche dalle ore 14-16: telefonino cellulare, zainetto, occhiali, rasoio elettrico, orologio, calcolatrice e chiavi varie. Si informa inoltre che alla Trieste Trasporti Spa di via dei Lavoratori 2, giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus aziendali.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le prenotazioni per i massaggi shiatsu. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle ore 16.30: pomeriggio insieme in allegria. Informazioni negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

Cisal servizi

Gli uffici del sindacato autonomo Cisal, via Vidali n. 1 sono aperti oggi a venerdì dalle 9 alle 12.30 e pomeriggi previo appuntamento, per servizi di assistenza sindacale, vertenze settore metalmeccanico/commercio, cooperative, patronato, caf, pensionati, consumatori, infortunistica lavoro e stradale. Tel/fax 040/3476302 o 040/3474553.

British Film Club

Sta per iniziare la 40.a stagione del British Film Club. Per l'iscrizione rivolgersi all'Ufficio Centrale Viaggi, piazza Unità 6, da oggi al 27 ottobre, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Le 9 proiezioni in lingua originale inglese inizieranno l'8 novembre al cinema Ariston. Altri dettagli su: www.britishfilmclub.it.

POMERIGGIO

Expo Mittelschool

Lunedì 9 ottobre all'Expo Mittelschool – la vetrina del gusto e dei sapori di via San Nicolò 5 – l'azienda «Bersi e Serlini» presenta in esclusiva per la città e per la prima volta in regione il minimal estetico unito a una effervescenza museale: le bollicine di Franciacorta e lo iodio del golfo di Trieste. Per informazioni: tel. 040/3478869; www.expomittelschool.it.

Asma, ansia e stress

Oggi alle 18.30 in Galleria Protti 4 all'Estetica Sara si terrà un incontro divulgativo sul metodo Buteyko, un sistema basato su tecniche di respirazione che senza l'utilizzo di farmaci combatte asma, ansia, ipertensione, allergie, stanchezza cronica... Parlerà un istruttore dell'associazione ButeykoItalia. Per informazioni 349/3179747. Ingresso libero.

Unione degli Istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà il documentario: «Storia della Marina Militare italiana n. 5 - La seconda guerra mondiale». Ingresso libero.

Come affrontare la menopausa

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento Donne Trieste per i problemi sociali, alle 17 nella sala Imperatore del Savoia Excelsior Palace, Riva del Mandracchio 4, oggi si terrà un incontro sul tema: «Meno pausa... più donna». Interverranno la giornalista Loretta Marsilli, Eva Grimaldi, specialista in Ostetricia e ginecologia e responsabile del Centro della menopausa dell'Ospedale Burlo Garofolo e Filippo Nicolini, psicoterapeuta - Area sessuologia clinica. L'ingresso è libero.

Narodni Dom

Incontro conclusivo del progetto «Passa la linea, intreccia una storia...» che si terrà oggi alle 16 al Narodni dom (Scuola per traduttori e interpreti) in via Filzi.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunioni dei gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/A e di viale d'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci ai seguenti numeri: 040/577388, 333/3665862; o 040/398700, 333/9636852.

Aiuto alla vita

Oggi nell'ambito della ventunesima edizione del corso di formazione per volontari del Centro di aiuto alla vita «Marisa», Stefano Martinolli, medico chirurgo, bioeticista, parlerà sul tema «La vita umana prima meraviglia». L'appuntamento è alle 17.45 nella sede di via Marenzi 6. Per informazioni e iscrizioni: telefono 040/396644, fax 178-2201275.

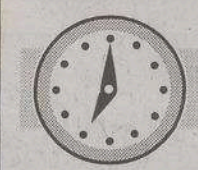
Educazione sanitaria

Oggi per il ciclo «Prevenzione ed educazione sanitaria nella comunità», nella sede Habitat-Microaree di via Lorenzetti 60, con inizio alle ore 16 a cura dell'Avi-Onlus, si svolgerà il secondo incontro dal tema: «Gestione delle malattie respiratorie e croniche a domicilio», parlerà il dottor Radoslavo Ukmar.

Scrittura di coppia

Si sente spesso parlare di «crisi della coppia» e le notizie di separazioni e divorzi per «incompatibilità di carattere» sono sempre all'ordine del giorno rivelando che le persone tendono a unirsi in matrimonio affrettatamente, senza conoscersi a fondo. Eppure conoscersi sarebbe molto facile attraverso l'esame della scrittura, come spiegherà M. Teresa Brugnoli Gigli, oggi alle 18, all'Istituto Italiano di Grafologia, in via Crispi n. 28 (tel/fax 040/633565).

Depressione nell'arte

Il Cca organizza per oggi «La depressione nell'arte»: conferenza con proiezioni, con lo psichiatra Maurizio De Vanna. Ore 17.45, Sala Baroncini, via Trento 8.

SERA

La carità nel quotidiano

Oggi alle 20.30 alla parrocchia Beata Vergine delle Grazie, via Chiadino 2, nell'ambito dell'iniziativa «La carità nel quotidiano», promossa dalla decima Conferenza di San Vincenzo de Paoli, Paolo Emilio Biagini parlerà della vita e delle opere di Giuseppe Lazzati.

Ottobre organistico

Questa sera alle 20.30 nella Basilica di San Silvestro, avrà luogo il secondo concerto dell'Ottobre organistico organizzato dal centro «Schweitzer». Il celebre organista inglese Christopher Stembridge eseguirà un programma di musiche di Frescobaldi, Buxtehude, Stanley, Marcello, Händel e Bach. L'ingresso è libero.

I settanta di nonna Lucy

Augurano buon compleanno a nonna Lucy che ha tagliato il traguardo dei 70 Martina, Paola, Renzo, mamma Etta, parenti e amici

Rita e Liborio, 40 anni

Per il quarantesimo delle nozze di Rita e Liborio tanti auguri dalle sorelle, dai figli, dai nipoti e dai parenti tutti

I primi 50 anni di Tullio

A Tullio, qui in braccio alla mamma, tanti auguri per il mezzo secolo appena raggiunto dalle sue donne

I cinquant'anni di Etti

Un compleanno speciale quello che festeggia oggi Etti che ha raggiunto i cinquanta: cari auguri da Uccia e Cina

■ LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Ester Apollonio dalla fam. Tiepolo 20 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
- In memoria di Nedio Apostoli dagli amici Fani e Nino 20 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
- In memoria di Nidia Babuder Ghersini da Dimitri, Dorini, Duca, Germ, Grandich, Latin, Mucci, Neero, Orlandi, Panzera, Sartori, Ulcigrai, Vesnaver 130 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Guido Bena da zia Nerea e i cugini tutti 80 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Ada Cervellini ved. Crisciani dalla fam. Cocca 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Astad.
- In memoria di Lidia Codiglia da Auber, Lenaz 50, da Carmen e Doriano Nardin 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del signor De Marco da Grazia Coico, Marina Pascutto, Giorgio Cicogna 30 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Walter Giacconi da Harry e Laura Mandler 50 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Dario Groppi dai condiscepoli: Cavallar, Delami, Finzi, Noulian, Pollio 100, dalle fam. Fernandez e Boursier 50 pro Ass. de Banfield; da Nicoletta Zanni 50 pro Com. S. Martino al Campo.
- In memoria di Graziella Hrovatin Zorzetto da Nada Perossa (New York-Usa) 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ernesto Illeni dalla fam. Aldo Oberdank 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Harry, Laura Mandler 50 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Angelo Lamicela dalla moglie 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Jozica Legisa in Pahor da Sonia Milani e fam. 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Pia Loss Marussi dalle fam. Blasevich e Filippi 100 pro Cro (Aviano).
- In memoria di Nerina Masè da Renata Ghidini 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Rosalia Mesgez Orciuolo da Adriana e Nico Trani 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Giovanni Nider da Giovanni Perti 20 pro Unione italiana ciechi.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

9 ottobre 1956

➤ Le 18 famiglie dello stabile di via Ginnastica 24, dichiarato inabitabile nell'ottobre '52, sono state sorprese ieri mattina alle 9 da un improvviso mandato di sfratto, portato loro da un ufficiale giudiziario. Gli inquilini hanno reagito barricando le porte e sprangando il portone, chiedendo poi un minimo lasso di tempo necessario per il trasloco.

➤ Il Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi organizza un «treno alabardato» alla volta di Udine, in occasione della gara della Triestina al «Moretti». Il convoglio speciale partirà da Trieste alle 12.24 con arrivo a Udine alle 13.50; il prezzo, comprensivo del biglietto di andata e ritorno e l'ingresso allo stadio (curva), è fissato in lire 1150.

➤ Il Consiglio provinciale ha iniziato ieri le sue sedute, occupandosi degli 86 articoli del nuovo regolamento. Fra gli altri, è stato approvato quello che proibisce ai consiglieri ogni manifestazione rumorosa, in approvazione o disapprovazione, delle parole di altri consiglieri, anche se il capo gruppo comunista Weiss avrebbe voluto non compresa la manifestazione dell'applauso.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Ci scusiamo con tutti i corsisti per il disagio di queste settimane non dovuto alla nostra volontà ma alla ristrutturazione dello stabile di via Corti 1/1.

Le lezioni di oggi.

Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi - Androna Campo Marzio 10: 10-10.50 prof. L. Valli - lingua inglese (corso avanzato); 11-11.50 prof. L. Earle - lingua inglese (III corso).

Istituto Carli - via Diaz 20: 16.35-17-20 prof. S. Luser, L'Umanesimo italiano; 17.40-18.30 dott. B. Caris, Evoluzione attraverso il sogno come indicatore del processo psichico e spirituale.

Istituto Nautico - piazza Hortis 1: 15.30-17.40 prof.ssa E. Serra, Lettura della Divina Commedia; 17.40-18.30 dott. S. Cattinelli - Presentazione laboratorio «Fiori di Bach».

Sede Università della III Età - via Corti 1/1: Aula D, 9-11.30 sig. R. Zurzolo - Tiffany; 17.30-19 m.o L. Verzier - Canto corale.

Sede Università della III Età - via Lazzaretto Vecchio 10: Aula C, 9-11.30 sig.re C. Negrini e F. Taucar - Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole. Aula B, 9.30-11 prof.ssa O. Fregonese - Pianoforte (I corso); 11.10-12.15 prof.ssa O. Fregonese - Pianoforte (II corso). Aula professori, 9-11 sig.ra M. Crisman - Chiacchierino e Macramè.

Sezione di Muggia - Sala Millo - piazza della Repubblica.

Ricreatorio comunale: 9-11.30 sig.ra L. Russignan - Maglia, ricamo, uncinetto; 9-11.30 sig.ra A. Stradi - Hardangher.

Sala Millo: 16-16.50 dott. L. Dorigo - La vita delle api; 17-17.50 sig.ra B. Magello - Salute e benessere della persona.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Piazza Vico n. 4: ore 9.15-11.15 operatrice W. Dilena - Conoscere lo shiatsu.

Liceo scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1: ore 15.30-18.30 m.i Girolomini, Flego, Rozmann - Disegno e pittura avanzato; 17-18 prof.ssa M. Oblati - Letteratura italiana e triestina.

I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli: ore 15-18 sig.ra De Cecco - Tombolo corso «A».

L'obesità non sempre è dovuta alle abbuffate

Ricorre domani la Giornata dell'obesità (obesity day) per porre l'attenzione sulla diffusione di tale patologia che è alla base di ulteriori e invalidanti malattie. Non sempre il sovrappeso e l'obesità sono conseguenze di abbuffate come molti preferiscono credere. Pur ammettendo che un corpo ingrossato senta il bisogno di essere riempito, le cause iniziali non sono del tutto chiare e troppo poco si è fatto per scoprirle; qualunque disturbo, anche banale, viene attribuito al sovrappeso per cui sempre più persone abbandonano le diete più o meno mortificanti, quasi sempre elaborate da medici smilzi e dietiste in peso forma che, con i loro rimproveri, fatti per il nostro bene, sperano, sbagliando, di ottenere una reazione positiva. Perciò, con il passaparola, si sono formati gruppi di auto-mutuo-aiuto di persone che vivono la medesima situazione e quindi conoscono il problema e le sue conseguenze meglio di altri e aiutandosi reciprocamente, esortandosi l'un l'altro a non mollare, confidando i propri quotidiani ostacoli, trovano un appoggio alle loro necessità.

I gruppi di auto-mutuo-aiuto per le varie dipendenze, si espandono con successo, mancano però gli ambienti dove riunirsi per discutere, svolgere qualche attività motoria, invitare qualche esperto che possa consigliare, suggerire, aggiornare e ascoltare. Sicuramente presso gli ospedali, scuole o altro, il comune e il servizio sanitario sapranno trovare un locale libero da poter frequentare, magari a turno. Su questa strada l'«allarme obesità» dovrebbe procedere.

Claudio Dovier
direttore sez. di Trieste
Andi... e non solo

Nuovo appello a dotare i bus di portabici

Leggiamo in data 3 ottobre il breve intervento di un lettore che invita la Trieste Trasporti a dotare gli autobus urbani di portabici. Ulisse-Fiab, associazione di ciclisti urbani e cicloturisti, avendo più volte sollecitato alle autorità competenti e alla Trieste Trasporti l'adozione di un sistema integrato bici+bus, appoggia pienamente questa richiesta.

Ricordiamo inoltre ai lettori come la Trieste Trasporti, in collaborazione con il Comune e la Provincia di Trieste avesse pubblicamente presentato un modello di portabici per autobus nella primavera del 2005. In quell'occasione la scrivente associazione aveva provato, su invito della Trieste Trasporti, l'efficienza e la validità di questo strumento che purtroppo in sede ministeriale sembra non aver ricevuto l'omologazione che ci si attendeva.

L'iniziativa, a quanto ci risulta, non ha poi avuto alcun seguito. Cogliamo quindi l'occasione per invitare pubblicamente ancora una volta la Trieste Trasporti, il Comune e la Provincia di Trieste ad attivarsi per rimettere in pista il progetto portabici sugli autobus che, ne è testimone la lettera apparsa sul vostro giornale, incontra un interesse sempre maggiore.

Stefano Cozzini

Aurisina, in difesa del centro estivo

Ci rifacciamo alla segnalazione del 17 settembre sui «centri estivi poco professionali». Siamo anche noi un gruppo di genitori di bambini che quest'estate hanno frequentato il centro «Pianeta del bambino» di Aurisina, che pare essere oggetto della segnalazione. Siamo a dir poco sorpresi ed esterrefatti dal tono e dal contenuto dell'articolo dal momento che, contrariamente a quanto è stato fatto trasparire, i nostri bambini sono stati entusiasti dell'esperienza vissuta. Hanno infatti stretto un bellissimo rapporto con gli istruttori e con gli altri bimbi, oltre ad aver avuto modo di sperimentare un sacco di attività e giochi diversi: tennis, mountain bike, balli di gruppo, giochi d'acqua in piscina, gite al mare, escursioni nel bosco, sempre sotto l'occhio vigile degli istruttori. Un parziale «fermo» delle attività si è avuto solo in alcune giornate particolarmente piovose di agosto (ma questo nell'articolo non è stato specificato) allorché gli operatori hanno dovuto optare per attività ricreative all'interno del centro piuttosto che all'aria aperta. Ma noi genitori non ci siamo di certo scandalizzati di fronte a tali scelte: il buon senso degli operatori ha di sicuro risparmiato ai nostri figli ben più fastidiose infreddature.

Non intendiamo soffermarci invece sull'inadeguatezza del cibo e sulla scarsa professionalità degli operatori denunciata nella segnalazione: è sufficiente ricordare come questi centri siano soggetti a rigidi e continui controlli da parte di organi competenti, che riguardano sia gli ambienti che il personale addetto. Se tali organi consentono la regolare prosecuzione dell'attività del centro non sarà certo l'opinione di singole mamme a disporre del contrario! Noi per ora ci accontentiamo dei volti gioiosi dei nostri ragazzi quando, alla festa di fine estate organizzata per loro dal personale del centro, hanno potuto riabbracciare i loro educatori e divertirsi ancora per un pomeriggio con giochi, magie e gelato dandosi ovviamente un arrivederci... alla prossima estate!

Seguono 19 firme

L'uso ridondante dei fuochi d'artificio

Pur condividendo gran parte delle manifestazioni svoltesi e il lodevole sforzo effettuato per il rilancio di Trieste come città turistica, che riconosco volentieri come pienamente riuscito a questa giunta comunale (riconfermata), vorrei sollevare un appunto a riguardo l'uso a mio avviso «ridondante» dei fuochi d'artificio.

Porto a rilievo l'eccessiva rumorosità degli stessi, la durata sempre più prolungata, il costo presumibilmente elevato.

Ne ho notato l'inspiegabile uso diurno quale saluto di risposta alla sirena dei grandi piroscafi da crociera che partono dopo brevi soste a Trieste.

Francamente non mi sembra una grande idea, in quanto non credo venga ripetuta dagli altri scali per queste navi, mentre, in un periodo in cui ogni minima fumosità dell'impianto servolano viene contestata, ogni opacità ambientale cittadina viene monitorata, ogni sonorità notturna burberamente rimbrottata, l'«allargamento» diurno di questo evento, una volta molto più occasionale e per questo desiderato, sconfina ora in una ricerca di grandeur un po' puerile per una città turisticamente accattivante, ma comunque non amante della ridondanza delle cose.

Sintetizzo, dicendolo triestinamente, nella concisione di un detto popolare: forse, dopo un poco, «ogni bel balo... stufa».

Roberto Crevatin

Le memorie orali da non disperdere

Il «Progetto Memoria» promosso dall'Istituto Livio Saranz mi sembra certamente encomiabile e degno di lode, anche se leggermente tardivo. Costruire un archivio con le testimonianze orali dei protagonisti delle lotte operaie nella città di Trieste è una cosa molto complicata per una serie di ragioni che cercherò di elencare.

Intanto per il passato della città giuliana, fatto di odio e feroci contrapposizioni politiche ed etniche che hanno lasciato pesanti strascichi ancora al giorno d'oggi. Inoltre le persone che hanno dedicato la loro vita all'impegno politico e sindacale in maniera volontaria e disinteressata sono una esigua minoranza. Molti lo facevano per denaro, o per il gusto del potere o per altri motivi abbietti. Rimane il fatto che la maggior parte delle persone normali anche nei momenti di peggiore crisi economica, nel proprio tempo libero pensava esclusivamente alla propria famiglia, si occupava di calcio, giocava a carte, frequentava la bocciofila e magari scommetteva un po' ai cavalli, ma niente altro, Quelli che partecipavano alle manifestazioni di piazza erano comunque una esigua minoranza. Triste, ma vero. Quindi le persone giuste sono in numero piuttosto esiguo. E bisognerebbe sbrigarsi, perché gli anziani hanno la brutta abitudine di ammalarsi e morire. A parte quelli che appartengono ormai al mondo dei più, e sono tanti, sarebbe necessario trovare delle persone di una certa età in buona salute che hanno ancora la voglia di raccontare qualcosa.

Chiaro che un vecchio con l'alzheimer o un poveraccio con il tumore in metastasi allo stadio terminale non ha molta voglia di raccontare le proprie esperienze di vita vissuta, poiché ha altre cose a cui pensare. Fra quelli che stanno ancora bene in salute, ci sono però tanti che avrebbero molto da dire ma hanno la bocca cucita. Mica tutti hanno voglia di spiattellare al prossimo i fatti della loro vita. Ma mettiamo pure che venga individuato un consistente gruppo di anziani disposti a raccontare le proprie esperienze personali in campo politico e sindacale: rimane in piedi il problema più grosso, quello della selettività. Il fatto è che l'Istituto Livio Saranz è l'emanazione di un'organizzazione sindacale, la Cgil, che negli ultimi anni ha subito parecchie trasformazioni a mio giudizio non del tutto positive, che hanno fatto allontanare tanta gente la quale ha stracciato la tessera e si è diretta verso altri lidi. Quindi quelle che rimarranno saranno le voci dei fedelissimi incrollabili che non mollano mai, qualunque cosa succeda. Mio padre li chiamava gli «uomini stotz», perché facevano sempre di sì con la testa (la stozzatrice è una macchina utensile a moto verticale).

Ne ho avuto la conferma il giorno 8 settembre al teatro Verdi, in occasione della cerimonia per il centenario della Cgil. Le voci che si sono sentite erano quelle di personaggi che possono definire dei veri «carabinieri della Cgil» perché sono rimasti «fedeli nei secoli». Molti altri, soprattutto quelli iscritti al partito della Rifondazione Comunista, non sono stati neppure interpellati. Per non parlare del sottoscritto, che pure qualcosina da raccontare ce l'avrebbe. Mi sembra perciò che questo «Progetto Memoria» sia troppo di parte per essere definito affidabile. Quelli dell'Istituto Saranz dovrebbero cercare di essere più obiettivi, altrimenti non vale neppure la pena di cominciare.

Gianni Ursini

Container e crociere non sono in contrasto

Per la seconda volta a distanza di qualche settimana è stato pubblicato sulla vostra agenda segnalazioni un'articolo la cui intestazione dice «meglio puntare sui containers che sui turisti mordi e fuggi». Premesso che non si vede la connessione tra containers/turisti e una cosa non esclude l'altra anzi, ben vengano tutte e due ma, si chiede all'opinionista una semplice indicazione e specifica su come lo stesso sia arrivato alla conclusione che un contenitore, senza specificare se un 20 o 40 piedi, toccando il suolo triestino elargisca una ricchezza e si deve quindi presumere un ricavo per il porto di Trieste o per la città di circa 2000 euro.

La cifra di cui sopra indicherebbe che per un traffico previsto per l'anno 2006 di circa 170.000 contenitori il porto o la città di Trieste, questo a discrezione dell'opinionista, potrebbe prevedere una ricchezza utilizzabile di 340 milioni di euro.

Sarebbe molto gradito conoscere cosa intende esprimere l'autore per ricchezza utilizzabile, non certamente i noli mare, che vanno agli armatori, e che comunque possono essere prepagati all'origine o i trasporti ferroviari sino alla destinazione finale che sono di pertinenza delle Ferrovie dello Stato, tenendo presente che più del 50 per cento dei contenitori sono resi in carrier porta a porta quindi con qualsiasi tipo di trasporto sino alla destinazione finale in prepagato.

Si pensa che dopo la pubblicazione di due articoli dello stesso preciso ed identico tenore l'autorità portuale e gli spedizionieri triestini gioiranno nell'aver appreso che un contenitore porti simile ricchezza al porto e alla città di Trieste.

Giuseppe Baragona

L'amletico dilemma degli elettori italiani

Tra i molti problemi di cui gli italiani si aspettano, forse inutilmente, una soluzione o per lo meno una impostazione concreta degli stessi da parte di chi di dovere, se ne è imposto uno nuovo che attanaglia le viscere e che tormenta la classe dirigente e il corpo elettorale. Ecco il problema: chi è in maggioranza nel corpo elettorale del paese? Gli stupidi o i matti? Tra le due classificazioni la prima è nota, fu attribuita da Berlusconi in campagna elettorale a quella metà degli italiani che non lo avrebbero votato. La seconda la ha attribuita il presidente Prodi all'altra metà degli elettori attraverso i loro parlamentari quando questi hanno chiesto che il governo si presentasse in Parlamento in merito alla vicenda Telecom.

Il dilemma è amletico e, visto l'andamento politico nel paese, da ritenersi di impossibile soluzione. C'è un risvolto matematico che suffraga il pessimismo, infatti, in relazione alla vicenda Telecom e in altre, i due ambiti più sopra definiti rappresentano ciascuno un po' più della metà del corpo elettorale. A quelli definiti da Berlusconi si aggiungono quelli della propria coalizione che diventano tali ogni qualvolta si mettono in dura contrapposizione con il loro leader. Lo stesso ragionamento vale per gli altri, i matti ai quali, oltre a quelli dell'opposizione, vanno aggiunti i dissidenti della maggioranza come quando hanno smentito le dichiarazioni di Prodi nella vicenda Telecom e in altre circostanze. Due metà più qualche cosa sono una contraddizione in termini per formare una unità.

Ma tant'è, a tutto scapito della chiarezza che dovrebbe essere requisito fondamentale in una politica degna di questo nome. E nella chiarezza delle scelte decisionali di governo e opposizione che gli elettori possono orientare le proprie preferenze, confermando o bocciando chi ha eletto nella precedente consultazione.

Convergenze circostanziali, buonismo politico per superiori interessi del Paese sono chiacchiere e tali rimangono. Si ritorna alle «convergenze parallele» di sciagurata memoria e che sono un'altra contraddizione, questa volta geometrica e che solo il politichese può immaginare.

Bisogna dire che l'opposizione della sinistra-centro è stata senz'altro più vera di quella attuale del centrodestra. Per la prima tutto ciò che faceva Berlusconi era sbagliato, punto e basta. Non così per l'opposizione di centrodestra ove non sono mancate le convergenze circostanziali per il «bene del paese»: vedi indulto, Afghanistan, Libano e quant'altro.

Silvestro Borracci

La «Festa dei nonni» della Fenacom

In Agenda del 3 ottobre riguardo alla Festa dei Nonni organizzata dai «Bambini di Trieste», è stata pubblicata una foto (su Nonno-Paletta) che si riferiva invece alla Festa organizzata il 30 settembre dalla Fenacom Ts al Giardino Pubblico. Ce ne scusiamo con gli interessati e i lettori.

IL CASO

Un lettore rileva la scarsa sensibilità del funzionario addetto

Disagio allo sportello del lavoro

Lettera aperta al direttore dello Sportello del lavoro della Provincia di Trieste.

Ho avuto il piacere di incontrare un suo incaricato il giorno 2 ottobre scorso per un colloquio informativo per meglio definire la mia posizione nelle liste di disoccupazione.

Premetto che sono una persona single di quarantaquattro anni con casa di proprietà, pur se gravata da mutuo e che attualmente sono dipendente a progetto in uno studio professionale che mi dà la continuità lavorativa fino al 31 dicembre.

Purtroppo il funzionario con cui mi sono confrontato si è rivelato assolutamente privo di sensibilità e mi ha suggerito di rivolgermi all'assistente sociale, pur avendo io richiesto solamente un lavoro e non la carità.

Inoltre, dopo aver inserito nel computer tutti i miei dati, alla mia domanda: «Come viene valutata la mia candidatura a un'eventuale offerta di lavoro?», la risposta dell'incaricata è stata pietrificante: «Chiaramente con ordine alfabetico». Visto che il mio cognome inizia con la lettera «z» immagini la mia felicità a tale risposta.

Ritengo che una persona che sicuramente si trova in una situazione economica tale da dover lavorare, ma che ha molta voglia di lavorare, non deve essere assolutamente privata della propria dignità e sentirsi frustrata per l'età e la propria condizione quando viene a un colloquio orientativo prenotato ben due mesi prima.

Spero che tale piacevole esperienza non debba ripetersi con persone che magari hanno ancora più problemi di me e che necessitano come me solamente di lavorare pur avendo più di trent'anni.

Rossella Ziliotto

L'ALBUM

Dieci anni di gemellaggio tra la banda dei Salesiani e quella di Strassburg

Nella foto il complesso bandistico dei Salesiani di Trieste insieme a parte del Burgerkorps di Strassburg, cittadina carinziana, dove i musicisti concittadini sono stati ospiti per due giorni in occasione del decennale del gemellaggio tra le due bande, che si è celebrato in questi giorni. Triestini e austriaci con le loro divise sono ripresi sotto le mura del Castello che fu residenza del vescovo di Vienna e che ha ospitato anche Giovanni Paolo II in occasione di una sua visita in Austria, in cui sostò nella ridente località carinziana.

NOI E L'AUTO

Avere cura delle gomme, una garanzia di sicurezza

di Giorgio Cappel

Pneumatici. Tanto amati e tanto trascurati. Sono una parte essenziale del veicolo e da essi dipende gran parte della sicurezza di cui abbiamo bisogno costantemente.

Bisogna averne cura, gonfiarli sempre alla pressione giusta che va controllata più volte all'anno, e se invece che aria facciamo introdurre dell'azoto (ovviamente solo dai gommisti) sarà ancora meglio. Una pressione superiore al dovuto produrrà un anomalo consumo al centro del battistrada; viceversa una pressione insufficiente consumerà i lati dello stesso. Comunque male.

La legge prevede uno spessore di battistrada non inferiore a 1,6 millimetri, mentre il consiglio generale è quello di provvedere al cambio ben prima, per evitare spiacevoli sorprese soprattutto su strada bagnata. La ruota di scorta va coccolata, controllata e, soprattutto, se si cambia macchina, è consigliabile leggere le istruzioni per sapere come funziona e dove va posizionato il cricco.

Ricordiamoci che molte vetture, mediamente di pregio, hanno un dado speciale per svitare ed avvitare i bulloni delle ruote. È meglio non perderlo. Bisogna tassativamente montare esclusivamente pneumatici della o delle misure riportate sulla carta di circolazione. Una difformità, molto in voga anni addietro, quando piacevano le ruote larghe e sporgenti, procura guai grossi con la Polizia.

Come è noto, sul fianco della gomma sono riportate numerose sigle in lettere e cifre. Ognuna ha il suo significato anche se di non immediata comprensione. Ricordiamo le più importanti.

La più nota è quella che si riferisce alle misure. Ad esempio una gomma 190/70 R 15 significa che il battistrada è largo 190 mm, l'altezza del fianco (che è quella che va circa dal bordo del cerchione al bordo del pneumatico è il 70% della larghezza (più bassa è la percentuale, più la gomma è «ribassata»), la struttura è radiale (R) ed il diametro (di calettamento) del cerchione è di 15 pollici. È importante conoscerla anche per comprare le catene giuste. Una sigla sconosciutissima, ma importante, è quella preceduta dalle lettere Dot che termina con un numero di tre cifre: le prime due indicano la settimana di costruzione, l'ultima l'anno. Ad esempio il numero 123 significa che la gomma è stata fabbricata la dodicesima settimana del 2003. A dire il vero potrebbe essere il 1993, ma riteniamo (e speriamo) che gomme così datate non circolino più. Serve conoscere questo codice per evitare che qualcuno ci rifili qualche fondo di magazzino. A questo proposito cerchiamo anche se vi è la stampigliatura Da che significherebbe che la gomma ha qualche difetto. M+S corrisponde ad un pneumatico di tipo invernale, quello che ci consente di proseguire anche senza catene dopo il cartello che ne indica l'obbligo.

Buon viaggio

LA LETTERA

1946, una carica di tritolo fatta saltare in Scala Santa

Quotidianamente su questo giornale e su altri si legge di ricorrenze e festeggiamenti per i vari sessantennali della nostra storia recente. Avvenimenti di tutto rispetto, senza dubbio, anche se rientrano nella storia ufficializzata: quella cioè che è più conveniente ricordare senza urtare la stanza dei bottoni.

Esiste però nel travagliato passato della nostra città anche una storia scomoda difficile da ricordare. È la storia di chi sessant'anni fa, e anche dopo, a difesa di ideali nazionali e di libertà fece la sua resistenza perché a Trieste di stranieri ne avevamo tanti (e ancor peggio quanti del luogo facevano il gioco dello straniero). A quel tempo era difficile e pericoloso esprimersi liberamente e fu così che nella notte del 13 settembre 1946 venne fatta esplodere una carica di tritolo nella trattoria «Doro» di Scala Santa (Doro era mio padre).

Non voglio certamente con questa mia riesumare un passato tanto amaro. Il mio sessantennale ha uno scopo semplice, quello di ricordare mio padre e tutti coloro che ci furono vicini in momenti tanto difficili. Per i pavidi e gli smemorati quel periodo deve indicare che non esiste ideale che possa essere annullato con la violenza.

Francesco Ferfoglia

RINGRAZIAMENTI

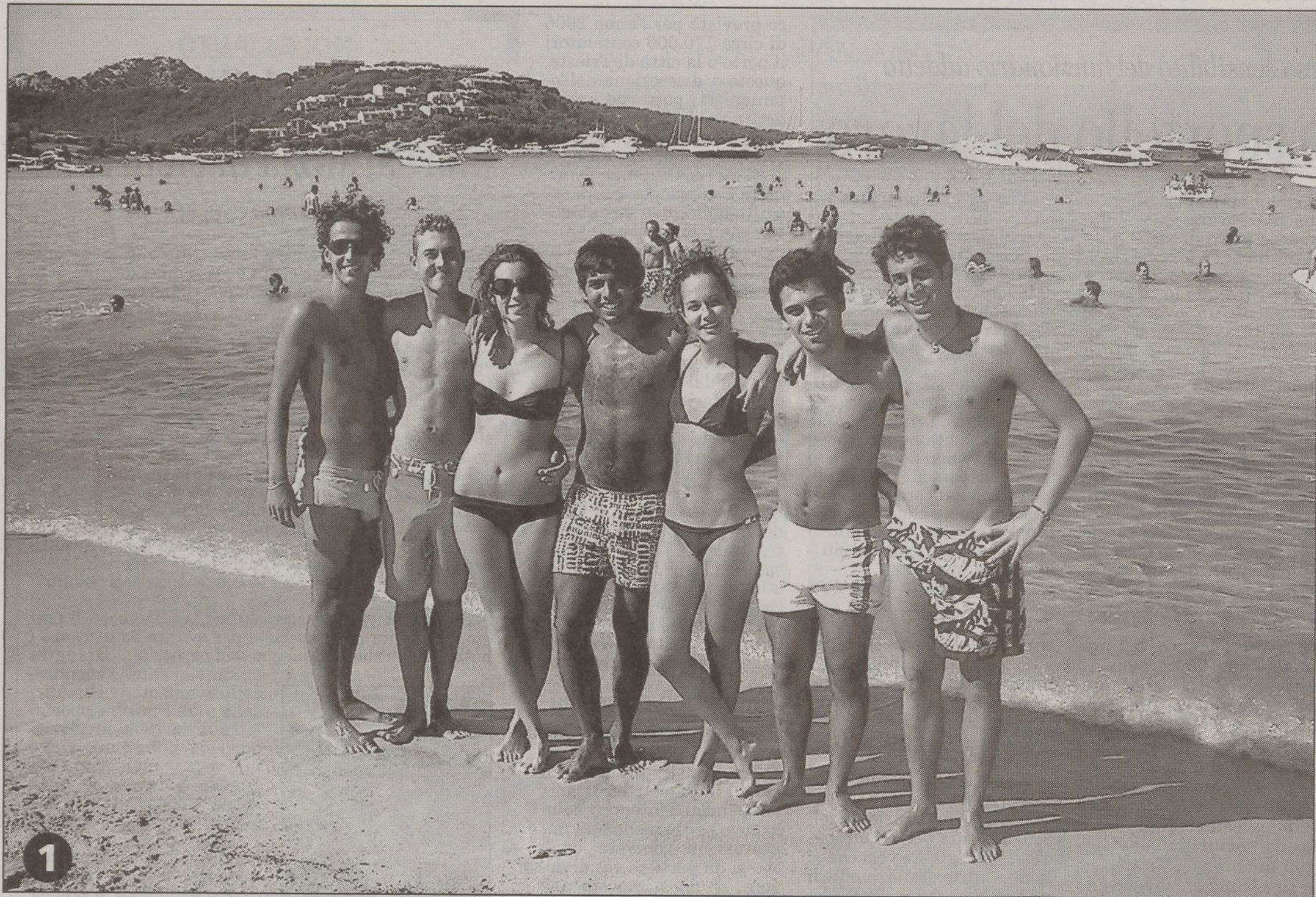
Il giorno 13 settembre sono stato ricoverato in III Medica all'ospedale di Cattinara, dove sono stato curato e trattato veramente bene. Voglio ringraziare tutto il personale medico, in particolare il dottor Valente, e tutto il personale infermieristico. Ringrazio, inoltre, il personale e il dottor Pozzi del reparto di Unità clinico-operativa di radiologia di Cattinara.

Tullio Miraz

Non potendo esprimere altrimento il mio sentimento di gratitudine, chiedo ospitalità a quera utilissima rubrica per rivolgere un sentito grazie a quella persone anonima che mi ha restituito (mediante un plico postale) tutti i documenti personali che avevo probabilmente smarrito in mezzo alla calca in piazza San Pietro durante l'udienza papale di mercoledì 20 settembre. Sono consapevole che le parole non bastano e se quella persona dovesse leggere queste righe, avrei piacere di incontrarla e stringerle forte la mano perché si è dimostrata un vero gentiluomo. Grazie ancora.

Fulvio Lunardis

Vorrei ringraziare pubblicamente e a nome di tutta la categoria Primo Rovis per il contenuto del messaggio apparso sulle segnalazioni del giorno 26 settembre. Il presidente dell'associazione Amici del Cuore ha raccolto in poche sintetiche righe tutte le difficoltà nelle quali l'autista del mezzo pubblico è chiamato a svolgere il proprio ufficio quotidianamente aggiungendo un particolare riferimento alle responsabilità che gravano sui conducenti e che non sempre sono percepite anche dai non addetti ai lavori evidenziando bene come queste situazioni influiscano sullo stato di salute del cuore, senza dimenticare anche il resto dell'organismo del lavoratore come la colonna vertebrale e la prostata tanto per citare solo altre due parti importanti e analogamente sollecitate. Con l'auspicio che gli argomenti toccati siano oggetto di riflessione e azione concreta da parte di tutti rinnovo il ringraziamento a Primo Rovis.

Giorgio Sossini
conducente di linea

Continuate a inviarle all'indirizzo e-mail autoscatto@ilpiccolo.it o alla redazione di Trieste

Le foto delle vostre vacanze

L'album dei lettori anche su Internet sul sito www.ilpiccolo.it

❶ Due settimane tra mare, feste e vip in Costa Smeralda per gli amici triestini Beppe, Roby, Camilla, Vince, Martina, Filip e Simone.
❷ Roberto ci ha inviato questa foto di Adri al mare con la sua cagnetta Elisa.
❸ Viviana e Danilo Simic sotto il sole sul lago salato durante la loro vacanza in Turchia.
❹ Emma, 20 mesi, e la sua bisnonna Wanda, 95 anni, se la ridono sul dondolo.
❺ Simone Hunor con la mamma alla sua prima vacanza in Ungheria. Foto di papà Sergio Puntin.
❻ Gli «atleti» della squadra Amatori Polisportiva di Opicina, che quest'estate ha partecipato a un triangolare di calcio a Valdagno (Vicenza). Foto di Flavia Marchiani.
❼ Lucio e Anita sul Fish River Canyon, durante le loro vacanze in Namibia.

SPORT DEL LUNEDÌ

Schumacher torna ai box sconsolato dopo il ritiro per cedimento del motore

Un camion del soccorso recupera la Ferrari dopo il ritiro a 17 giri dalla fine

FORMULA UNO A Suzuka dopo una gara condotta in testa il tedesco paga pegno al cedimento del motore: non succedeva dal 2000

Finisce in fumo il sogno di Schumi

La Ferrari cede a 17 giri dalla fine e lascia via libera (e probabile titolo) a Alonso

SUZUKA Uno sbuffo di fumo. Una lunga scia grigia che si allunga dietro la Ferrari numero 5. Muore così il sogno di Michael Schumacher e del suo popolo, che si era svegliato per gustarsi un'altra alba rossa. Sono le 15,01 a Suzuka, le 8.01 in Italia: il motore della F248 si rompe. Era dal gp di Francia del 2000 che Schumi non restava a piedi per la rottura del propulsore. Era diventata una leggenda, l'affidabilità della Ferrari. Che si è spezzata oggi quando mancavano 17 giri alla fine del Gp del Giappone. Schumi era in testa. Aveva fatto anche il secondo pit stop ed aveva 5 comodi secondi di vantaggio su Fernando Alonso. L'ottavo mondiale era lì, vicino. Invece è stata la Ferrari a tradire il tedesco.

Manca solo il gp del Brasile. Ora Fernando Alonso ha dieci punti di vantaggio. Gli basterà anche un ottavo posto per conquistare il suo secondo mondiale.

Michael Schumacher rientra a piedi ai box. Abbraccia i meccanici uno per uno. È lui che consola i suoi ragazzi. Le loro facce sono ancora nascoste sotto i caschi. Michael è a volto scoperto. Gli si legge la rassegnazione negli occhi. Sono gli abbracci di uno che tra due settimane andrà in pensione. La carriera resta leggendaria. Forse anche di più, ora che è stata fulminata dal destino. Michael in Brasile correrà con la rabbia di sempre, c'è da giurarci. Ma la rimonta cominciata a Indianapolis e che una settimana prima sembrava impossibile, si era avverata in Cina. E al giro 37 si è spezzata. «Il campionato piloti è finito» ammette Michael, con l'orgogliosa tristezza di un re che abdica. «Correremo per il mondiale costruttori. Posso vincere in Brasile, ma per pensare al mondiale dovrei pensare ad una gara in cui Alonso non arriva. Non è da me, non è nella mia storia».

Schumi triste

Ma fino alle 15,01 nella sua storia c'era ancora l'ottavo mondiale. La corsa era stata perfetta, anche se il vantaggio mostrato dalle gomme Bridgestone in qualifica in gara era sparito. Al via Massa, scattato dalla pole position anche perchè più leggero di benzina rispetto a Schumi, aveva conservato il comando davanti al tedesco e a Ralf Schumacher.

Alonso riusciva a scavalcare Trulli nel primo giro, mentre Schumi superava Massa al terzo e si piazzava in testa. Nel sole di Suzuka le rosse splendevano e sembravano imprendibili. La lotta era dietro, con Fisichella che - battuto al via da Jenson Button - sorpassava l'iunglese al quarto giro e con Alonso che mentre puntava il terzo posto di Ralf Schumacher andava largo al nono. Sembrava correre al limite, lo spagnolo. Invece ecco che al giro 13 sorpassa di prepotenza la Toyota di Schumi jr. in fondo alla retta dei box. E alla fine del giro si ritrova secondo perchè Massa rientra ai box per il primo rifornimento. Schumi invece ha benzina per altri cinque.

Alonso si ferma al pit stop alla fine del giro 15. Quando rientra in pista Schumi ha 27«7 di vantaggio, che diventano 28»3 nel giro 17. Così quando il tedesco si ferma, alla fine del 18/o, può tornare in pista ancora davanti allo spagnolo con 5« di margine.

Al giro 20 qualcosa si rompe sulla Spyker di Albers: salta un semiasse, si rompe l'alettone e sulla pista resta di tutto. Ma è un commissario-kamikaze ad evitare il «rischio» di una safety car che annullerebbe il vantaggio di Michael: attraversa la pista per liberarla del semiasse di Albers rimasto in mezzo all' asfalto...

Con i doppiaggi da fare, Schumi e Alonso fanno l'elastico. Ma il vantaggio del ferrarista resta sempre lì, tra i 4”8 ed i 5”9. E al giro 35 è Alonso a fare il suo secondo pit stop. Un giro dopo è Michael a fermarsi. Nessun presentimento, nessuna avvisaglia. La sosta dura 7”4, appena due decimi in più di quella di Alonso. Schumi riparte in testa. È appena cominciato il giro 37. E sono le 8,01. Uno sbuffo di fumo. La scia grigia dietro le spalle. Michael parcheggia sulla sinistra, nell'erba. Il sogno è sfumato.

E Schumi abdica. Abbraccia tutti, dai meccanici agli ingegneri, da Baldisseri e Domenicali fino a Jean Todt e Nigel Stepney. La Ferrari l'ha tradito, ma l'ha portato fino a sognare l'ottavo mondiale. «È di questo dobbiamo restare orgogliosi».

Fernando Alonso festeggia sul palco di Suzuka. Alle sue spalle si intravede il ferrarista Massa, giunto secondo

Così in Giappone

Pos.	ORDINE D'ARRIVO	tempo
1°	F. Alonso (Spa/Renault)	in 1h23'53"413
2°	F.Massa (Bra/Ferrari)	a 16"151
3°	G. Fisichella (Ita/Renault)	a 23"900
4°	J. Button (Gbr/Honda)	a 34"101
5°	K. Raikkonen (Fin/McLaren-Mercedes)	a 43"596
6°	J. Trulli (Ita/Toyota)	a 46"717
7°	R. Schumacher (Ger/Toyota)	a 48"869
8°	N. Heidfeld (Ger/BMW Sauber)	a 1'16"095
9°	R. Kubica (Pol/BMW Sauber)	a 1'16"932
10°	N. Rosberg (Ger/Williams)	a 1 giro
11°	P. de la Rosa (Spa/McLaren)	a 1 giro
12°	R. Barrichello (Bra/Honda)	a 1 giro
13°	R. Doornbos (Ola/RedBull)	a 1 giro
14°	V. Liuzzi (Ita/Toro Rosso)	a 1 giro
15°	T. Sato (Gia/Super Aguri)	a 1 giro
16°	T. Monteiro (Por/MF1-Toyota)	a 2 giri
17°	S. Yamamoto (Gia/Super Aguri)	a 3 giri
18°	S. Speed (Usa/Toro Rosso)	a 5 giri

Giro	RITIRATI	Scuderia
39	M. Webber	Williams
36	M. Schumacher	Ferrari
35	D. Coulthard	Red Bull
20	C. Albers	MF1-Toyota

PROSSIMO GRAN PREMIO 22 ottobre — Brasile, Circuito di San Paolo

ANSA-CENTIMETRI

Le classifiche

PILOTI		
1	F. Alonso (Spa)	126
2	M. Schumacher (Ger)	116
3	F. Massa (Bra)	70
4	G. Fisichella (Ita)	69
5	K. Raikkonen (Fin)	61
6	J. Button (Gbr)	50
7	R. Barrichello (Bra)	28
8	J. P. Montoya (Col)	26

COSTRUTTORI		
1	Renault	195
2	Ferrari	186
3	McLaren	105
4	Honda	78
5	Bmw Sauber	36
6	Toyota	35
7	Red Bull-Ferrari	16
8	Williams	11

ANSA-CENTIMETRI

Rassegnato ma orgoglioso il ferrarista fa capire che ormai non ci sono più margini per recuperare lo svantaggio in classifica

Il tedesco: «È finita, puntiamo al titolo costruttori»

L'amarezza di Todt: «Eppure potevamo vincere entrambi i campionati»

SUZUKA Supera l'amarezza del primo momento e guarda con freddezza, sportività e filosofia al campionato e alla carriera, Michael Schumacher dopo il guasto che lo ha messo fuori corsa a Suzuka. «È tutto finito in fumo e per me il campionato piloti è ormai finito» dice il campione tedesco della Ferrari, ma aggiunge subito che il suo è realismo, non pessimismo. «Non voglio sperare che altri non facciano punti in Brasile perchè non è il mio modo di vincere - spiega Schumi - a me piace combattere fino in fondo».

«La vita è fatta di alti e bassi - continua il tedesco - e noi dobbiamo essere orgogliosi di avere tenuto aperto, di avere fatto rivivere un campionato che in Canada sembrava ormai pregiudicato».

Il ferrarista rileva che il suo principale avversario, Fernando Alonso, ha ormai bisogno di un solo punto per imporsi: «È un ottimo pilota e non c'è motivo che non ci riesca nè io voglio puntare sulle disgrazie altrui», ribadisce. Ora la Ferrari deve mirare al mondiale costruttori. «Abbiamo nove punti di distacco - precisa - ce la possiamo certamente fare e ci impegneremo al massimo per riuscirci». Quanto alle sensazioni che ha vissuto quando il motore si è improvvisamente arreso, il tedesco racconta di avere dapprima provato una tremenda delusione: «Poi mi è stato subito chiaro quello che era accaduto e quali fossero le conseguenze».

Era dal 2 luglio 2000, gp di Francia a Magny Cours, quando l'avversario mondiale di chiamava Mika Hakkinen e non Fernando Alonso, che un motore Ferrari non si rompeva sulla sua macchina. Il tedesco cerca di tenere sotto controllo le emozioni. Ferrarista fino al midollo, ringrazia comunque la squadra. «Si vince insieme e si perde insieme». Poi aggiunge: «Non bisogna dimenticare che si tratta di prototipi: sono cose che possono accadere e occorre guardare soprattutto a quanto siamo riusciti a fare. Adesso ci impegneremo a fondo per il campionato costruttori perchè ancora ce la possiamo fare».

Da parte sua Jean Todt parla di «estrema delusione» dopo una gara dominata fino al 37/o giro, con Schumacher primo e Felipe Massa terzo. «Avevamo - rileva - la grande possibilità di presentarci in Brasile con le carte in regola per vincere entrambi i campionati, ma purtroppo la situazione si è completamente ribaltata». Il manager non nasconde la sua «amarezza davvero grande» e parla di «un prezzo altissimo pagato per una affidabilità che è venuta a mancare», ma tiene a elogiare l«'ottimo lavoro dei piloti e della squadra» e fa «i complimenti agli avversari diretti» della Renault. In Brasile, conclude Todt, la gara «assumerà un valore particolare perchè sarà l'ultima di Michael: ci metteremo tutto il cuore come facciamo da anni».

L'avvio della gara

LE REAZIONI IN CASA RENAULT

La casa francese festeggia l'exploit inaspettato. Briatore: «Finalmente un po' di giustizia»

Lo spagnolo: «La mia vittoria? Una sorpresa»

SUZUKA Dopo i veleni sparsi nei giorni scorsi, Fernando Alonso dalla cima del podio di Suzuka che gli ha spianato la conquista del suo primo titolo mondiale fa lo sportivo. «Vincere è stata una grande sorpresa» ammette il pilota della Renault, ma tiene a sottolineare che anch'egli stava facendo un'ottima gara. «Dopo le qualifiche - dice - la Ferrari sembrava averci distanziato di molto, ma appena abbiamo cominciato a correre ho sentito che la mia macchina era molto ben bilanciata». Prima della corsa il mondiale sembrava perso, ora è praticamente vinto. Gli basterà fare almeno un punto, quello dell'ottavo posto, per conquistare il secondo titolo consecutivo e portare il numero 1 in eredità alla McLaren con cui correrà nel 2007. «Sentire per radio che la Ferrari di Michael aveva un problema meccanico - dice lo spagnolo - è stata la sorpresa più grande della corsa. Non ci potevo credere». Poi ammette che prima del via tutto pensava meno di poter vincere: «Anche un posto sul podio era un sogno per noi».

Per Alonso il suo sorpasso iniziale di Jarno Trulli è stato «un rischio calcolato». I problemi avuti poi da Ralf Schumacher gli avevano fatto sperare di poter disputare un finale testa a testa con Schumi, il cui guasto è giunto totalmente inaspettato anche perchè in un primo momento aveva pensato al ritiro di una Spyker. Nel complesso lo spagnolo ritiene comunque che si sia trattato di «una vittoria meritata, una vittoria che aspettavamo fin dall'Ungheria».

Anche Giancarlo Fisichella parla di «un grande risultato» per lui e per la squadra, pur se venato dalla tristezza di un suo lutto personale. Adesso, secondo il pilota romano, tutta la Renault intende restare concentrata sul Brasile, perchè è «decisa a vincere anche il campionato costruttori».

Da parte sua il patron Flavio Briatore sottolinea il carattere dimostrato da tutta la sua squadra nel «superare alcune settimane difficili». «Abbiamo perso gare che avremmo dovuto vincere ma siamo rimasti uniti e concentrati ed è un successo che tutti quanti abbiamo meritato», dice Briatore. Che poi aggiunge: «Era un pò di tempo che le cose non ci giravano bene. Vuol dire che c'è un pò di giustizia».

E Bernie Ecclestone lascia il circuito in compagnia di Flavio Briatore, col sorriso stampato sulle labbra. «È un super campionato, questo. Il risultato è stato una sorpresa, che fa bene a questo sport. Ma attenzione, il campionato non è ancora finito» afferma il boss del circus. Avvertenza praticamente inutile per Briatore, che appena finisce la corsa sceglie il profilo scaramantico: «Non voglio pensare che abbiamo vinto, non c'è niente di definitivo...».

Nella città natale del pilota tifosi in lacrime per la gara

KERPEN È finita in lacrime la festa di Kerpen. A migliaia i tifosi di Michael Schumacher si erano radunati nella sua città natale, in Germania, per celebrare il sogno dell' ottavo mondiale prima del ritiro. C'era atmosfera di festa nel campo sportivo in cui era stato montato un maxischermo per seguire tutti insieme il gp del Giappone.

Ridevano e bevevano tutti, mentre Michael conduceva la corsa. Poi, un singulto collettivo. Un urlo di dolore quando dalla Ferrari numero 5 si è alzato quel pennacchio di fumo a 17 giri dalla fine. Poi, le lacrime. Gabi Jintker, segretaria di 45 anni che culla tra le braccia un bambolotto con la tuta di Schumi, chiude la sua carriera di tifosa: «Non guarderò più la formula uno. Non è colpa sua se il motore si è rotto. È il miglior pilota di sempre. Non posso sopportare l'idea di guardare ancora le corse senza di lui».

SERIE A

Cagliari	1	17' Colucci
Inter	1	38' Grosso
Milan	0	
Siena	0	
Roma	1	23' Montella
Empoli	0	
Fiorentina	3	54' Jorgensen, 79' Toni, 83' Dainelli
Catania	0	
Sampdoria	3	23' [illegible], 53' G. Delvecchio, 83' (Aut.) Castellini
Parma	2	59' Dessena, 78' (R) Contini
Messina	0	
Livorno	1	76' Danilevicius
Udinese	0	
Ascoli	0	
Torino	0	
Lazio	4	48' Rocchi, 55' (R) e 67' Oddo, 71' Mauri
Atalanta	1	3' Loria
Reggina	1	6' G. Tedesco
Chievo	0	
Palermo	1	30' Corini

PROSSIMO TURNO: Ascoli-Livorno; Empoli-Fiorentina; Inter-Catania; Lazio-Cagliari; Palermo-Atalanta; Parma-Udinese; Reggina-Roma; Sampdoria-Milan; Siena-Messina; Torino-Chievo

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Palermo	12	5	4	0	1	2	2	0	0	3	2	0	1	12	9	3
Roma	12	5	4	0	1	3	2	0	1	2	2	0	0	10	2	1
Inter	11	5	3	2	0	2	1	1	0	3	2	1	0	10	7	2
Empoli	8	5	2	2	1	2	1	1	0	3	1	1	1	5	3	-1
Livorno	8	5	2	2	1	2	1	1	0	3	1	1	1	4	4	-1
Messina	8	5	2	2	1	3	2	0	1	2	0	2	0	6	4	-3
Siena	8	5	2	2	1	2	0	1	1	3	2	1	0	5	5	-1
Udinese	8	5	2	2	1	3	2	1	0	2	0	1	1	6	4	-3
Atalanta	6	5	1	3	1	3	1	2	0	2	0	1	1	4	3	-5
Sampdoria	6	5	1	3	1	3	1	1	1	2	0	2	0	9	9	-5
Catania	5	5	1	2	2	2	0	2	0	3	1	0	2	6	10	-4
Ascoli	3	5	0	3	2	2	0	2	0	3	0	1	2	3	6	-6
Cagliari	3	5	0	3	2	3	0	2	1	2	0	1	1	4	6	-8
Milan*	3	5	3	2	0	3	2	1	0	2	1	1	0	5	1	0
Torino	2	5	0	2	3	3	0	1	2	2	0	1	1	3	10	-9
Chievo	1	5	0	1	4	3	0	0	3	2	0	1	1	5	9	-10
Parma	1	5	0	1	4	2	0	0	2	3	0	1	2	3	11	-8
Lazio*	-2	5	3	0	2	2	1	0	1	3	2	0	1	8	4	0
Reggina*	-10	5	1	2	2	2	1	1	0	3	0	1	2	7	9	-4
Fiorentina*	-13	5	2	0	3	3	2	0	1	2	0	0	2	6	5	-5

* Milan penalizzata - 8; Lazio penalizzata - 11; Reggina penalizzata -15; Fiorentina penalizzata - 19

MARCATORI: 4 Reti: Bianchi R. (Reggina, 1 rig.); 3 Reti: Corini E. (Palermo, 2 rig.), Crespo H. (Inter), Delvecchio G. (Sampdoria), Frick M. (Siena), Oddo M. (Lazio, 2 rig.), Rigano' C. (Messina), Toni L. (Fiorentina); 2 Reti: Amauri C. (Palermo), Bonazzoli E. (Sampdoria), Cambiasso E. (Inter), Corona G. (Catania), Danilevicius T. (Livorno, 1 rig.), Di Michele D. (Palermo), Di Natale A. (Udinese)

SERIE B

Genoa	3	20' Greco, 44' (R) Adailton, 90' Longo
Arezzo	0	
Napoli	1	81' De Zerbi
Rimini	0	
AlbinoLeffe	0	
Spezia	0	
Mantova	2	54' Tarana, 60' Bernacci
Vicenza	0	
Modena	2	34' Tamburini, 45' Pinardi
Pescara	0	
Treviso	1	64' (R) Beghetto
Piacenza	1	30' Olivi
Verona	0	
Crotone	0	
Bari		Oggi ore 20.45
Bologna		
Frosinone		Mercoledì ore 15.00
Lecce		
Cesena		Mercoledì ore 17.30
Triestina		
Juventus		Mercoledì ore 17.30
Brescia		

PROSSIMO TURNO: Arezzo-Triestina; Bologna-Modena; Brescia-Genoa; Cesena-Bari; Crotone-AlbinoLeffe; Lecce-Rimini; Pescara-Frosinone; Piacenza-Verona; Spezia-Mantova; Treviso-Juventus; Vicenza-Napoli

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Genoa	12	6	4	0	2	3	3	0	0	3	1	0	2	11	7	0
Brescia	11	5	3	2	0	3	2	1	0	2	1	1	0	7	3	0
Mantova	11	6	3	2	1	3	3	0	0	3	0	2	1	8	4	-1
Napoli	11	6	3	2	1	3	2	1	0	3	1	1	1	8	5	-1
Lecce	10	5	3	1	1	3	3	0	0	2	0	1	1	9	5	-1
Cesena	9	5	2	3	0	2	1	1	0	3	1	2	0	9	6	0
Bari	8	5	2	2	1	2	0	2	0	3	2	0	1	5	4	-1
Modena	8	6	2	2	2	3	2	0	1	3	0	2	1	5	6	-4
Rimini	8	6	2	2	2	3	1	2	0	3	1	0	2	8	7	-4
Treviso	8	6	2	2	2	3	1	2	0	3	1	0	2	7	7	-4
AlbinoLeffe	7	6	1	4	1	3	0	3	0	3	1	1	1	4	5	-5
Bologna	7	5	2	1	2	3	1	1	1	2	1	0	1	5	6	-4
Piacenza	7	6	2	1	3	3	2	0	1	3	0	1	2	4	8	-5
Spezia	6	6	1	3	2	3	1	1	1	3	0	2	1	5	6	-6
Verona	6	6	1	3	2	3	0	2	1	3	1	1	1	2	3	-6
Frosinone	5	5	1	2	2	2	0	2	0	3	1	0	2	5	6	-4
Triestina	5	5	1	3	1	3	1	1	1	2	0	2	0	3	5	-3
Crotone	4	6	1	1	4	3	1	0	2	3	0	1	2	4	13	-8
Pescara	2	6	0	2	4	3	0	1	2	3	0	1	2	4	9	-10
Vicenza	1	6	0	1	5	3	0	0	3	3	0	1	2	3	9	-11
Arezzo	-2	6	0	4	2	3	0	2	1	3	0	2	1	1	5	-8
Juventus	-4	5	4	1	0	2	2	0	0	3	2	1	0	12	2	4

* Juventus penalizzata -17; Arezzo penalizzata - 6; Triestina penalizzata -1

MARCATORI: 5 Reti: Trezeguet D. (Juventus); 3 Reti: Adailton M. (Genoa, 2 rig.), Beghetto L. (Treviso, 1 rig.), Bellucci C. (Bologna, 1 rig.), Bucchi C. (Napoli, 1 rig.), Ricchiuti A. (Rimini); 2 Reti: Bernacci M. (Mantova), Bojinov V. (Juventus), Caridi G. (Mantova, 2 rig.), Carozza A. (Pescara), De Rosa G. (Genoa), Del Piero A. (Juventus), Di Nardo A. (Frosinone), Fava D. (Treviso), Giacomazzi G. (Lecce)

TOTOCALCIO Concorso n. 68

Italia-Ucraina	2-0	1
Inghilterra-Macedonia	0-0	X
Danimarca-Irlanda Nord	0-0	X
Romania-Bielorussia	3-1	1
Slovenia-Lussemburgo	2-0	1
Lettonia-Islanda	4-0	1
Bulgaria-Olanda	1-1	X
Cipro-Eire	5-2	1
Grecia-Norvegia	1-0	1
Scozia-Francia	1-0	1
Moldova-Bosnia Erzeg.	2-2	X
Svezia-Spagna	2-0	1
Ungheria-Turchia	0-1	2
Serbia-Belgio	1-0	1

Montepremi: € 384.736,46
Montepremi per «il 9» € 100.445,17
Al vincitore con punti 14 vanno € 150.374,00
Ai vincitori con punti 13 vanno € 22.556,00
Ai vincitori con punti 12 vanno € 955,00
Ai vincitori con punti 9 vanno € 6.127,00

TOTOGOL

Concorso n. 68

2
1
1
4
2
4
2
4
1
1
4
2
1
1

Montepremi € 5.125.970,55
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 5.035.347,29
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitore con p. 12
Ai vincitori con p. 11 vanno € 3.763,00
Ai vincitori con p. 10 vanno € 285,00

SERIE C1

GIRONE A

Cittadella	Novara	2-2
Grosseto	Lucchese	0-0
Ivrea	Monza	1-2
Pavia	Sassuolo	1-2
Pisa	Padova	1-0
Pizzighettone	Massese 1919	0-0
Pro Patria	Sangiovannese	3-1
Pro Sesto	Cremonese	0-0
Venezia	Pistoiese	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Monza	16	6	5	1	0	16	5
Lucchese	13	6	4	1	1	10	1
Sassuolo	12	6	3	3	0	8	5
Pisa	10	6	2	4	0	2	0
Pro Patria	10	6	3	1	2	8	9
Cittadella	9	6	2	3	1	7	7
Venezia	9	6	2	3	1	7	6
Padova	8	6	2	2	2	5	3
Pro Sesto	8	6	2	2	2	5	6
Grosseto	7	6	1	4	1	6	6
Massese 1919	7	6	1	4	1	3	3
Pavia	6	6	1	3	2	7	8
Cremonese	5	6	1	2	3	5	8
Novara	5	6	1	2	3	8	13
Pistoiese	5	6	1	2	3	4	6
Ivrea	4	6	1	1	4	4	8
Sangiovannese	4	6	1	1	4	6	13
Pizzighettone	3	6	0	3	3	4	8

GIRONE B

Cavese	Gallipoli	0-0
Foggia	Avellino	Oggi
Juve Stabia	Ternana	1-2
Lanciano	Giulianova	1-0
Perugia	Ancona	1-0
Ravenna	Martina	2-0
Sambenedettese	San Marino	1-0
Taranto	Manfredonia	0-0
Teramo	Salernitana	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Ravenna	13	6	4	1	1	12	6
Teramo	13	6	4	1	1	7	4
Avellino	12	5	4	0	1	13	6
Salernitana	12	6	4	0	2	15	9
Cavese	11	6	3	2	1	7	4
Foggia	11	5	3	2	0	7	2
Lanciano	11	6	3	2	1	7	5
Gallipoli	10	6	3	1	2	8	8
Juve Stabia	8	6	2	2	2	5	4
Manfredonia	8	6	2	2	2	8	10
Perugia	8	6	2	2	2	6	7
Taranto	8	6	2	2	2	4	4
Ternana	8	6	2	2	2	6	7
Ancona	4	6	1	1	4	5	9
Sambenedettese	4	6	1	1	4	4	11
San Marino	4	6	1	1	4	9	9
Giulianova	1	6	0	1	5	1	10
Martina	1	6	0	1	5	1	10

SERIE C2

GIRONE A

Biellese	Torres	1-2
Carpenedolo	Pro Vercelli	1-2
Legnano	Cuneo	1-1
Lumezzane	Montichiari	1-0
Olbia	Nuorese	1-0
Pergocrema	Bassano	1-1
Portogruaro	Valenzana	3-1
Sudtirol	Lecco	0-2
Varese	Sanremese	1-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Pro Vercelli	14	6	4	2	0	8	4
Legnano	12	6	3	3	0	8	3
Lumezzane	11	6	3	2	1	5	5
Nuorese	11	6	3	2	1	12	4
Varese	10	6	2	4	0	7	5
Bassano	9	6	2	3	1	8	6
Lecco	9	6	2	3	1	8	6
Carpenedolo	8	6	2	2	2	11	9
Portogruaro	8	6	2	2	2	12	11
Torres	8	6	2	2	2	8	9
Valenzana	8	6	2	2	2	7	9
Cuneo	7	6	1	4	1	9	7
Sudtirol	7	6	2	1	3	8	9
Pergocrema	5	6	1	2	3	4	10
Sanremese	5	6	1	2	3	3	6
Biellese	4	6	1	1	4	3	8
Montichiari	4	6	1	1	4	5	8
Olbia	3	6	1	0	5	6	13

GIRONE B

Carrarese	Rovigo	2-0
Castelnuovo	Viterbese	2-1
Cisco Roma	Sansovino	3-2
Cuoiopelli	Paganese	0-1
Foligno	Spal	0-0
Giugliano	Boca SL	1-1
Prato	Gubbio	0-0
Reggiana	Poggibonsi	0-0
Rieti	Bellaria IM	1-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Gubbio	11	6	3	2	1	10	6
Paganese	10	6	3	1	2	8	7
Spal	10	6	2	4	0	7	4
Castelnuovo	9	6	3	0	3	10	11
Cisco Roma	9	6	2	3	1	7	6
Foligno	9	6	2	3	1	6	5
Rovigo	9	6	3	0	3	6	8
Bellaria IM	8	6	2	2	2	10	8
Boca SL	8	6	2	2	2	6	6
Cuoiopelli	8	6	2	2	2	6	7
Reggiana	8	6	2	2	2	8	9
Viterbese	8	6	2	2	2	7	8
Carrarese	7	6	2	1	3	4	4
Poggibonsi	7	6	1	4	1	3	3
Giugliano	6	6	2	2	2	8	9
Prato	5	6	0	5	1	4	5
Sansovino	5	6	1	2	3	9	10
Rieti	3	6	0	3	3	4	7

GIRONE C

Benevento	Sorrento	0-2
Cassino	Andria	2-1
Catanzaro	Rende C. S.	2-0
Igea Virtus	Celano Olimpia	1-3
Melfi	Gela	0-1
Monopoli	Potenza	2-0
Nocerina	Pro Vasto	1-1
Val di Sangro	Real Marcianise	2-2
Vigor Lamezia	Vibonese	3-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Gela	13	6	4	1	1	5	2
Monopoli	12	6	3	3	0	10	5
Vigor Lamezia	12	6	4	0	2	10	6
Real Marcianise	11	6	3	2	1	11	8
Cassino	10	6	3	1	2	7	4
Nocerina	10	5	3	1	1	8	7
Potenza	10	6	3	1	2	8	8
Sorrento	10	5	3	1	1	8	5
Benevento	9	6	2	3	1	7	5
Igea Virtus	7	6	1	4	1	9	9
Melfi	7	6	2	1	3	5	7
Vibonese	7	6	1	4	1	5	6
Pro Vasto	5	6	1	2	3	3	8
Val di Sangro	5	6	1	2	3	6	9
Andria	4	6	0	4	2	4	6
Catanzaro	4	6	1	1	4	4	6
Celano Olimpia	4	6	1	1	4	4	7
Rende C.S.	2	6	0	2	4	4	10

TOTOCALCIO Concorso n. 69

Albinoleffe-Spezia	0-0	X
Cesena-Triestina	n.d.	1x2
Genoa-Arezzo	3-0	1
Mantova-Vicenza	2-0	1
Modena-Pescara	2-0	1
Napoli-Rimini	1-0	1
Treviso-Piacenza	1-1	X
Verona-Crotone	0-0	X
Teramo-Salernitana	2-1	1
Grosseto-Lucchese	0-0	X
Pisa-Padova	1-0	1
Venezia-Pistoiese	2-1	1
Perugia-Ancona	1-0	1
Sambenedettese-San Marino	1-0	1

Montepremi: € 1.033.406,86
Montepremi per il 9 € 282.511,98
Ai vincitori con punti 14 vanno € 926,00
Ai vincitori con punti 13 vanno € 47,00
Ai vincitori con punti 12 vanno € 6,00
Ai vincitori con punti 9 vanno € 126,00

TOTOGOL

Concorso n. 69

1
1-2-3-4
3
2
2
1
2
1
3
1
1
3
1
1

Montepremi € 5.276.152,36
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 5.047.112,54
Ai vincitori con p. 13 vanno € 11.765,00
Ai vincitori con p. 12 vanno € 1810,00
Ai vincitori con p. 11 vanno € 293,00
Ai vincitori con p. 10 vanno € 32,00

SERIE D

RISULTATI

Belluno P.	Sacilese	1-2
Città Jesolo	Porfido Albano	3-1
Eurocalcio	Itala S. Marco	0-1
Mezzocorona	Montebelluna	4-1
Montecchio	Bolzano	0-0
Sambonifacese D.B.	Rivignano	1-1
Sanvitese	Trentino	3-1
Tamai	Pordenone	1-1
U. Quinto	Virtus Vecomp	1-2

PROSSIMO TURNO

Bolzano-Sanvitese
Città Jesolo-U. Quinto
Montebelluna-Montecchio
Pordenone-Mezzocorona
Porfido Albano-Itala S. Marco
Rivignano-Eurocalcio
Sacilese-Sambonifacese D.B.
Trentino-Belluno P.
Virtus Vecomp-Tamai

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Mezzocorona	10	4	3	1	0	10	2
Virtus Vecomp	10	4	3	1	0	12	8
Città Jesolo	9	4	3	0	1	8	6
Itala S. Marco	8	4	2	2	0	8	3
Tamai	8	4	2	2	0	8	5
U. Quinto	7	4	2	1	1	5	3
Montecchio	6	4	1	3	0	2	1
Rivignano	6	4	1	3	0	6	4
Sacilese	6	4	1	3	0	5	4
Sanvitese	6	4	1	3	0	7	5
Sambonifacese D.B.	5	4	1	2	1	5	5
Eurocalcio	4	4	1	1	2	3	5
Pordenone	3	4	0	3	1	6	7
Porfido Albano	3	4	1	0	3	6	8
Bolzano	2	4	0	2	2	1	7
Belluno P.	1	4	0	1	3	2	9
Montebelluna	0	4	0	0	4	2	9
Trentino	0	4	0	0	4	3	8

ECCELLENZA

RISULTATI

Fontanafredda	Sarone	0-4
Gonars	Palmanova	2-0
Lignano	Vesna	1-1
Monfalcone	Azzanese	0-0
Muggia	Tricesimo	1-0
Pro Romans	Prix Tolmezzo	1-0
Sevegliano	Juventina	0-1
Union 91	Manzanese	0-5

PROSSIMO TURNO

Azzanese-Sevegliano
Juventina-Union 91
Manzanese-Gonars
Palmanova-Pro Romans
Prix Tolmezzo-Lignano
Sarone-Muggia
Tricesimo-Monfalcone
Vesna-Fontanafredda

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Juventina	10	4	3	1	0	4	1
Sarone	10	4	3	1	0	9	1
Vesna	10	4	3	1	0	8	2
Muggia	9	4	3	0	1	6	2
Tricesimo	9	4	3	0	1	5	1
Manzanese	8	4	2	2	0	8	2
Azzanese	5	4	1	2	1	6	6
Gonars	5	4	1	2	1	3	3
Monfalcone	5	4	1	2	1	1	1
Palmanova	4	4	1	1	2	2	4
Pro Romans	3	4	1	0	3	1	8
Sevegliano	3	4	1	0	3	3	4
Lignano	2	4	0	2	2	4	7
Prix Tolmezzo	2	4	0	2	2	2	4
Fontanafredda	1	4	0	1	3	1	9
Union 91	1	4	0	1	3	0	8

PROMOZIONE

GIRONE A

Buttrio	Torre	3-1
Casarsa	Gemonese	1-1
Cassacco	San Daniele	1-1
Lumignacco	Chions	2-0
Maniago	Valvasone	0-0
Pro Fagagna	Reanese	3-0
Tiezzese	Risanese	0-1
U. Pasiano	Flaibano	0-3

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Buttrio	8	4	2	2	0	4	1
Casarsa	8	4	2	2	0	6	3
Chions	7	4	2	1	1	6	6
Flaibano	6	4	2	0	2	7	6
Gemonese	6	4	1	3	0	3	2
Risanese	6	4	2	0	2	6	3
Cassacco	5	4	1	2	1	4	5
Maniago	5	4	1	2	1	2	1
San Daniele	5	4	1	2	1	5	6
Torre	5	4	1	2	1	9	7
U. Pasiano	5	4	1	2	1	5	6
Lumignacco	4	4	1	1	2	4	5
Pro Fagagna	4	4	1	1	2	6	8
Reanese	4	4	1	1	2	2	4
Tiezzese	3	4	0	3	1	3	4
Valvasone	2	4	0	2	2	3	8

GIRONE B

Aquileia	San Sergio Ts	1-1
Centro Sedia	Santamaria	2-0
Kras	San Luigi	2-0
Pro Cervignano	Sangiorgina	0-0
Pro Gorizia	Fincantieri	0-1
San Giovanni	Mariano	0-2
Staranzano	Pertegada	3-0
Torviscosa	Capriva	0-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Fincantieri	12	4	4	0	0	5	0
Centro Sedia	8	4	2	2	0	5	1
Mariano	7	4	2	1	1	5	3
Pro Cervignano	7	4	2	1	1	5	3
Staranzano	7	4	2	1	1	5	3
Pertegada	6	4	2	0	2	5	7
San Luigi	6	4	2	0	2	11	5
Santamaria	5	4	1	2	1	6	6
Torviscosa	5	4	1	2	1	3	2
Aquileia	4	4	1	1	2	6	7
Kras	4	4	1	1	2	5	7
Pro Gorizia	4	4	1	1	2	2	9
Capriva	3	4	0	3	1	1	2
San Giovanni	3	4	1	0	3	4	8
Sangiorgina	3	4	0	3	1	3	4
San Sergio Ts	2	4	0	2	2	5	9

BIG MATCH Scommessa n. 86

GRUPPO 1

Inghilterra-Macedonia	X
Romania-Bielorussia	1
Lettonia-Islanda	1
Cipro-Eire	1
Moldova-Bosnia Erzeg.	X
Grecia-Norvegia	1

GRUPPO 2

Danimarca-Irlanda Nord	X
Bulgaria-Olanda	X
Scozia-Francia	1
Svezia-Spagna	1
Ungheria-Turchia	2
Serbia-Belgio	1

GRUPPO 3

Italia-Ucraina	2-0
Slovenia-Lussemburgo	2-0
Croazia-Andorra	A

Montepremi € 94.171,98
Ai vincitori € 18.834,39

TOTIP concorso n. 40

1.a corsa:	1
	1
2.a corsa:	1
	1
3.a corsa:	2
	X
4.a corsa:	X
	2
5.a corsa:	X
	X
6.a corsa:	2
	X
corsa + :	2
	7

Montepremi € 87.986,33
Nessun vincitore con p. 14
Ai punti 12 € 2.005,71
Ai punti 11 € 118,76
Ai punti 10 € 15,96

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

Flumignano	Castionese	2-0
Latisana Ric.	Caneva	0-2
Liventina	Pro Aviano	0-3
Montereale Valc.	Porcia	2-0
Sesto Bagnarola	Centro Mobile	5-0
Teor	Prata	3-0
Varmo	Spal Cordovado	5-2
Vivai	Palazzolo	1-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Teor	10	4	3	1	0	8	1
Varmo	10	4	3	1	0	10	5
Montereale Valc.	9	4	3	0	1	6	3
Vivai	9	4	3	0	1	5	3
Flumignano	8	4	2	2	0	7	4
Latisana Ric.	7	4	2	1	1	3	3
Pro Aviano	7	4	2	1	1	6	3
Spal Cordovado	6	4	2	0	2	7	9
Liventina	5	4	1	2	1	7	8
Sesto Bagnarola	5	4	1	2	1	8	4
Caneva	4	4	1	1	2	5	5
Castionese	3	4	1	0	3	4	7
Porcia	2	4	0	2	2	3	6
Prata	2	4	0	2	2	4	8
Palazzolo	1	4	0	1	3	2	5
Centro Mobile	0	4	0	0	4	3	14

GIRONE B

Ancona	Riviera	3-0
Chiavris	Aurora Buon.	1-1
Pagnacco	Faedis	1-1
Pozzuolo	Virt. Corno	2-1
Tagliamento	Lavarianmor.	0-2
Tarcentina	Maranese	1-1
Valnatisone	Torreanese	2-1
Venzone	Caporiacco	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Venzone	12	4	4	0	0	9	4
Ancona	10	4	3	1	0	6	1
Pozzuolo	10	4	3	1	0	6	2
Riviera	7	4	2	1	1	6	5
Aurora Buon.	6	4	1	3	0	7	6
Virt. Corno	6	4	2	0	2	5	4
Lavarianmor.	5	4	1	2	1	4	5
Pagnacco	5	4	1	2	1	5	4
Tagliamento	4	4	1	1	2	6	8
Tarcentina	4	4	1	1	2	6	7
Valnatisone	4	3	1	1	1	2	3
Caporiacco	3	4	1	0	3	4	6
Faedis	3	4	0	3	1	3	5
Chiavris	2	4	0	2	2	3	6
Maranese	2	3	0	2	1	2	4
Torreanese	0	4	0	0	4	6	10

GIRONE C

Costalunga	Gradese	4-2
G. Duino Aurisina	Primorje	2-2
Isonzo	Medea	0-1
Ronchi	Primorec	1-7
Ruda	San Canzian	0-1
San Lorenzo	Medeuzza	2-0
Turriaco	Pieris	0-0
Villesse	Moraro	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
G. Duino Aurisina	10	4	3	1	0	9	3
San Canzian	10	4	3	1	0	5	2
Primorec	8	4	2	2	0	10	2
Medea	7	4	2	1	1	5	5
Primorje	7	4	2	1	1	7	5
San Lorenzo	7	4	2	1	1	7	5
Villesse	7	4	2	1	1	8	6
Turriaco	6	4	1	3	0	4	3
Isonzo	5	4	1	2	1	6	6
Costalunga	4	4	1	1	2	6	8
Medeuzza	4	4	1	1	2	1	3
Gradese	3	4	1	0	3	7	8
Pieris	3	4	0	3	1	2	3
Ruda	3	4	1	0	3	2	6
Moraro	1	4	0	1	3	1	4
Ronchi	1	4	0	1	3	2	13

SECONDA CATEGORIA

GIRONE B

Bearzi	Fortissimi	1-3
Buiese	Fulgor	1-2
Colloredo	Ciconicco	0-3
Majanese	Stella Azzurra	5-1
Martignacco	Arteniese	0-1
Nimis	Graphistudio	1-5
Rive d'Arcano	Valeriano Ponz.	3-2
Spilimbergo	Treppo Grande	0-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Fulgor	10	4	3	1	0	8	5
Nimis	9	4	3	0	1	7	8
Rive d'Arcano	9	4	3	0	1	9	7
Treppo Grande	9	4	3	0	1	6	5
Arteniese	8	4	2	2	0	7	4
Graphistudio	7	4	2	1	1	8	4
Majanese	7	4	2	1	1	8	3
Martignacco	7	4	2	1	1	6	3
Buiese	6	4	2	0	2	5	4
Ciconicco	6	4	2	0	2	7	4
Fortissimi	4	4	1	1	2	4	6
Bearzi	3	4	1	0	3	4	7
Valeriano Ponz.	3	4	1	0	3	5	8
Stella Azzurra	2	4	0	2	2	6	11
Spilimbergo	1	4	0	1	3	2	6
Colloredo	0	4	0	0	4	4	11

GIRONE C

Azz.Premariacco	Talmassons	1-1
Blessanese	Trivignano	0-3
Camino	Porpetto	2-4
Ciarlinsmuzane	Paviese	1-1
Gaglianese	Cividalese	1-1
Moimacco	Brian	3-1
Serenissima Prad.	Codroipo	2-0
Union Tre Stelle	Sedegliano	1-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Serenissima Prad.	12	4	4	0	0	9	2
Porpetto	10	4	3	1	0	9	3
Ciarlinsmuzane	8	4	2	2	0	9	2
Moimacco	8	4	2	2	0	7	4
Cividalese	7	4	2	1	1	6	6
Gaglianese	7	4	2	1	1	6	2
Codroipo	6	4	2	0	2	10	5
Talmassons	6	4	1	3	0	5	4
Union Tre Stelle	6	4	1	3	0	11	5
Paviese	5	4	1	2	1	3	3
Sedegliano	4	4	1	1	2	4	5
Brian	3	4	1	0	3	3	7
Trivignano	3	4	1	0	3	3	5
Azz.Premariacco	2	4	0	2	2	2	11
Blessanese	0	4	0	0	4	1	16
Camino	0	4	0	0	4	3	11

GIRONE D

Azzurra	Terzo	3-0
Chiarbola	Ponziana	0-4
Fogliano	Torre	5-1
Mossa	Opicina	0-0
Sovodnje	Breg	1-1
Villa	Pro Farra	3-2
Zarja	Begliano	0-1
Zaule Rabuiese	Lucinico	1-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Azzurra	10	4	3	1	0	8	1
Ponziana	10	4	3	1	0	9	3
Zaule Rabuiese	9	4	3	0	1	4	4
Opicina	8	4	2	2	0	6	2
Begliano	7	4	2	1	1	4	3
Chiarbola	7	4	2	1	1	9	7
Villa	6	4	2	0	2	5	5
Breg	5	4	1	2	1	5	6
Fogliano	5	4	1	2	1	8	6
Lucinico	5	4	1	2	1	2	2
Mossa	4	4	1	1	2	1	3
Sovodnje	3	4	0	3	1	5	6
Terzo	2	4	0	2	2	2	6
Torre	2	4	0	2	2	4	9
Pro Farra	1	4	0	1	3	5	11
Zarja	1	4	0	1	3	3	6

TERZA CATEGORIA

GIRONE D

A. Sanrocchese	Donatello	11-0
Assosangiorgina	Cussignacco	1-4
Audace	Poggio	0-0
Lib. Atl. Rizzi	Savorgnese Pov.	0-0
Rangers	Piedimonte	1-7
Sagrado	Cormons	1-0
San Gottardo	Villanova	0-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
A. Sanrocchese	6	2	2	0	0	13	1
Cussignacco	6	2	2	0	0	6	1
Poggio	4	2	1	1	0	1	0
San Gottardo	4	2	1	1	0	3	0
Savorgnese Pov.	4	2	1	1	0	3	1
Piedimonte	3	2	1	0	1	8	3
Rangers	3	2	1	0	1	3	7
Sagrado	3	2	1	0	1	1	2
Lib. Atl. Rizzi	2	2	0	2	0	1	1
Villanova	2	2	0	2	0	1	1
Audace	1	2	0	1	1	1	3
Assosangiorgina	0	2	0	0	2	1	5
Cormons	0	2	0	0	2	0	3
Donatello	0	2	0	0	2	0	14

GIRONE E

C.G.S.	Fossalon	2-0
Campanelle P.	Mladost	1-0
Domio	Romana	2-1
Montebello D.B.	Anthares Esp.	2-3
S.Andrea S.Vito	Muglia F.	0-1
Union	Roiano G.B.	2-3

Ha riposato: Aurisina.

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Muglia F.	6	2	2	0	0	4	2
Roiano G.B.	6	2	2	0	0	5	2
Anthares Esp.	4	2	1	1	0	4	3
Aurisina	3	1	1	0	0	2	0
C.G.S.	3	2	1	0	1	3	3
Campanelle P.	3	2	1	0	1	1	2
Domio	3	2	1	0	1	4	4
Fossalon	3	2	1	0	1	1	2
Mladost	3	2	1	0	1	3	2
S.Andrea S.Vito	1	2	0	1	1	1	2
Montebello D.B.	0	2	0	0	2	2	4
Romana	0	1	0	0	1	1	2
Union	0	2	0	0	2	2	5

JUNIORES REGIONALI

GIRONE C

Aquileia	Staranzano	0-6
Costalunga	Pro Romans	2-0
Domio	Ronchi	2-1
Muggia	San Sergio Ts	0-1
Ruda	Monfalcone	n.d.
San Luigi	San Giovanni	n.d.
Vesna	Pro Gorizia	n.d.

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Costalunga	12	4	4	0	0	8	2
San Luigi	9	3	3	0	0	12	3
San Sergio Ts	9	4	3	0	1	11	5
Staranzano	9	4	3	0	1	16	9
Ronchi	7	4	2	1	1	10	6
San Giovanni	7	3	2	1	0	7	3
Domio	5	4	1	2	1	4	4
Muggia	4	4	1	1	2	5	5
Monfalcone	3	3	1	0	2	6	5
Pro Romans	3	4	1	0	3	1	8
Vesna	3	3	1	0	2	2	5
Pro Gorizia	1	3	0	1	2	2	4
Aquileia	0	4	0	0	4	1	18
Ruda	0	3	0	0	3	4	12

ALLIEVI REGIONALI

GIRONE A

Ancona	Ponziana	3-0
Pordenone	Gonars	5-1
Prix Tolmezzo	Muggia	0-0
San Giovanni	Virt. Corno	1-2
Sanvitese	Monfalcone	5-3

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Ancona	12	4	4	0	0	19	3
Virt. Corno	10	4	3	1	0	7	3
Pordenone	9	4	3	0	1	13	6
Sanvitese	9	4	3	0	1	14	7
Muggia	5	4	1	2	1	4	4
Monfalcone	4	4	1	1	2	8	9
Ponziana	3	4	0	3	1	2	5
San Giovanni	3	4	1	0	3	4	7
Prix Tolmezzo	1	4	0	1	3	1	12
Gonars	0	4	0	0	4	3	19

GIRONE B

Domio	Donatello	0-12
Itala S. Marco	San Sergio Ts	4-0
Manzanese	Casarsa	2-0
Palmanova	Sacilese	1-4
San Luigi	Cometazzurra	6-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Donatello	10	4	3	1	0	20	1
Itala S. Marco	10	4	3	1	0	24	2
Sacilese	10	4	3	1	0	10	4
Manzanese	7	4	2	1	1	6	2
Casarsa	6	4	2	0	2	6	5
Cometazzurra	6	4	2	0	2	6	11
San Luigi	4	4	1	1	2	8	9
Palmanova	3	4	1	0	3	7	14
San Sergio Ts	1	4	0	1	3	4	11
Domio	0	4	0	0	4	0	32

GIOVANISSIMI REGIONALI

GIRONE A

Latisana Ric.	Prix Tolmezzo	2-2
Maniago	Sanvitese	1-2
Muggia	Pro Romans	1-0
S. Odorico	Ancona	0-1
Union Tre Stelle	San Giovanni	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Sanvitese	12	4	4	0	0	9	1
Ancona	10	4	3	1	0	8	0
San Giovanni	9	4	3	0	1	6	3
Union Tre Stelle	7	4	2	1	1	8	5
Maniago	6	4	2	0	2	7	5
Muggia	4	4	1	1	2	2	5
Prix Tolmezzo	4	4	1	1	2	8	10
Pro Romans	4	4	1	1	2	2	3
Latisana Ric.	1	4	0	1	3	2	11
S. Odorico	0	4	0	0	4	4	13

GIRONE B

Donatello	Monfalcone	4-0
Manzanese	Itala S. Marco	2-5
Palmanova	Fut. Giovani	0-3
San Sergio Ts	Casarsa	5-1
Torviscosa	San Luigi	0-2

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Donatello	12	4	4	0	0	11	1
Itala S. Marco	12	4	4	0	0	21	4
Manzanese	7	4	2	1	1	8	6
Monfalcone	6	4	2	0	2	4	7
San Luigi	6	4	2	0	2	4	3
San Sergio Ts	6	4	2	0	2	11	5
Fut. Giovani	4	4	1	1	2	5	6
Torviscosa	3	3	1	0	2	2	5
Casarsa	0	4	0	0	4	2	12
Palmanova	0	3	0	0	3	1	20

GIRONE C

E. Sport e Promotions	Pordenone	0-2
Fiume Veneto	Triestina	0-5
Ponziana	Pasian di Prato	6-1
Sacilese	A. Sanrocchese	n.d.
Virt. Corno	Bearzi	0-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Triestina	12	4	4	0	0	12	1
Pordenone	9	4	3	0	1	11	3
E. Sport e Promotions	6	4	2	0	2	4	5
Fiume Veneto	6	4	2	0	2	7	12
Ponziana	6	4	2	0	2	9	5
Bearzi	4	4	1	1	2	1	6
Virt. Corno	4	3	1	1	1	5	2
Pasian di Prato	3	4	1	0	3	5	13
Sacilese	3	3	1	0	2	4	4
A. Sanrocchese	0	2	0	0	2	1	8

Un'azione dell'alabardato Ellakwu durante il recente incontro con il Napoli

Un tiro di Piovaccari, uno degli alabardati che sono apparsi ultimamente più in forma

Testini, uno dei più affidabili nell'avvio di torneo dell'Unione

TRIESTINA Il direttore sportivo commenta la giornata monca della cadetteria e stila alcuni primi giudizi sull'avvio della serie B

De Falco: «Campionato spaccato in due»

«Quelli che stanno davanti sono fortissimi, equilibrio solo da metà classifica in giù»

TRIESTE Una giornata monca. Priva di quattro partite per gli impegni delle nazionali e il posticipo di oggi tra Bari e Bologna. Il sesto turno della B ha fornito comunque qualche indicazione quasi già definitiva.

Il livellamento assoluto quest'anno non esiste, ci sono invece squadre attrezzate per il salto di categoria ed altre che si giocheranno la salvezza sino all'ultimo minuto. In pratica il campionato è già spaccato in due.

Franco De Falco, dalla sua Cesena, lo conferma dopo averle seguite tutte in video. «Nulla di nuovo: hanno vinto le squadre forti e perso quelle in corsa per non retrocedere. Se la guardiamo sotto il punto di vista della Triestina quella giocata ieri è stata una giornata dai risultati positivi». Tipo Genoa – Arezzo 3 a 0? «Si. Il Genoa è la squadra più forte nell'insieme. Una delle più attrezzate in quanto a giocatori di categoria. L'Arezzo sarà il prossimo avversario, è importante che riusciamo a tenerlo dietro o staccarlo ancora di più».

E l'AlbinoLeffe che continua con i suoi pareggi casalinghi? «E' vero. Loro hanno vinto solo con noi. In casa è più difficile attaccare che difendere e giocare in contropiede come avevano fatto al Rocco. E' successo anche contro lo Spezia che così non ha avuto vita difficile».

Il Mantova che vince 2 a 0 con il Vicenza rivaluta l'ultimo pareggio interno della Triestina? «Ci aveva messo obiettivamente in difficoltà. Il Mantova è una buona squadra. Al Vicenza non ha fatto invece bene il cambio di allenatore. Sinché c'era Camolese riusciva a creare ma non a fare gol, ora non so cosa sia successo ma certo è che si trovano in una brutta posizione di classifica». Il Modena che batte il Pescara 2 a 0 è una candidata alla promozione? «No. E' una delle squadre che si salva. Non ha le qualità per vincere. Eppoi il Pescara mi sembra che si sia fatto gol da solo».

Discorso Napoli. Uscire dal San Paolo con un punto sta confermando sempre più l'impresa fatta dalla Triestina? «Il Rimini non ci è riuscito. E sarà difficile per chiunque. Lo sapevamo appena fatto che il nostro pareggio era stato importantissimo. Il Rimini comunque ha speso un mucchio di soldi e tutti pensavano che ciò bastasse a creare una squadra vincente. Il pareggio con la Juve e la vittoria di Bologna hanno poi accreditato ancora di più questa teoria. Secondo me sono una buona squadra, ma nulla di più».

Anche il pareggio tra Treviso e Piacenza ridimensiona i veneti? «Caso mai alza le quotazioni del Piacenza che è una squadra rognosissima, dura da affrontare. Le squadre di Iachini sono sempre così. Al Treviso il pareggio è andato anche bene».

Chiudiamo con Verona-Crotone a reti bianche... «Il Verona fa fatica a fare gol e il Crotone sarà andato a fare le barricate. Quindi...». Quindi non rimane che un pronostico per chiudere la giornata. Il posticipo di oggi tra Bari e Bologna? «Ics». Frosinone – Lecce? «Può succedere di tutto anche se il Lecce vincerà». Juventus – Brescia? «La Juve farà fatica ma uscirà con i tre punti». Cesena – Triestina? «Non ho idea. Andremo a giocarcela l'1 novembre. Intanto pensiamo ad Arezzo».

Comunque questa cadetteria non è poi così equilibrata come si prevedeva? «E' come sempre. Tutti si parte in un certo modo ma alla lunga le differenze vengono fuori. E' un campionato equilibrato da metà classifica in giù ma le prime sono fortissime».

Alessandro Ravalico

Il direttore sportivo Franco De Falco

I TABELLINI

SERIE B *Le neopromosse confermano il loro ottimo momento*

Genoa scatenato, Napoli fortunello

TRIESTE Continua la marcia del Napoli, che con un po' di fortuna si sbarazza del Rimini e del Genoa che mette sotto seccamente l'Arezzo con un 3 a 0. Bella anche l'affermazione del Mantova (2 a 0 al Vicenza, mentre risale pure il Modena (2 a 0 al Pescara).

Napoli 1
Rimini 0

MARCATORE: 36' st De Zerbi.
NAPOLI: Iezzo; Grava, Cannavaro, Giubilato, Savini; Montervino, Amodio, Dalla Bona (1' st De Zerbi); Bogliacino; Calaiò (43'st Sosa sv), Bucchi (19'st Domizzi). Allenatore: Reja.
RIMINI: Pugliesi; Baccin (41'st Matri), Milone, Peccarisi, Regonesi; Barusso, Tasso; Pagano (16' st Vitello), Ricchiuti, Valiani (26' st Moscardelli); Jeda. Allenatore: Acori.
ARBITRO: Rocchi di Firenze.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 50.000 circa. Espulso al 16'st Amodio per somma di ammonizione. Ammoniti Valiani, Dalla Bona, Amodio, Montervino, Barusso.

Mantova 2
Vicenza 0

Marcatori: 9'st Tarana, 16'st Bernacci.
MANTOVA: Brivio; Mezzanotti, Notari, Di Cesare, Sacchetti, Tarana, Brambilla (19'st Grauso), Doga, Caridi; Bernacci (25'st Graziani), Noselli (29'st Sommese). Allenatore: Di Carlo.
VICENZA: Zancopè, Martinelli, Pesoli, Fissore, Viskovic, Helguera (38'st Vitiello), Rigoni, Raimondi, Crovari (16'st Paonessa), Sgrigna, Cavalli (46'st Pietribasi). Allenatore: Gregucci.
ARBITRO: Squillace di Catanzaro.
NOTE: spettatori 8000 circa. Espulso Sgrigna per somma di ammonizioni. Ammoniti Viskovic, Martinelli.

Genoa 3
Arezzo 0

MARCATORI: 20'pt Greco, 44'pt Adailton (rig), 44'st Longo.
GENOA: Barasso; Bega, De Rosa, Criscito; Botta, Milanetto, Coppola, Fabiano (32'st Longo); Adailton (20'st Aurelio), Greco (2'st Stellini), M. Rossi. Allenatore: Gasperini.
AREZZO: Bressan; Galeoto, Capelli, M.Conte, Lombardi; Chiappara, Di Donato, Bricca (6'st Simonetta); Croce (13'st Bondi), Roselli; Floro Flores. Allenatore: A. Conte.
ARBITRO: Romeo di Verona.

Treviso 1
Piacenza 1

Marcatori: 29'pt aut. Cottafava, 19'st Beghetto (rig).
TREVISO: Montresor, Mallus (34'st Moro), Cottafava, Viali, Giuliatto (1' st Vascak); Russotto, Baseggio, Gissi, Guigou (17'st Martina); Beghetto, Fava. Allenatore: Bortoluzzi.
PIACENZA Coppola; Nef, Miglionico, Olivi, Gemiti; Padalino, Patrascu, Gobatto (1' st Stamilla); Riccio, Cacia (37'st Simon), Rantier (40'st Degano). Allenatore: Iachini.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.

Verona 0
Crotone 0

VERONA: Pegolo, Pedrelli, Turati, Sibilano, Teodorani, Pulzetti, Italiano (11' st Mancinelli), Mazzola, Iunco (21' st Da Silva), Nieto, Cossu (3' st Cutolo). Allenatore: Ficcadenti.
CROTONE: Soviero, Borghetti, Fusco, Rossi, Bonomi, Cariello (15' st Petrilli), Cardinale, Gentile (17' st Piocelle), Galardo, Giampaolo, Lopez (30' st Nanni). Allenatore: Gustinetti.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave.

Modena 2
Pescara 0

Marcatori: pt 33' Tamburini, 44' Pinardi.
MODENA: Frezzolini, Antonazzo, Centurioni, Perna (24' st Ungari), Tamburini, Campedelli, Baldo, Bentivoglio (30' st Luisi), Abate, Sforzini, Pinardi (38' st Lazzari). Allenatgore: Zoratto.
PESCARA: Spadavecchia, De Martis, Gonnella, Delli Carri (16' st Felci), Gimenez, Gautieri (1' st Antonelli), Carozza, Luci, Rigoni, Ferrante, Martini (1' st Paponetti)..Allenatore: Ballardini.
ARBITRO: Gervasoni di Mantova.

AlbinoLeffe 0
Spezia 0

ALBINOLEFFE: Acerbis, Innocenti, Dal Canto, Garlini, Gori, Previtali (32' st Rabito), Belingheri, Poloni, Colombo, Ferrari (10' st Bonazzi), Joelson. Allenatore: Mondonico.
SPEZIA: Santoni, Giuliano, Fusco, Scarlato, Nicola, Ponzo, Grieco, Confalone (19' st Zamboni), Alessi, Varricchio (36' pt Russo), Guidetti (39' st Rossi). Allenatore: Soda.
ARBITRO: Gava di Conegliano.
Bari-Bologna si gioca stasera alle 20,45. Cesena-Triestina, Frosinone-Lecce e Juventus-Brescia si giocano mercoledì primo novembre.

ALLIEVI La squadra di Schiraldi dopo mezz'ora era già sotto di tre gol e incapace di fermare gli attacchi degli scatenati veneti

Il Cittadella cammina sugli alabardati: è 0-4

Triestina 0
Cittadella 4

MARCATORI: pt 15' e 25' Ruzzante, pt 31' e st 32' Merlo.
TRIESTINA: Mosca I, Tiziani, Saviano, Ambrosino, Candotti, Costa, De Santis, Gossi, Chersicola, Mosca II, Mauri. (Antonaci, Peppiciello, Crasna, Mervich, Arsleni, Lionetti, Ronci). All. Schiraldi.
CITTADELLA: Mazzuccato, Businaro, De Cao, Riva, Pigolin, Bordignon, Borrotto, Merlo, Ruzzante, Cusella. (Pavan, Coro, Toffanin, Falcetti, Zanon, Bresolin, Cecchin). All. Romanin.
ARBITRO: Zoron di Conegliano Veneto.

TRIESTE Sconfitta senza appelli per la Triestina Allievi che ha subito le sfuriate di un pimpante Cittadella per gran parte della partita. Per tutto il primo tempo i veneti hanno tenuto in pugno la partita infilzando per tre volte l'azzurrino Luca Mosca.

La prima già al quarto d'ora, su una palla calciata d'esterno da Ruzzante che, presa una traiettoria strana, ha finito con il superare il portiere alabardato insaccandosi nella porta triestina. Dopo dieci minuti replica del numero 10 patavino: cross dalla destra, piatto al volo di Ruzzante e palla infilata nell'angolino. Al 31' fuga solitaria di Merlo verso l'estremo alabardato che porta sul 3 a 0 il parziale.

Nella ripresa 20' di reazione alabardata con tre conclusioni di Chersicola e una di Mauri che non hanno trovato fortuna. Una matta pescata al 32' ancora da Merlo che su un veloce contropiede si è trovato nuovamente solo contro Mosca battendolo sulla sua destra.

Alessandro Ravalico

RECUPERO

Si giocherà il 1° novembre il turno di recupero della serie B. La Triestina non ha potuto affrontare il Cesena, come si ricorderà, in quanto la compagine romagnola ha dovuto fare a meno di tre giocatori, chiamati in nazionale, e per i nuovi regolamenti ha ottenuto lo slittamento.

LUI RACCONTATO DA LEI

La moglie di Pesaresi ricorda il primo incontro con il futuro marito e un feeling nato a causa di due scarpe e una vettura Golf

Monica: «Mi hanno conquistata un paio di Reebok»

TRIESTE Più che un colpo di fulmine, a far colpo sono stati un paio di scarpe bianche da ginnastica Reebok e un'automobile, una Golf. Tredici anni fa, ad Ancona, loro città natia, i destini o meglio i gusti di Emanuele Pesaresi e di sua moglie Monica si sono incrociati. E nell'arco di pochi giorni la storia è iniziata. «Ci conoscevamo di vista dall'oratorio – spiega la signora Monica – ma in quel giorno fatidico ho notato Emanuele per un motivo preciso: stava giocando a carte seduto in una strana posizione e a spiccare non era lui bensì le sue scarpe, un modello che a me piaceva tanto».

Poi com'è proseguita la cosa?

«Lui ci ha provato subito. Io, da poco maggiorenne, avevo una Golf, sua vettura preferita e quello stesso giorno, avendo lasciato la macchina incautamente aperta, me lo sono trovato seduto sul sedile. Da allora non è più uscito».

Ma lui era già un calciatore famoso?

«No, giocava nella Primavera dell'Ancona. Nei primi tempi anzi lo prendevo in giro dicendo che con il mio lavoro in un'agenzia marittima guadagnavo più di lui. Poi è arrivato in prima squadra e a 21 anni è stato trasferito a Genova. Mi ha detto chiaramente che se volevo stare con lui dovevo seguirlo e smettere il mio lavoro. E così ho fatto».

La grinta di Pesaresi durante un incontro

Com'è la vita accanto ad un giocatore?

«E' un mondo diverso. Noi quasi ogni anno abbiamo dovuto traslocare, cambiando più di otto città e andando anche all'estero a Lisbona. Io che ero una ragazza casalinga mai avrei potuto immaginare di girare tanto. Ora però ci ho preso gusto. Non ho mai avuto rimpianti. Mi piace girare e fare nuove esperienze e conoscenze».

Suo marito com'è lontano dal campo?

«Con gli altri è allegro, brioso ma a casa tende ad essere pantofolaio e se non lo sprono non fa quasi nulla. Da un anno e mezzo però la nostra vita è cambiata: è nato Lorenzo ed Emanuele per il bimbo fa tutto, è proprio un bravo papà».

Che pregi ha trovato in lui?

«E' un buono, generoso, permissivo, non mette bocca su niente e mi lascia carta bianca su tutto».

Che atmosfera si respira a casa vostra alla vigilia di gara?

«Emanuele separa completamente la vita privata dal lavoro, non è teso né prima né dopo una partita e non fa mai pesare un'eventuale sconfitta».

C'è stato qualche episodio particolare legato al calcio?

«Sì. Abbiamo dovuto fissare due date per il matrimonio e inviare doppie partecipazioni. Volevamo sposarci a fine giugno ma Emanuele, che nel '98 giocava nella Sampdoria, non sapeva se la sua squadra avrebbe disputato l'Intertoto. Alla fine il matrimonio è stato celebrato nella prima data fissata ed Emanuele, impegnato nel torneo, ha potuto allontanarsi dal ritiro solo alla mezzanotte del sabato per farvi ritorno il lunedì mattina. Ed il viaggio di nozze è saltato».

Emanuele Pesaresi a casa con la moglie Monica

Ma la signora Monica nasconde un insolito segreto. Appassionata di calcio fin da bambina, per essere ancora più vicina al marito ha tentato una strada: quella del procuratore. «Ci tenevo ad essere informata sulla professione di mio marito, diventare competente in materia ed essere alla sua altezza. Ho fatto così il corso di procuratore di calcio, ma all'esame sono stata bocciata».

Silvia Domanini

CALCIO D QUARTA GIORNATA

Trasferta vincente a Cassola per la squadra di Zoratti. Nella seconda frazione Vosca e Favero legittimano il vantaggio contestato dai locali

Itala, il gol-partita per pochi millimetri

Decisivi gli sviluppi di una punizione di Ghirardo: per l'arbitro il portiere para oltre la linea

Eurocalcio Cassola	0
Itala S. Marco	1

MARCATORE: pt 48' Frison (aut.).
CASSOLA: Frison (st 1' Cattani), Zenere, Ciscato (st 28' Toffanello), Gazzola, Bianchini, Tagliapietra, Carlotto, Mestriner, Scalco (st 1' Bellan), Simonato, Zanatta. All. Cunico.
ITALA: Striato, Visintin, Bernecich, Arcaba, Peroni, Carli, Seb. Blasina, Ghirardo (st 32' Sim. Blasina), Vosca (st 32' Moras), Pizzuti (st 41' Cantarutti), Favero. All. Zoratti.
ARBITRO: Altavilla di Saronno.
NOTE: ammoniti Arcaba, Carli, Simonato, Bianchini e Vosca. Espulso Visintin al 40' del secondo tempo.

CASSOLA L'Itala San Marco ha la meglio su un'Eurocalcio volenterosa e organizzata, ma anche penalizzata da una serie di infortuni che sta caratterizzando il suo inizio di stagione. La partita è da subito piacevole, con entrambe le squadre che giocano con pregevoli fraseggi con palla a terra. Al 5', a seguito di un lungo lancio, Scalco davanti al portiere perde l'attimo per la battuta e un difensore gli prende il tempo e rimedia. È l'Eurocalcio ad avere il pallino del gioco per tutto il primo tempo con l'Itala che si difende in modo ordinato. Al 15' Carli è costretto a ricorrere al fallo per fermare Zanatta che si invola verso la porta degli ospiti, rimediando un'ammonizione. Successivamente ci prova Tagliapietra da limite, ma il tiro viene ribattuto da un difensore. Al 26' un traversone da calcio d'angolo attraversa tutta l'area dell'Eurocalcio, ma nessun attaccante degli ospiti interviene; sulla fulminea ripartenza è Scalco, ben liberatosi al limite dell'area, a calciare un preciso e potente rasoterra che termina di poco a lato. Al 32', su un tiro ribattuto del solito Scalco, l'arbitro ferma per fuorigioco Carlotto a tu per tu con il portiere, ma i padroni di casa reclamano per una segnalazione che non li convince. La pressione dei locali aumenta e l'Itala è spesso costretta a ricorrere al fallo per spezzare la manovra dei vicentini, ispirata dal duo di centrocampo Mestriner-Simonato, apparsi in ottima forma. Ma nei minuti di recupero del primo tempo accade il fatto che segna il match: calcio di punizione da venti metri calciato da Ghirardo, la parabola alta del pallone è agevolmente controllata da Frison, che, nello scendere a terra dopo lo stacco, indietreggia verso la porta con il pallone tra le mani ma con le braccia protese in avanti: a parere dell'arbitro, però, trascina la palla oltre la linea. L'assistente fa chiaramente segno che non si tratta di gol, ma l'arbitro si assume la responsabilità delle proprie decisioni e decreta la validità della segnatura. Le conseguenti proteste dei vicentini risultano essere tanto veementi quanto vane.

All'inizio della ripresa l'Eurocalcio appare frastornato da quest'episodio: perde la punta Scalco per infortunio e perde anche lucidità, rischiando di capitolare per la seconda volta. Prima è Vosca che calcia incredibilmente alto da pochi metri, poi è il neoentrato portiere Cattani che devia in angolo con la punta delle dita un tiro di Favero. Cattani si ripete anche al 15', opponendosi di piede a un tiro di Vosca. Nell'azione successiva è Bellan per l'Eurocalcio a scagliare un forte tiro da fuori area, che accarezza la parte esterna della rete, dando solo l'illusione del gol. L'Eurocalcio si butta in avanti alla ricerca del pareggio, ma rischia ancora al 24' quando Visintin spreca di testa mandando alto a un metro dalla porta sguarnita. Ultima occasione da registrare sui piedi di Carlotto che si incunea in area e calcia un preciso diagonale che fa la barba al palo. La partita si conclude dunque con uno sterile assalto dei vicentini alla porta dell'Itala, in superiorità numerica dal 40' del secondo tempo per l'espulsione di Visintin per doppia ammonizione.

Favero (a sinistra in una foto d'archivio) ha sfiorato il raddoppio per l'Itala nel corso del secondo tempo

3-1

Sintonia fra Nonis e Rossi: la Sanvitese piega il Trentino

Sanvitese	3
Trentino	1

MARCATORI: pt 17' Vettoretto, 34' Nonis; st 15' Rossi, 34' Francescato.
SANVITESE: Piccolo, Mattiuzzo, Franceschinis, Perenzin, Leonarduzzi, Crozzoli (st 6' Marzin), Francescato, Marta, Rossi, Nonis (st 30' Giordano), Nadarevic (st 28' Muzzatti). All. Zanin.
TRENTINO: Marrucci, Rossi, Bazzanella (st 22' Andreose), Vettoretto, Volani, Felizzola, Belloni (st 42' Tessaro), Vitagliano, Guerra, Zuccon (st 35' Pontalti), Martini. All. Possente.
ARBITRO: Zambon di Conegliano.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO La Sanvitese liquida il Trentino con un 3-1 e conquista la prima vittoria stagionale, dopo i tre pareggi con l'Itala San Marco, il Rivignano e la Sacilese. Il Trentino invece risulta ancora sconfitto e resta fanalino di coda in compagnia del Montebelluna.

Partono bene gli ospiti, che al 17' passano addirittura in vantaggio con un bel taglio di Vettoretto, bravo ad incunearsi in area e a battere l'incolpevole Piccolo. La reazione della Sanvitese è ordinata ed efficace: prima Nadarevic e poi Rossi fanno gridare al pari, quindi è Nonis al 34' a trovare la rete del pareggio, grazie a un veloce scambio Marta-Rossi, con quest'ultimo bravo a servire il numero 10 per l'1-1, risultato che chiude anche il primo tempo.

Nella ripresa i ragazzi di Zanin ci credono e al quarto d'ora passano in vantaggio con una spettacolare girata di Rossi, ben servito da Nonis che gli restituisce così il favore. La Sanvitese respinge agevolmente la timida reazione ospite e al 67' trova il terzo gol con Marzin, ma l'arbitro annulla per un fuorigioco apparso dubbio ai più.

La festa è soltanto rimandata, perché al 79' arriva il 3-1: punizione di Marta ribattuta dalla barriera, arriva Francescato che raccoglie la respinta e scarica un rasoterra che chiude l'incontro.

1-2

Nel primo tempo i ragazzi di Borgato passano su autorete e raddoppiano in contropiede con Marino. Nella ripresa l'1-2 dei veneti arriva solo a tempo scaduto

Una Sacilese ordinata e cinica chiude i conti a Belluno in appena 45'

BELLUNO Preziosa e importante vittoria in trasferta per 2-1 della Sacilese sul campo del Belluno. Oltre al risultato positivo mister Borgato può essere soddisfatto della prestazione dei suoi giocatori che si sono imposti in modo netto, più di quanto dica il risultato col minimo scarto. Note poco confortanti, invece, per il Belluno che è stato spesso in difficoltà dal punto di vista tecnico contro avversari apparsi anche più determinati. Certamente la gara è stata influenzata da episodi e in ciò i padroni di casa non hanno avuto fortuna, come dimostra il vantaggio ospite, giunto al 25' proprio a causa di un malaugurato autogol del difensore Rostellato che ha infilato la propria porta di testa, intervenendo in modo poco coordinato su un traversone da destra di Cristofori. La Sacilese è sembrata comunque più ordinata e ha sfruttato i numerosi errori a centrocampo degli uomini di mister Pasa; così, in modo cinico, i biancorossi ospiti hanno trovato anche il raddoppio a pochi minuti dal termine del primo tempo: Marino ha recuperato palla a metacampo, dopo aver intercettato abilmente un passaggio, e si è involato verso la porta di Corcetto, battendolo con una conclusione precisa. Solo nel secondo tempo il Belluno ha avuto modo di impensierire gli ospiti, ma ha dovuto fare i conti con una difesa esperta e con un portiere in buona forma. Inizialmente ci ha provato Solagna, entrato al termine della prima frazione, ma la sua conclusione è stata prontamente deviata da Calligaro; poi Trinchieri è riuscito ad andare in rete, ma su azione viziata da fuorigioco. Infine è arrivato il gol che ha accorciato le distanze, ma solo in fase di recupero, grazie a Bez che ha trasformato un rigore per fallo su Solagna.

Belluno P.	1
Sacilese	2

MARCATORI: pt 25' Rostellato (aut.), 43' Marino: st 46' Bez.
BELLUNO P.: Corcetto, Sitran, Brustolon, Tardivo, Ballardin, Rostellato, Dincà (st 29' Zoldan), De Mattia (pt 44' Solagna), Trinchieri, Bez, DeVilla (st 13' Lazzaretti). All. Pasa.
SACILESE: Calligaro, Zanette, Ziliotto (st 27' Moretti), Rossitto, Faloppa, Vecchiato, Buriola (st 7' Reartes), Buonocunto, Cristofori, Marino (st 27' Albanese), Lullaku. All. Borgato.
ARBITRO: Caso di Verona.

1-1

Punto prezioso per l'undici di Flaborea sul campo di San Bonifacio

Un gran tiro al volo di Trangoni rimette in carreggiata il Rivignano

Sambonifacese	1
Rivignano	1

MARCATORI: pt 29' Correzzola; st 9' Trangoni.
SAMBONIFACESE D.B.: Milan, Ruffini, Bregolin, Pimazzoni, Sarzi, Lovatin, Sarzi, Donzella, Correzzola (st 39' Girardi), Parma, Da Silva. All. Maschi.
RIVIGNANO: Biasinutto, Valusso, Maggi, Trangoni, Pontieso, Bigliani, Prangoni, Leonarduzzi, Peron, Pontisso, Monti. All. Flaborea.
ARBITRO: Ballini di Brescia.
NOTE: ammoniti Lovatin, Sarzi, Correzzola e Leonarduzzi.

SAN BONIFACIO Sambonifacese e Rivignano si dividono la posta al termine di una partita con pochissime occasioni da gol.

I rossoblu allenati da mister Maschi non riescono a mantenere il vantaggio ottenuto alla mezz'ora del primo tempo e si rilassano troppo, non riuscendo così a gestire una partita che avrebbero potuto vincere con un po' più di determinazione e motivazione. Buon risultato esterno, invece, per il Rivignano che porta a casa, contro una squadra ostica, un punto importante per la sua classifica. Il match si apre con ritmi lenti che restano tali fino all'inaspettato vantaggio dei padroni di casa, che, al 29', sfruttano al meglio una punizione dal limite, fischiata dall'arbitro Ballini di Brescia per un atterramento di Da Silva: si presenta al tiro Correzzola che lascia partire una conclusione a mezza altezza alla destra di Biasinutto che si infila imparabilmente in rete. La Sambonifacese mantiene il possesso palla fino al termine del primo tempo, ma senza creare ulteriori occasioni pericolose.

La seconda frazione di gioco riparte con il Rivignano più attivo e incisivo nelle azioni d'attacco, così bastano pochi minuti, per gli uomini di mister Flaborea, per organizzare l'azione del pareggio che giunge al 54': un cross da destra di Roviglio viene ribattuto di testa da Pimazzoni e il primo a raccogliere il pallone è Trangoni che, al volo, lascia partire una potente conclusione di collo pieno da fuori area ristabilendo, così, la parità.

Pari esterno per il Rivignano

Una volta raggiunto l'1-1 gli ospiti sono riusciti a contenere le iniziative dell'attacco avversario senza correre rischi particolari

Dopo il pareggio la difesa del Rivignano tiene bene, ma non è mai messa gravemente in difficoltà, perché gli scarsi attacchi della Sambonifacese si rivelano privi di incisività e al tempo stesso prevedibili; nemmeno le sostituzioni comportano modifiche all'andamento dell'incontro che si spegne gradualmente.

Prima della fine dell'incontro si registra, infatti, solamente un'occasione che capita sui piedi di Arma, ma il suo tiro termina di poco alto.

1-1

Gli avanti di Tomei messi in crisi dalla mediana ideata da Tortolo

Il Pordenone spaventa il Tamai e si merita il pareggio esterno

Tamai	1
Pordenone	1

MARCATORI: pt 33' Marangone; st 22' Andreolla.
TAMAI: Finotto, Sandrin, Pedol, Perissinotto, Orlando, De Marchi (Restiotto), Roveretto (Tonon), Petris, Visentin (Benetton), Andreolla, Paolini. All. Tomei.
PORDENONE: Moro, Buonasegna, Rummiel, Zanon, Campaner, Venerus, De Nardi (Rubert), Marangone (Gordini), Fabbro, Dorigo, Giordani (Conte). All. Tortolo.
ARBITRO: Bindoni di Venezia.

TAMAI Il Pordenone che proprio non ti aspetti mette in scacco per quasi trequarti di partita una delle compagini più accreditate del campionato ed esce con un punto, e soprattutto a testa alta, dal campo avverso.

Il mister ospite Tortolo azzecca appieno la tattica: disegna un centrocampo dinamico ed aggressivo con i giovani Venerus e Marangone quasi ad azzannare le caviglie di De Marchi e Paolini, i creatori di gioco designati da Tomei.

I padroni di casa, per contro, per una buona mezz'ora non riescono ad arrivare nei pressi dell'area avversaria mentre Dorigo dall'altra parte ha modo di innescare con una certa pericolosità i suoi attaccanti.

Già al 6' i «ramarri» vanno vicini alla realizzazione con Giordani ma Fiotto si supera deviando in angolo il suo tiro ravvicinato. Il Tamai si vede in avanti soltanto dopo 26' con un cross di Orlando per la testa di Visentin che però non inquadra la porta.

Il vantaggio ospite giunge al 33' sugli sviluppi di un calcio d'angolo: la palla termina al limite a Marangone, preciso anche se non irresistibile il rasoterra della mezzala che s'infila alla sinistra di Fiotto. La replica dei padroni di casa si esaurisce quindi con un calcio piazzato di Orlando per la testa di De Marchi il quale non giunge puntuale all'appuntamento con il gol.

Nella ripresa Tomei cambia assetto alla sua formazione inserendo una punta, Restiotto, per un centrocampista, De Marchi.

La mossa non dà i frutti sperati, poiché il Tamai sulle prime non riesce comunque a scardinare il bunker avversario anche perché lo stesso Restiotto spreca malamente due ghiotte occasioni sotto porta.

Al 10' c'è tempo per un brivido per la difesa di casa con Venerus che pennella un cross per la testa di Marangone, la conclusione sibila a fil di palo all sinistra di Fiotto.

Nell'unica azione corale di tutto l'incontro del Tamai giunge così il pareggio.

Pedol dalla fascia sinistra inizia una manovra che attraverso Paolini e Sandrin aggira la difesa neroverde.

L'azione permette proprio a Sandrin di servire in area Andreolla: gran controllo e secco tiro che s'insacca alla destra di Moro.

Nel finale il Pordenone cala vistosamente e il Tamai ha un paio di buone occasioni per aggiudicarsi l'inera posta ma i suoi attaccanti non inquadrano la porta.

Claudio Fontanelli

AMATORI

Padoan apre e chiude nel 5-1 al Remanzacco. Ora gli uomini di Ellero sono terzi a quota sei

L'Inter San Sergio vede la vetta

TRIESTE Partita a senso unico dell'Inter San Sergio, che ha superato per 5-1 il Remanzacco, salendo al terzo posto con sei punti all'attivo. Gli uomini di Piero Ellero sono passati in vantaggio, dopo meno di un minuto con Padoan. I triestini sono poi andati vicini al raddoppio con Zagaria e Porcorato, ma inaspettatamente, a causa di un malinteso tra Carli e Zocco, gli ospiti sono riusciti a pareggiare al 22', con una clamorosa autorete. L'Inter San Sergio non si è persa d'animo e ha ripreso a macinare gioco, andando in gol al 32' con Zagaria e poi con Porcorato, anche se l'azione del terzo gol si è originata in sospetto fuorigioco. Nella ripresa l'Inter San Sergio ha arrotondato con Macor al 18' e nuovamente con Padoan al 24'. Acquisito il risultato, Ellero ha dato spazio alla panchina, sostituendo Zagaria con Giassi, Pavanel con Perrone, Viezzoli con Gambin e Padoan con Falarino.

Questa la formazione dell'Inter San Sergio: Carli, Giuffrè, Porcorato, Capuano, Ridolfo, Zocco, Viezzoli (Gambin), Pavanel (Perrone), Padoan (Falarino), Macor, Zagaria (Giassi).

Gli altri risultati: Lovaria-Cerneglons 3-3, Barazzetto-Leon Bianco 3-0, Da Nando-Staranzano 2-3, Carosello-Warriors 1-4, Deportivo-Forcate 0-2, Brugnera-Manzano 1-2, Balon Club Torean-Pasian di Prato 2-2.

Recupero: Forcate-Carosello 2-2.

Classifica: Barazzetto 9 punti, Forcate 7, Manzano, Inter San Sergio e Warriors 6, Pasian 5, Brugnera, Staranzano e Balon 4, Remanzacco, Deportivo e Lovaria 3, Leon Bianco e Cerneglons 2, Carosello 1, Da Nando 0.

Prossimo turno: Remanzacco-Pasian, Manzano-San Sergio, Forcate-Brugnera, Warriors-Deportivo, Staranzano-Carosello, Leon-Da Nando, Cerneglons-Barazzetto, Lovaria-Balon.

u.sa.

Mervich (di spalle col numero 18) vicino al 2-0 nel finale di Muggia-Tricesimo

Duello fra Barone e Bertocchi allo «Zaccaria»

1-0

Un siluro da 30 metri piega il Tolmezzo e regala ai locali i primi punti del torneo

Pro Romans, Bassi spezza il digiuno

ROMANS D'ISONZO Prima rete e primi tre punti per la Pro Romans, che si è imposta col minimo scarto sul Tolmezzo al termine di una gara davvero povera di contenuti tecnici, che gli ospiti hanno giocato con un uomo in meno per tutto il secondo tempo a causa dell'espulsione di Cimbaro per doppia ammonizione decretata al 47' della prima frazione di gioco dall'arbitro Isetti di Maniaco.

La cronaca: nel primo tempo al 9' bella fuga sulla sinistra di Bassi, che crossava sottoporta per la tesa di Ruffini, la cui conclusione finiva però sul fondo dopo aver sfiorato la traversa.

Al 25' buona occasione per Citossi, che dentro l'area calciava in porta a colpo sicuro, facendosi però ribattere la sfera da un difensore carnico, mentre al 32' era Zugna a spedire un missile verso l'incrocio dei pali, chiamando l'estremo difensore ospite Della Sala ad un intervento strepitoso.

Nella ripresa al 4' Dri obbligava Metti alla respinta su punizione dalla lunga distanza, mentre sugli sviluppi dell'azione lo stesso Metti bloccava a terra la conclusione ravvicinata di Cucchiaro.

Si giungeva così al 26' quando la Pro Romans trovava il gol vittoria grazie ad gran tiro da circa trenta metri di Bassi, con la sfera che rimbalzava davanti a Della Sala finendo poi nell'angolo alla sua sinistra.

Nei minuti di recupero il Tolmezzo rimaneva in nove per il cartellino rosso mostrato dal direttore di gara a Rella, sempre per doppia ammonizione. Espulso anche il tecnico carnico Cortiula per proteste.

Edo Calligaris

Pro Romans 1
Tolmezzo 0

MARCATORE: st 26' Bassi.
PRO ROMANS: Metti, Concina, Gamberini (st 38' Tomat), Gobbesso, Mian, Sessi, Citossi (st 35' Zucco), Kolacovic, Ruffini (st 24' Coccolo), Zugna, Bassi. All. Bassi.
TOLMEZZO: Della Sala, Di Mario (st 20' Cacitti), Scarsini, Rella, Cimbaro, Assutta (st 30' Dionisio), Galante, Damiani, D'Osvualdo, Dri, Cucchiaro (st 17' Felaco). All. Cortiula.
ARBITRO: Isetti di Maniaco.
NOTE: ammoniti Cimbaro, Sessi, Ruffini, Rella, Assutta, Di Mario, Concina, Dri e Coccolo; espulsi Cimbaro, Rella e Cortiula; angoli 3-3.

CALCIO Eccellenza QUARTA GIORNATA

Nel turno in cui si registrano due goleade esterne cambiano gli equilibri al vertice. Il Vesna frena e si fa raggiungere a quota 10

Muggia tutto cuore, Juventina tutta sostanza

I rivieraschi superano il lanciato Tricesimo, gli isontini passano in trasferta e agguantano il primato

1-0

Metullio segna a inizio ripresa, poi Premate sorveglia la porta

MUGGIA Terza vittoria stagionale per il Muggia che allo «Zaccaria» ha regolato la capolista Tricesimo. Affermazione striminzita quella degli uomini di Potasso, autori di una prova non propriamente memorabile ma tutta cuore e sostanza. Il Tricesimo ha confermato di essere una compagine valida, quadrata e in possesso di un buon impianto di gioco, e alla resa dei conti non avrebbe assolutamente demeritato il pareggio. Ma il Muggia è stato bravo nel trovare il gol vittoria con Metullio (prima rete subita dai friulani in campionato) sfruttando una delle rarissime amnesie difensive degli ospiti, e poi al resto ci ha pensato Premate, il giovane portiere rivierasco, autore di numerosi interventi decisivi nella ripresa. Senza Depangher e con Mervich solamente in panchina, Potasso ha schierato il canonico 4-4-2 con Vigliani e Metullio in avanti e sulle fasce Fantina e Gianneo.

Nel primo tempo l'avvio è stato tutto di marca muggesana, con Bertocchi e soci a collezionare ben quattro calci d'angolo nei primi dieci minuti.

Ma per vedere uno dei due portieri all'opera si è dovuto attendere il minuto 38 quando, in seguito ad un rimpallo, Gianneo ha avuto la palla buona dal limite: botta di prima intenzione e deviazione in tuffo di Cesare De Agostini. Dall'altra parte bravo Lanzilli a rendersi pericoloso in chiusura di frazione, ma il suo tiro secco e angolato dal cuore dell'area ha trovato Premate pronto alla parata.

Decisamente più movimentata la ripresa. Dopo appena 4' è stato Vigliani ad impensierire l'estremo difensore ospite su punizione, ma i tifosi muggesani hanno dovuto rinviare l'appuntamento con il gol di appena sessanta secondi: un rinvio lungo di Gili dalle retrovie ha pescato Metullio, abile a prendere in controtempo la difesa ospite. Dribbling ai danni di De Agostini e tiro preciso da posizione defilata per il gol partita del Muggia. I padroni di casa avrebbero potuto raddoppiare immediatamente, visto che al 6' Fantina e Aubelj hanno condotto un contropiede fulmineo sulla sinistra. Il passaggio centrale del terzino ha trovato ancora Metullio solo soletto davanti a De Agostini, stavolta bravo e fortunato a respingere la conclusione. Da lì in poi è stato un monologo del Tricesimo, che ci ha provato soprattutto con conclusioni dalla distanza che hanno esaltato i riflessi di Premate. L'estremo difensore muggesano ha detto di no dapprima ai velleitari tentativi di Barone, Lanzilli e Pecile, mentre i veri e propri capolavori li ha compiuti al 31' e al 36', sempre su tentativi da fuori dell'ispiratissimo Lanzilli. Nel finale il Muggia si è letteralmente divorato il 2-0 con Mervich, ma sarebbe stata una punizione troppo severa nei confronti degli ospiti.

Marco Caselli

Muggia 1
Tricesimo 0

MARCATORE: st 5' Metullio.
MUGGIA: Premate, Gili (st 46' Rosero), Aubelj, Busletta, Cerar, Fadi, Fantina (st 33' Mervich), Bertocchi, Metullio, Gianneo (st 19' Pacherini), Vigliani. All. Potasso.
TRICESIMO: De Agostini C., Noacco, Pascolo, Garzitto, Pretato (st 33' Persello), De Agostini R. (st 43' Bin), Barone, Barbera, Martignoni, Pecile (st 30' Marcuzzi), Lanzilli. All. Peressoni.
ARBITRO: Taverna di Gorizia.
NOTE: Ammoniti Noacco, Fantina, Vigliani e Bertocchi.

Metullio (a destra) autore del gol partita che ha permesso al Muggia di superare il Tricesimo

0-0

Reti inviolate nella sfida con l'Azzanese. Da Godeas le iniziative migliori

Monfalcone, pareggio senza sussulti

MONFALCONE Il pareggio è sicuramente il giusto risultato per una partita che non ha offerto grandi emozioni, e nella quale sia il Monfalcone che l'Azzanese non sono apparse particolarmente brillanti. Al 15' del primo tempo sono gli ospiti a tentare la conclusione in porta, con Temporini che prova ad insaccare di testa il passaggio di Ahmetaj dal limite destro, ma la deviazione termina di un soffio fuori dal palo alla sua sinistra. Al 36' i pordenonesi ci riprovano, questa volta grazie ad una buona intesa tra Mazzarella e Ahmetaj, che effettuano una serie di scambi dalla trequarti al centro dell'area, fino a trovare Zusso libero in posizione centrale, il quale prova a chiudere: ne esce un tiro debole che non preoccupa Mainardis. Allo scadere del tempo parte un'azione sulla destra con Pinos che, giunto all'altezza della lunetta, trova Godeas dalla parte opposta, che si porta fino in area e da qui fa partire un colpo secco diretto all'angolino basso, ma Venier si tuffa e devia a fondocampo.

Nella ripresa la storia non cambia e le due squadre, pur visibilmente determinate a sbloccare il risultato, non riescono ad essere incisive. Qualche energia in più la spendono i padroni di casa, che riescono più volte a portarsi in area pordenonese impegnando l'estremo difensore Venier. L'azione più pericolosa arriva al quarto d'ora, quando gli azzurri vanno vicini alla rete grazie ad un insidioso tiro di Godeas dal limite dell'area che termina però di poco sopra la traversa. Al 32' il centrocampista azzurro ritenta di nuovo dalla distanza, ma Venier salva la propria porta. Dopo una manciata di minuti rispondono gli ospiti con Zusso, che si incarica di un calcio di punizione dalla sinistra al limite dell'area. Il tiro è indirizzato sul primo palo sotto il sette, ma Mainardis con un colpo di reni sventa il pericolo. A questo punto la partita si spegne e le due formazioni sembrano accontentarsi del pareggio, mentre l'arbitro Fazio al 40' chiude agli azzurri ogni speranza di tentare il tutto per tutto, facendoli rimanere in dieci dopo l'espulsione di Pinos per doppia ammonizione in seguito alle sue proteste.

Alessandra Antoni

Monfalcone 0
Azzanese 0

MONFALCONE: Mainardis, Cappellari, Bandini, Corso, Pettarin (st 5' Cappai), Birtig, Stera (st 14' Mele), Buzzinelli, Pinos, Godeas, Cipracca. All. Pavanel.
AZZANESE: Venier, Candussio (st 22' Turchetto), Dalla Bona, Di Sopra, Miot, Tagliapietra, Ahmetaj, Zusso, Mazzarella (st 16' Petraz), Temporini, Goz (st 26' Cella). All. De Agostini.
ARBITRO: Fazio di Udine.
NOTE: ammoniti Godeas, Bandini, Di Sopra, Ahmetaj e Temporini. Espulso Pinos.

1-1

Lignano 1
Vesna 1

MARCATORI: pt 3' Cervellato; st 1' Carli.
LIGNANO: Chittaro, Vespero, Pivato (st 40' Martinazzi), Toniutto, Zanin, Aggio, Cervellato, Panfili, Colle, Menegon (pt 25' Mastro), Cusin. All. Romano.
VESNA: Donno, Bertocchi, Tomizza, Velner, De Grassi, Arandelovic, Ritossa (st 28' Boscolo), Cheber (st 37' De Tomi), Venturini, Leone, Carli (st 43' Giorbetti). All. Calò.
ARBITRO: Beghin di Padova.
NOTE: ammoniti Toniutto, Aggio, Cervellato e Velner.

I locali, affamati di punti, passano inaspettatamente in vantaggio dopo 3'. L'undici di Calò preme ma alla fine non va oltre la divisione della posta

Il Vesna rallenta a Lignano: sul pari la firma di Carli

LIGNANO Sfida interessante a Lignano. I padroni di casa, fermi a un solo punto e penultimi in classifica, incontravano un Vesna lanciato a punteggio pieno. La partita si prospettava dunque difficile per il Lignano che aveva necessità assoluta di muovere la classifica, mentre gli ospiti potevano giocare in maniera più rilassata e tranquilla, sperando nel colpaccio fuori casa che li potesse mantenere ancora una settimana al vertice del campionato. I due mister, Romano e Calò, hanno messo in campo le migliori formazioni possibili e hanno puntato sulle rispettive peculiarità per vincere. Contropiede e rapide ripartite per il Lignano, possesso palle e giocate dei singoli per il Vesna.

La cronaca: l'avvio di partita è degno delle aspettative. Non passano neanche tre minuti e il Lignano, fino a quel momento chiuso nella propria metà campo, parte in contropiede sulla fascia. L'ala arriva sul fondo e lascia partire un cross in mezzo all'area. La difesa del Vesna si trova impreparata e la respinta non è perfetta. La palla arriva al limite dell'area dove Cervellato può prendere la mira e far partire un gran tiro che si va a infilare nel sette. Uno a zero per i padroni di casa e partita che cambia totalmente per il Vesna.

Gli ospiti però non si lasciano deprimere dallo svantaggio e continuano a macinare il loro gioco. Molte azioni, buone occasioni e possesso palla contraddistinguono infatti la partita del Vesna. Al 18' arriva anche un palo a dare l'illusione del pari agli ospiti. I primi 45' si chiudono però con il Lignano meritatamente in vantaggio, con il Vesna fin lì intento a fare la partita ma con i padroni di casa abili a sfruttare un contropiede davvero graffiante.

La ripresa inizia col botto, come il primo tempo. Questa volta è però il Vesna che parte a razzo. Sessanta secondi e arriva un lungo lancio che raggiunge Carli, il quale controlla, supera in anticipo il portiere del Lignano in uscita e al volo deposita in rete il gol del pareggio. Il resto della partita segue la sceneggiatura del primo tempo, con un Vesna riverso in avanti e un Lignano che difende diligentemente puntando sulle ripartenze.

I cambi dei due allenatori non variano la sostanza della partita che si trascina così fino al triplice fischio finale del signor Beghin di Padova.

Alla fine comunque il risultato appare sostanzialmente giusto, con due squadre che hanno cercato di ottenere il risultato prefissato per tutti i novanta minuti. Il Lignano ha sfruttato il vantaggio iniziale per fare una gara d'attesa, mentre il Vesna ha pagato quella prima disattenzione con questi due punti lasciati per strada. Il Lignano sale così in classifica a due punti, mentre il Vesna si attesta a quota dieci.

0-4

Fontanafredda 0
Sarone 4

MARCATORI: pt 14' Manfè; 45' Pizzol; st 4' e 41' Crestan.
FONTANAFREDDA: Dalla Libera, Pighetta, Vita, Fadalti, Giust, Bellese, Corona (st 23' Da Ros), Rolla (st 11' Zambon), Fabbro, Saviano, Sirigu. All. Moro.
SARONE: Bortoluzzi, Narder (st 21' Russo), Maodus, Pizzol, Brescaccin, Pessot, Lella (st 11' Fedrigo), Tessot (st 29' Camerin), Saccher, Crestan, Manfè. All. De Pieri.
ARBITRO: Giacomussi di Pordenone.

Crestan completa l'opera del Sarone a Fontanafredda

FONTANAFREDDA Nell'anticipo di sabato il Sarone pesca il poker e affonda il Fontanafredda cogliendo la terza vittoria consecutiva. Vantaggio al 14' con Manfè che raccoglie una respinta corta di Dalla Libera. Prima del riposo il raddoppio con Pizzol che svetta più in alto di tutti sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Nella ripresa agli ospiti bastano solo 4' per marcare la nuova rete: Crestan s'intromette nella difesa avversaria e appoggia in porta. Al 41' arriva il 4-0 finale grazie ad un bel diagonale dello stesso Crestan che firma così la doppietta personale.

0-1

Sevegliano 0
Juventina 1

MARCATORE: pt 35' Peteani.
SEVEGLIANO: Conchione, Gorizzizzo, Cignacco (Belloni), Bertossi, Tiberio, Magarotto, Snidarcic, Gasparin, Fierro (Liut), Francioni, Grop. All. Bearzi.
JUVENTINA: Dose, Mian, C. Terpin, Buttignon, Tricca, Carbone, Giannotta (Mian), M. Terpin, Paviz (Peteani), Pontisso, Kovic (Negro). All. Furlan.
ARBITRO: Gobbo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Cignacco, Buttignon, Gorizzizzo e Belloni.

Peteani entra e castiga la difesa del Sevegliano

SEVEGLIANO Quando si dice il destino. Paviz ascia il campo dopo 3', lo sostituisce Peteani il quale poi realizzerà la rete del successo e risulterà essere il migliore dei suoi. Di contro un Sevegliano anonimo incappa nella sua seconda sconfitta consecutiva casalinga. Così una Juventina quadrata passa in trasferta con il minimo sforzo. Messi in campo con uno schematico 4-4-2, ma con Snidercic pronto ad affiancarsi a Fierro e Grop, i padroni di casa producono per 20' buone trame di gioco, pur senza concludere, con Francioni in cabina di regia. La Juventina sa aspettare e si fa vedere al 24' con uno scambio in velocità Kovic-Pontisso. Crescono gli ospiti, la difesa locale appare talvolta spaesata ed al 35' capitola: Peteani sfrutta il vantaggio concesso dall'arbitro e, a difesa seveglianese imbambolata, realizza la rete che risulterà quella della vittoria. Dopo il riposo il Sevegliano dà segni di riscossa ma un tiro di Grop è parato da Dose. Replica la Juventina con Kovic al 10' mentre al 19' una pericolosa azione dei locali viene fermata per un fuorigioco molto dubbio. Ma è solo un episodio. Successivamente infatti gli isontini legittimano il loro vantaggio.

Alessandro Landi

0-5

Union '91 0
Manzanese 5

MARCATORI: pt 18' Salgher, 25' e 41' Ledda; st 16' Del Degan, 21' Ciriaco.
UNION' 91: Gritti, Fiorino, Masotti, Antonutti, Iussa, Bassi, Pilon (st 33' Listuzzi), De Biasio (st 12' Pernoi), Scarbolo (st 18' Basso Bondini), Fabris, Sclauzero. All. Belviso.
MANZANESE: Bon, Deana, Strussiat, Benedetto, Rigo, Cecotti, Salgher (st 33' Giacomini), Subiaz, Ledda (st 25' Verillo), Del Degan (st 22' Da Silva), Ciriaco. All. Fedele.
Arbitro: Cavasino di Monfalcone.

È una Manzanese irresistibile: cinquina in casa dell'Union '91

PERCOTO La Manzanese si aggiudica senza problemi il derby del sabato contro un'Union '91 che continua a lamentare molte assenze importanti e che non è riuscita ad opporre una efficace resistenza neanche sul piano agonistico. La cronaca. Parte di slancio la Manzanese che nel giro di 25' chiude praticamente la partita. Al 18' gli ospiti passano in vantaggio con un colpo di testa di Salgher che insacca da centro area su cross dalla destra. Analogo è il raddoppio di Ledda che al 25' realizza ancora di testa su traversone dalla sinistra. Al 41' gli arancioni realizzano la terza rete ancora con Ledda, pronto a sfruttare un rimpallo favorevole in area e a mettere la palla in fondo al sacco. Stesso copione nella ripresa. Al 7' Ledda si libera in area ma quando si trova solo davanti a Gritti sbaglia mira mettendo la palla di poco a lato. Analoga situazione al 16' ma questa volta Del Degan non sbaglia ed è la quarta rete. L'Union '91 si batte comunque dignitosamente e non rinuncia a cercare il gol della bandiera, specie con Scarbolo e Sclauzero. La Manzanese così trova spazi per il contropiede ed uno di questi viene finalizzato da Ciriaco che al 21' sigla la quinta rete per gli ospiti.

Mauro Meneghini

Uno dei gol del pareggio del Gallery (Lasorte)

0-0

Pareggio senza emozioni al termine di una partita caratterizzata da ammonizioni e due espulsioni

Torviscosa e Capriva non vogliono rischiare

TORVISCOSA Pareggio senza grosse emozioni quello fra Torviscosa e Capriva caratterizzato soprattutto dalle tante ammonizioni e dalle due espulsioni comminate da un direttore di gara che non ha mai dato l'impressione di tenere in pugno la partita.

Al 15' grande occasione per il Torviscosa,Carpin ruba il pallone in mezzo all'area,si presenta di fronte a Zanello,ma fa partire un tiro centrale e fiacco che il portiere ospite riesce a respingere. Un minuto più tardi,al 16',punizione per il Capriva,la batte Zienna dalla destra,sul secondo palo arriva tutto solo Buso che colpisce debolmente di testa e Dreossi para.Al 29'Fachin trattiene in modo evidente Buso in area e il direttore di gara concede il calcio di rigore.

Alla battuta va l'ex dell' incontro Michele Zienna che calcia sul palo,ma l'arbitro decide che l'area era troppo affollata e fa ripetere il tiro;questa volta sul dischetto si presenta il giovane Genio che tira debolmente alla sinistra di Dreossi,il quale è bravo a distendersi e a parare il tiro. Al 46' cross dalla destra di Valentinuzzi,Concion va di testa,ma la sua conclusione finisce alta.

Nella ripresa il Torviscosa appare più volitivo e, prima al 4' con Fachin poi al 5' con Mazzaro,mette i brividi al portiere ospite con due insidiose conclusioni.Al 10' l'arbitro espelle Stella per un fallo d'ostruzione in mezzo al campo, ma il Capriva non sfrutta la superiorità numerica,anzi è proprio il Torviscosa al 14' ad andare vicino al goal con Galati,ma il suo diagonale su assist di Rigonat è ben respinto da Zanello. Al 15'l'arbitro ristabilisce la parità numerica espellendo Valentinuzzi reo di aver commesso un inutile quanto pericoloso fallo su Alfonso Zienna.La partita si trascina con nessuna delle due squadre che sembra volere davvero la vittoria e le ultime flebili emozioni si hanno nei minuti di recupero quando il Capriva pare svegliarsi e attacca in massa senza la convinzione necessaria e senza causare troppi problemi alla retroguardia locale che si difende con ordine fino al fischio finale.

Stefano Tomat

Torviscosa 0
Capriva 0

TORVISCOSA:Dreossi, Ghedin,Zienna A.,Rigonat,Zamaro,Stella,Mazzaro,Fachin,Carpin,Zaninello,Galati(45'st Alduini).All. Scarel.
CAPRIVA:Zanello,Martinis,Trampus(7'st Gallas),Genio,Buso,Clapiz, Valentinuzzi,Grion,Concion(26'st Pividori),Zienna M.,Carducci.All.Coceani.
ARBITRO:Bassutti di Maniago.
NOTE:Ammoniti Ghedin, Zienna A.,Rigonat,Carpin,Galati,Martinis,Buso e Zienna M.Espulsi Stella e Valentinuzzi.

QUARTA GIORNATA

La squadra di Ventura non reagisce, subisce la sconfitta e conferma che è ancora molto il lavoro da fare nel settore offensivo

San Giovanni senza punte cade col Mariano

Longo è fermo ai box per un paio di settimane mentre Mormile langue in panchina

0-2

Il giovane duo Giolo-Furlan firma un gol dopo l'altro

TRIESTE Spartaco Ventura attendeva l'immediata reazione dei suoi ragazzi ma ha trovato invece una giusta sconfitta e la conferma che molto del lavoro da fare è legato al settore offensivo. Il San Giovanni di ieri opposto al Mariano, almeno inizialmente, risulta infatti sprovvisto di punte di ruolo; Longo è fermo ai box per uno stiramento (ne avrà ancora per un paio di settimane almeno) mentre Mormile langue in panchina.

Il tecnico dei triestini azzarda in avanti l'inedita coppia Ghebaz e Bernabei ma l'esperimento è totalmente da rivedere. Il Mariano invece si affida al duo Giolo – Furlan, giovani e particolarmente incisivi. Saranno loro a vibrare le mazzate decisive nel primo tempo e a tenere in costante apprensione la retroguardia di casa. Mariano con la lancia in resta sin dai primi minuti.

Per almeno un quarto d'ora il San Giovanni non esce dal guscio e subisce un tentativo di pressione che si traduce in calci d'angolo e incursioni in velocità di Giolo. I padroni di casa mettono finalmente il nasoi fuori dall'area e si fanno vedere con un paio di timidi tentativi, portati da Botta e Gherbaz, rispettivamente al 17° e al 24°, conclusioni troppo deboli dalla distanza per impensierire il portiere Dugaro. Gli ospiti invece arrivano puntualmente al gol, il classico 1 – 2 da KO nello spazio di pochi minuti. La prima rete sgorga da un affondo in dribbling di Giolo fermato al limite, ne esce una punizione che Furlan concretizza bucando letteralmente la barriera. Passa un minuto arriva il raddoppio. Rete bellissima quella di Giolo che da oltre venticinque metri, di controbalzo, pesca l'angolo alla destra di Percich. Nella ripresa il San Giovanni va vedere le cose migliori. Virtualmente ai punti si agiudicherebbe la frazione ma il gol resta solo un progetto.

Ventura lancia nella mischia l'attaccante Mormile e i triestini acquistano nel complesso quel tocco di maggiore incisività. Le occasioni finalmente arrivano: al 14° un diagonale di Botta attraversa tutto lo specchio della porta senza trovare un compagno pronto alla deviazione ravvicinata e quattro minuti più tardi una precisa punizione dal limite di Gherbaz trovava Dugaro pronto alla respinta in angolo.

Il Mariano, rispetto alla prima parte, scema sul piano del ritmo ma offre una certa capacità nella gestione oculata del doppio vantaggio, concedendosi solo qualche sporadica incursione. Il San Giovanni punta almeno al plauso della rete dell'onore ma anche la precisione sotto porta necessita di approfondimenti. Tampieri ci prova di destro al 25° (tiro centrale) e al 39° una rovesciata di Mormile meriterebbe maggior fortuna. La gara si archivia qui.

Francesco Cardella

San Giovanni 0
Mariano 2

MARCATORI: pt 25° Furlan, 27° Giolo
SAN GIOVANNI: Percich, Balzarelli, Bagattin (st 9°Mormile) Gherbaz, Ventrice, Caserta, Podgornik (st 35° Santoro) Botta, Tampieri, Bernabei, Bertoli (st 28° Albrizio) All. Ventura
MARIANO: Dugaro, Battel, Baci, N. Bortolus, Re, M. Bortolus, Furlan (st 36° Buiatti) Michelag, Giolo, Cirkovic (st 42° Maurig) Tomadin (st 42° Ferlat) All. Tomizza
ARBITRO: Sabbadini di Udine
NOTE: Ammonito Bernabei.

Un'immagine della partita di ieri tra Primorje e i duinesi del Gallery, che ha pareggiato per ben due volte (Foto Lasorte)

2-0

Santamaria, battuta d'arresto: il Centro Sedia va alla rincorsa

TRIESTE Prima battuta d'arresto stagionale per il Santamaria, fermato da un Centro Sedia che prosegue invece la sua rincorsa alla capolista Fincantieri, al termine di un incontro in cui i padroni di casa finalizzano al meglio le occasioni, al contrario di un Santamaria sfortunato ad inizio ripresa. Primo tempo di marca seggiolaia, con i ragazzi di Monaco subito pericolosi con Montina e Caruso, la cui mira non è però precisissima. Al quarto d'ora è Bresolin su punizione a scuotere il Santamaria, ma la sua punizione si stampa sul palo e Pajer scampa all'ennesimo pericolo. Il Centro Sedia è in palla e al 23' arriva la rete dell'1-0, con Ferino' che fredda Pajer con una conclusione al volo dal limite dell'area e si insacca.

La timida reazione del Santamaria non produce nessun effetto e allo scadere arriva il raddoppio di Montina, bravo a girarsi in area e a battere Pajer, da appena dentro l'area, con un preciso rasoterra.

Nella ripresa è ancora Centro Sedia, ma la girata al volo di Montina su cross di Chiaramida esce di poco. A questo punto è il turno del Santamaria, con due azioni in due minuti: al 51' un'incornata di Travaini su corner sfiora il palo, al 53' è Portelli a trovarsi a tu per tu con Meden grazie a un errato disimpegno difensivo.

Centro Sedia 2
Santamaria 0

MARCATORI: pt 23' Ferino, st 1' Montina
CENTRO SEDIA: Meden, Cossettini, Petrussi, Barbini, Del Tatto, Di Piazza, Chiaramida, Bresolin, Caruso, Ferino, Montina.
SANTAMARIA: Pajer, Biasinutto, Jurisevic, Fabbro, Malisan, Zuccolo, Zannier, Travaini, Zompichiatti, Ciccarone, Zamparutti.
NOTE. Ammoniti: Barbini, Malisan, Travaini, Ciccarone.

1-1

I ragazzi di Portelli si devono accontentare di un pareggio sul proprio terreno di gioco dopo una partita largamente dominata

San Sergio a organico pieno ferma l'Aquileia

AQUILEIA Tassin illude, Di Donato punisce. In superiorità numerica dal quarto d'ora, l'Aquileia si deve accontentare di un pareggio sul proprio terreno di gioco al termine di una gara dominata per larghi tratti.

I bianco-blù possono recriminare per la sfortuna (tre legni clamorosi nella seconda frazione) ma devono forse recitare il mea culpa per aver letteralmente gettato al vento almeno cinque nitide palle-gol; il San Sergio ringrazia la buona sorte e la vena dell'eterno Di Donato, autore della rete del pareggio e di altre giocate di alta scuola.

Dopo un quarto d'ora di calma piatta, la partita si accende quando Pozzar costringe al fallo da ultimo uomo Bartoli: l'arbitro Cordenons non ha dubbi ed indica al difensore la via degli spogliatoi. Nonostante l'uomo in più, i locali non sembrano riuscire ad assestare il colpo e bisogna aspettare il 42' per assistere alla prima vera occasione da rete: Pozzar riceve palla schiena alla porta al limite dell'area, scherza il proprio marcatore superandolo con un sombrero e serve un assist al bacio all'accorrente Dean, la cui conclusione di destro sfiora il montante e si spegne a lato.

La ripresa diviene fin dai primi minuti un monologo bianco-blù con Pozzar che sale in cattedra e sforna passaggi smarcanti in serie per i compagni. E al 15', l'ennesimo pallone servito col conta-giri dal centrattacco dell'Aquileia viene sfruttato al meglio da Tassin che fa secco Daris con una gran botta sotto l'incrocio. Rotto il ghiaccio, l'Aquileia sembra poter disporre a proprio piacimento dell'avversario che invece trova la via del pareggio cinque minuti dopo: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Di Donato si avventa come un falco sulla sfera e batte Casotto con un preciso colpo di biliardo.

Con l'inserimento di forze fresche, l'Aquileia si rituffa in avanti alla ricerca del gol della vittoria cingendo d'assedio l' area giuliana: al 28' Pozzar ci prova da venti metri ma la sua sassata si stampa sul palo. Passano cinque minuti ed è la volta di Iacumin a tentare di fare tutto da solo: riceve sulla sinistra in posizione di ala, converge e lascia partire una gran botta che centra in pieno la traversa.

Al 36' sembra fatta per i locali, quando C. Dean controlla palla di tacco in area a conclude a botta sicura, ma è ancora il palo a negare la gioia del gol ai locali.

E al 38' sono gli ospiti ad avere una ghiottissima occasione per fare propria l'intera posta: Di Donato lavora un gran pallone sulla tre quarti e lascia partire un missile che Casotto neutralizza con un intervento da applausi.

Giovanni Stocco

Aquileia 1
San Sergio 1

MARCATORI: st 15' Tassin, st 20' Di Donato
AQUILEIA Casotto, Moos (st 37' Di Just), Trevisan, Tassin, Vezil, Sgubin, Randon (st 21' Segato), Dean R. (st 29' Dean C.), Pozzar, Iacumin, Marchesan All:Portelli.
SAN SERGIO Daris, Flego, Bartoli, Mboria (st 34' Miotto), Godas F., Messi (Iurissevich), Bussani, Pribaz, Di Donato, Degrassi, Kurdi (Godas L.) All. Milocco.
ARBITRO: Cordenons di Pordenone.
NOTE : pt 15' espulso Bartoli.

3-0

La squadra di casa si impone grazie a una tripletta di Luxich in un incontro che ha registrato ben tre penalty

Staranzano, seconda vittoria e stavolta paga il Pertegada

STARANZANO Lo Staranzano conquista la seconda vittoria in campionato ai danni del Pertegada e vede la zona alta della classifica. La squadra di casa si impone grazie ad una tripletta di Luxich, in una gara che ha visto indiscusso protagonista l''arbitro dell'incontro che ha concesso ben tre penalty alla formazione di Aldo Corona.

Avvio di gara blando con poche occasioni da entrambe le parti: per vedere la prima conclusione in porta occorre aspettare 14': punizione dalla tre quarti di Luxich, la conclusione è lenta e prevedibile, facile preda di Calligher. Al 24' l'occasione più ghiotta per passare in vantaggio è del Pertegada, Jasimi serve Casasola che sbaglia lo stop e regala un assist involontario a Panfili, che di testa impegna severamente l'attento Zanier. Al 29' Zanellati ruba palla a Beltramini sulla sinistra, si invola verso la porta, ma il suo diagonale termina a lato, con il primo palo comunque presidiato da Zanier. Un minuto più tardi ci prova ancora Panfili, ma la sua girata è centrale, il portiere biancorosso blocca senza problemi. Al 31' il primo rigore concesso dal direttore di gara: fallo di mano di Livon, Pirusel va dal dischetto, ma calcia a lato. Il vantaggio dello Staranzano arriva allo scadere del tempo: punizione dai venticinque metri di Luxich e deviazione in barriera che non lascia scampo a Calligher.

Nella seconda frazione di gioco arriva subito il raddoppio della squadra di casa: al 2' Livon atterra Picco in area, il rigore appare netto. Questa volta è Luxich ad incaricarsi del tiro dagli undici metri e il numero dieci non sbaglia, mandando la palla da una parte e il portiere dall'altra. Al 10' la storia si ripete, cambiano solo gli interpreti: è Piccolo a bloccare irregolarmente Nasser in area di rigore. Il penalty sembra ancora una volta ineccepibile e Luxich va nuovamente a calciare dal dischetto del rigore. Stavolta la conclusione è bassa e centrale, ma Calligher non indovina la traiettoria, è il gol del 3- 0 per lo Staranzano e il terzo personale del fantasista biancorosso.

Giorgia Polli

Staranzano 3
Pertegada 0

MARCATORE: pt 44', st 2', 10' Luxich.
STARANZANO: Zanier, Beltramini (st 37' Sincovich), Folla, Magnani, Pirusel, Faggiani, Udina (st 36' Capane), Fogar, Nasser, Luxich (st 25' Ghirardo), Picco. All. Corona.
PERTEGADA: Calligher, Ponte (st 17' Picotto), Piccolo, Duranti (st 8' Delle Vedove D.), Livon, Fantin, Jasimi, Del Negro, Panfili (st 15' Pellizzari), Casasola, Zanellati. All. Bortolusso.

Una foto di repertorio di una partita dello Staranzano che ha mandato al tappeto il Pertegada

Gli isolani tentano di strappare un pareggio ma vengono messi al tappeto con un duplice parziale di 2-1 (Foto Bruni)

0-1

Oltre ai punti la squadra di Veneziano perde la testa con due espulsioni

L'Isonzo cede la posta al Medea

SAN PIER D'ISONZO Un Isonzo troppo nervoso cede l'intera posta al Medea dopo una gara che si è rivelata non certo esaltante. Oltre ai tre punti la squadra di Veneziano perde anche la testa con due espulsioni ingiustificabili che hanno vanificato ogni tentativo di recupero permettendo agli ospiti di condurre in porto il risultato.

Dopo una fase iniziale di studio prima occasione al 20 per il Medea con Zorzin che da ben 25 metri scarica un bolide che colpisce in pieno la traversa.

Poi sono i padroni di casa ad assumere l'iniziativa ed al 40 Gismano scende sulla fascia destra e mette in mezzo per l'accorrente Trentin la cui girata al volo scheggia la traversa.

Nella ripresa la gara si sblocca all'11 quando sugli sviluppi di una punizione dalla trequarti,

Zorzin fa la torre per Sotgia che in corsa controlla e batte Allisi da pochi passi . L'Isonzo tenta di reagire ma Pacor, dopo una brutta entrata di Baresi, commette un inutile fallo di reazione sull'avversario e viene espulso.

Seppur in dieci i locali premono e sfiorano il pari al 27 quando Cester crossa dalla linea di fondo un pallone insidioso sul quale salva un difensore anticipando Fall.

Poi alcuni minuti dopo è Cosolo a finire anzitempo sotto la doccia per un'assurda protesta nei confronti del direttore di gara ed in nove uomini finiscono le speranze di raddrizzare il risultato.

Nicola Tempesta

Isonzo 0
Medea 1

MARCATORE: 11st Sotgia.
ISONZO: Allisi, Viezzi, Buffolin, Cosolo, Pacor, Gismano, Fall (35st Orlando), Baldan, Trentin (41st Raffaelli), Frausin (20st Macor), Cester. All. Veneziano.
MEDEA: Peteani, Gallas, Godeas, Braida (30st Andresini), Cisilin, Bianco, Baresi, Visintin, Zorzin, Sotgia, Sellan (42st Banello). Terpin.
ARBITRO: Pizzolongo di Udine.
NOTE: Espulsi Pacor per fallo di reazione e Cosolo per proteste.

QUARTA GIORNATA

L'intera posta in palio viene riscossa dai triestini che reagiscono dopo l'occasione iniziale dei mamuli a soli quattro minuti dal via

Il Costalunga manda al tappeto la Gradese

Ferluga e Tomasi scattano in contropiede e mettono in moto un centrocampo di qualità

4-2

Gli isolani cercano il pareggio ma vengono fermati due volte

TRIESTE Con un duplice parziale di 2-1 il Costalunga manda al tappeto una tonica Gradese e fa sua l'intera posta in palio. Sono, però, stati gli ospiti a confezionare la prima azione interessante della partita, dopo 4 minuti, allorché Marchesan ha tirato alto dal limite sugli sviluppi di una punizione battuta sulla trequarti destra da Ardessi.

D'altro canto al 7' giunge al primo affondo il vantaggio giallonero: Steiner batte rasoterra una punizione che Orsini devia e l'accorrente Troian (partita sfortunatissima per il capitano gradese, il quale uscirà per infortunio nel finale della prima frazione) anticipa tutti insaccando nella propria porta. La Gradese tenta di reagire con giocate di finezza (buono in tal senso l'operato di Mariano, sebbene alle volte lezioso), il Costalunga scatta in contropiede spesso e volentieri mettendo in evidenza un centrocampo di qualità imperniato su Ferluga e Tomasi.

I «mamuli» cercano il pareggio insistentemente: Lauto ci prova dal limite, Marchesan dapprima scocca un insidioso diagonale inserendosi d'esperienza in un errato disimpegno di Koren messo in difficoltà da un retropassaggio di Marchesi, quindi costringe alla presa a terra l'estremo difensore di casa su una conclusione dalla sinistra; l'1-1 giunge su calcio piazzato battuto poco fuori dall'area di rigore proprio dal valente numero 11 gradese. L'equilibrio regge solamente un paio di minuti: Bazzara impegna Orsini con una botta scoccata dal cuore dell'area e sulla respinta è lesto ad infilare il neoentrato Logar.

In avvio di ripresa gli ospiti vanno vicinissimi al pareggio: punizione di Marchesan dalla destra, torre di Juri Scaramuzza (sempre insidioso in proiezione offensiva), conclusione a botta sicura di Mariano, ma sulla linea di porta una muraglia giallonera allontana la minaccia. Gol sbagliato uguale gol subito: Marchesan entra in area fra due difensori, termina a terra e l'arbitro indica il dischetto, per la conseguente trasformazione di Steiner. Poco dopo quest'ultimo in contropiede fallisce il colpo del k.o., sicché, dopo una conclusione di testa di Juri Scaramuzza sventata da Koren, la Gradese riapre il match grazie ad una zampata di Marchesan su uno spiovente in area.

Il Costalunga vuol chiudere la pratica e per poco non vi riesce con Logar (colpo di reni di Orsini a deviare la sfera sopra la traversa) e un tiro-cross di Ravalico, finché Steiner riceve palla da Logar da destra, avanza ad ampie falcate ed infila il portiere in uscita. Ultime emozioni grazie a Bazzara (servito dall'effervescente Logar si vede deviare la conclusione da Benvegnù) e a Steiner che, tutto solo in contropiede, fallisce la tripletta causa la provvidenziale uscita disperata di Orsini.

Lorenzo Salimbeni

Costalunga 4
Gradese 2

MARCATORI: pt 7' Troian aut., 35' Marchesan, 37' Logar, st 4'Steiner rig., 26' Marchesan, 34' Steiner.
COSTALUNGA: Koren, Maturano, Scrigner, Babic T. (pt 29' Logar), Bevilacqua, Marchesi, Ravalico (st 30' Percich), Ferluga (st 27' Babic S.), Bazzara, Tomasi, Steiner. All. Campo.
GRADESE: Orsini, Ardessi, Benvegnù, Troian (pt 42' Salmeri), Scaramuzza J., Stabile (st 9' Facchinetti), Mariano, Scaramuzza V., Meneghel (st 17' Iussa), Lauto, Marchesan. All. Pinatti.

Un momento della partita tra Costalunga e Gradese: l'intera posta viene riscossa dai triestini (Foto Bruni)

2-0

San Lorenzo batte il Medeuzza e il protagonista è Collodet

SAN LORENZO E' un San Lorenzo che vince ma non convince appieno quello che ha visto superare il Medeuzza. Protagonista di giornata il super portiere Collodet capace di parare un rigore nel momento decisivo dell' incontro. Ancora troppo incerti in difesa e lenti in attacco gli uomini di Bertossi guadagnano tre punti importanti per il proseguio della stagione. Il Medeuzza, su lancio dalla difesa, ci prova con Bernardis che però viene fermato. Al trentaduesimo bella combinazione dei padroni di casa, . Tre minuti dopo Tofful si fa trovare smarcato oltre la difesa bianco rossa, per l' arbitro non c' è fuorigioco ma il giocatore del Medeuzza spreca facendosi recuperare in extremis da Ballerino. Ci prova ancora il Medeuzza con un tiro di Di Lena ma Collodet controlla facilmente. Si fa rivedere sul finale il San Lorenzo, punizione battuta da Bregant che trova pronto Maurencig che, di testa, sfiora di poco l'incrocio. Si chiude così un primo tempo non proprio esaltante e avaro di emozioni. Allo scadere il San Lorenzo trova la rete del raddoppio Radolli addomestica un pallone sulla tre quarti, supera un avversario e calcia improvvisamente in porta trovando impreparato Galliussi. Nei quattro minuti di recupero non succede più niente.

San Lorenzo 2
Medeuzza 0

MARCATORI: Radolli rig. 5' st, 44'st.
SAN LORENZO: Collodet , Medeot B., De Marchi, Bregant, Ballerino, Gomiscek (Tonut A. 1' s.t.), Sergio, Tonut M. (Persoglia 1' s.t.), Radolli, Fazzari, Maurencig (Olivo 25' st) All. Bertossi.
MEDEUZZA: Galliussi, Grione, Perco, Sclauzero D. (Masuino 26' pt), Sclauzero M., Monte, Tofful, Gavassi (Vanzo 15' s.t.), Baggio, Bernardis, Di Lena All. Bevilacqua.

1-7

Gara senza storia per la formazione di Anzolin che soccombe di fronte a sette colpi nonostante una partenza buona

Primorec stende il Ronchi sotto una raffica di gol

RONCHI DEI LEGIONARI Il Primorec prende a pallate il Ronchi in una gara che alla fine si è rivelata senza storia. Il punteggio è pesantissimo per gli uomini di Anzolin che soccombono travolti da sette reti.

Il Ronchi parte bene e già al 4' avrebbe la più ghiotta delle occasioni per sbloccare il risultato ma il rigore che Ricupero si procura abilmente in area viene sprecato da Marigo che si fa intuire e parare il penalty da Loigo.

È il quarto rigore consecutivo fallito dal Ronchi da quattro diversi giocatori. I padroni di casa comunque sembrano in giornata positiva e Donda ci prova un paio di volte ma conclude male e senza risultati.

Arriva alla conclusione anche Limona al 15'al termine di una lunga e insistita manovra corale ma la sua e finisce abbondantemente alta.

Al 18' da un lungo lancio dalle retrovie di Ursic nasce il vantaggio ospite con Micor che si infila nella difesa amaranto e sorprende Sandrigo colpevolmente rimasto a metà strada.

Sei minuti dopo ingenuità di Marigo che si fa rubar palla da Steffè, la sfera viene servita su un piatto d'argento ancora per Micor che deve solo spingere a rete.

In dieci per l'espulsione di Donda per il Ronchi la gara si fa tremendamente in salita mentre il Primorec inizia a controllare la gara senza rischiare più di tanto.

Nel finale di tempo Ricupero prima e Degrassi poi vanno vicini alla rete che potrebbe riaprire la partita ma il risultato purtroppo non cambia. Nella ripresa la partita avanza stancamente. ha poco da dire infatti dal punto di vista tecnico ma anche del gioco e non ci sono grandi azioni da raccontare nella cronaca. Le due squadre si confrontano ma non si creano momenti pericolosi.

Al 16'ancora Micor attende l'inserimento di Parisi, palla col contagiri per l'esterno che entra in area e fulmina con un diagonale forte e preciso Sandrigo. La partita che si è rivelata senza storia in pratica finisce qui.

L'ultima mezzora serve solo a registrare la rete di Saar al rientro dopo l'infortunio, bravo a liberarsi in area e a depositare in rete e le quattro reti per il Primorec che in contropiede trova praterie e spazi da aggredire.

Vanno a segno Palmisano con un gran tiro da fuori area, Lanza due volte al 34' e al 44' mentre in chiusura c'è spazio anche per la terza rete personale di Micor che sigla così una tripletta.

Gian Marco Daniele

Ronchi 1
Primorec 7

MARCATORI: pt 18', 24' e st 47' Micor, st 16' Parisi, st 24' Saar, st 30' Palmisano, st 34' e 44' Lanza.
RONCHI: Sandrigo, Gimona, Marusig (st 20' Saar), Gozey, Marigo, Pommella, Donda, Riondato, Ricupero (st 30' Principe), Degrassi, Grimaldi. All. Anzolin.
PRIMOREC: Loigo, Ursic, Manfreda, Satti, Farra (st 32' Laghezza), Steffè, Parisi (st 20' Franceschinis), Palmisano, Lanza, Mustacchi (st 20' Meola), Micor. All. Sorrentino.
ARBITRO: Pico di Udine.

0-1

Ruda fa fatica e insacca la terza sconfitta San Canzian incassa grazie a Braida

Terza sconfitta per il Ruda

RUDA Alla quarta giornata il Ruda ospitava in casa il San Canzian insaccando la terza sconfitta su quattro partite. I rossoneri si facevano pericolosi già dai primi minuti con un lancio lungo che metteva in moto Barbana ma, sulla conclusione di quest'ultimo, si opponeva Politti.

Trascorrevano 3 minuti e il San Canzian spingeva ancora. Braida si involava sulla fascia e tirava direttamente in porta riuscendo a battere il numero uno rudese. Il Ruda tentava la reazione ma faticava a trovare la possibilità per il tiro in porta. Al ritorno dagli spogliatoi la squadra ospite continuava a spingere ma bisognava attendere gli ultimi minuti di gioco per vedere delle azioni pericolose. Questa volta erano però i gialloblu a spaventare Lo Martire.

Al 38' Marassi serviva Pin sulla sua sinistra ma il tiro del numero 15 rudese finiva fuori. Pochi minuti più tardi era Gerometta che, servito da una punizione di Rodaro, trovava il portiere avversario pronto a bloccare la palla.

Silvia Unfer

Ruda 0
San Canzian 1

MARCATORI: all' 8' p.t. Braida.
RUDA: Politti, Fabbro, Mauro, Nobile (dal 1' s.t. Gerometta), Trotta, Ulian, Gabas (dal 1' s.t. Pin), Rodaro, Padoan, Marassi, Di Caprio (dal 32' s.t. Lauto). All. Mian.
SAN CANZIAN Lo Martire, Pozzar, Bogar Alessandro, Violin, Esposito, Gonni, Braida, Bogar Gianni, Barbana (dal 23' s.t. Kliba), Biondo, Rampino (dal 30' s.t. Azzalini).All. Grillo.
ARBITRO: Borzani della sezione di Trieste.
NOTE AMMONITI: Fabbro, Mauro, Rodaro (Ruda) Violin (San Canzian).
ANGOLI: 5 a 2 per il Ruda.

2-1

Conzutti si mette in evidenza firmando i due gol al primo e secondo tempo

Villesse supera di misura il Moraro

VILLESSE Vittoria di misura dei villessini ma il Moraro va elogiato per il suo impegno profuso nel secondo tempo. Al 6' uno scambio tra Bocchio e Fort sfocia in un pallone in area toccato da un difensore con la mano; la massima punizione viene affidata a Conzutti che la trasforma. Ancora in evidenza Conzutti verso il compagno Fort e il tiro finale termina di poco sul fondo. Da un corner di Nunez al 26' si crea una mischia in area morarese; doppio rimpallo e conclusione di testa di Bocchio, nuovamente fuori di mezzo metro.

La compagine di Grion impensierisce la difesa giallorosa su un affondo di Sergon per Padovan e concluso da Cavalli, l'estremo Pinat libera in uscita. Occasionissima creata da un assist di Bocchio ad imbeccare Fort, Alessandro Donda evita la marcatura con un tocco miracoloso. Il Moraro non si perde d'animo e inizia in avanti la ripresa; Tomasin e Cavalli tessono una pericolosa azione in apertura fermata sul filo del fuorigioco.Al 7' Daniele Donda ispira dapprima Cavalli, in un secondo tempo Burlon però i due giocatori in tenuta bianconera si fanno anticipare. Bernardis si mette in luce per due servizi verso Daniele Donda sul quale il portiere Pinat si rifugia in calcio d'angolo. Al 36' è Coco a ricevere la sfera, ma si avventura in un dribbling di troppo.

Un minuto dopo il Moraro viene trafitto in azione di rimessa di Puntin, bravo a dettare con Conzutti e quest'ultimo gonfia la rete di Veronese. Reazione immediata e Turco fa partire uno spiovente per Padova. Su un corner di Padovan in area, Coco viene urtato nel'area piccola; il rigore al 43' di Daniele Donda consente di accorciare le distanze.

Vittorio Piccotti

Villesse 2
Moraro 1

MARCATORI: pt 6' Conzutti (rig.), st 37' Conzutti, 43' D. Donda (rig.)
VILLESSE: Pinat, Just, Sandrin, Bon, Nunez, F.Paviot (st 38' R. Ulian), Bocchio, Dindo, Conzutti, Fort (st 13' Puntin), A.Paviot (st 29' Burgnich). All. Cossaro
MORARO: Veronese, Sergon (st 14' Turco), Bernardis, D.Donda, A.Donda, Tomasin, Gandin, Padovan, Coco, Cavalli (st 23' Coceani), Burlon (st 14' Tonetti). All. Grion
ARBITRO: Chiapolino di Udine
NOTE: espulso st 44' A. Donda

La squadra di Cernuta, con due reti per tempo, si aggiudica il primo derby della storia tra le due società che distano solo duecento metri

Ponziana, il poker al Chiarbola vale la vetta

Biancocelesti implacabili con la doppietta di Fratnik e le realizzazioni di Stefano Prisco e Ruggiero

RISULTATI

Fogliano 5
Torre 1
MARCATORI: pt 28' e 31' Travaglia, 42' Commentale; st 25' e 40' Zanini, 29' M. Striolo su rigore.
FOGLIANO: Pizzin, Cechic, Muner, Kaus, Golia, Moretti, Della Pietra (st 20' Papagiovanni), Commentale, Travaglia, Marega (st 24' Ladu), Piran (st 22' Zanini). All. Cecchi.
TORRE: Cian, Tomasin (st 34' Godeassi), Pecorari, Franceschon, R. Scolaro, F. Scolaro, Bozzi, Menon, G. Gregorat (st 15' M. Striolo), Simeon (st 1' Portelli), Zerbin. All. Ranocchi.

Azzurra 3
Terzo 0
MARCATORI: st 9' D. Panico, 32' Gambino, 38' Speranza su rigore.

Villa 3
Pro Farra 2
MARCATORI: pt 13' Battistin, 31' Braida; st 5' e 11' Braida, 35' Pian.
VILLA: Paduani, Dreossi, Tomasin, Leggeri (st 40' Del Bianco), Ferrari, Barzellato, Tosorat, Furlan, Tarlao, Braida, Pelos. All. Boga.
PRO FARRA: Duca, Brumat, Radigna, Nicola, Orzan, Battistin, Cecchet, Pian, Comessatti (st 37' Bolognini), Visintin (st 25' Cardella), Princi (st 30' Bertoli). All. Chiarvesio.

Sovodnje 1
Breg 1
MARCATORI: pt 33' Simone su autorete, 43' Valentinuzzi su rigore.
SOVODNJE: Custrin, Pacor, Bregant, Calligaris, Feri, Simone, Tomsic (st 35' Figelj), M. Ferletic, Valentinuzzi, Germinario, Baraz (st 8' Ressich). All. Sari.
BREG: Pribac, Marchesan, Degrassi, Laurica, Gargiuolo, Medda, Gustini, Sabini, Pernorio (st 1' Castelli), Puzzer (st 18' Legovich), German. All. Vitulic.

Mossa 0
Opicina 0

Zaule Rabuiese 1
Lucinico 0
MARCATORE: st 35' Rebez.
ZAULE RABUIESE: Suraci, La Bella, Pesamosca, Gracogna, Bonin (st 7' Apollonio), Ferencich, Isaia (st 36' Andrejic), Palmisciano, Rebez, Pastorino (st 18' Mucci), Frau. All. Tordi.
LUCINICO: Menichino, Pellizzari (st 19' Cisilin), Uras, Luisa, Cian, Coco (st 41' Bogar), Nardini, Cabas, Delise, Lessi, Circosta. All. Peressini.

Zarja Gaja 0
Begliano 1
MARCATORE: pt 26' Derman su rigore.

TRIESTE Tra le due società ci sono duecento metri e da ieri quattro gol. Ponziana e Chiarbola hanno le lori sedi a pochi passi l'una dall'altra, ma per la prima volta nella loro storia si incontrano in una gara di campionato. Il divario in campo lo si è notato ampiamente, i Veltri sono stati costruiti per vincere la Seconda categoria, i ragazzi di Gasperutti invece hanno come unico obiettivo una tranquilla salvezza. Eppure alla vigilia di questo match la sfida vede di fronte due delle quattro capoliste del girone. Si gioca sul bel sintetico del Ferrini in un pomeriggio molto caldo e soleggiato.

Il Ponziana chiude praticamente i conti dopo soli 17', Fratnik con una doppietta infatti regala ai biancocelesti il resto della contesa in discesa, la prima rete arriva di rapina con una zampata da pochi passi in seguito ad una palla non trattenuta da Busan su cross di Di Benedetto; la seconda invece va ascritta interamente all'abilità dell'attaccante che su punizione dai 25 metri insacca con il pallone che prima d'entrare colpisce il palo. In mezzo (11') un'incornata di Di Benedetto da centroarea che termina alta. Al 22' Fratnik con un rasoterra impensierisce ancora Busan. Il Chiarbola cerca di reagire con un calcio piazzato di Scotto Di Minico sul quale Scrigner si deve allungare. Al 32' lo stesso difensore, davanti al proprio portiere, salva sulla linea al termine di un'azione confusa.

Ripresa. Mister Cernuta fa entrare prima Stefano Prisco e poi Ruggiero. Scelte azzeccatissime perchè dopo un clamoroso errore di Liciulli al 35' di gioco che dai sei metri calcia alto arrivano i gol dei nuovi entrati, Liciulli stesso lancia Prisco, la difesa avversaria è altissima e il centravanti con un pallonetto batte Busan in uscita. Il poker è, come detto, di Ruggiero che su azione seguente a calcio di punizione tocca da pochi passi a bersaglio. Oltre a ciò da segnalare ancora una parata d'istinto dell'estremo difensore dei padroni di casa al 28' su tiro da distanza ravvicinata di Stefano Prisco e una bordata di Ruggiero al 43' dopo un dribbling aereo che si spegne alto. Morale alto ora dunque per il Ponziana. Domenica prossima c'è unA gustosissima Ponziana-Azzurra, sfida tra titani.

Massimo Umek

Chiarbola 0
Ponziana 4
MARCATORI: pt 8' e 17' Fratnik; st 27' Stefano Prisco, 32' Ruggiero.
CHIARBOLA: Busan, Bencich (st 1' Di Sciacca), Fonzari, Bubola, Frontali (st 23' Cecchini), Scotto Di Minico, Casalaz (st 13' Pangher), Varesano, Jurincich, Cotide, Chmet. All. Gasperutti.
PONZIANA: Scrigner, Bampi, Alessandro Prisco, Tognon, Licciulli, Stefani, Fratnik (st 15' Ruggiero), Mendella (st 25' Noto), Danieli (st 1' Stefano Prisco), Di Benedetto, Omari. All. Cernuta.
ARBITRO: D'Introno di Trieste.

Duello a centrocampo, Di Benedetto (Ponziana) in mezzo tra Frontali e Varesano

Bubola (di spalle) cerca di contrastare Tognon (Foto Bruni)

I ragazzi di Salvatore Panico superano il Terzo. Giornata di rigori: concessi sei penalty

L'Azzurra divide il primo posto con i veltri

TRIESTE Azzurra e Ponziana a pieni giri, lo Zaule Rabuiese non molla e l'Opicina segue a ruota. Per Pro Farra e Zarja Gaja continua invece la crisi. Questi i verdetti del quarto turno nel girone D. Sei i rigori concessi in questa giornata e ben quattro (due in positivo e due in negativo) sono risultati determinanti ai fini dei risultati. C'è insomma chi si rammarica per averlo sciupato e chi invece ringrazia ciò portando a casa punti. Il dettaglio. L'Azzurra risolve la pratica Terzo nella ripresa grazie alle reti di D. Panico (pallonetto), di Gambino (tre dribbling al limite e diagonale vincente) e di Speranza (rigore).

Seconda frazione determinante anche in Zaule Rabuiese-Lucinico con i tentativi prima di Cian, Isaia e Pesamosca per poi arrivare al 22' con il rigore assegnato agli ospiti per una caduta di Circosta, sul dischetto si presenta Lessi ma Suraci respinge; nei minuti seguenti occasioni per Rebez, Palmisciano e Rebez ancora; al 35' il gol della vittoria arriva per opera dello stesso Rebez con una staffilata dai sedici metri in angolino.

In Mossa-Opicina dopo soli 3' l'episodio che potrebbe dare la svolta al match, cartellino rosso a Merzljak e penalty per i padroni di casa ma Smilovich se lo fa ribattere da Gerometta; al 30' Bernot da pochi passi manda fuori; nela ripresa al 40' incrocio dei pali per Santoriello su punizione e al 47' traversa per Treu. Tutto facile per il Fogliano contro il Torre, doppietta di Travaglia (di testa il primo e a girare dal limite il secondo), reti di Commentale (dalla distanza), di Zanini (incornata), di M. Striolo (rigore) e di Zanini nuovamente (da fuori area). In Sovodnje-Breg tre buone opportunità per i ragazzi del nuovo tecnico Sari nel primo tempo, frazione in cui si registrano anche le due reti, dapprima Simone mette nella propria porta involontariamente su un cross proveniente dalla destra e poi impatta Valentinuzzi procurandosi e trasformando un rigore; nel secondo tempo curioso finale di partita con un giocatore del Sovodnje che all'ultimo secondo di gioco stoppa il pallone di petto al limite e nel momento che al volo sta per calciare si sente il triplice fischio dell'arbitro; il pallone entra in gol ma l'arbitro non convalida.

Una tripletta di Braida (al volo, su punizione e con un pallonetto) stende la Pro Farra (a bersaglio con Battistin dal limite e con Pian in mischia). Lo Zarja Gaja lascia l'intera posta al Begliano (Derman su penalty) ma avrebbe meritato a sua volta i tre punti per le numerose occasioni avute: clamorose quelle di Bernetic, Franco, Lokatos, D. Gregori e Satti due volte. Sabato prossimo saranno ben tre gli anticipi in questo girone: Begliano-Villa, Lucinico-Sovodnje e Opicina-Chiarbola.

m.u.

CALCIO
2a
CATEGORIA
Girone C
QUARTA
GIORNATA

La capolista vince (2-0) anche con il Codroipo e conferma il primato. Domenica ricca di pareggi

Serenissima Pradamano a punteggio pieno

Il Moimacco fa secco l'Edmondo Brian con una tripletta del bomber Buratti

UDINE Si riconferma capolista il Serenissima Pradamano, che questa settimana è uscito vincitore dalla difficile sfida con il Codroipo.

La partita, infatti, è stata molto tesa e ricca di capovolgimenti di fronte con un sostanziale equilibrio durante tutto il primo tempo. Ad avere la meglio, tuttavia, sono stati proprio i padroni di casa che hanno chiuso con il classico risultato di due a zero. Il vantaggio è arrivato nelle prime battute con Milanese, mentre il raddoppio nella ripresa con Paoluzzo dopo il rigore sbagliato dal Codroipo.

Ma questa quarta giornata di campionato è stata una domenica di pareggi, ben quattro partite, infatti, si sono chiuse sull'1-1. Due di queste sono stati gli anticipi tra Gaglianese e Cividalese e tra 3 Stelle e Sedegliano (entrambi i gol in quest'ultima sono stati segnati su calci di rigore), e le altre due sono state le sfide Azzurra Premariacco–Talmassons e Cjarlins Muzane–Paviese.

Molto equilibrata la prima e con un netto dominio del Cjarlins la seconda. Pez e compagni, infatti, si sono riversati tutti nella metà campo della Paviese per gran parte dell'incontro, sferrando ripetuti attacchi contro i quali, però, ha fatto da protagonista l'estremo difensore ospite, autore di parecchi interventi brillanti. «È stato in vero peccato – hanno infatti commento i padroni di casa del Cjarlins – perché abbiamo creato tanto in attacco ma, vuoi per un po' di sfortuna, vuoi per la bravura del portiere della Paviese, abbiamo dovuto accontentarci di un pareggio».

Primi tre punti, invece, per il Trivignano, che, se pur al termine di una brutta partita, è riuscito a superare fuori casa la Blessanese con la doppietta di Pittioni e il gol di Burino. «È forse la peggiore partita che abbiamo giocato anche se il risultato dice il contrario – ha commentato l'allenatore Bernardis – ma quello che contava era portarsi a casa i tre punti e finalmente abbiamo raggiunto l'obbiettivo».

È stata la tripletta di Buratti, invece, a regalare la vittoria ai compagni del Moimacco impegnato questa settimana contro l'Edmondo Brian. Una partita piuttosto dura e maschia che ha visto la superiorità dei padroni di casa nonostante abbiano finito di giocare in nove per le espulsioni di Galai e De Giorgio.

Continua la scia positiva anche per il Porpetto che ha superato il Camino per 4-2, conducendo per due a zero già nella prima mezzora.

Cristina Boemo

TERZA CATEGORIA / GIRONE E

Il Domio torna al successo con la Romana grazie a un rigore assegnato dopo 8 secondi di gioco

Il Cgs fa lo sgambetto alla capolista Fossalon

TRIESTE Seconda giornata del girone E della Terza categoria e il Fossalon, tra le prime capolista, cade in casa del Cgs che ha recuperato quasi tutti i giocatori. Gli ospiti non si sono risparmiati e nella prima frazione hanno avuto diverse occasioni, ma i triestini sono stati più abili nello sfruttare le occasioni e sul finire si sono portati avanti con Albano su assist di Gabriele Pase. Nella ripresa locali sempre avanti, con gli avversari a centrare una traversa, e quasi allo scadere il raddoppio che porta la firma di Kobez.

Anche il Mladost si è arreso e lo ha fatto al Campanelle che si è portato in vantaggio alla mezz'ora con Baiocco che centrava direttamente dalla bandierina. Gli avversari, dal canto loro, hanno avuto una grossa occasione con un rigore calciato da Ferfoglia; il tiro andava fuori ma l'arbitro aveva già annullato la massima punizione perchè alcuni giocatori si erano mossi. Nella ripetizione Ferfoglia non sbagliava, ma la giacchetta nera annullava nuovamente, come da regolamento, per ulteriori movimenti anticipati. I triestini, comunque, avrebbero potuto aumentare il vantaggio se Miceli e Baiocco avessero centrato il bersaglio.

Il Domio si è rifatto della sconfitta di domenica scorsa. A farne le spese è stata la Romana che, tra l'altro, si è vista assegnare un rigore contro già dopo 8 secondi per fallo su Brunetti. Missi, non era ancora scaduto il primo minuto, non sbagliava il tiro dal dischetto. La partita si faceva calda e combattuta e, nella ripresa, i monfalconesi pareggiavano grazie a Gressani ma, nel momento critico della partita, Deotto si faceva espellere e i triestini ne approfittavano per pressare con più veemenza tanto che al 43' Zancola, con un calcio piazzato, dava ai suoi la meritata vittoria.

Il Montebello Don Bosco ha disputato un bel primo tempo, tanto da portarsi in vantaggio al 25' con Pellis, ma l'espulsione di Palin rompeva l'equilibrio tra le due formazioni e l'Esperia acquistava quella supremazia che permetteva a Fattori di servire egregiamente Mistretta. Nella ripresa Esperia ancora in avanti ed al gol con Tramarin e, infine, con Dandri mentre i padroni di casa si risvegliavano sul finale e riuscivano solo ad accorciare grazie a Monzoni. L'Union, pur ancora a becco asciutto, dimostra di non essere più la squadra materasso dello scorso campionato ed il Roiano Gretta Barcola non ha certo passeggiato sul rettangolo dell'avversaria. Gli ospiti si portavano avanti con Fonzari, Cipressi pareggiava riaprendo la partita ma Zobec con una doppietta rimetteva in riga i padroni di casa. Questi non si risparmiavano, anche se non hanno ancora raggiunto la perfetta amalgama, accorciavano alla mezz'ora con Melechi ma non riuscivano ad agguantare il pari che, tutto sommato, si sarebbero meritati.

Altri tre punti pesanti, infine, per il Muglia che si è imposto sul Sant'Andrea San Vito. Primo tempo sostanzialmente equilibrato e solo nella ripresa i locali sbloccavano con Diot che mancava di un soffio, un minuto dopo il raddoppio.

Domenico Musumarra

GIRONE D

TRIESTE Risultati eclatanti nel girone D della Terza categoria con il Cussignacco che ha calato il poker all'Assosangiorgina; i padroni di casa si portavano in vantaggio ma gli ospiti, che stanno raccogliendo i frutti della preparazione e del buon lavoro, non hanno perso tempo a lanciare Buiatti e, per tre volte, Andino. L'Audax non ha preso sottogamba il Donatello, giocando come se gli avversari si trovassero tra le prime, ed hanno rimediato una goleada che ha del miracoloso. Undici volte la porta degli ospiti è stata trafitta, e altrettante volte la marcatura è stata sfiorata di poco. Alla fine sono stati festeggiati come marcatori Aguzzoni, Morassi, Olivieri, due volte Giovannini e Forchiessin e tre volte Moscatelli. Pareggio tra il San Gottardo, data come una delle protagoniste, ed il Villanova che è riuscito a bloccarlo mancando di poco, nella ripresa, il colpaccio. Pareggio in bianco anche tra Audace e Poggio e tra Atletico Rizzi e Savorgnanese, mentre i Rangers sono stati costretti a giocare a tennis dal Piedimonte che ha lanciato Florenin, Calafiore, Spangher, quattro volte Mattia Marin ed ha dato anche il gol ai padroni di casa con l'autogol di Tommasone. Il Sagrado si è portato avanti con Franceschinis e dopo ha retto all'assedio del Cormons intascando l'importante posta.

CALCIO FEMMINILE

Ennesima sconfitta tennistica per il Sant'Andrea

Primo successo con Udine del Roiano-Gretta-Barcola Crolla in casa la Pro Farra

TRIESTE La serie C femminile vede un terzetto – composto da Faedis, San Gottardo e Trasaghis – al comando dopo tre giornate. Il Faedis piega per 6-0 un Sant'Andrea San Vito ancora alla ricerca della giusta amalgama, essendo giovane e rinnovato. Le vincitrici non brillano sul piano del gioco, ma sono concrete grazie alla loro esperienza. Vanno a bersaglio per due volte con Desabbata e per una con Bartolomeoli, Martinig, Chiandetti e Degano. Il Trasaghis espugna il campo del Tre Stelle per 2-0, andando a bersaglio entrambe le volte nel primo tempo: la prima con Tzanetakou, in gol da trenta metri, e la seconda con Macuglia da sotto misura. Colpisce inoltre una traversa con Temporin, mentre le sconfitte, dal canto loro, sono ugualmente soddisfatte per la prova fornita e si mostrano ottimiste per lalotta al vertice. Il San Gottardo vince in casa dei Fortissimi per 3-1, giocando per 50' in dieci. La partita resta in bilico fino alla fine e viene decisa dalla doppietta di Bredariol e dall'acuto di El Atraffy su un versante, nonché dal rigore di Romanelli per le locali, rimaste in gioco fino alla fine. Il Porcia ha ragione del Montebello Don Bosco per 2-1. L'avvio del primo tempo è equilibrato, ma poi vengono fuori le purliliesi, che vanno all'intervallo sul 2-0 in virtù delle realizzazioni di Zuzzi e Piccoli. Nella ripresa le pordenonesi calano e le triestine vengono fuori: le giuliane accorciano le distanze con Valenti alla mezz'ora e sfiorano il pareggio nel finale con una punizione della stessa Valenti (la palla colpisce la traversa, rimbalza sulla linea e poi esce). Alle salesiane restano il rammarico per il risultato e al tempo stesso la consapevolezza di aver fornito una prova positiva. Il Roiano Gretta Barcola si dimostra in crescita: si disimpegna su buoni livelli e supera l'Udine per 2-0. Zorzet e Zimmerman, con una zampata per tempo, domano le friulane, che rendono in ogni caso combattuta la sfida. La Pro Farra tiene botta per più di metà gara contro la Libertas Pasiano, passa in vantaggio con Benes, ma poi si arrende per 2-1, accusando le marcature di Baldo e Armellin. Il Mazzonetto Gemona batte a domicilio la Royal Cordovado per 3-2: una doppietta di Pontarini e una realizzazione di Mitidieri vanificano l'iniziale 2-0 firmato da Trifunjigic e Moretto. Classifica: Faedis, San Gottardo e Trasaghis 9; Fortissimi 6; Porcia e Libertas Pasiano 6; Roiano Gretta Barcola 5; Pro Farra e Tre Stelle 3; Mazzonetto Gemona 4; Royal Cordovado 1; Montebello Don Bosco, Sant'Andrea San Vito e Udine 0.

Faedis, San Gottardo e Trasaghis guidano la classifica con tre vittorie consecutive

Massimo Laudani

JUNIORES REGIONALI La squadra di Colomban incamera il quarto successo e consolida la posizione al comando

Costalunga, un poker di vittorie

Vittima di turno la Pro Romans, in seguito alle reti di Blasco e di Bole

Oggi, nel posticipo col San Giovanni, il San Luigi ha l'occasione per agganciare la capolista. Il San Sergio incassa in zona Cesarini il derby col Muggia

TRIESTE Ormai il Costalunga non è più una sorpresa del girone C degli Juniores regionali. La squadra di mister Colomban incamera la quarta vittoria in quattro partite e vola a punteggio pieno in testa alla classifica.

Una leadership che potrebbe essere condivisa oggi con il San Luigi, nel caso i biancoverdi riuscissero a superare il San Giovanni nel derby che fa da posticipo alla quarta giornata. Ma intanto il Costalunga guarda tutti dall'alto e, dopo Vesna, Ruda e Pro Gorizia ha messo a sedere anche la Pro Romans, grazie a una rete di Blasco nel primo tempo e al raddoppio di Bole nella ripresa.

«Abbiamo preso anche due traverse e due pali – annuncia l'allenatore Colomban – ma è stata una battaglia campale. Gli avversari erano molto motivati, ma noi siamo una squadra operaia che vuole vincere. E così facciamo».

La stessa Pro Romans lunedì scorso era incappata in una batosta interna con il San Luigi, nel posticipo della terza giornata. Un 4-0 che mantiene anche i biancoverdi a pieni giri. Oltre ai gol, la squadra di Maranzana sta trovando anche il gioco che aveva un po' smarrito e che ora la candida a pericolo pubblico numero uno della categoria.

Passato in vantaggio con Turello, il San Luigi ha fatto valere nella ripresa la sua superiorità fisica e la classe di Cipolla, entrato in campo giusto in tempo per fornire gli assist ai marcatori Tessaris e Casseler, e firmare la cigliegina sulla torta della quarta marcatura.

Tornando a sabato, un calcio di rigore trasformato da Suttora a 5' dalla fine ha regalato al San Sergio il derby con il Muggia. Una bella partita, tra due squadre capaci di rivestire un ruolo di primo piano. I rivieraschi sono partiti fortissimo, mettendo un po' in difficoltà il «lupetti», usciti però nella ripresa.

Entrambe le squadre hanno recriminato per presunti rigori non accordati dall'arbitro, che alla fine ha però decretato quello decisivo a favore di un San Sergio che si era comunque presentato un paio di volte a fare i conti con il bravo Bellemo, portiere del Muggia.

Dopo la pesante sconfitta iniziale con il Ronchi, lo Staranzano ha ingranato la quarta giungendo al terzo successo di fila. Stavolta la squadra di Volante ha maramaldeggiato ad Aquileia, uscendo dal campo con un rotondo protagonista, la famiglia De Palma, con Andrea top scorer del match con 4 reti e il fratello Enrico che ha preceduto il compagno Iurada nella lista delle marcature.

«Siamo andati incontro a una bella batosta – assicura il tecnico friulano Bramuzzo – purtroppo il portiere Folla è incappato in una giornata no, e dopo due errori sulle due prime marcature la squadra non c'è stata più». «Sono contento della crescita mentale della squadra – spiega il mister bisiaco Volante – ed anche dell'espressione di buon calcio dimostrata».

Un'invenzione di Tropea dona al Domio i tre punti nella partita con il Ronchi. Legionari che per una mezz'ora si erano fatti pericolosi nell'area triestina, venendo però trafitti da un contropiede concluso da Cepar. Allo scadere della prima frazione una punizione calciata da Blaserna aveva però riportato in parità il Ronchi. Nella ripresa i padroni di casa hanno cercato di mantenere le redini del gioco, trovando il jolly della vittoria con un tiro di Tropea da una trentina di metri, infilatosi sotto la traversa avversaria.

Per completare la giornata, oggi si giocheranno San Luigi–San Giovanni (18.45) e Vesna–Pro Gorizia (19); domani alle 18.30 sarà invece il turno di Ruda–Monfalcone.

Alessandro Ravalico

Una fase della partita Costalunga-Pro Romans (Tommasini)

JUNIORES PROVINCIALI

Cormons si arrende, Gradese ko

Sant'Andrea ed Esperia allungano il passo Gallery pareggia a Pieris

TRIESTE Nella quarta giornata del campionato provinciale juniores si consolida la posizione dei fuggitivi Sant'Andrea e Esperia.

Sul rettangolo di San Vito (6-2) i ragazzi di Bronzi battono un Cormons che dilapida l'iniziale vantaggio, frenando di fronte alla capacità di andare al tiro dei biancocelesti. Inizialmente i grigiorossi si propongono con la doppietta di Pellegrino dando l'impressione di poter ipotecare i tre punti. Passata la mezz'ora, la reazione dei triestini disorienta il pacchetto cormonese che alza bandiera bianca e subisce tre reti. Nella ripresa è tutto facile per il Sant'Andrea, che firma la vittoria con un punteggio tennistico.

Un'Esperia aggressivo conquista l'intera posta a Grado (2-3) al termine di una sfida piena di colpi di scena. In avvio sono i biancorossi a prendere l'iniziativa e a rompere il ghiaccio con Marchesan. I calabroni rintuzzano lo strappo con Pastassini. Nella ripresa, sebbene in inferiorità numerica per un infortunio, sono nuovamente i «mamuli» a gonfiare il sacco. Trafitti, i gialloneri trovano la forza per l'assalto alla diligenza, che frutta i tre punti con le reti di Udovicich e Corona.

Il San Canzian piega il Ponziana. Il Chiarbola rifila tre gol allo Zaule

Sbotta Maschietto e risponde Visentini nel primo atto della partita tra Pieris e Gallery (1-1), qualitativamente valida e affrontata a viso aperto da ambo le parti. A dare fiducia a mister Ferrante è la buona amalgama mostrata dal gruppo duinese. Note positive pure per i granata, abili nel mantenere le posizioni.

Il San Canzian esce dal tunnel della sfiducia tra le mura amiche e piega (2-1) un Ponziana poco incisivo e piuttosto arrendevole. L'undici di Moimas, padrone del pallino del gioco, concretizza il predominio territoriale con le reti di Simoni e Biasi nella ripresa. Nel finale si fa notare la punta Beacco, che accorcia il passivo per i Veltri.

Il Chiarbola (3-1) ha ragione di uno Zaule che si conferma selezione combattiva e pimpante. I biancoblu, superato il riposo, con la complicità del portiere viola pescano il jolly con Caruso, allievo del '91; Grassi, nel proseguo, con una doppietta garantirà la sicurezza. A tenere alti i colori del gruppo di Aquilinia si è incaricato Palermo, che ha ridotto il dazio.

L'Opicina, reo di aver perso la bussola un gioco confusionario nella ripresa, deve arrendersi (2-1) a un Lucinico operaio che bada al risultato più che ai fronzoli. Pronti via, e i goriziani spiazzano con Del Cello il portiere giallobù, appena appostatosi nella sua area. Simeone non perde tempo e accarezza subito il pari: il Lucinico non si scoraggia e al 15', con uno schema sulle fasce, supporta adeguatamente Filardo che ringrazia e segna.

La Juventina, falcidiata dagli infortuni (2-1), si toglie la soddisfazione della prima vittoria del campionato in casa il Montebello in un match abbastanza equilibrato. Per i biancorossi segnano Mohric e Gruba; per i colori salesiani si iscrive nel tabellino Poldrini, che limita nel finale lo svantaggio.

Classifica: Sant'Andrea, Esperia 10 punti; Gallery, Cormons 7; Opicina, San Canzian, Chiarbola, Cgs 6, Pieris 5; Turriaco, Lucinico, Ponziana 4; Juventina 3, Gradese, Montebello, Zaule 1.

h.d.

ALLIEVI REGIONALI

Muggia incassa un pari a Tolmezzo, San Giovanni scivola tra le mura amiche contro la Virtus Corno. Domio massacrato dal Donatello

San Luigi spegne la Cometa Azzurra, Ponziana ko in casa dell'Ancona

TRIESTE Muggia e San Luigi salvano l'onore delle formazioni triestine in lizza nel campionato regionale Allievi, giunto alla quarta di andata. Nel girone A il punto conquistato a Tolmezzo (0–0) è commentato in modo emblematico dal tecnico del Muggia, Krizman: «Molti calci e poco calcio. Abbiamo subìto due espulsioni e un infortunio; la partita è stata troppo accesa sotto il profilo agonistico e il clima mi è sembrato esagerato per una partita giovanile. Ci teniamo il punto perché nel complesso è positivo – ha aggiunto – ma forse è più importante tutelare la salute e l'educazione dei giovani che scendono in campo».

E' andata peggio al Ponziana, battuto senza troppi appelli in casa dell'Ancona per 3–0, con le stoccate di Coradazzi e Colle (2), reti giunte tutte nella prima frazione: «Ancona troppo forte attualmente per noi – ha ammesso l'allenatore ponzianino, Giraldi –. Nella ripresa abbiamo giocato con una punta in più, risultando più dignitosi, ma il divario non è da mettere in discussione».

Anche il San Giovanni segna il passo. La compagine allenata da Sciarrone scivola in casa contro la Virtus Corno per 1–2; un risultato maturato tutto nel primo tempo in virtù del vantaggio ospite su punizione di Chiappo, del pareggio di Brandolisio e del raddoppio di Cencig, ancora su calcio piazzato. «Non abbiamo fatto male nel primo tempo – spiega Sciarrone –. Siamo stati puniti da due calci da fermo, ma abbiamo avuto le nostre occasioni, di cui una punita per un dubbio fuorigioco».

Ricche di gol le altre gare del girone A. Il Pordenone ha liquidato il Gonars per 5–1 (2–0) con una tripletta di Caracciolo e sigilli di Serra e De Zorzi, mentre la Sanvitese ha piegato l'ostico Monfalcone per 5–3 (3–3) avvalendosi della doppietta di Calia e della tripletta di Smarra.

Si è segnato molto nell'arco dei due raggruppamenti: ben 49 reti. A incidere sul bottino della quarta giornata è il passivo subito dal Domio sul proprio terreno contro il Donatello: 0–12. Il punteggio riassume impietosamente l'andamento della gara. Il tecnico del Domio, Vichi, preferisce solo guardare avanti traendone i benefici del caso: «Deve solo insegnare qualcosa ai ragazzi – ha sottolineato –. Non dobbiamo mai mollare e non dobbiamo farlo in campo nemmeno quando siamo sotto di molte reti. Abbiamo il morale a terra, ma sapevamo delle difficoltà della stagione».

Dalla filosofia di casa Domio a quella del San Luigi, tornato alla vittoria grazie al punteggio di 6–0 inflitto alla Cometa Azzurra: «I ragazzi stanno cercando di fare in partita quanto appreso in allenamento – specifica il tecnico Cheber –. Credo siamo sulla strada giusta, tanto più che i gol arrivano». Reti infatti firmate da De Bernardi, Cigliani e dai «doppiettisti» Checchet e Spena.

Il San Sergio ha dovuto fare i conti con l'attacco dell'Itala, rimediando un secco 4–0 (Rocco su rigore, Pinatti e doppietta di Flocco). «Tutto nel secondo tempo – commenta l'allenatore del San Sergio, Zoch – un rigore molto dubbio ha spianato a loro la strada. Risultato giusto, ma troppo severo». Infine Manzanese e Casarsa è finita 2–0 (Polverino e Del Zotto), mentre Palmanova–Sacilese si è conclusa per 1–4.

f.c.

GIOVANISSIMI REGIONALI

San Luigi espugna il campo del Torviscosa. Ponziana demolisce il Pasian

Muggia sorride a spese del Romans San Sergio, cinquina al Casarsa

TRIESTE Quarta giornata del campionato regionale Giovanissimi ricca di soddisfazioni per le compagini triestine.

Nel girone A il Muggia conquista la sua prima vittoria ai danni della Pro Romans. La compagine allenata da Monaro si è imposta grazie a una rete targata d'Aliesio, abile a insaccare di testa a un quarto d'ora dalla fine del match.

«Siamo in crescita, di domenica in domenica - ha affermato l'allenatore dei rivieraschi - e questa buona partita contro una squadra molto fisica e ben determinata come la Pro Romans lo conferma». Da segnalare le buone prove di d'Aliesio, Bove e Saule.

L'incontro tra San Luigi e San Sergio disputato nella terza giornata di campionato (Bruni)

Nel raggruppamento B pesante cinquina del San Sergio che piega il malcapitato Casarsa. La compagine di Leone, nonostante qualche incertezza in fase difensiva, ha condotto la gara dall'inizio alla fine, orchestrando buone trame di gioco, finalizzate quasi sempre al meglio. Le marcature recano le firme di Stipancich, Cipriano, Novi, Pellegrini e Midolo. Oltre all'ottima prestazione di capitan Stipancich a centrocampo, da manuale la neutralizzazione del rigore, concesso al Casarsa nel primo tempo, da parte del portiere Sorrentino.

Bene anche il San Luigi, che espugna con un uno-due micidiale il terreno di gioco del Torviscosa. Il collettivo guidato da Cristiano Rossi ha espresso un ottimo gioco nel primo tempo, coronato dalle reti di Loik, su iniziativa personale, e di Visentini, con un gran tiro dai 25 metri. Nella ripresa i padroni di casa hanno tentato la rimonta, facendo soffrire i biancoverdi, che però hanno mantenuto alta la concentrazione mettendo in saccoccia tre punti d'oro.

Nel gruppo C la Triestina continua la sua marcia trionfale, per ora senza ostacoli di sorta. Vittima di giornata è stato il Comunale Fiume Veneto Bannia, annichilito con un 5-0 senza appello. La supremazia alabardata è stata sancita dalle reti messe a segno da Basolo, Deskovic, Damato e Sain, quest'ultimo autore di una doppietta.

Una vittoria schiacciante è stata messa a referto anche dal Ponziana, che tra le mura amiche del Ferrini ha sommerso di reti il Pasian di Prato. Il 6-1 finale in favore dei ragazzi di Ernesto Mari la dice lunga sul match intrapreso dai veltri, sempre più in fase di miglioramento. Ruzzier, Zacchigna, Nettis, Rados, e per due volte Ceppi, hanno violato la porta friulana regalando ai biancocelesti una comoda vittoria.

Le uniche note dolenti della quarta giornata giungono dal Monfalcone, battuto 4-0 dal Donatello, e dal San Giovanni di Torriero, che nel girone A perde la propria imbattibilità nella sfortunata trasferta di Campoformido.

Il 2-1 finale con cui il 3 Stelle ha regolato i rossoneri è maturato tutto nella prima frazione di gioco, grazie a due reti di Cossu, a cui ha risposto Bardelli su calcio di rigore. «Nella ripresa la frenesia di recuperare ci ha bloccati, non permettendoci di creare buone occasioni da rete», ha ammesso l'allenatore sangiovannino, che nonostante il k.o. naviga sempre in ottime acque.

Riccardo Tosques

GIOVANISSIMI SPERIMENTALI

Nella terza giornata i gradiscani battono il San Luigi nello scontro di cartello mentre il San Sergio piega la Virtus Corno

Itala San Marco e «lupetti» appaiati in vetta

Il Pomlad ha la meglio sul Muggia. San Giovanni prevale sul Monfalcone

TRIESTE L'Itala San Marco e il San Sergio Trieste Calcio sono le squadre in vetta alla classifica dei giovanissimi sperimentali dopo tre giornate di campionato. L'Itala San Marco si aggiudica lo scontro di cartello del terzo turno, battendo il San Luigi per 2-1 a Tapogliano. La partita è intensa e di buon di livello: i triestini temevano - alla vigilia - i gradiscani per il loro potenziale tecnico, ma riescono a fare la loro bella figura, giocando la palla a terra.

Dopo una partenza equilibrata, i padroni di casa passano in vantaggio al quarto d'ora grazie a uno spunto sulla corsia di sinistra, frutto di un cambio di gioco. Dieci minuti più tardi gli ospiti pareggiano con Pigato, che scatta sul filo del fuorigioco e firma l'1-1 con un pallonetto. Al 1' della ripresa l'Itala raddoppia, sfruttando uno svarione difensivo degli avversari, che cercano la reazione. Pur non correndo pericoli, non riescono a essere pungenti in attacco e così i biancoverdi si devono arrendere ai goriziani.

Come detto, ai vertici della graduatoria c'è pure il San Sergio Trieste Calcio, che piega (a Borgo San Sergio) la Virtus Corno per 1-0. La partita non è spettacolare: fa caldo (l'inizio era fissato alle 12) e l'agonismo prevale sulla tecnica. I friulani sono abili sul piano della corsa e cercano i lanci lungi, tanto che i giallorossi si adattano al loro gioco. Riescono comunque a essere più pericolosi e trovano la zampata vincente con Stulle in contropiede a 10 minuti dalla fine (l'azione in velocità è nata da un recupero a centrocampo).

Nel derby di giornata, il Pomlad batte il Muggia per 2-1, facendo valere le marcature di Viviani e Valente. Nel mezzo l'1-1 di Zorn e il rigore calciato sulla traversa dal rivierasco Bussi. «Siamo stati fortunati sul rigore – commenta il tecnico carsolino Stojkovic – ma anche bravi a lottare in dieci dopo l'espulsione di Madotto e a crederci fino in fondo in una partita combattuta». Sul fronte muggesano, il dirigente Rocca sostiene: «Abbiamo fatto più gioco noi, ma proprio alla fine siamo stati castigati».

Risultato in bilico fino al termine tra San Giovanni e Monfalcone: a prevalere sono i triestini per 1-0, che lasciano il segno con Gustincic al 13' della ripresa. Il Ronchi non sfrutta tutto ciò che crea e si arrende alla lunga al Fiumicello per 1-3 (rete della bandiera di Atessio).

Una doppieta di Cecon e un acuto di Gallo permettono, infine, alla Pro Romans di sconfiggere la Manzanese per 3-2.

Risultati: Ronchi-Fiumicello 1-3, Pomlad-Muggia 2-1, Itala San Marco-San Luigi 2-1, Manzanese-Pro Romans 2-3, San Giovanni-Monfalcone 1-0, San Sergio Trieste Calcio-Virtus Corno 1-0, riposava il Ponziana. **Classifica:** Itala San Marco e San Sergio Trieste Calcio 9; Manzanese, Pro Romans e San Luigi 6; Fiumicello e Pomlad 4; Ponziana e San Giovanni 3; Virtus Corno 1; Monfalcone, Muggia e Ronchi 0.

Massimo Laudani

PULCINI

La squadra allenata da Nino Caricati fa centro alla prima partecipazione

Al San Sergio il Torneo dell'amicizia

TRIESTE Il San Sergio Trieste Calcio ha fatto bingo al primo colpo. Alla prima partecipazione al «Torneo internazionale dell'amicizia», i giallorossi allenati da Nino Caricati si sono aggiudicati la kermesse organizzata dal San Gottardo di Udine e riservata ai pulcini 1996/1997.

All'11.a edizione dell'evento hanno partecipato una decina di squadre della regione e diverse compagini della Slovenia, già avvezze ai palcoscenici di primo livello dei circuiti giovanili.

Il San Sergio Trieste Calcio era l'unica formazione proveniente da Trieste, e ha disputato ben sei partite nell'arco di un'unica giornata, nelle quali si è fatto valere grazie alla bravura e alla grinta. Tutti i reparti hanno girato a dovere, ma in particolare l'attacco e la difesa sono stati le armi in più. La parte offensiva è stata affidata a Calò e Cociani, sempre pronti al tiro e realizzatori di sedici reti, mentre il pacchetto arretrato è stato gestito con sicurezza dagli affidabili Dudine e Vascotto, abili pure negli sganciamenti.

Le rivali più ostiche del team giuliano si sono rivelate il San Gottardo, l'Ancona Udine, il Tricesimo, nonché le slovene Brda e Izola, tutte capaci di fornire prestazioni comunque positive. Il gruppo alabardato era composto da Sabadin, Spinelli, Dudine, C. Vascotto, Calò, D. d'Alesio, M. d'Alesio, Krizman, Cociani, Cus, L. Vascotto e Zemanek.

Nel prossimo week-end, intanto, inizieranno i campionati provinciali degli allievi, dei giovanissimi, degli esordienti e dei pulcini.

Per quanto riguarda questi ultimi, alla fase autunnale hanno aderito in modo definitivo 52 squadre, che sono state suddivise in tre gironi da otto (raggruppamenti azzurro, bianco e rosso) e in tre da nove (gironi giallo, rosa e verde). Si affronteranno con la formula del girone all'italiana, che manderà in scena sette giornate, di cui due due spalmate su due fine settimana.

Stessa formula per il torneo a cinque dei pulcini (nati dal primo gennaio 1998 in poi, purchè abbiamo compiuto l'ottavo anno di età). Sono otto i sodalizi iscritti, che si sfideranno fino a sabato 9 dicembre.

In merito agli esordienti a sette, si sono iscritte tredici società: nella prima fase, sei si disimpegneranno nel girone arancione e sette in quello giallo. Nella seconda, invece, ci saranno due concentramenti da quattro (azzurro e bianco) e uno da cinque (rosa), che si baseranno su incontri di sola andata.

Gli esordienti a undici, dal canto loro, potranno contare su sedici team, divisi in due tabelloni da otto (verde e rosso). Pure per loro vige la formula del girone all'italiana: ci saranno due giornate, da disputare nell'arco di due settimane.

I calendari di esordienti e pulcini – che scenderanno in campo al sabato - saranno diramati assieme al prossimo comunicato del comitato della Federazione.

La prima giornata degli allievi, in programma domenica, vedrà le seguenti partite: Pomlad-Cgs (alle 10.30 a Trebiciano), San Luigi B-Gallery (alle 8.45 in via Felluga), Chiarbola-Sant'Andrea San Vito (alle 8.30 al Ferrini), Roianese-Esperia Anthares (alle 12 a Opicina), Opicina-Montebello Don Bosco (alle 10.30 al Rocco di Opicina).

Sempre il 15 ottobre si disputeranno i primi match dei giovanissimi: Montebello Don Bosco-Opicina (alle 10.30 a Campanelle), Pomlad-Roianese (alle 10.30 all'Ervatti), Gallery-Esperia Anthares (alle 10.30 a Visogliano). Domio-Sant'Andrea San Vito è stata posticipata alle 10.30 del primo novembre, mentre il Chiarbola riposerà.

BASKET SERIE B1 La formazione giuliana parte male e poi tenta di rimontare il passivo. Tagliabue e Tonetti tra i protagonisti

L'Acegas fuori fase a Treviglio

Il gioco corale dei bergamaschi ha la meglio sulla scarsa vena a canestro dei triestini

Intertrasport Treviglio 70
Acegas Aps Trieste 62

(24-12, 35-24, 51-38, 70-62)
INTERTRASPORT TREVIGLIO: Baldassarre 7, Chiragarula 9, Degli Agosti 9, Reati 0, Cucinelli 14, Pelliccione 6, Ferrarese 2, Fantaccini 2, Gamba 8, Gori 13. All. Cece Ciocca
ACEGAS APS TRIESTE: Muzio 7, Drusin 0, Moruzzi 18, Lorenzetti 6, Cagnin 10, Valentini 3, Tonetti 8, Tagliabue 8, Lorenzi 2, Zurch n.e. All. Furio Steffé.
ARBITRI: Ceratto di Alessandria e Bramante di Verona.

TREVIGLIO Niente da fare per l'Acegas Trieste sul campo della Intertrasport Treviglio, che conferma dunque di essere una bestia nera per i triestini. Il successo dei padroni di casa non è mai stato in discussione e solo nel quarto finale, Cagnin e compagni sono riusciti un paio di volte a portarsi a distanza utile per ambire a riaprire la partita. Operazione peraltro mai completata. Troppo superiore la coralità del gioco bergamasco nei confronti di un'Acegas che ha avuto una percentuale di tiro (41% complessivo) colla quale fuori casa non si vince mai.

Trieste comincia con Muzio, Drusin, Moruzzi, Lorenzetti e Cagnin, cui il coach bergamasco Ciocca risponde con Chiragarula, Gori, Cucinelli, Gamba e Degli Agosti. Si gioca a ritmi altissimi, con i primi 4 minuti che sono di sostanziale equilibrio (10-6 per l'Intertrasport al 4' con canestri di Moruzzi su un lato e Degli Agosti sull'altro). Poi però la maggior reattività della difesa trevigliese comincia a dare i suoi frutti, con la traiettoria di numerosi palloni che viene sporcata o termina nelle mani dei padroni di casa, che ne approfittano per innescare contropiedè mortiferi, grazie ai quali Gori e Cucinelli costruiscono il break (22-10 al 6').

Coach Steffé prova a mischiare le carte, ma Treviglio rimane padrona assoluta dei rimbalzi, fattore ancor più importante alla luce delle statistiche di tiro tutt' altro che esaltanti da parte dei triestini (6/17 nel primo periodo). Solo un paio di giocate uno contro uno di Muzio (3/4 da sotto alla pausa) contro la difesa individuale dei bergamaschi permettono alla Acegas di tamponare la falla (24-14 alla prima sirena), ma non di cambiare il trend dell'incontro. Quando Trieste sembra sull'orlo del tracollo, è Tagliabue a darle la scossa: un canestro da sotto e uno dalla lunga dell'ala ventenne ridanno fiato e convinzione al team di Steffé che riesce a ridare dimensioni ragionevoli allo svantaggio a metà partita, grazie a due ulteriori incursioni di Moruzzi (4/7 a metà partita per lui): 35-24.

È ancora Tagliabue ad alimentare le speranze di rimonta triestine alla riapertura delle ostilità (35-27 al 21'), ma Treviglio risponde spietatamente con Cucinelli, Degli Agosti, Gamba e Gori in successione: 43-27 al 23'. Di fronte alle difficoltà di ricucire il passivo, l'Agegas tenta la carta di una zona 2-3. Qualche effetto ne sortisce (48-38 al 29'), ma Trieste spreca nel frangente un paio di contropiede per riaprire la partita e l'Intertrasport risale a +13 alla mezzora, grazie ad una bomba di Gamba: 51-38.

È Tonetti a costruire e finalizzare il gioco dell'Acegas nella fase iniziale della frazione decisiva in cui Trieste ritrova di colpo la precisione nel tiro da 3 punti: con 3 bombe consecutive (2 di Tonetti e una di Moruzzi), i triestini rientrano fino a -7 (56-49 al 33'), venendo però poi ricacciati indietro da Gori e Baldassarre (60-49 al 34'). Trieste comunque ora sa far male con tutto l'organico ed è Cagnin che da sotto riporta i suoi sul 60-53 al 35'. Gori e Baldassarre spengono però anche questo tentativo degli ospiti (64-53 al 37') e lì sostanzialmente la partita spira.

Andrea Possenti

Daniel Tonetti protagonista nella fase finale della partita

GORIZIA

Colpo grosso della Nuova sul campo di Lumezzane

Sil Italpresse Lumezzane 75
Nuova Pallacanestro Gorizia 89

(19-29, 35-51, 53-67)
SIL ITALPRESSE LUMEZZANE: Minessi 17, Martina 10, Tanfoglio 4, Volpato 11, Bossini 4, A. Bona 1, Zanella 10, Giovanelli 4, Savazzi 13, Gandini 1. All. Morandi.
NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Batich, Angeli 22, Fornasari ne, G. Vecchiet 10, Oeser ne, M. Vecchiet 7, Galiazzo 23, Mussolin 2, Bagnoli 6. All. Beretta.
ARBITRI: Ranaudo e Diana.
NOTE: usciti per 5 falli: Gandini. Mussolin, Minessi e Bagnoli.

LUMEZZANE La Nuova Pallacanestro Gorizia compie una mezza impresa e con pieno merito espugna il campo bresciano della Sil Italpresse Lumezzane. Una vittoria che non fa una grinza quella conquista dalla compagine isontina, che a parte i primi cinque minuti della sfida non è mai stata impensierita dal deludentissimo team di casa. I primi cinque minuti della sfida scorrono via sui binari del massimo equilibrio, con gli ospiti isontini che trovano punti importanti dalle mani di Angeli e dei due Vecchiet (Davide e Gianni), mentre Lumezzane si deve affidare ai soliti noti Volpato e Minessi. Dopo il 12 a 11 del 6 di gara, Gorizia prova a fare la voce grossa, con Lumezzane che stenta in attacco e si inventa una difesa di burro nella propria metà campo. Galiazzo diventa immarcabile per Tanfoglio, mentre sotto canestro l esperto vario Bagnoli fa valere muscoli e centimetri. Gli isontini scappano una prima volta sul 18 a 12 (parziale di 7 a 0), con Minessi bravo nel ricucire lo strappo (17-20 al 9), mentre sul secondo allungo nessuno può impedire alla formazione diretta da Andrea Beretta di chiudere il primo tempo sul 29 a 19. Emblematica l?ultima azione della prima parte della gara con Galiazzo, che con tre secondi da giocare sul cronometro, supera di un paio di metri la linea che determina il centrocampo, lascia partire un preciso siluro che brucia la retina bresciana.

Una fiammata targata Minessi e Savazzi riduce la il divario fra le due squadre a soli quattro punti sul 29 a 25, poi Gorizia scappa nuovamente. Al 15', con la squadra friulana avanti sul 37 a 25, lo score della partita denota che Vecchiet e compagni hanno catturato la bellezza di 21 rimbalzi, contro i miseri sei della Sil. La Nuova Pallacanestro Gorizia va al riposo incredibilmente, ma assolutamente in modo meritato, sul 51 a 35. Alla ripresa delle ostilità sono sempre i goriziani a fare la partita, tant'è che al 23' raggiunge un nuovo massimo vantaggio sul 57 a 37. L'ex della partita, Vincenzo Martina, con i primi due punti della sua incolore partita riportano a meno 15 la Sil, che improvvisamente ritrova un po' di convinzione. Gorizia sembra subire il contraccolpo psicologico ed inizia a commettere errori che sino a quel momento mai aveva conosciuto. Qualche palla persa di troppo e una buona dose di imprecisione al tiro, consentono alla Sil Italpresse di recuperare nel punteggio. Quando mancano due minuti alla fine del terzo quarto Lumezzane ha ridotto lo scarto a nove lunghezze sul 51 a 60. Il terzo quarto si chiude comunque con gli uomini di Beretta su un rassicurante 67 a 53.

Gli ultimi dieci minuti della gara non possono di certo cambiare l'esito della sfida, con un Lumezzane ormai completamente fuori dalla partita e Gorizia invece determinatissimo nel non voler gettare alle ortiche quel successo costruito con tanta bravura ed efficacia.

Il coach Andrea Beretta

Il coach Furio Steffè con il capitano Alessandro Muzio

Il coach ammette la giornata no in attacco della squadra complice anche gli infortuni

Steffè: «Prestazione balistica da dimenticare»

TREVIGLIO «Eravamo venuti qua coll'obiettivo di tenere Treviglio sotto i 70 punti e direi che ci siamo riusciti. Peccato che in attacco siamo incappati proprio in una giornata negativa». Questa la chiara l'opinione di un David Drusin che è stato l'esempio più lampante di una autentica serataccia nel tiro per la compagine di coach Furio Steffé, che spiega a sua volta: «Non siamo un team con tanti punti nelle mani e al momento, con due uomini fuori per infortunio, le nostre potenzialità offensive sono ulteriormente ridotte. Oggi però la prestazione balistica è stata di quelle che in cui ogni tanto si incappa e c'è poco da fare».

I padroni di casa sono sembrati molto più reattivi ad inizio partita? «È vero - conferma l'allenatore triestino - e noi li abbiamo aiutati a prendere fiducia con un approccio alla partita troppo molle in retroguardia. Così Treviglio ha potuto realizzare 4 o 5 canestri facili che hanno dato convinzione anche alla seconde linee del team di casa. In seguito abbiamo sistemato la attenzione difensiva e la partita si è fatta equilibrata ma, in tutta onestà, se siamo rimasti ad un distacco non troppo largo è stato perché l'Intertrasport non ha giocato al meglio e, da un certo momento innanzi, ha messo in campo i giovani».

Il coach trevigliese Cesare Ciocca conferma l'opinione del suo dirimpettaio di panchina: «Nel primo quarto il mio team ha giocato benissimo, poi effettivamente abbiamo tirato un po' i remi in barca».

Torniamo a Steffé e al paragone fra le due sconfitte incassate finora dall'Acegas: «A livello di concentrazione e di volontà del gruppo sono più contento quest' oggi rispetto a domenica passata. Contro Ancona siamo stati noi a buttare alle ortiche una partita già vinta; oggi avevamo un programma che in parte si è concretizzato e in parte no, ma si è visto in campo il lavoro della settimana, seppure condotto a ranghi incompleti».

Quello degli infortuni è un punto su cui insiste parecchio Drusin: «È difficile trovare gli equilibri nella manovra d'attacco quando per tutta la settimana devi allenarti in sottonumero o con una difesa non efficientissima per la carenza di organico. In effetti, a ben guardare, non è stata solo una questioni di imprecisione nelle conclusioni, ma soprattutto di scelta dei tiri e di una fretta eccessiva nella ricerca del tiro».

SERIE C2

La Servolana Acli spegne l'Alba Pizzeria Raffaele batte Fantinel

TRIESTE Buona la prima per Servolana Acli e Pizzeria Raffaele, due delle compagini triestine, nella giornata inaugurale del campionato di C2 di basket. A picco, quasi secondo pronostico, il Don Bosco in trasferta. La Servolana di coach Messina ha battezzato il suo nuovo corso piegando in casa l'Alba di Cormons per 75–70. Una vittoria resa problematica nella seconda parte della gara dopo l'eccellente avvio dei servolani coinciso anche con un +16, vantaggio sensibilmente ridotto nell'ultimo quarto, frazione che ha visto i triestini anche sprecare oltre misura i liberi a disposizione. Tre i giocatori alla fine comunque in doppia cifra nelle fila della Servolana Acli: Burni (18 punti) Contento e Cantarutti con 15 punti a testa. Più agevole il successo della Pizzeria Raffaele, ottenuto in trasferta a spese della Fantinel per 62-72 (19–25, 15–19, 15–13, 13–15). Triestini in vantaggio sin dalle prime battute sulle ali del break di 0–7, un allungo poi perpetuato senza eccessivi affanni. L'affermazione della Pizzeria Raffaele si lega alla giornata di vena di Pozzecco, autore di 25 punti ma anche al ritrovato smalto realizzativo di Mezzina, a referto con 22 punti. Passo falso casalingo della Dico Ronchi contro la Venuti, sfida chiusasi sul punteggio di 62–67 (29–32): «Abbiamo pagato una tensione eccessiva – assicura Capolicchio, dirigente della formazione della Dico Ronchi – dopo il riscaldamento eravamo scarichi, soprattutto mentalmente e la Venuti non ha avuto difficoltà ad allungare, anche sino ad un +20. Abbiamo poi recuperato nel finale».

Nella Dico si salva Tomasin, autore tra l'altro di tre bombe consecutive che hanno «illuso» la compagine di Mauro Trani nella fase di aggancio. Sconfitta di misura anche per l'Ardita Tamoil Gorizia, piegata in casa dalla matricola Geatti Udine per 72–75, dopo un supplementare. I goriziani partono in maniera eccellente, piazzando un break di 14–4 dopo 4 minuti ma gli ospiti ruggiscono, conquistano il pareggio e approdano all'over time, dove la rimonta culmina nel successo, complice anche lo sbaglio da «3» di Giaggioli sul fil di sirena. Il Don Bosco naufraga in casa della Credifriuli per 87–61, la Boz Carta espugna il parquet della Galetti per 75–81 e la Cbu ha la meglio sulla Safety per 62–56 con 19 punti di Micalich. Vittoria infine del Portogruaro sul Monfalcone per 70–63.

Francesco Cardella

SERIE D

La Goriziana vince di misura Il Cus mette sotto il Romans

TRIESTE Esordio con il brivido per la Goriziana nella prima giornata del girone Est di serie D. La formazione di Rosso supera 78-77 i Nuovi Amici del Basket al termine di una gara controllata a lungo e rimessa in discussione in un finale equilibrato.

Marras (28) e Bevitori (20) tolgono le castagne dal fuoco alla formazione isontina che parte così con il piede giusto in un campionato che dovrebbe vederla tra le protagoniste. Sconfitta di misura per il San Vito superato sul filo di lana sul campo di Villesse. Partita che ha visto la formazione di Zerial sotto di tredici all'intervallo, capace di rimontare e portarsi avanti per poi pagare, nel finale, l'uscita per falli dei suoi titolari. Prima uscita positiva per il Cus che regola Romans in una gara condotta dalla palla a due e nella quale hanno deciso i 17 punti di Volpi e i 13 di Cociani. Colpo esterno di Perteole che passa a Trieste sul campo del Poggi, successo largo propiziato dall'ottima prestazione di Reale, miglior marcatore con 28 punti. Niente da fare per il Kontovel fermato 68-56 dalla Polisportiva Isontina. Non sono bastati alla formazione triestina Ukmar (14), Paoletic (13) e Vodopivec (7).

Risultati della prima giornata: Poggi 2000-Perteole 56-74, Libertas Villesse-San Vito 80-78, Us Goriziana- Nuovi Amici del Basket 78-77, Polisportiva Isontina- Kontovel 68-56, Ca d'Oro Sokol-Drago Basket np, Cus Trieste-Ferroluce Romans 61-53, Breg-Dil. Atletismo np. Riposa Barcolana.

Lorenzo Gatto

GORIZIA È iniziata nel weekend la corsa del girone ovest di serie D. Come spesso accade alla partenza dal palo, è stato un primo turno per certi versi interlocutorio. A cominciare particolarmente bene è stata la Daikin Laipacco, neopromossa che con un partita in crescendo ha avuto la meglio in casa su Zoppola per 91-69, grazie al duo Tomic-Ivancic (rispettivamente 16 e 15 punti) ed un terzo parziale importante. Bene anche la Logicop Pordenone, assolutamente ringiovanita rispetto al passato, ma capace di vincere 75-65 in rimonta contro l'Alibus Fiume Veneto. In evidenza in particolare Bonato, con 19 punti, e uno dei pochi superstiti della formazione dell'anno scorso, Pighin, con 15 punti. L'altra formazione di Fiume Veneto, la Libertas, è invece incappata in una sconfitta casalinga contro Elle Grafiche Fagagna, pagando caro il 30% dai liberi e il 3/21 da tre, fino al 54-58 conclusivo. Il Punto Snai Udine trova in casa i primi due punti stagionali, battendo 61-50 il NordCaravan Roraigrande, grazie soprattutto ad un parziale di 15-6 nel terzo quarto ed ad un approccio forse sbagliato da parte degli ospiti. Fossaltese e Pasian di Prato tengono invece col fiato sospeso fino all'ultimo i propri tifosi, giocando una partita molto equilibrata, terminata con il minimo scarto sul 82-80.

Risultati prima giornata: Ubc Udine–Casarsa 85-69, Fossaltese–Pasian di Prato 82-80, Punto Snai Dlf Udine–NordCaravan Roraigrande 61-50, Libertas Fiume Veneto–Elle Grafiche Fagagna 54-58, Daikin Laipacco–Polisigma Zoppola 91-69, Logicop Pn–Alibus Fiume Veneto 75-65, Phone Center Aviano–Edilcoop Gemona 80-59. ha riposato Cus Udine.

Marco Bisiach

BASKET MASCHILE B1

GIRONE A

Casalpusterl.	Ful. Omegna	73-62
Gira Ozzano	Ful. Forlì	74-60
Lumezzane	N. Gorizia	75-89
Reyer Ve	Ful. Fidenza	76-70
Senigallia	Ben. Cento	68-65
Silver P.Torres	Riva del Garda	65-66
Stamura An	Vent.Vigevano	65-61
Treviglio	Trieste	70-62

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Stamura An	4	2	2	0	138	130
Treviglio	4	2	2	0	155	136
Gira Ozzano	2	2	1	1	144	140
Casalpusterl.	2	2	1	1	124	124
Ful. Omegna	2	2	1	1	142	143
Ben. Cento	2	2	1	1	127	119
Lumezzane	2	2	1	1	160	165
Silver P.Torres	2	2	1	1	150	142
N. Gorizia	2	2	1	1	165	160
Riva del Garda	2	2	1	1	142	150
Senigallia	2	2	1	1	137	158
Ful. Forlì	2	2	1	1	153	143
Reyer Ve	2	2	1	1	130	130
Vent.Vigevano	2	2	1	1	121	119
Trieste	0	2	0	2	131	143
Ful. Fidenza	0	2	0	2	144	161

BASKET MASCHILE B2

GIRONE B

Acmar Ra	C.Guelfo	78-71
Aquila Tn	Riv. Fermano	77-59
C.Sedia	Castrocaro	80-68
Jesolosan.	V.Civ.Marche	76-79
Marostica	Fossombrone	61-59
Monfalcone	Oderzo	84-74
Silvi	Rovereto	96-80
Virt. Pesaro	Bears Mestre	77-68

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Acmar Ra	4	2	2	0	152	139
Silvi	4	2	2	0	174	149
Virt. Pesaro	2	2	1	1	135	145
Aquila Tn	2	2	1	1	141	129
Monfalcone	2	2	1	1	166	162
Bears Mestre	2	2	1	1	154	150
C.Guelfo	2	2	1	1	144	144
Marostica	2	2	1	1	134	145
C.Sedia	2	2	1	1	146	141
V.Civ.Marche	2	2	1	1	148	154
Oderzo	2	2	1	1	151	142
Castrocaro	2	2	1	1	137	144
Fossombrone	2	2	1	1	129	125
Riv. Fermano	2	2	1	1	147	159
Rovereto	0	2	0	2	148	170
Jesolosan.	0	2	0	2	140	148

BASKET MASCHILE C1

GIRONE C

Bassano	Codroipese	89-48
Cordenons	V. Conegliano	84-72
Padova	Texa Roncade	82-44
Radenska Ts	Eraclea	53-67
S.Margh.Caorle	Ven. Muggia	76-84
Virtus Pd	Jadran Go	74-60

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Bassano	4	2	2	0	164	114
Ven. Muggia	4	2	2	0	174	154
Eraclea	4	2	2	0	141	124
Virtus Pd	2	2	1	1	145	134
Codroipese	2	2	1	1	129	157
Jadran Go	2	2	1	1	122	133
Cordenons	2	2	1	1	152	153
Padova	2	1	1	0	82	44
Texa Roncade	2	2	1	1	134	166
V. Conegliano	0	2	0	2	138	159
Radenska Ts	0	2	0	2	112	129
Virtus Ud	0	1	0	1	84	90
S.Margh.Caorle	0	1	0	1	76	84
Sup. Solar	0	1	0	1	78	90

BASKET MASCHILE C2

GIRONE A

Acli Fanin	Alba	75-70
Credif.Cervign.	Don Bosco	87-61
Dico Ronchi	Venuti Tarcento	62-67
Fantinel Spilimb.	Raffaele Santos	62-72
Galletti Latis.	Boz San Vito	75-81
Gattomatto	Tricesimo	70-72
Portogruaro	Monfalcone	70-63
Tamoil Ardita	Geatti Ud	72-75

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Tricesimo	2	1	1	0	72	70
Raffaele Santos	2	1	1	0	72	62
Credif.Cervign.	2	1	1	0	87	61
Geatti Ud	2	1	1	0	75	72
Acli Fanin	2	1	1	0	75	70
Venuti Tarcento	2	1	1	0	67	62
Boz San Vito	2	1	1	0	81	75
Portogruaro	2	1	1	0	70	63
Galletti Latis.	0	1	0	1	75	81
Don Bosco	0	1	0	1	61	87
Dico Ronchi	0	1	0	1	62	67
Monfalcone	0	1	0	1	63	70
Tamoil Ardita	0	1	0	1	72	75
Alba	0	1	0	1	70	75
Fantinel Spilimb.	0	1	0	1	62	72
Gattomatto	0	1	0	1	70	72

BASKET FEMMINILE A2

GIRONE A

B. Treviso	Bolzano	49-83
Broni 93	Ivrea B. Team	66-54
G.B. Marghera	Team Crema	70-63
I. Muggia	Geas Sesto S.G.	71-60
Juvenilia RE	ASD Vicenza	90-47
Libertas Bo	Carugate	55-58
Libertas Ud	San Bonifacio	49-41
Valtarese	V. Ravenna Cervia	53-54

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
I. Muggia	4	2	2	0	139	112
Broni 93	4	2	2	0	128	100
Libertas Ud	4	2	2	0	111	96
G.B. Marghera	4	2	2	0	154	116
Juvenilia RE	4	2	2	0	190	124
Geas Sesto S.G.	2	2	1	1	144	123
Bolzano	2	2	1	1	138	111
Carugate	2	2	1	1	110	123
Libertas Bo	2	2	1	1	134	111
B. Treviso	2	2	1	1	116	136
V. Ravenna Cervia	2	2	1	1	107	120
ASD Vicenza	0	2	0	2	100	169
San Bonifacio	0	2	0	2	87	111
Valtarese	0	2	0	2	105	138
Ivrea B. Team	0	2	0	2	107	150
Team Crema	0	2	0	2	140	170

BASKET FEMMINILE B

GIRONE B

Alpo	T. Abano Terme	43-46
B. 2000 Senigallia	Sport's school Pu	63-65
CUS Chieti	B. Monfalcone	60-42
FE.BA. C. Marche	Dueville	68-77
G. Triestina	M. Sulmona	63-50
S. Martino D/L	New Aurora Pe	81-36
Tecnomec Fc	Faleria 2000	47-51

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Faleria 2000	2	1	1	0	51	47
CUS Chieti	2	1	1	0	60	42
G. Triestina	2	1	1	0	63	50
T. Abano Terme	2	1	1	0	46	43
Sport's school Pu	2	1	1	0	65	63
Dueville	2	1	1	0	77	68
S. Martino D/L	2	1	1	0	81	36
FE.BA. C. Marche	0	1	0	1	68	77
New Aurora Pe	0	1	0	1	36	81
B.2000 Senigallia	0	1	0	1	63	65
Alpo	0	1	0	1	43	46
M. Sulmona	0	1	0	1	50	63
Tecnomec Fc	0	1	0	1	47	51
B. Monfalcone	0	1	0	1	42	60

BASKET SERIE C1 Lo Jadran sconfitto a Padova dalla Virtus: è stato penalizzato dalla giornata no al tiro

Cade in casa il Bor, la Bischoff va

Fatale al team di Mengucci l'ultimo quarto. I muggesani espugnano Caorle

Bor Radenska 53
Eraclea 67
(11–11, 27–27, 42–43)
BOR RADENSKA: Bole 8, Krizman 4, Celega 2, Sosic 10, Crevatin, Stokelj 5, Babich 16, Zeriali, Nadisclek ne, Samec 8. All. Mengucci.
ERACLEA: Guanello 21, Pomello, Lena 5, Chersurin, Boso ne, Vio 2, Casonato 22, Vettori 4, D'Arsiè 10, Cia 3. All. Murer.
ARBITRI: Wasserman e De Data di Pordenone.
NOTE - Tiri liberi Bor Radenska 15/31, Eraclea 24/33.

TRIESTE Se il Bor Radenska non avesse perso per limite di falli, quasi contemporaneamente nell'ultimo quarto, elementi come Babich, Celega e Samec, probabilmente l'Eraclea avrebbe avuto vita ancor più dura nel capitalizzare una gara vissuta costantemente punto a punto. La compagine triestina cede le armi solo nel finale ma ha nel complesso poco da rimproverarsi per quanto prodotto contro una formazione a pieno diritto inclusa nella prima fascia del campionato di serie C1.

L'equilibrio è stato il dato costante della gara di ieri. Lo confermano i numeri dei primi quarti (11-11 dopo il primo quarto e 27 pari dopo il primo tempo) e l'andamento quasi prudente delle due squadre. Il Bor Radenska è abile in avvio a limitare i danni, a tenere basso il ritmo e a porre in vetrina una difesa accorta. Lo è ancor di più nel secondo spicchio di gara quando con un mini break (26–20) regala una buona dose di affanno agli ospiti, capaci comunque di recuperare prima dell'intervallo grazie a Guanello, autore della bomba dell'aggancio.

Lo stallo perdura anche nella seconda parte della contesa. L'Eraclea tenta una timida sortita (+ 4) ma il Bor Radenska non abbocca e solo un trittico di tiri dalla lunetta di Lena consentono il vantaggio minimo (42–43) agli ospiti alla fine della terza frazione. Nell'ultima porzione di gioco, come accennato, il Bor Radenska viene gravato di falli e resta amputato di alcuni dei suoi cardini. L'Eraclea ne approfitta puntualmente e si affida a Casonato (10 i suoi punti di fila nell'ultima frazione di gioco su 22 di bottino complessivo) per l'allungo definitivo che vale l'impresa sul parquet triestino.

Al Bor Radenska è mancato il fatidico pizzico di sano cinismo per chiudere la pratica, forse questione di esperienza, lo scotto inevitabile di una compagine giovane, ancora da assemblare al meglio per la missione salvezza. Discreto l'assetto difensivo emerso ieri, soprattutto in avvio di gara, qualcosa da rivedere invece in chiave offensiva (10/34 da 2) soprattutto nella lucidità dalla lunetta nei momenti cruciali e nelle conclusioni dalla lunga distanza, sfociate in un 6/21.

franc. card.

Euromobil Cucine Caorle 76
Bischoff Venezia Giulia Muggia 84
(22-17, 43-42, 58-60)
EUROMOBIL: Gusso 14, Coceani 13, Franceschin 22, Franceschet 14, Schina 5, Romano, Padovan, Moro 8, Carrer, Molena. All. Vatovec.
BISCHOFF: Bozic 2, Fingolo 13, Riaviz 14, Visciano 5, Grimaldi 12, Delise ne, Poropat 6, Catenacci 8, De Monte 14, Cacciatori 10. All. Krasovec.
ARBITRI: Mazzi di Verona e Pertile di Vicenza.
NOTE - Tiri Liberi: Euromobil 15/23; Muggia 18/26. Usciti per 5 falli: Gusso, Franceschet, Schina, Moro, Grimaldi.

CAORLE Il Venezia Giulia Muggia dopo la convincente vittoria di sette giorni fa contro il San Daniele, si ripete in trasferta e riesce a espugnare Caorle.

L'Euromobil inizia con Gusso, Franceschin, Franceschet, Schina e Moro. Coach Krasovec, risponde con Riaviz, Visciano, Grimaldi, Catenacci e De Monte. L'Euromobil scappa subito (5-0) in un minuto, Muggia con De Monte e Visciano impatta sul 5-5. Ancora Caorle, con un tiro pesante di Franceschet , allunga fino al 12-5 e ancora 20-11, a due minuti dal primo intervallo.

Si riparte e l'Euromobil cerca di scrollarsi da dosso il Muggia; contropiedi veloci e due bombe di Franceschin fanno male ai giuliani, 29-19 al 3' e 34-24 al 5'. Krasovec chiama time-out e, al rientro, con una difesa più accorta, Muggia si avvicina. De Monte , Riaviz e un tiro pesante di Grimaldi, riportano sotto il Venezia Giulia e si va all'intervallo lungo, sul punteggio in equlibrio (43-42).

Inizia il terzo tempo e De Monte porta avanti la propria squadra del la prima volta (43-45); Poropat insacca una bomba al 5' (47-53) e fa capire ai gialloblù veneziani che Muggia non è in gita turistica. Franceschin al 7' riporta avanti il Caorle (54-53) e il terzo periodo finisce in sostanziale equilibrio.

Nell'ultimo quarto regna l'incertezza : 60-60 dopo un minuto, 70-70 al 5'. Riaviz e Poropat segnano punti pesanti, creando l'allungo decisivo (70-78) quando mancano tre minuti alla sirena finale. Vatovec ordina la 1-3-1 e il Caorle si fa sotto (76-78). Mancano 75 secondi alla fine: l'Euromobil spreca un paio di attacchi buttando la palla in tribuna ed è così costretta a fermare il cronometro con i falli sistematici. Dalla lunetta Catenacci, Fingolo e Riaviz non sbagliano, ed è la prima vittoria esterna, in un campionato nazionale, della neopromossa squadra giuliana.

Nelle file muggesane, Riaviz dopo un paio di stagioni in C2 dimostra che la nuova categoria è ampiamente alla sua portata. Hanno giocato bene, anche De Monte e Fingolo, micidiali dalla lunga distanza, mentre Poropat sotto i tabelloni ha fatto vedere la sua esperienza.

Virtus Padova 74
Jadran Gorizia 60
(22-18, 45-36, 61-50)
VIRTUS PADOVA: Boldrin 12, Zorzi 6, Ortiz 7, Chinello 7, Stefanelli 4, Zandonà 12, Favaro 10, Vizzotto 16, Garbo ne, Bizzarri ne. All. Bedettolo.
JADRAN GORIZIA: Simonec 4, S. Ferfoglia 15, Oberdan 9, Gnjezda 11, Franco 7, Semec 3, Vitez 7, Marussi 4, Zaccaria ne, Gustin ne. All. Gerjevic.
ARBITRI: Boscolo e Simion (Ve).
NOTE - Tiri da 3: 5/22 (22%) Padova; 5/21 (23) Gorizia. Tiri liberi: 15/21 (71) Padova; 11/17 (64) Gorizia.

PADOVA - Lo Jadran cade a Padova contro la Virtus. La formazione di Gerjevic avrebbe potuto allungare la serie positiva superando la squadra veneta è stata messa sotto da una Virtus quasi inaspettata. Padova conquista infatti la prima vittoria dopo la sconfitta di misura colta nella prima giornata contro Eraclea e dimostra di essere una formazione solida e molto concreta a differenza dello Jadran che ha dovuto fare i conti con troppi errori dalla breve distanza.

In apertura di gara sembra si possa assistere ad una partita molto equilibrata: nessuna delle due formazioni riesce a prendere il largo ma Gorizia sbaglia qualche tiro facile e per la Virtus diventa semplice condurre i giochi. La prima frazione si chiude con il vantaggio dei locali per 22-18.

Il secondo quarto è tutto di marca veneta con Zandonà che si rivela una spina nel fianco nella burrosa difesa isontina. I padroni di casa controllano il gioco e in pochi minuti mettono sotto i ragazzi di Gerjevic che si ritrovano a -10. Gorizia prova a reagire ma si va al riposo con il tabellone luminoso che segna 45-36 per Padova.

Quando si ritorna in campo la musica non cambia e i lunghi veneti fanno la differenza piazzando canestri da ogni posizione. A metà del terzo periodo si assiste al break di Gorizia che mette un freno al dilagare dei padroni di casa ormai sopra di 17 punti. La difesa ospite di oppone bene ma il tallone d'Achille degli isontini rimane la fase d'attacco e la frazione si chiude con Gorizia che deve rimontare 11 punti di distacco. Le emozioni più belle sono tutte nel finale quando lo Jadran prova l'aggancio ma si arriva solo a 65-60 e poi la Virtus non concede più niente. Gorizia, anche un po' sfortunata sotto canestro, deve arrendersi davanti all'organizzazione dei veneti e in soli due minuti ritorna sotto fino al 74-60 con cui si chiude il match.

I padroni di casa hanno dominato i primi due periodi, mettendo seriamente in crisi la formazione ospite che però ha provato a reagire nell'ultimo quarto, quando si è fatta sentire anche la fatica. La chiave della gara è tutta nella pessima vena realizzativa dei goriziani che hanno sprecato troppo in fase d'attacco. Purtroppo le buone prestazioni di Ferfoglia e Vitez (classe '89) non sono bastate per rimettere in carreggiata una gara segnata dai troppi errori degli ospiti.

A2 DONNE *Rivierasche sempre avanti*

Interclub Muggia lanciato Sesto San Giovanni ko con le ragazze di Krecic

Interclub Muggia 71
Geas Sesto San Giovanni 60
(20-13, 35-29, 51-38)
INTERCLUB MUGGIA: Mezgec 15, A. Borroni 12, S. Cergol 1, Beltrame 2, Cumbat, Gherbaz 7, Berdini 4, Cassetti 4, J. Cergol 18, N. Borroni 8. All. Krecic.
GEAS SESTO SAN GIOVANNI: Arturi 6, Censini 7, Kuzmaite 2, Gatti 6, Ponchiroli 6, Marulli 2, Rovida 2, Calastri 6, Crippa 9, Frantini 14. All. Signorini.
ARBITRI: Mian di San Lorenzo Isontino e Vanni Degli Onesti di Corno di Rosazzo.
NOTE – Uscita per cinque falli: Calastri.

MUGGIA Prima Carugate, ora Sesto San Giovanni. Una dopo l'altra, le due titolate formazioni lombarde cadono nella rete dell'Interclub Muggia, a punteggio pieno in una classifica che la vede comandare seppure in buona compagnia. Era difficile prevedere un inizio di stagione simile, ma tant'è, ed è stato accompagnato da un merito che ora dovrà tenere alla larga pericolosi voli pindarici. Forse nemmeno le quotate avversarie della Geas Sesto San Giovanni si aspettavano un'Interclub così convinta e compatta, ma dire che le lombarde hanno sottovalutato l'impegno sarebbe forse troppo: semplicemente, le ragazze di Krecic sono state superiori nell'arco di una gara praticamente fotocopia nei suoi due tronconi.

Una delle preoccupazioni principali di coach Krecic era fermare o quanto meno limitare le forti Censini e Frantini, impresa riuscita a dovere se si eccettuano alcuni lampi di quest'ultima, abile e anche fortunata nel trasformare due bombe ravvicinate con l'ausilio del tabellone. Questo accadeva in avvio dell'ultimo quarto di gara, con l'Interclub sempre a condurre, con un margine mai sceso al di sotto delle cinque lunghezze nemmeno quando Sesto ha stretto una difesa in precedenza costretta a far da spettatrice ad alcuni pregevoli giochi a due delle rivierasche.

Ma la ritrovata intensità avversaria non ha messo paura a Gherbaz e compagne, pronte a ripartire e ad assicurarsi un finale di gara tranquillo, ma che doveva riservare una mini coda polemica: il coach ospite Signorini non ha gradito infatti il time out chiamato da Krecic a meno di un minuto dal termine (in concomitanza con la sostituzione simultanea di tre giocatrici) con la sua squadra a +13. Cose che possono accadere, e non mutano la sostanza di una gara che ha visto tra le protagoniste dell'Interclub la Mezgec e Jessica Cergol, cui evidentemente l'anno trascorso in B1 non ha affatto tolto lo smalto da serie A. Più in generale, è piaciuto lo spirito della squadra, capace da subito di togliere alle avversarie quella sicurezza che poteva derivare dalla differenza di peso e centimetri.

Marco Federici

SERIE B2

Vince il quintetto del tecnico Fantini, caduto una settimana fa a Porto Sant'Elpidio

Il tridente Alikè castiga Oderzo

Prima vittoria contro i veneti, finora bestia nera dei biancorossi

Alikè FalconStar Monfalcone 84
Pmp Oderzo 74
(23-14, m41-38, 61-54)
ALIKÈ FALCONSTAR MONFALCONE: Piani 4, Tomasini 19, Lotti 4, Miniussi 4, Benigni 8, Ogrisek 20, Kralj 3, Alberti ne, Budin 2, Giacomi 20. All. Fantini.
PMP ODERZO: Dalmolin 11, Menegon 22, Bravin 7, Vendramin 11, Tagliamento, Fioretti 8, Corradini 4, Bonoli 2, Facco 9, Ceron. All. Valerio.
ARBITRI: Bonini e Di Cello di Bologna.
NOTE - Tiri liberi: Alikè 11/18, Oderzo 9/17. Tiri da 3: Alikè 9/20, Oderzo 7/29.

MONFALCONE L'Alikè Falconstar si mette alle spalle la tradizione negativa con Oderzo, prima di ieri mai battuta in campionato, e con una partita di cuore e intensità conquista i primi due punti della stagione.

Lucio Tomasini, Stefano Ogrisek e Gianluca Giacomi: questo il tridente biancorosso, il terzetto sul quale coach Fantini ha costruito la vittoria. Premiata la scelta tattica di Fantini di portare a referto un solo lungo di ruolo: Ogrisek ha dominato il pari ruolo Bonoli sotto i tabelloni, dando credito alla scelta di mercato della Falconstar cui serviva proprio un giocatore così per completare una rosa che, quando marcerà a pieno regime, ovvero quando Budin e Benigni saranno al massimo della condizione, potrà dare fastidio a tutti.

Non tutto è stato facile alla Polifunzionale, anzi: l'Alikè ha dovuto vincere più volte la partita, con Oderzo capace di rientrare per tre volte a contatto, da –15 nel secondo quarto, da –12 nel terzo, e da –11 nell'ultima frazione. Nota di merito per Oderzo, che non ha mai mollato, nota di merito per l'Alikè, che invece di soffrire psicologicamente le rimonte, ha sempre reagito, fino allo strappo finale.

L'inizio non è per palati fini del basket: errori e tiri affrettati da entrambe le parti, con Giacomi a dare il primo strappo, 16-11 al 7'. Oderzo si affida troppo al suo tiro da tre, all'Alikè basta controllare i rimbalzi con l'ingresso di Benigni per scappare 23-14 alla prima sirena.

Nel secondo quarto comincia la (gran) partita di Ogrisek: nove punti del lungo triestino danno all'Alikè il massimo vantaggio (35-20 al 15') poi un momento di confusione successivo all'uscita dal campo di Budin per un taglio all'arcata sopraccigliare consente a Oderzo di riprendere l'inerzia della partita, con un 10-0 di parziale guidato da Menegon. Le squadre vanno all'intervallo sul +3 Alikè (41-38), poi è ancora Giacomi a costruire un break, sancito, prima del timeout veneto, dal canestro di Lotti: 55-43 Alikè.

Fioretti e ancora Menegon riportano sotto Oderzo all'inizio dell'ultima frazione, con un 7-0 di parziale che riporta le due squadre in parità sul 61 pari. L'unico vantaggio ospite si registra al 33' sul 64-63, poi l'Alikè ricomincia a giocare dopo alcuni minuti di garbage time anticipato: la truppa biancorossa si ricorda di avere in Ogrisek una presenza costante in mezzo all'area e ricomincia a cercarlo con assiduità, il pivot non si fa pregare ad appoggiare a canestro sia sugli scarichi sia con buoni movimenti palla a canestro.

Appena Oderzo si adegua, sale in cattedra Lucio Tomasini: la guardia non sbaglia più un tiro fino al 40', e la Polifunzionale può festeggiare la vittoria che riscatta il brutto esordio di Porto Sant'Elpidio.

Michele Neri

SERIE B1 FEMMINILE

A Chieti nulla da fare per le monfalconesi dello Scame con la Brusadin top scorer

Buona partenza della Ginnastica

Contro le abruzzesi di Sulmona in evidenza la sedicenne Corsi

Ginnastica Triestina 63
Manhattan Sulmona 50
(17-11, 35-22, 44-35)
GINNASTICA TRIESTINA: Umani 5, Pitacco, Bisiani 15, Petranich, Esposito 9, Carrato, Corsi 11, Gantar 10, Nadlisek 2, A. Policastro 11. All. Grbac.
MANHATTAN SULMONA: Bolognese 3, M. Fantauzzi 11, G. Fantauzzi 12, Bergamo 4, Braida 3, Domanin, Bellomo, Montagna 1, Peracchia 14, Linzola 2. All. Mattarollo.
ARBITRI: Sabadin di Monfalcone e Lovisutti di Gorizia.
NOTE - Tiri liberi: Ginnastica 12/16, Sulmona 9/20.

TRIESTE Parte col piede giusto l'avventura della Sgt, alle prese con la B1 dopo parecchie stagioni consecutive di serie A. Ma la malinconia viene spazzata presto dal gran ritmo delle biancocelesti, che costringono subito alla rincorsa le avversarie di Sulmona. Velocità e precisione al tiro da tre punti aiutano a scavare un solco che trova nel secondo quarto una sua fisionomia più precisa, anche perché le abruzzesi stentano di più in attacco e non fa eccezione la ex Sgt Bergamo.

La pausa giova maggiormente al Sulmona, che segue il brio della sgusciante Fantauzzi e risale fino al –6 sfruttando una difesa a zona che le ragazze di Grbac non riescono a leggere al meglio. Ma l'appannamento è solo momentaneo, e in apertura dell'ultimo quarto tre canestri consecutivi da sotto ben confezionati spingono le padrone di casa a un vantaggio che Sulmona non ha più la forza di limare. Le giovani della Sgt (molto disinvolta la sedicenne Corsi, inclusa nello starting five) possono far festa.

m.fe.

Mokambo Cus Chieti 60
Scame Service Monfalcone 42
(14-6, 28-19, 37-26)
MOKAMBO CUS CHIETI: Diodati 10, Desiderio, Mazzoni 2, Gallo ne., Di Rocco 15, Di Matteo 15, Poliandri 6, Crestani 12, Marino ne, Pignoli. All. Trivelli.
SCAME SERVICE MONFALCONE: Trentinaglia 4, Borsetta 12, Cossutta 4, Bon, Brusadin 13, Valenta 4, Palmieri 3, Capolicchio 2, Banello, Trevisani. All. Ardessi.
ARBITRI: Verolino e Venditti di Roma.

CHIETI Contro una delle favorite del campionato, quel Cus Chieti che solo quattro mesi fa stava lottando per il salto in serie A1, ma che per motivi disciplinari è stato relegato in B1, la Scame Service Monfalcone ha giocato un ottima gara per 30 minuti, poi la maggior esperienza, e il maggior tasso tecnico delle padrone di casa ha avuto la meglio. Trenta minuti giocati alla grande dalla formazione di coach Ardessi che per l'occasione poteva contare anche sugli ultimi due colpi di mercato messi a segno dalla società, la Bon, e la Valenta. La Bon reduce da un anno di inattività è un'ala grande dall'ottima mano, con movimenti superlativi sotto le plance, la Valenta invece è una guardia-ala classe '88 che si alternerà tra il campionato Juniores con la maglia di Muggia e la B1 con quella della Scame. Entrambi gli ultimi arrivi, hanno dato il proprio apporto anche contro Chieti, e assieme al terzetto formato da Palmieri,Borsetta e Cossutta sono apparse fra le più in palla.

d. p.

SERIE A

RISULTATI

- Air Avellino – Upea Capo d'O. 72-83
- AJ Milano – TDShop.it Li 70-58
- Angelico Bi – Legea Scafati 81-83
- Bipop Carire RE – Montepaschi Si 59-87
- Cantù – Benetton Treviso 70-69
- Climamio Bo – Whirlpool Va 80-78
- P. Montegranaro – Lottomatica Rm l'11/10
- N.D.Snaidero Ud – VidiVici Bo 70-94
- Teramo Basket – S.S. Basket Na 77-79

PROSSIMO TURNO

- Benetton Treviso-Angelico Bi
- Legea Scafati-Bipop Carire RE
- Lottomatica Rm-Snaidero Ud
- Montepaschi Si-Teramo Basket
- S.S. Basket Na-P. Montegranaro
- TDShop.it Li-Air Avellino
- Upea Capo d'O.-Climamio Bo
- VidiVici Bo-Cantù
- Whirlpool Va-AJ Milano

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Climamio Bo	2	1	1	0	1	1	0	0	0	0	80	78
Upea Capo d'O.	2	1	1	0	0	0	0	1	1	0	83	72
Cantù	2	1	1	0	1	1	0	0	0	0	70	69
S.S. Basket Na	2	1	1	0	0	0	0	1	1	0	79	77
Montepaschi Si	2	1	1	0	0	0	0	1	1	0	87	59
Legea Scafati	2	1	1	0	0	0	0	1	1	0	83	81
AJ Milano	2	1	1	0	1	1	0	0	0	0	70	58
VidiVici Bo	2	1	1	0	0	0	0	1	1	0	94	70
Angelico Bi	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	81	83
TDShop.it Li	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1	58	70
Bipop Carire RE	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	59	87
Teramo Basket	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	77	79
Snaidero Ud	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	70	94
Whirlpool Va	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1	78	80
Air Avellino	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	72	83
Lottomatica Rm	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P. Montegranaro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Benetton Treviso	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1	69	70

CLASSIFICA MARCATORI: Holland 29 (Whirlpool Varese), Jordan 25 (Cantù), Young 25 (Upea Capo d'O.), Watson 25 (Bipop Carire RE), Apodaca 23 (Legea Scafati), Capel 22 (Air Avellino), Grundy 21 (Teramo Basket), Belinelli 20 (Climamio Bo), Hurd 20 (Teramo Basket), Dean 18 (Angelico Bi), Drejer 18 (VidiVici Bo), Rowe 17 (TDShop.it Li), Daniels 16 (Angelico Bi), Smith 16 (Legea Scafati), Bracey 16 (Legea Scafati), Zizis 16 (Benetton Treviso), Forte 16 (Montepaschi Si), Bluthentoal 16 (Climamio Bo), Vukcevic 15 (VidiVici Bo)

SERIE A

Come da tradizione negativa gli arancione di Pancotto sono stati sconfitti nella prima di campionato

Snaidero senza O'Bannon infilata dalla Virtus

Snaidero 70
Vidivici 94
(22-22, 37-47, 56-71)
SNAIDERO UDINE: Wisniewski 12, Dri ne, Zacchetti 13, Gigena 10, Antonutti 3, Di Giuliomaria 5, Williams 6, Lovatti ne, Jaacks 12, Kastmiller, Mutombo 5, Valters 4. All. Pancotto.
VIDIVICI BOLOGNA: Best 6, Blizzard 4, Evtimov , Drejer 18, Crosariol 6, Giovannoni 12, Gugliotta 2, Vukcevic 15, Lang 11, Di Bella 7, Davison 13, Malagoli. All. Markovski.
ARBITRI: Cicoria (Milano), Borroni (Corsico), Begnis (Crema).
NOTE - Tiri liberi: Snaidero 20/30, Vidivici 11/12. Uscito per 5 falli Di Bella.

UDINE Più facile del previsto per la Markovski band contro una rinnovata, giovane Snaidero, mattatrice in precampionato di alcuni pezzi da novanta della massima categoria (Benetton, Armani, Climamio) ma che ha incontrato prevedibili difficoltà contro una Virtus fisica e completa in ogni reparto, anche se priva del nazionale Michelori. Arancione che dal canto loro si ritrovavano senza l'infortunato O'Bannon, con conseguenti percentuali in meno al proprio attivo ma che comunque tenevano botta ai cuginetti delle «V nere«, difendendo discretamente e concludendo sul 22 pari il primo quarto. I dolori per Udine cominciavano però nei secondi 10', con Bologna a sbagliare poco o nulla ritrovandosi a +12 (27-39) al 5' con una conclusione di Di Bella sottomisura che faceva seguito alle bombe di Drejer e Davison inframmezzate da un tiro dalla media di Best. I friulani, dal canto loro, ci azzeccavano poco dal perimetro, preferendo affidarsi al gioco dentro spesso penalizzato da una direzione di gara a tratti contestata dal pubblico.

Difficoltà che non scemavano neppure dopo il riposo, con Udine a denti stretti in attacco ma con troppe pause in difesa e sciagurata nei liberi contro una Virtus che trovava invece sempre l'uomo libero e lo spazio per la conclusione sull' oculata gestione dei piccoli Best e Blizzard. Tirando col 54% (contro il 42 friulano) dopo 7' Bologna si stabilizzava sul vantaggio di 11 punti (52-63), tenendo a bada una Snaidero animata da un fuoco giovanile non adeguatamente supportato da pari lucidità.

La zona, poi, si rivelava un danno per gli arancione, con Di Bella a siglare dall' angolo il +15 virtussino (56-71). Se in zona calda la lotta risultava praticamente pari (24 i rimbalzi Snaidero contro i 23 della Vidivici dopo 30'), Bologna si manteneva in quota dunque al tiro, raggiungendo al 3' dell'ultima frazione un significativo +23 (58-81), con la formazione di Pancotto a non esserci più con la testa. Condizioni psicologiche dispari che incanalavano il finale sul velluto per la Virtus, mentre Udine, tradizionalmente sempre perdente alla vernice di campionato, non riusciva a contenere il divario finale in termini accettabili.

Edi Fabris

ATLETICA LEGGERA Ai tricolori allievi di Fano gli atleti regionali conquistano due ori nel disco (Apostolico) e nei 400 ostacoli (Vitale)

La goriziana Caporale seconda nel giavellotto

Terzo posto per il saltatore Lorenzo Biaggi. La triestina Bartolich quinta nel lancio del disco

TRIESTE Due ori, tre argenti e un bronzo sono il bottino raccolto dagli atleti regionali ai campionati italiani Allievi e Allieve, svolti tra sabato e ieri allo stadio «Aldo Zengarini» di Fano. E' l'ennesima testimonianza dello stato di grazia dell'atletica leggera del Friuli Venezia Giulia.

Un autentico dominio quello registrato nel lancio del disco femminile, dove la friulana Tamara Apostolico (Atletica Udinese Malignani) è salita sul gradino più alto del podio grazie a un lancio a 49,36 metri, che ha letteralmente sbaragliato il campo delle avversarie.

Tra queste la triestina dell'Atletica Giuliana, Giulia Bartolich, ottima quinta con un 38,67 ottenuto alla seconda prova, e la goriziana Gaia Caporale (Atletica Friul-Cassa Gorizia) che ha chiuso all'ottavo posto con 34,21.

L'altra medaglia d'oro è arrivata dalla palmarina Ilaria Vitale (Libertas Friul), autrice di una volata solitaria nella finale dei 400 ostacoli con il tempo di 1'03"13, capace di lasciare ad oltre 2 secondi la seconda arrivata.

Lorenzo Biaggi

Tutte dai lanci sono arrivate le tre medaglie d'argento tricolori. Federica Cossa (Atletica Udinese Malignani) ha conquistato il secondo posto nel martello femminile con 44,61, mentre nella stessa gara Giulia Bartolich ha replicato il disco chiudendo la gara undicesima con 38,00.

Nella gara maschile Alessandro Dreina ha imitato la compagna di squadra portando a casa l'argento con la misura di 61,16. Nel lancio del giavellotto, infine, la goriziana Gaia Caporale è giunta a quota 40,55, misura buona per la piazza d'onore, Giulia Not (Atletica Alto Friuli) si è piazzata settima con 37,14 e la portacolori dell'Atletica Giuliana, Martina Chelleri, ha lanciato a 23,72.

Medaglia di bronzo per il saltatore goriziano Lorenzo Biaggi (Atletica Gorizia Friulcassa) che ha superato l'asticella posta a 1,96 al secondo tentativo.

Quinta piazza per Simona Chiarvesio (Alto Friuli Friul Green) sui 400 piani, corsi in 59"14 nella finale dopo aver stampato un 58"89 in batteria.

Ottavo posto per Guendalina Milanese (Atletica Brugnera FriulIntagli) nei 100 ostacoli con il tempo di 14"22. Eliminate in batteria Alice Quaglia (Atletica Giuliana – 16"58) e Alessandra Sbaiz (Cus Udine – 15"60).

Ben due portacolori del Marathon Trieste hanno affrontato l'impegnativa prova dei 2000 siepi, con Federico Scamperle giunto nono in 6'23"64, e Patrick Nasti 29.esimo in 6'45"22.

Un altro atleta triestino sugli scudi nei 10 chilometri di marcia: Alessio Wruss (Fincantieri Wartsila) si è piazzato ottavo assoluto in 48'22"14.

Nel salto in lungo settima posizione per Cristina Girotto (Cus Udine) con 5,30; nel giavellotto Allievi ottava piazza per l'isontino dell'Atletica Gorizia Pierpaolo Bembich (54,24 metri) e 14.esima per il friulano dell'Atletica Alto Friuli Nicola Marson (47,44 metri).

La scorsa settimana si erano svolti a Majano i campionati regionali della stessa categoria, nel corso del 9° Millennium Meeting organizzato dalla Libertas Majano. Tra gli atleti triestini in lizza, titolo regionale per Alessio Wruss (Fincantieri Wartsila) i 10 chilometri di marcia; doppietta di Federico Scamperle (Marathon) sui 3000 metri, davanti ai compagni di squadra Patrick Nasti e Riccardo Sterni, e nei 2000 siepi; Cristina Losito (Atletica Giuliana) ha vinto il getto del peso con 10,77.

al. rav.

CANOTTAGGIO

Ai Campionati italiani in Tipo regolamentare svoltisi sul lago di Como

Saturnia, un argento e tre bronzi

TRIESTE Un argento e tre medaglie di bronzo sono i risultati ottenuti dal Circolo Canottieri Saturnia a Como ai Campionati italiani in Tipo regolamentare, organizzati dalla locale Canottieri Lario in occasione dei festeggiamenti dei 115 anni dalla sua fondazione.

Una manifestazione che proprio sul lago lombardo ha trovato in questa stagione una seconda giovinezza con oltre 500 atleti in gara (prarecchi i protagonisti della stagione internazionale 2006) in rappresentanza di una sessantina di società provenienti da tutta Italia. Dopo la pioggia intensa di sabato mattina e il moto ondoso del pomeriggio, ieri il campo sulle rive lariane si presentava molto mosso, tanto che la giuria si decideva a modificare il percorso di gara riducendolo a 500 metri.

Dopo la scorpacciata di titoli regionali della scorsa domenica a San Giorgio di Nogaro, il Saturnia si presentava a Como forte di una squadra composta da una ventina di equipaggi tra quelli partecipanti ai Campionati in yole e canoè e quelli delle gare riservate ai master, con il preciso intento di portare a casa il Trofeo per la classifica complessiva. L'argento per la squadra allenata da Spartaco Barbo giungeva dal doppio canoè femminile di Meioli e Pellizzari (azzurre ai mondiali under 23) nella finale vinta dalla Canottieri Padova. I bronzi rispettivamente dal doppio juniores (Grbec, Nessi - neo tricolori di Coastal Rowing), giunto alle spalle di Padova e Lario, dalla yole a 2 seniores (Cumbo, Sergas, tim. Peraz) azzurri ai mondiali universitari, e dalla yole a 4 seniores (Borgino, Jungwirth, Stadari, Vecchiet, tim. Gioia).

Risultati soddisfacenti per gli armi triestini anche se distanti dal podio arrivavano dalla yole a 4 juniores (Pierobon, Zennaro, Crevatin, Pitacco, tim. Peraz), dalla yole a 8 seniores (Borgino, Jungwirth, Nessi, Pierobon, Stadari, Grbec, Zennaro, Vecchiet, tim. Gioia), giunti quarti, e dai sesti posti del canoè femminile (Ustolin) e dal doppio maschile juniores (Bigazzi, Bigazzi) del Cmm.

Nel Criterium Nazionale Master di domenica pomeriggio, vittoria per i canoè (in categorie diverse) di: Rovatti, De Pol (Saturnia), e Strain (Pullino), per il doppio maschile (Camerini, Santarossa) e quello femminile (Brecelj, Pelos) del Saturnia. Argenti per la yole a 8 mista Saturnia/Adria (De Pol, Depetris, Rovatti, Variola, Weffort, Predonzani, Steinbach, Dell'Aquila, tim. De Masi) e per quella interamente Saturnia (Camerini, Santarossa, D'Ambrosi, Dessardo, Bliznakoff, Urpis, Frezza, Verrone, tim. Babich). Bronzo infine per la yole a 4 del Circolo Marina Mercantile N. Sauro (Kraus, Sollecito, Bonetta, Rinaldi, tim. Dandri) e per quella del Saturnia (Bliznakoff, Urpis, Frezza, Verrone, tim. De Masi). Nella classifica per società, il prestigioso Trofeo del Mare se lo aggiudicavano (per una manciata di punti) i comaschi della Canottieri Lario (378 punti) che avevano la meglio di soli 9 punti sui triestini del Saturnia (369), terzo il Posillipo. Degli altri regionali, 11° il Cmm N. Sauro, 14° l'Adria e 48° la Pullino.

Maurizio Ustolin

Leo Grbec e Lorenzo Nessi del Saturnia, bronzo nel doppio canoè

BOCCE

Il triestino Giacomo Schillani campione italiano a squadre

TRIESTE Il triestino Giacomo Schillani, quattordici anni, che veste i colori della Bocciofila Moimacco Udine, è il nuovo campione italiano di bocce a squadre. Ricco il bottino di sucecssi ottenuti da Schillani negli ultimi annu: terzo ai campionati italiani di coppia nel 2004, campione regionale in coppia quest'anno, quando ha vinto anche la medaglia d'argento al singolo regionale e al Pts. Ad Annone Veneto, infine, dopo una splendida gara, Giacomo si è portato a casa la medaglia d'oro dei campionati italiani a squadre

Giacomo Schillani

TRIS

Si corre sul doppio chilometro sugli ippodromi di Agnano e Taranto

Occasioni per Fosco Pl e Zerbinal

TRIESTE Trotto sulle piste meridionali per la Tris di quest'oggi. Si parte con quella del caffè che trova ospitalità ad Agnano dove è in programma un «doppio chilometro» per i 4 anni. Farah di Jesolo è ben situata ma potrebbe benissimo soffrire lo slancio di Fosco Pl che è quello che ci convince maggiormente. Occhio poi a Fulton Ans e Fitzgerald Bi, da non trascurare sia Frobel che Fonseca Ar.

Pronostico base: 14) Fosco Pl. 1) Farah di Jesolo. 2) Fulton Ans. Aggiunte sistemistiche: **7) Frobel. 16) Fitzegerald Bi. 15) Fonseca Ar.**

Sempre sul doppio chilometro, ma a vantaggi e con gli anziani in azione, la prova serale a Taranto. Al primo nastro figura una vecchia gloria come Zerbinal che potrebbe tentare la fuga a successo, e allo start ci stanno anche Avirex Rm, Brighenti e Zanipolo. Caterpillar Sco e Erina Ral sono i punti di forza del nastro intermedio, sarà dura, ma non impossibile, per Diaz As a 40 metri.

Pronostico base: 8) Zerbinal. 17) Caterpillar. Sco. 5) Brighenti. Aggiunte sistemistiche: **7) Avirex R. 18) Diaz As. 12) Erina Ral.**

Ginnastica

Sgt e Artistica '81 si dividono i podi nel primo test regionale

TRIESTE Ottimo inizio di stagione per il settore maschile della ginnastica artistica triestina. Sabato si è svolta la prima prova del campionato regionale Allievi e la prima del campionato regionale di specialità Junior e Senior. Le gare sono state un valido test per valutare la preparazione raggiunta dagli atleti ed esaminare i punti su cui è necessario lavorare nelle prossime settimane.

Per quanto riguarda la prova degli Allievi, risultati incoraggianti per tutti gli atleti. Nel primo livello a primeggiare è Cristian Ricciardi della Sgt con un buon esercizio alle parallele e al volteggio; nel secondo livello, primo posto per Luca Carbonaro dell'Artistica '81-Il Mercatino, distintosi al volteggio, al corpo libero e agli anelli. Nel terzo livello primo gradino del podio per Matteo Vescia (Sgt), bravissimo alla sbarra, al cavallo con maniglie e a corpo libero, seguito da Giacomo Galluzzi (Sgt), con una bella prestazione a sbarra e cavallo con maniglie.

La prima gara della stagione è stata fondamentale e ha rivelato già una buona preparazione di tutti gli atleti in gara. I punteggi soddisfano entrambi gli allenatori triestini, Fabrizio Mezzetti della Sgt e Carlo Castello dell'Artistica '81-Il Mercatino. Su alcuni fronti ci sono ancora esercizi da perfezionare, ma il quadro generale parla di una preparazione già a buon punto.

Per gli elementi da migliorare c'è comunque ancora tempo, prima di approdare il 18 novembre ai Campionati interregionali, fondamentali in chiave accesso ai nazionali.

Per quanto riguarda le competizioni di specialità Junior, nel volteggio vittoria a Simone Iona (Sgt), seguito da Alfonso Giusti (A.'81); al corpo libero primo Simone Iona (Sgt), seguito da Jacopo Siroki (A.'81); al cavallo con maniglie primo Alfonso Giusti seguito da Jacopo Siroki; alle parallele ha primeggiato ancora Alfonso Giusti.

Nella categoria Senior, vittoria agli anelli e al volteggio di Luca Stacul (Sgt), al cavallo con maniglie di Luisi Donoli (Sgt), alle parallele di Stefano (Sgt) e al corpo libero di Andrea Rossetti (Sgt).

Micol Brusaferro

TEMPERATURE

HELSINKI 12 / 13 – OSLO 8 / 14 – STOCCOLMA 12 / 15 – MOSCA 7 / 14 – COPENAGHEN 12 / 17 – LONDRA 9 / 17 – AMSTERDAM 12 / 17 – BERLINO 10 / 18 – VARSAVIA 11 / 20 – PRAGA 7 / 17 – PARIGI 6 / 18 – VIENNA 10 / 21 – GINEVRA 6 / 18 – LUBIANA 4 / 18 – ZAGABRIA 9 / 21 – BELGRADO 9 / 21 – BUCAREST 13 / 18 – MADRID 13 / 27 – LISBONA 18 / 26 – BARCELLONA 20 / 25 – ROMA 14 / 25 – SOFIA 13 / 14 – ISTANBUL 18 / 24 – ALGERI 12 / 27 – TUNISI 19 / 27 – ATENE 19 / 26 – LARNACA 17 / 28 – IL CAIRO 20 / 31

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	31	C. DEL CAPO	7	23	MANILA	25	32	S. PIETROBURGO	12	19
BOGOTA	4	17	C. DEL MESSICO	13	19	MIAMI	24	29	SAN PAOLO	17	27
BOMBAY	23	31	DUBLINO	14	19	MONTEVIDEO	9	22	SANTIAGO	np	np
BOSTON	12	18	FRANCOFORTE	10	21	MONTREAL	6	13	SEOUL	18	27
BRUXELLES	13	25	HONOLULU	25	25	NAIROBI	13	21	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	13	23	JOHANNESBURG	7	21	NEW YORK	11	18	SYDNEY	13	24
BUENOS AIRES	13	26	LA PAZ	10	13	PECHINO	13	28	TEL AVIV	22	29
CARACAS	26	33	LIMA	16	21	RIO DE JANEIRO	20	27	TOKYO	15	27
CHICAGO	8	16	LOS ANGELES	15	24	SAN FRANCISCO	12	27	WASHINGTON	10	19

Inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: generalmente poco nuvoloso, salvo temporaneo aumento della nuvolosità al mattino per il dissolvimento di foschie dense e locali banchi di nebbia, specie in pianura. Al Centro e sulla Sardegna: generalmente poco nuvoloso, salvo annuvolamenti più consistenti sulla dorsale appenninica. Nottetempo e al mattino locali foschie dense. Al sud e sulla Sicilia: irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni, con locali piovaschi su Puglia e Calabria. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al Sud, stazionarie altrove.

VENTI: venti variabili al Nord; da moderati a forti settentrionali su tutte le restanti regioni.

MARI: poco mossi Mar di Sardegna e Mar Ligure; da mossi a molto mossi i restanti mari, localmente agitato lo Ionio.

IL TEMPO OGGI

2000 m 10 °C – 1000 m 13 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Pianura: Tmax. 22/25 – Tmin. 8/11

Costa: Tmax. 21/24 – Tmin. 12/16

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa l'8 ottobre 2006

OGGI (attendibilità 90%). Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno e temperature in aumento. Sulla costa soffierà Bora moderata. In quota temperature miti per il periodo e atmosfera limpida con ottima visibilità.

DOMANI (attendibilità 90%). Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno. Sulla costa soffierà Bora moderata. In quota temperature miti per il periodo atmosfera limpida con ottima visibilità.

TENDENZA. Mercoledì e giovedì ancora bel tempo con cielo sereno o al più velato e Borino sulla costa.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

2000 m 10 °C – 1000 m 15 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Pianura: Tmax. 23/26 – Tmin. 8/11

Costa: Tmax. 22/25 – Tmin. 13/17

	MIN.	MAX.
VERONA	9	22
VENEZIA	12	22
MILANO	9	23
TORINO	6	19
GENOVA	16	22
BOLOGNA	10	20
FIRENZE	13	22
PISA	9	22
ANCONA	14	21
PERUGIA	12	20
PESCARA	15	21
L'AQUILA	10	17
CIAMPINO	13	22
FIUMICINO	14	25
CAMPOBASSO	11	14
BARI PALESE	14	22
NAPOLI	15	23
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	23
R. CALABRIA	17	20
PALERMO	19	22
MESSINA	18	19
CATANIA	15	24
CAGLIARI	15	25
ALGHERO	12	25

TRIESTE

Temperatura minima	17,2
massima	21
Umidità	39%
Vento	16 km/h da E-N-E
Pressione stazionaria	1022,5
Mare	20,7 gradi
Marea Alta	11.00 +56 cm
	23.50 +29 cm
Bassa	4.51 -35 cm
	17.38 -55 cm

MONFALCONE

Temperatura minima	13,8
massima	23,3
Umidità	30%
Vento	4,3 km/h da E-N-E
Marea Alta	11.05 +56 cm
	23.55 +29 cm
Bassa	4.56 -35 cm
	17.43 -55 cm

GORIZIA

Temperatura minima	12,1
massima	22,8
Umidità	39%
Vento	6 km/h da N-W

UDINE

Temperatura minima	11,7
massima	21,5
Umidità	37%
Vento	3 km/h da N

GRADO

Temperatura minima	15,7
massima	22,3
Umidità	38%
Vento	3 km/h da N-W

PORDENONE

Temperatura minima	10,2
massima	21,3
Umidità	45%
Vento	5 km/h da S-E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Oggi vi sarà più facile fantasticare, abbandonarvi ad amori romantici, ma superficiali, che appagheranno gli aspetti più frivoli del vostro carattere. Accettate un invito.

TORO 21/4 – 20/5
Vita sentimentale più dinamica e vivace, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Concentratevi su quei programmi che vi stanno più a cuore. Grazie al favore degli astri avrete delle buone intuizioni per concretizzarli. In serata una sorpresa in amore.

CANCRO 21/6 – 22/7
Fate in modo di conservare la fiducia accodatevi da superiori e colleghi: presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Consigliatevi con un amico.

LEONE 23/7 – 22/8
Nel corso della mattinata potreste prendere decisioni importanti. Non soffocate i vostri progetti personali. Un passo in avanti è sempre possibile. Dovete riposare di più.

VERGINE 23/8 – 22/9
Gli astri favoriranno una mossa strategica, muovetevi con le dovute garanzie, riceverete delle proposte importanti. Curate il vostro comportamento in ogni minimo dettaglio.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Non fate un programma troppo intenso e preciso. Lasciate qualche margine all'imprevisto che servirà a movimentare un po' la giornata piuttosto monotona. Un incontro.

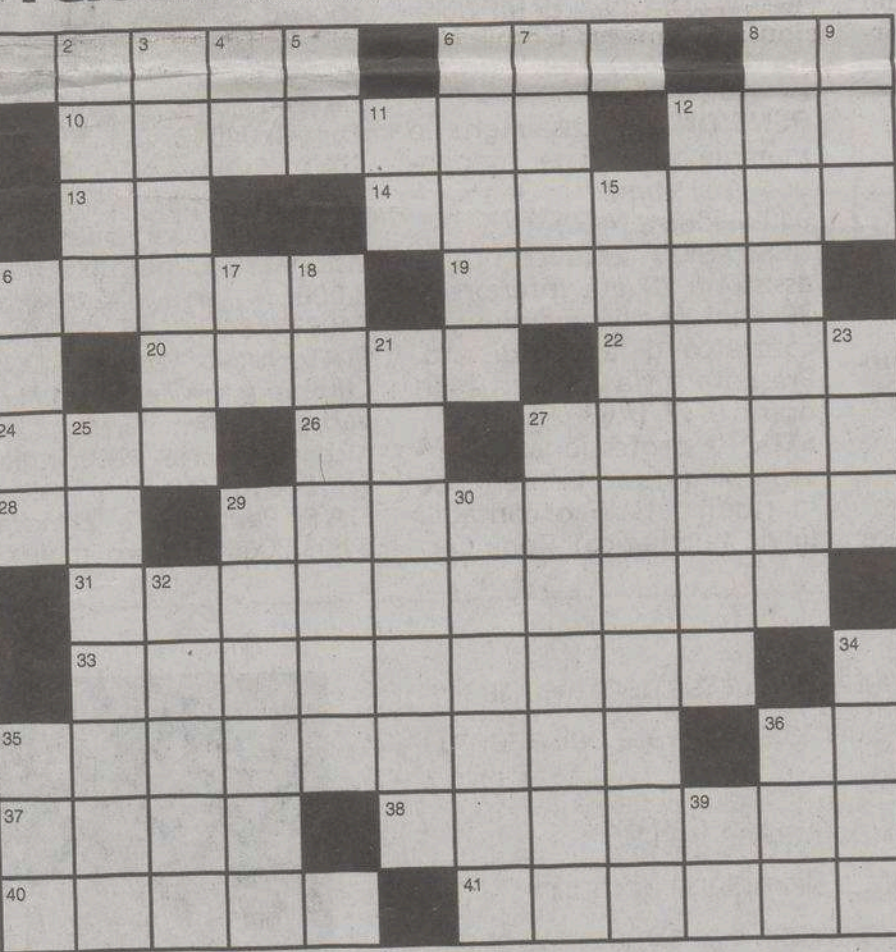
SCORPIONE 23/10 – 21/11
Dedicate parte della giornata alla soluzione di quelle faccende rimaste in sospeso da diverso tempo e che vi trattengono come una palla al piede impedendovi di assumere altri incarichi.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Appuntamenti, riunioni di lavoro e nuovi progetti, vi terranno mentalmente occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere causato da cattive abitudini alimentari.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da parte di un collega da cui non vi sareste mai aspettati un aiuto del genere. In famiglia c'è ancora qualche piccolo problema da risolvere.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

PESCI 19/2 – 20/3
Non giudicatevi con troppa severità. Avete fatto del vostro meglio per trarre tutto il vantaggio possibile da una giornata in cui non godete del favore degli astri. Non angosciatevi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Ristoro notturno – **6** Umili vesti per francescani – **8** Doppie in affetto – **10** Preghiera in suffragio – **12** Centro Addestramento Reclute – **13** In Germania dopo la prima – **14** Sviluppato prima del tempo – **16** Un inganno a poker – **19** Bagna Siracusa – **20** Il nome del poeta Valeri – **22** Tina che fu una nota attrice – **24** Filamento di fungo – **26** Il centro di Madera – **27** Si indossa sotto la giacca – **28** Ai lati di Ostia – **29** Soffre... di febbre dell'oro – **31** Accaldato o affannato – **33** Donna di campagna – **35** Comune del Reggino – **36** La poppa del Titanic – **37** Cola sulla leccarda – **38** Concittadini di Redi – **40** Fastidiose smancerie – **41** Attributo della città di Roma.

VERTICALI: **2** Città russa bagnata dall'Oka – **3** Pablo, poeta cileno – **4** Cinque a metà – **5** Nella troupe – **6** Una Matilde scrittrice – **7** Alla fine di molte preghiere – **8** È simile al cinghiale – **9** La metà di sei – **11** Al centro della cripta – **12** Conduce raramente l'aereo – **15** Guidate in campo – **16** Vivacità di spirito – **17** Perfidia in cuore – **18** Una qualità del cane – **21** La Paolieri del vecchio cinema – **23** Una figlia della dea Eris – **25** Irresistibile attrattiva – **27** Angel, scrittore spagnolo – **29** Città e porto della Cina – **30** Storica regione del Veneto – **32** Tutt'altro che crudi – **34** Regnò in Iran – **35** Con... latino – **36** Scorre in Engadina – **39** Un po' d'irritazione.

METATESI (6)
Calciatore malaticcio
Non vedo niente da valorizzare,
avanza poco e quindi è da scartare.
Si può sfruttare un po' nell'emergenza,
ma sempre in ospedale sta in degenza.

Fra Bombetta

INDOVINELLO
Un vecchio amico all'osteria
Quando alla mensa l'incontrai, ho notato
che aveva preso la cotta e ho pure visto
che stava alzando il calice brindando
a un povero cristo.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocali: *L'OSTIA, LA STIA.*

Anagramma: *CENTIMETRI, MENTITRICE*

SCOMPARSA■CF / O■MARCE■BALI / RR■TICTAC■AO / ■SCEMARE■SIR / ■MAROSO■ACRI / A■CIRCASSI■T / SBIADITA■NSU / I■OLIATI■TIR / AI■IATI■AIRE / ■DISLIVELLO■ / TERME■AVALLO / VEIO■■■ONEAL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

GORIZIA, appartamento 65 mq vendesi via Faiti soggiorno camera cucina 94.000 euro tel. 3478829007.

GRADO Pineta frontemare, ultimi due appartamenti in ristrutturazione su due livelli, cadauno euro 185mila. 3341076605. (Cf2047)

IMPRESA vende via F. Severo 112 box e appartamenti mq 110/180 finiture di pregio. Tel. 040634215 ore 9-12/16.30-18.30. (A6184)

OPICINA appartamento ultimo piano 93 mq soffitta 90 mq. Agente Immobiliare 040 2158204 cell. 3391189110. (A6204)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

MONFALCONE privato acquista box singolo da impresa costruttrice oppure privato inintermediari telefonare preferibilmente ore pasti 039388712. (FIL1)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

AFFITTASI uffici 300 mq primo ingresso, climatizzati, frazionabili in zona artigianale Dolina. Tel. 040228264 - 3357129924. (D00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. NUOVA azienda settore cosmetico seleziona personale per commercializzazione prodotti alta qualità e mansioni manageriali. 3203733303.

APERTURA nuovo punto commerciale selezioniamo urgentemente 10 ambosessi età 18/42 anni per mansioni diversificate. Per colloquio telefonare allo 040774763. (A6372)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana con sede Trieste nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

AZIENDA di Romans d'Isonzo specializzata nella meccanica di precisione e stampi ricerca operatori e programmatori per macchine 3 e 5 assi: tel. 0481909592 giorni: 8-9-10-11 ottobre. (C00)

A TRIESTE Telework Srl via del Lazzaretto Vecchio 26 ricerca per ampliamento progetto cliente consulenti telefonici. Si richiede conoscenza base del computer e buona dialettica. Offresi flessibilità d'orario, formazione specifica e inquadramento di legge. Telefonare allo 0403187333 dalle 9 alle 18 dal lunedì al venerdì.

DITTA LIVELLO regionale cerca ragazze di bella presenza 20-28 anni per lavoro fiere telefonare ore ufficio allo 040/942228. (A6410)

MONFALCONE azienda ricerca 30 persone per proprio programma di espansione. Si offre corso formativo gratuito 1500 euro post qualifica per colloqui 0481413204.

NEWTON Gorizia azienda carpenteria leggera cerca saldatori, operatori su piegatrici e periti meccanici fax al 0481570550 mail info@newton-srl.it.

PENSIONATI, casalinghe e mamme cercansi per sondaggi part-time. Chiamare 0409869861. (A00)

RESIDENZA Carducci ricerca assistenti di età inferiore a 30 anni per assunzione con contratto di apprendistato. Presentarsi via Carducci 24 in orario 9-12. (A6392)

STUDIO professionale ricerca impiegata con esperienza in studi notarili o contabili (invio telematico). Zona Cervignano, Monfalcone. Casella postale - 31 interna 34073 Grado. (C00)

WEB company internazionale a Gorizia cerca direttore commerciale con esperienza nella vendita marketing. Inviare cv fax 0481533762.

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 3p Progression, 2003, clima, abs, a.bag, blu met. garanzia, unico proprietario, euro 12.800 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 155 2.0 T.Spark 16v Sport, clima, abs, anno 1997, nero, ottime condizioni, garanzia 12 mesi, finanziabile, euro 3.100 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 Ts 16v, anno 1998, rosso Alfa, perfetta 79.000 km, clima, a.bag, abs, euro 6.500 garanzia, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 166 2.5 V6 24v, anno 2001, clima, abs, a.bag, r.lega, grigio met., garanzia 12 mesi, euro 9.200 Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A3 1.8 20v 3p Ambition 24/06/2002 blu met km 49.000 euro 11.700. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A3 2,0 Tdi Sportback Ambition 08/08/2005 argento km 22.000 euro 25.800. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A3 2.0 Tdi Ambition Quattro 16/06/2005 nero met km 50.000 euro 21.950. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 1.9 TDI 130cv 6 marce, 2004, 61000, nero met, CD, cromature, Concinnitas Tel. 040307710.

AUDI A4 2,0 Tdi Avant 22/03/2005 argento km 25.000 euro 26.950. Dinoconti tel. 0402610000.

BMW moto R 100 Rs, 35156, 39300, giallo, borse laterali , Concinnitas Tel. 040307710.

CADILLAC Seville Sts 28/10/1999 argento km 110.000 euro 18.000. Dinoconti tel. 0402610000.

CITROEN Picasso 2,0 Hdi Elegance 19/01/2004 argento km 42.000 euro 12.300. Dinoconti tel. 0402610000.

DAEWOO Kalos Se Plus 11/09/2003 blu met. km 43.00 euro 6.500. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Grande Punto 1.9 Jtd Sport 130cv, 600 chilometri, colore rosso, full optional, aziendale anno 2006, garanzia Fiat, euro 15.800 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Marea 1.8 16v Elx Wagon, rosso met., anno 1998, clima, a.bag, servosterzo, revisionata con garanzia, euro 3.000 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Nuova Panda 1.2 4x4 Climbing, Km.Zero, Km.Zero, vari, pack clima, 5 posti, vernice extraserie, Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Panda 1,2 Dynamic 04/05/2006 azzurro met Km 5.800 euro 8.300. Dinoconti tel. 0402610000.

FORD Focus 1,8 Tdi Sw Ambiente 27/10/2002 argento km 84.000 euro 9.150. Dinoconti tel. 0402610000.

FORD Ka 1,3 30/06/1998 blu met km 67.000 euro 3.650. Dinoconti tel. 0402610000.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel, 2003, 6500, azzurro met, vetri el, chiusura centr, cerchi lega, radio, Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 16v Ls 24/10/2002 nero km 110.000 euro 6.200. Dinoconti tel. 0402610000.

LANCIA Y 1.2 Ls, blu met. clima, a.bag, servosterzo, anno 1999, 48.000 km, garanzia 12 mesi, euro 4.100 Aerre Car tel. 040637484.

LANCIA Y 1.4 Lx, 1996, 106000, verde met, Abs, clima, radio comandi volante, air bag, alcantara, Concinnitas Tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 2000, 85000, gr. verde met, controllo trazione HDC 2 T.A., Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES A 150 Classic 21/11/2005 grigio cometa km 18.000 euro 16.950. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES A 160 Classic 31/05/2001 argento km 119.000 euro 9.800. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES 200 Clk Elegance Cabrio, 2000, 105000, azzurro met, NO CLIMA, Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES B 180 Cdi 16/08/2005 argento km 20.000 euro 22.900. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 CDI Elegance, 2001, 75000, argento, Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES Slk 200 K, 1997, 60000, argento, pelle nera, Concinnitas Tel. 040307710.

MOTO Yamaha Yzf 600 R Tundercut, anno 2003, colore blu, gomme nuove, km 24.000 tagliandata, garanzia, euro 3.800 Aerre Car tel. 040637484.

OPEL Frontera 2,2 Dti Wagon 20/08/2003 nero km 34.000 euro 17.800. Dinoconti tel. 0402610000.

PANDA Hobby 900, rosso tiziano, anno 1998, 58.000 chilometri, ottime condizioni, euro 2.300 garanzia 12 mesi, Aerre Car tel. 040637484.

PEUGEOT 206 1.1 Xt 3p, 2002, grigio met. clima, abs, a.bag, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 5.800 Aerre Car tel. 040637484.

RENAULT Clio 1.4 16v Max 5p, anno 2000, grigio met, clima, abs, a.bag, garanzia, finanziabile, euro 4.500 Aerre Car tel. 040637484.

SAAB 9.3 SE 2.2 tdi, 1998, 131000, nero, pelle, gomme neve, Concinnitas Tel. 040307710.

SMART Passion, 38473, 16000, blu/argento, radio+cerchi, Concinnitas Tel. 040307710.

SUBARU Justy 1.3 Sl Awd, clima, colore bianco, 1999, 50.000 km, unico proprietario, euro 3.700 finanziabile, garanzia, Aerre Car tel. 040637484.

SUBARU Outback 2.5 AWD QV, 2000, 61500, verde sc. met, CD T.A. C/aut pelle, gomme nuove, Concinnitas Tel. 040307710.

SUZUKI Burgman 400, 38384, 7500, argento, schienalino, Concinnitas Tel. 040307710.

TOYOTA Land Cruiser 90 GX 125cv, 36312, 164000, verde met., Concinnitas Tel. 040307710.

TOYOTA Yaris 1,3 Sol Verso 22/03/2001 argento km 74.000 euro 7.600. Dinoconti tel. 0402610000.

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, anno 2000, grigio met., clima, abs, a.bag, garanzia, euro 8.800 Aerre Car tel. 040637484.

VW Polo 1,4 16v 5p Comfort Air 07/06/2002 nero km 53.000 euro 7.600. Dinoconti tel. 0402610000.

VW Polo 1.4 Comfortline, anno 2002, clima, a.bag, servosterzo, colore giallo, perfetta con garanzia 12 mesi, euro 7.500 Aerre Car tel. 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, colore blu met., anno 2000, clima, servosterzo, abs, a.bag, chilometri 76.000, in ottime condizioni, garanzia, euro 6.900 Aerre Car tel. 040637484.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 7

MONFALCONE massaggiatrice qualificata esegue massaggi rilassanti anti stress ayurvedici per il tuo benessere. 3291848181 9-12.

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 8

A.A. AFFARISTI attenti: godetevi ultimo affare Lignano! causa permuta impresa svende nuovo trelocali vicinissimo porto/laguna. Euro 9000 contanti, 490 mutuo convenzionato. 0309140277.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. FOCOSA completissima per intensi piaceri 3337076610. (A6370)

A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Grado ultimi giorni 3206572444.

A.A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone super maggiorata affascinante compiacente 3388117823.

A.A.A.A.A.A. VICINO Monfalcone bella italiana riceve amici 3343921284.

A.A.A.A.A.A TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6 misura formosa 3205735185.

A.A.A.A. SPAGNOLA bellissima 24enne desidera conoscerti pregasi serietà 3338381229.

A.A.A.A. STARANZANO bellissima gattina 5.a misura molto disponibile completissima. 3283237322.

A.A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845.

A.A.A.A. vicino Redipuglia italiana per te 3296716371 anche domenica.

A.A.A. BELLISSIMA 23 anni 6.a naturale senza fretta completissima 3202245744.

A.A.A. MONFALCONE per la prima volta fotomodella 23 anni 4° 3464935480.

A.A. GORIZIA 19enne indiana, senza fretta V misura d'ammirare. 3349200589. (B00)

A.A. GORIZIA affascinante dolcissima mora. Tutti giorni tel. 3287776897.

A.A. GRADO davvero massaggi rilassanti sono bellissima svedese non scherzo! 3343894192.

A.A. GRADO giovanissima bella mani di fata esegue massaggi bellissimi 3389483866.

A.A. TRIESTE massaggiatrice esperta giovane disponibile per tutti desideri tel. 3351713099.

A.A. TUTTI i tipi di massaggi dalle 9 alle 20 0038631533827.

A. TRIESTE completissima, giovane disponibile, 8 naturale, sexy, preliminari da urlo. 3473284236.

ANCARANO BIONDA alta, con 6.a, tacchi spillo, schiava, padrona ti aspetta. 0038641548695. (A6381)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n.: 3287851391. (A6191)

CASA Rossa (Gorica) carina calda e disponibile per tutto (massaggi) chiama: 0038641527377.

DOLCISSIMA signora caldissima ti aspetta per momenti passionali senza fretta sempre 3803437941.

ESCLUSIVO 0038651258658 rilassanti massaggi di tutti i tipi a vostra richiesta salone Isola. (A6261)

GRADO golosa di passerotti cerca amici per intense battute di caccia. 3493325103.

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle e esperte. 0038631476777.

MONFALCONE PICCOLA bambolina 6a m. splendide curve da sballo divertimento assicurato 3338826483.

MULATTA alta 24 anni 4.a bravissima massaggiatrice padrona irresistibile disponibile 3282209617.

NUOVE massaggiatrici terminal Fernetti «Mont» 0038631820781 Rabuiese Skofije «Hipocrate» 0038631765254. (A6382)

NUOVO salone massaggi esclusivo a Sezana. Solo per distinti tel. 3348334231. (A00)

SIGNORA conoscerebbe distinti n. 3805023280. (FIL1)

TRASGRESSIVE sexy 899.22.11.82 capricesex 0088.193.980.38 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80 minuto. Vietato minorenni. (Fil 63)

TRIESTE Laura affascinante 4.a sexy simpatica dolcissima completissima ti aspetta 3284357590.

TRIESTE novità bellissima ragazza orientale cerca amici 3347527110.

TRIESTE ragazza 22anni coreana esegue massaggi. Tel. 3298260639. (A6213)

TRIESTE sono tornata caldissima coniglietta supercompletissima (quarta): senza limite! 3349334635.

XX TRIESTE paziente sexy bocca piccante amante dei preliminari. Chiamami 3382168100. (A6373)

BENESTANTE 58enne divorziato coerente rispettoso amante viaggi del ballo e eventi culturali in genere vorrebbe credere nuovamente nell'amore... Feliceincontro 0404528457.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

CEDESI avviata attività via Battisti 25 telefono 3474361515.